Anno 117 - Numero 60

LA STAMPA

Domenica 13 Marzo 1983

A PAGINA 2

Fanfani: verifica a giugno De Mita duro con Berlinguer

di Luca Giurato

Il presidente Fanfani

NELLA PAGINA SPETTACOLI

Federico Fellini

Intervista con Fellini nell'ultimo giorno di lavorazione di «E la nave va»

di Lietta Tornabuoni

Francia - Fiato sospeso della sinistra per il voto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Le due Francie, oggi a democratico confronto, hanno gli occhi puntati su Marsiglia. E' infatti nella capitale del Sud, tra le lenzuola stese al sole del Mediterraneo, che questo Paese affascinato dalla tecnocrazia nordica, da alcuni decenni più orgoglioso delle cicogne alsaziane e dei gabbiani normanni che del folclore latino-meridionale, gioca nelle prossime ore la sua partita elettorale più importante, a conclusione del secondo turno delle municipali. E non sono certo gli indici di produzione o i diagrammi dell'inflazione che contano nel vecchio porto, nei quartieri dove il maestrale mischia e agita l'odore indigeno, provenzale, dell'anisette, e l'odore immigrato, magrebino, del tè alla menta. Quel cocktail razziale, non soltanto olfattivo, in tempi di crisi secerne intolleranza, sciovinismo, egoismi ai quali i candidati di sinistra e di destra, con maggiore o minore riluttanza, si piegano per ottenere voti indispensabili, se si vuole punire o premiare il mitterrandismo sottoposto a referendum.

Marsiglia, terza città di Francia e da trent'anni feudo socialista, vale ben un compromesso anche se poco nobile. E' quel che hanno dimostrato i due principali contendenti, Gaston Defferre e Jean-Claude Gaudin, negli ultimi giorni, negoziando, in concorrenza l'uno con l'altro, inteso più o meno segrete al fine di ottenere i suffragi dell'estrema destra razzista, in alcuni casi determinanti. Se il giscardiano Gaudin è arrivato infine a un accordo ufficiale, il socialista Defferre avrebbe concluso sottobanco qualcosa di simile. Avrebbe fatto di più, si sostiene, se da Parigi non gli fosse arrivato un veto. Del resto lo slogan di Defferre lascia pochi dubbi sulla necessità di assecondare l'intolleranza verso i lavoratori stranieri, in particolare quelli provenienti dall'Africa del Nord (10 per cento della popolazione cittadina), per sfruttarla elettoralmente.

Quello slogan dice: *«La destra è responsabile di vent'anni di immigrazione selvaggia. La sinistra garantisce l'immigrazione controllata»*. Né Gaudin né Defferre, nelle loro passeggiate sul vecchio porto, hanno osato stringere pubblicamente la mano o rivolgere la parola agli artigiani, operai e commercianti arabi. Sorpresi da un fotografo, avrebbero pagato l'audacia con migliaia di voti, forse addirittura con la sconfitta, che invece resta da aggiudicare.

Se essa ricadrà su Gaston Defferre l'eco sarà grande. L'insuccesso nazionale della sinistra, già netto al primo turno, assumerà proporzioni ancor più rilevanti. Il vecchio sindaco di Marsiglia (72 anni) ha annunciato che in tal caso si dimetterà dal governo, nel quale come ministro degli Interni è considerato il «numero due». Nel 1977, quando Giscard D'Estaing subì un'identica sconfitta alle elezioni municipali, il suo fedele amico Michel Poniatowski, pure lui ministro degli Interni, rinunciò alla carica e rientrò nell'ombra. Ma per Mitterrand il divorzio da Defferre sarebbe più doloroso, perché significherebbe al tempo stesso la perdita di Marsiglia, dopo quella di Grenoble, altro simbolo della sinistra, avvenuta domenica scorsa.

Il risultato di stasera peserà sul mitterrandismo. Al primo voto, sette giorni fa, l'opposizione di destra ha ottenuto nella Francia metropolitana, stando al conteggio

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

La lotta per le roccaforti socialiste

Arrestato con altri tre esponenti del psi per lo scandalo delle tangenti

Manette al vicesindaco di Torino

Con Enzo Biffi Gentili sono finiti in carcere l'assessore comunale alle opere pubbliche Scicolone e i responsabili regionali del bilancio Testa e dell'urbanistica, Simonelli - Sono stati tutti sospesi dal partito - Le accuse vanno dall'associazione per delinquere alla frode, all'interesse privato - Gli arresti sono così saliti a dieci - I radicali raccolgono firme per le dimissioni delle giunte e le elezioni anticipate

Enzo Biffi Gentili

Libertino Scicolone

Claudio Simonelli

Gianluigi Testa

TORINO — Il grande corruttore del «pasticciaccio delle tangenti» continua a parlare e in carcere finiscono il vicesindaco di Torino, un assessore comunale e due assessori regionali, tutti socialisti. Questi i clamorosi sviluppi dell'inchiesta sullo scandalo, che con Adriano Zampini, l'uomo che l'ha innescato, vede ora in carcere altre 9 persone.

Le manette ieri sono scattate ai polsi di: Enzo Biffi Gentili, 38 anni, vicesindaco; Libertino Scicolone, 42 anni, assessore al Patrimonio e alle Opere pubbliche di Torino; Gian Luigi Testa, 42 anni, residente a Varallo Sesia, assessore regionale al Bilancio e programmazione; Claudio Simonelli, 48 anni, avvocato di Alessandria, assessore regionale all'Urbanistica.

Per Biffi Gentili e Scicolone l'ordine di cattura parla di associazione per delinquere, frode nelle forniture pubbliche e interesse privato in atti d'ufficio. Testa è imputato di concorso in interessi privati e Simonelli, oltre che di questo reato, deve rispondere anche di frode. Tutti [illegible] dai rispettivi incarichi, ieri sono stati anche sospesi dal partito.

Dopo il sabato «nero» del partito socialista subalpino salgono dunque a dieci le persone finite in prigione. Nei giorni scorsi il pool di magistrati che conduce le indagini (il procuratore aggiunto Marzachi e i sostituti procuratori De Crescienzo, Mazza-Galanti e Vitari) aveva firmato ordini di cattura per Adriano Zampini, il corruttore reo confesso, e per Giovanni Biffi Gentili, fratello del vicesindaco, egli pure del psi (è membro dell'esecutivo). Con loro erano stati arrestati Franco Revelli, capogruppo comunista in Regione, Claudio Artusi, segretario cittadino della democrazia cristiana, Liberto Zattoni, dc e Massimo Locci, segretario socialista dell'assessore Simonelli.

L'inchiesta continua, non si escludono nuovi colpi di scena. Che però, come è sembrato di intuire dalle laconiche affermazioni degli inquirenti, non dovrebbero essere di così clamorosa portata come quelli che hanno scandito la giornata di ieri.

Una giornata apertasi nel segno della tensione e della quasi certezza che per altri esponenti politici erano imminenti brutte sorprese. Atmosfera di cupa attesa del peggio in Comune, in Regione e nelle sedi dei partiti; frenetico accavallarsi di voci e smentite su altri arresti tra la folla di cronisti che staziona, sin dalle prime ore del mattino, davanti alla caserma dei carabinieri di Venaria.

Dove i giudici hanno ripreso l'interrogatorio di Adriano Zampini e di alcuni testi, tutti funzionari degli enti locali. Come da dieci giorni a questa parte, il faccendiere parla per ore, continua a raccontare come ha tessuto la tela di corruttele, a chi ha dato (come e quando) milioni e regali (apparecchi hi-fi, televisori, un'Alfetta, bustarelle di 100 mila lire) e promesse di altri soldi ad «affari» avviati e conclusi. Racconti sempre, per usare le parole degli inquirenti, *«corredati da riscontri oggettivi e ribaditi come autentici da numerose verifiche incrociate»*.

Trascorrono le ore e a mezzogiorno l'indiscrezione che stanno per scattare nuovi arresti diventa quasi certezza. Due auto civili con a bordo tre carabinieri ciascuna lasciano a tutto gas Venaria. Radiocaserma annuncia: *«Vanno a prendere due personaggi»*.

Novanta minuti d'attesa e la prima macchina è di ritorno. Con i militari c'è l'assessore al Patrimonio e Opere pubbliche del Comune, Libertino Scicolone. Pallido, senza manette, Scicolone entra svelto nella caserma. Ne esce alle 14,30: ancora più pallido, il cappotto rovesciato sulle braccia, a nascondere i ferri. L'assessore guarda sempre fisso dinanzi a sé, subisce in silenzio, con espressione stravolta, il diluvio dei flash. Una «Gazzella» lo conduce alla caserma di Fiano.

Passano dieci minuti e giunge l'altra auto dei carabinieri. Ne scende Enzo Biffi Gentili. Non ha i polsi incrociati nei ceppi, fa un cenno di saluto al cronista al quale solo il giorno prima aveva detto: *«Questa vicenda è sconcertante, che interessa certi ambienti a favorire i maneggi di Zampini: io non sono un tipo che vuole mettere le mani sulla città»* e s'infila nel portone.

Le procedure richiedono pochi minuti, alle 15,30 il vicesindaco ricompare nella via. Anch'egli ha il cappotto sui polsi, è pallido e muto. Subisce impassibile l'assedio di fotografi e cronisti, della folla di curiosi sul marciapiede. Un'«Alfetta» lo porta in una caserma nei dintorni di Venaria. Pare che la cattura non sia stata un fulmine a ciel sereno per Biffi Gentili. La sera di venerdì il vicesindaco aveva già preparato una valigetta con il ricambio di biancheria e abiti.

Alle 19 tocca, sempre con le stesse modalità, all'assessore regionale al Bilancio e programmazione Gian Luigi Testa. In predicato di succedere a Enrietti nella presidenza della giunta della Regione, Testa era stato arrestato nel primo pomeriggio a Milano, ove è titolare della Forred, società di consulenza manageriale. L'assessore all'Urbanistica Simonelli invece è catturato nello studio del suo avvocato. Solo a tarda sera è stato tradotto a Venaria.

Radicali, repubblicani e liberali hanno intanto rinnovato la richiesta di dimissioni delle giunte. Per sollecitarle, i liberali si sono dimessi dagli incarichi nelle commissioni.

I radicali hanno indetto ieri una giornata di mobilitazione per raccogliere firme a sostegno di una petizione nella quale chiedono lo scioglimento delle giunte e le elezioni

Claudio Giacchino

(Altri servizi in pagina di Cronaca)

Monete - Giostra finale in coda al supermarco

Al punto in cui siamo arrivati è ormai quasi certo che fra alcuni giorni, o addirittura questa notte, il settimo «riallineamento» delle parità monetarie in sede Sme, dalla sua nascita quattro anni or sono, sarà un fatto compiuto. Non è possibile, infatti, pensare che una situazione di turbolenza valutaria come l'attuale continui a lungo.

Consideriamo, intanto, cosa è avvenuto in questi giorni: la Francia ha dovuto sostenere l'urto speculativo più violento e per non uscire dallo Sme ha sacrificato grosse riserve. La spinta è diminuita di intensità quando l'elevatissimo costo di operazioni differenziali a breve termine ha scoraggiato nuove iniziative.

In Germania, nell'ipotesi di una rivalutazione del marco, sono affluiti dall'estero imponenti capitali, ma la parità della moneta tedesca nei confronti del dollaro è rimasta praticamente stazionaria. Il fiorino ha seguito il marco mentre il Belgio, per rallentare le pressioni sulla sua moneta, ha alzato [illegible] di due punti e mezzo il tasso di sconto.

In Italia l'ondata speculativa è stata temperata da alcuni interventi d'anticipo della Banca centrale che ha fatto progressivamente slittare la lira facilitata, in questa manovra, dalle ampie possibilità di fluttuazione della nostra moneta in seno allo Sme. In questo modo la lira ha già perduto, in una settimana, oltre il tre per cento nei confronti delle valute più forti (marco tedesco e fiorino olandese), attestandosi su una posizione con maggiori margini di negoziabilità in caso di «riallineamento» monetario e rendendo meno appetibili le scorrerie differenziali.

E' da tenere presente che speculare contro il franco francese o la lira, in questi giorni, ha un costo molto elevato: per dare un'idea, il tasso d'interesse richiesto per prestiti a brevissima scadenza per entrambe queste monete ha oscillato tra il 150 e il 200 per cento su base annua, corrispondente allo 0,50 circa giornaliero.

Osservando le fluttuazioni della lira «nera» è sortito un dato molto singolare: le quotazioni del dollaro e del marco sono sempre state inferiori a quelle ufficiali, segno che, nonostante tutto, il fenomeno di rientro di valuta, che è continuato per quasi tutto il 1982, è proseguito anche in questi primi mesi dell'83, ultima caldissima settimana compresa. Ciò significa che la parola «svalutazione» non ha più quell'effetto traumatico che aveva alcuni anni or sono.

Tecnicamente l'operazione più opportuna sarebbe una ben dosata rivalutazione di marco e fiorino che renderebbe più competitive le economie dei Paesi più deboli, ma è quasi impensabile che Bonn possa addossarsi l'intero peso dell'operazione: probabilmente vi sarà grande mercanteggiamento tra le parti interessate. Se si vuole, come politicamente si vuole, la sopravvivenza dello Sme, occorrerà accettare un onorevole compromesso.

Renato Cantoni

A PAGINA 11

Un altro weekend di paura nello Sme

di M. Ciriello, S. Lepri, P. Patruno e R. Prené

Comincia oggi in Brasile il mondiale di Formula 1

La stagione 1983 di Formula 1 si apre oggi a Rio de Janeiro con il Gran Premio del Brasile. In prima fila partiranno il campione del mondo, Keke Rosberg (nella foto al volante della Williams), e Alain Prost (Renault). I piloti della Ferrari, Tambay e Arnoux, hanno ottenuto il 3° e 6° tempo. L'italiano Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) è stato squalificato nelle prove di ieri e non potrà partecipare alla gara.

Rosberg ha superato con la sua vettura sospinta da un motore aspirato i più potenti turbo. Le monoposto sperimentali hanno dovuto affrontare molti problemi per il caldo torrido: 43 gradi nel circuito, addirittura 60 a livello dell'asfalto.

Il Gran Premio del Brasile è il primo dei 17 in programma quest'anno. L'organizzazione della corsa è costata circa tre miliardi e mezzo. Del resto, la Formula 1 muove un giro di affari e interessi eccezionale: si calcola che la gara sarà oggi seguita da 500 milioni di telespettatori. In Italia «diretta» tv a partire dalle 17.30 sulla Rete 2.

(Altre foto e servizi nelle pagine di sport)

Le reazioni allo scandalo tra i partiti a Roma

Martelli: dissipare questa nube tossica

L'«Avanti!»: si eviti, da parte di tutti, il gioco al massacro

ROMA — *«Un fulmine: anche se non si può certo dire che è arrivato a ciel sereno»*. Claudio Martelli è l'unico uomo del vertice socialista a Roma, quando nel pomeriggio di ieri il fulmine dell'arresto di Enzo Biffi Gentili, vicesindaco di Torino, si abbatte sul psi. Craxi è a Milano, e a chi gli telefona a casa per dargli la notizia, risponde soltanto: *«Sono molto turbato»*. Rino Formica, spedito a Torino una settimana fa come inquisitore del partito, è appena arrivato a Bari per una riunione: *«Una brutta botta, non c'è dubbio — ammette —. Però, quel Biffi: quando l'ho interrogato a tu per tu, a Torino, si difendeva, scattava, ostentava sicurezza. Insomma, questo arresto sembrava proprio che non se lo aspettasse»*.

E non se lo aspettava nemmeno il vertice del psi, che adesso, con quattro amministratori in carcere, si trova a dover aggiornare su due piedi la sua strategia per Torino, in uno dei casi politico-giudiziario-amministrativi più ingarbugliati e scandalosi degli ultimi anni. Che fare? *«La linea è ben chiara, e non cambia certo per questi arresti, che pure sono gravi* — dice subito Claudio Martelli —. *Noi chiediamo ai magistrati di fare il loro dovere liberamente, fino in fondo, ma di decidere in fretta, perché c'è bisogno di chiarezza e non di polveroni, e soprattutto perché bisogna diradare questa nube tossica che staziona su Torino e sui partiti»*.

Ma l'«Avanti!» di oggi va più in là: *«L'idea stessa delle retate, accompagnate da vaste violazioni del segreto istruttorio* — scrive il giornale del psi — *induce a valutare ora con qualche diversa perplessità il procedere delle vicende torinesi. E' capitato altre volte che le colpevolezze non siano state provate e le innocenze siano state ingiustamente umiliate. Si accertino dunque e rapidamente, con serietà e rigore, le responsabilità. Si eviti da parte di tutti il gioco al massacro»*.

Intanto, Craxi ha deciso di sospendere subito dal psi gli arrestati. Ma a questo punto, il psi a Torino non ha bisogno di una bonifica? *«E' probabile* — ammette Martelli —. *Del resto, già ce ne stavamo occupando, sotto l'aspetto politico, per stroncare la continua conflittualità, le rivalità permanente tra gruppi e gruppetti. Non potevamo conoscere le cose di cui si occupa in questi giorni la magistratura. Forse le conosceva il sindaco Novelli: e se così è, aveva il dovere di avvertire i segretari dei partiti, ammonire i responsabili, e soprattutto bloccare i procedimenti sospetti»*.

La polemica con il sindaco di Torino, e con il pci, non dovrebbe però portare — secondo le intenzioni dei socialisti — a un terremoto politico. *«Quando accadono fatti di questo genere, le tensioni tra i partiti sono inevitabili* — dice ancora Martelli —. *Ma non dobbiamo caricarle di significati politici che non hanno. Quanto alle giunte, le scelte di alleanze le fanno i partiti, non la magistratura. Certo un rimaneggiamento sarà inevitabile»*.

Ma sulle giunte premono gli altri partiti, chiedendo le dimissioni. *«Fermo restando il rispetto per gli inquisiti che si dichiarano innocenti* — dice il responsabile degli enti locali per la dc, Francesco D'Onofrio — *noi non vogliamo strumentalizzare questo momento ma non possiamo stare zitti solo perché tra gli inquisiti c'è qualche esponente dc; anzi, riteniamo che le dimissioni delle giunte chieste dai nostri gruppi, siano l'unico mezzo per recuperare un rapporto con l'opinione pubblica logorato da quanto è successo»*.

Il pci, invece, con il direttore dell'«Unità», Emanuele Macaluso, si rivolge ancora al psi, sostenendo che la sinistra *«può rilanciare il suo governo nelle grandi città reinterpretando le esigenze dei ceti urbani, aprendo le giunte a forze della produzione, del lavoro, della cultura, e reimpostando il rapporto istituzioni-partiti»*.

Ma il psi, per ora, rinvia ogni risposta. Colpito, ferito dalle notizie che arrivano da Torino, il partito pensa a se stesso, con una riflessione autocritica che potrebbe far cadere, alla fine, molte teste: *«Al di là della corruzione, su cui indaga la magistratura, c'è un altro fatto gravissimo* — spiega Rino Formica —. *A Torino si era creata una struttura intermedia, di mediazione, tra la gente e l'amministrazione pubblica. E' una cosa che da sola vale uno scandalo: in gergo comune, questo si chiama racket»*.

Ezio Mauro

Missili - Europa spinge sui dilemmi di Reagan

La visita a Washington del ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha aperto un importante negoziato tra l'America e l'Europa. Bisogna definire, dopo le elezioni tedesche e la netta vittoria di democristiani e liberali, l'atteggiamento della delegazione degli Stati Uniti nella trattativa di Ginevra sugli euromissili: un'arma nuova che proprio gli europei, primo fra tutti il Cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt, chiesero insistentemente agli americani di installare come risposta ai nuovi missili sovietici *SS-20*, che rompevano del tutto un equilibrio militare già precario. L'impegno degli Alleati è di dare inizio all'installazione dei 108 *Pershing-2* (tutti in Germania) e dei 464 missili *Cruise* (in Germania, Italia, Gran Bretagna e fatte Belgio e Olanda), alla fine del 1983, se non si sarà prima raggiunto un accordo con i sovietici che renda inutile quest'operazione.

Per il momento all'«opzione zero» proposta dalla Nato i sovietici hanno risposto con una serie di offerte via via meno assurde. L'ultima è di conservare tanti *SS-20* quanti missili hanno insieme Gran Bretagna e Francia (162), ossia circa la metà di quelli che l'Urss ha già installato. Quest'offerta ha di buono il fatto che riconosce per lo meno il principio che ci sia un tetto negoziato e concordato al numero dei missili di media gittata in Europa. E' però inaccettabile agli Alleati, e soprattutto ai Paesi europei non nucleari come la Germania e l'Italia, perché i missili francesi ed inglesi hanno finalità puramente nazionali e non rappresentano affatto un «ombrello nucleare» per gli altri. Se i sovietici rifiutano l'opzione zero, che pure rimane la soluzione ideale e l'obiettivo da perseguire, dovrebbero allora potersi installare degli euromissili americani, come contrappeso a quanti ne restino ai sovietici, al fine

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Il senatore Percy sulla linea italiana chiede flessibilità

Se conoscono informazioni riservate del governo

La macchina della verità per i funzionari americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Giro di vite del presidente Reagan contro le fughe di notizie del governo. Il presidente ha ordinato che gli statali con «accesso a informazioni riservate» si impegnino per iscritto a non renderle pubbliche, e nel caso che esse lo divengano comunque, a collaborare con l'Fbi e con la Cia nelle relative indagini. L'impegno comprende l'obbligo a sottoporsi alla macchina della verità «pena severe conseguenze» che potrebbero andare fino alla sospensione o al licenziamento.

L'ordine del presidente Reagan rappresenta una svolta importante nella storia del governo americano perché estende a tutti i ministeri, gli enti e via di seguito un impegno prima limitato alla Giustizia e alla stessa Fbi e Cia; e perché istituzionalizza l'uso della macchina della verità, uno speciale strumento che registra su un foglio con grafici regolari le menzogne dell'interrogato. Nel suo ordine, Reagan ha affermato che *«per il governo la salvaguardia contro la fuga delle notizie riservate è una questione prioritaria»*.

Contro il presidente si è subito schierato il movimento dei diritti civili, secondo il quale la macchina della verità rappresenta una violazione della libertà individuale. Il ministero della Giustizia ha però fatto presente che il suo uso è insufficiente a determinare un'espulsione o un licenziamento.

L'obiettivo principale del provvedimento di Reagan sono i giornalisti. Il presidente ha chiesto che le direzioni di ministeri e degli enti pubblici *«riducano la possibilità di fughe di notizie per negligenza o volutamente»*, aggiungendo che *«tutti gli statali dovranno essere messi al corrente di questa politica»*. Il presidente non ha tuttavia indicato se e quali misure potrebbero essere prese nei confronti dei giornalisti venuti in possesso di segreti di Stato. Secondo il ministero della Giustizia *«non dovrebbe esservi alcun spostamento dalla linea attuale che è quella di non penalizzare i giornalisti coinvolti»*.

Il ministero ha però sottolineato che in casi estremi, *«qualora venisse danneggiata la sicurezza nazionale»*, anche i rappresentanti della stampa potrebbero essere sottoposti a processo.

Il direttore dell'Associazione per le libertà civili degli Stati Uniti, John Shattuck, che capeggia la protesta, ha dichiarato che le misure reaganiane *«sollevano gravi interrogativi e potrebbero costituire un infrangimento della Costituzione»*.

Ennio Caretto

A Roma coinvolti altri enti pubblici

L'indagine del panino due milioni al giorno per caviale e tartufi

ROMA — Si allarga l'inchiesta romana sulle spese di rappresentanza degli enti pubblici. Dopo i membri del Consiglio superiore della magistratura sono coinvolti circa 60 dirigenti e amministratori della Cassa del Mezzogiorno, della Prefettura, dell'Istituto case popolari, dell'Iri e dell'Eni. Tutti riceveranno lunedì una comunicazione giudiziaria.

Dalle fatture sequestrate i giudici hanno ricavato voci di spesa sconcertanti: due milioni e mezzo stanziati in un solo giorno per «tartine al caviale e tartufi», oppure 300 mila lire in un pasto per otto persone accanto alla voce «fagiani».

La prossima settimana il magistrato interrogherà i membri del Consiglio superiore coinvolti nell'indagine. Al Csm ormai c'è chi considera questa iniziativa come un modo per bloccare l'attività dell'organo che sta indagando proprio sulla procura di Roma e «Magistratura democratica» parla in un comunicato di «un sistema di potere che si pone come antagonista rispetto all'indipendente esercizio della giurisdizione».

Domani il vicepresidente del Csm, De Carolis, si incontrerà con Pertini e non è escluso che il Presidente della Repubblica partecipi alla seduta del Consiglio superiore della magistratura fissata per martedì.

La Procura di Roma replica alle accuse affermando di avere raccolto prove documentate: «Solo nell'82 — dicono i magistrati — sono stati sottratti alla collettività con questo sistema centinaia di milioni».

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

Anno 117 - Numero 63 - Domenica 13 Marzo 1983

Già cominciata la campagna per le amministrative di primavera

Fanfani: verifica a giugno De Mita duro con Berlinguer

Il presidente del Consiglio: la legislatura dovrebbe finire alla data prevista - Il segretario dc: «l'alternativa non è una lotteria tra chi offre più potere ai partiti intermedi

ROMA — Fanfani annuncia una «verifica» politica dopo le elezioni amministrative di primavera ma precisa che, «a meno di imprevisti sciocchi», la legislatura dovrebbe finire tra un anno, alla data prevista. De Mita risponde in modo molto duro agli attacchi di Berlinguer, precisando che il pci, con la sua intransigente e discriminatoria «alternativa alla dc», non fa politica ma «strappa i più infelici tatticismi di stampo milanese».

Anche il vicesegretario dc, Mazzotta, che ricorda degli Anni Cinquanta e rilancia, in modo clamoroso e inatteso, la politica degasperiana fondata sull'intesa dc-psdi-pri-pli. «Qualora il consenso popolare non fosse sufficiente per governare» tratteremo con il psi, dice Mazzotta, provocando una immediata, dura replica del psi che appare sull'«Avanti!» di oggi. «Se il segnale politico lanciato da Mazzotta avrà un seguito, tutto è destinato rapidamente a precipitare in una contesa», scrive oggi il giornale del psi.

Una concentrazione così ampia e autorevole di interventi puntati su temi molto impegnativi non si registrava da molto tempo. Anche senza annunci ufficiali o burocratici, è par di capire che l'improvvisa ma non del tutto inattesa «passerella» segna l'apertura della campagna elettorale per le amministrative di primavera che coinvolgono 8 milioni di elettori.

Anche se il «test» non è numericamente tra i più grandi, il significato politico delle elezioni sarà tale da segnare la sorte della legislatura. Fanfani, però, si dice ottimista. In una intervista a «Oggi» parla di «ridimensionamento» del pericolo di uno scioglimento anticipato delle Camere: «Anche durante il congresso del pci le allusioni a elezioni politiche si riferivano sempre all'84: non so se per sopravalutare o per scongiurare». Nelle sue dichiarazioni, cita in modo assai positivo Craxi («Tra noi c'è convergenza») e lascia intendere che il psi continuerà ad appoggiare il governo anche dopo una «verifica del tutto naturale». Sulla tempesta monetaria che ha portato il marco alle stelle, precisa: «Se ci fossero aggiustamenti tra le monete europee, ogni ridurre gli effetti dannosi e ottenere invece possibili vantaggi».

Anche De Mita elogia Craxi e ripropone l'alleanza di governo con psi e laici «non per omogeneizzare i partiti, ma per andare avanti in una collaborazione competitiva». E' una proposta assai diversa da quella «degasperiana» del suo vicesegretario Mazzotta; tra i due, o c'è un gioco delle parti per esigenze elettorali oppure ognuno va per la sua strada. L'intervento di De Mita è quasi interamente dedicato al pci. E' la risposta, che non fu data al congresso di Milano, agli attacchi del segretario comunista. Berlinguer non fu tenero. De Mita replica per le rime e va oltre, in un «duello» che sembra destinato a diventare uno dei motivi dominanti della campagna elettorale.

«Ci sentiremmo ben tranquilli, se concepissimo l'alternativa come una specie di riffa tra noi e il pci a chi offre più potere ai partiti intermedi per conquistarne i favori e, con essi, la maggioranza — ha dichiarato De Mita ieri a Brescia —. L'alternativa è confronto di proposte per il governo del Paese e passa necessariamente attraverso la ricerca e l'individuazione anche di ragioni di unità. Altrimenti, l'alternativa è spaccatura di popolo e non alternanza nella gestione del potere secondo regole comunemente accettate. E le ragioni di unità si trovano se il pci evolve, riconoscendosi nei metodi e nella cultura della democrazia occidentale».

«Non pratichiamo discriminazioni ideologiche (a questo, oggi, lo stesso Berlinguer ce lo riconosce), ma non ci si può chiedere di avallare discriminazioni contro la dc, specie, poi, se si tratta di discriminazioni che non abbiamo neppure dignità ideologica — ha continuato il segretario dc —. Già nella relazione di Berlinguer ci è sembrato di cogliere alcuni elementi di eccessiva semplificazione nel passaggio improvviso e frettoloso dalla politica di unità nazionale alla nuova strategia spiegata con lo slogan "alternativa contro la dc"; uno slogan che pare nascondere solo la preoccupazione di raggiungere una maggioranza purchessia».

Luca Giurato

Agnelli lascia il reparto cure intensive

NEW YORK — L'avvocato Agnelli ha lasciato ieri mattina il reparto di cura intensiva del New York Hospital ed è stato trasferito in una stanza privata del padiglione Baker, che guarda sul fiume. Il presidente della Fiat si è perfettamente ripreso dall'intervento di giovedì e ha trascorso parte della giornata conversando con la moglie Marella e a leggere i giornali.

Il suo cardiologo, Rosenfeld, ha dichiarato che l'operazione non poteva andare meglio e che il paziente comincerà domani la convalescenza vera e propria. L'avvocato Agnelli resterà in clinica sin verso la fine della settimana, e successivamente passerà qualche giorno nella sua casa newyorkese prima di ripartire per l'Italia.

Anche polacchi al lavoro nel gasdotto siberiano

MOSCA — Lavoratori polacchi stanno contribuendo alla realizzazione del gasdotto eurosiberiano: saldano tubi sui contrafforti meridionali dei Carpazi, non lontano dal confine tra il loro Paese e l'Urss. Lo si è appreso da un dispaccio della Tass sulla costruzione del metanodotto nella zona ucraina dei Carpazi, che ha subito rallentamenti a causa dell'inverno capriccioso.

Sui contrafforti settentrionali dei Carpazi — aggiunge l'agenzia sovietica — sono impegnati nella saldatura dei tubi tecnici e operai della Germania Orientale.

Dopo i membri del Csm, coinvolti circa 60 dirigenti pubblici a Roma

Due milioni per caviale e tartufi si allarga l'inchiesta del panino

Molte sorprese dalle fatture dei pranzi di rappresentanza sequestrate - Otto persone riuscirono a spendere 800 mila lire in fagiani - I magistrati: «Soltanto nell'82 sono stati sottratti centinaia di milioni» - L'indagine si estende a Eni, Iri, Prefettura

ROMA — Il secondo atto della crociata contro il tramezzino si consumerà domani: per lunedì la Procura di Roma conta infatti di far giungere una [illegible] di nuove comunicazioni giudiziarie a dirigenti e amministratori della Cassa per il Mezzogiorno, della Prefettura, dell'Istituto per le case popolari, dell'Eni, ed anche dell'Iri. Il sospetto è identico a quello che da venerdì scorso accomuna componenti il Consiglio superiore della magistratura, politici regionali, assessori della Provincia: peculato per distrazione. Sotto la voce «rappresentanza» sarebbero stati fatti passare pranzi e buffet di carattere privato, e comunque ben lontani da quella «ufficialità» che in questi casi la legge richiede.

Ieri, per la prima volta in trent'anni, gli austeri saloni di Palazzo dei Marescialli hanno dovuto svelare i loro segreti alla Guardia di Finanza; nello stesso tempo la polizia chiedeva altra documentazione alla Regione ed alla Provincia. Quasi sempre si tratta di fatture: alcune, in effetti, curiose (800 mila lire in un pasto per otto persone accanto alla voce «fagiani», e due milioni e mezzo di «tartine al caviale e tartufi» spesi in un solo giorno).

«La reazione degli amministratori — ammettono in Questura — è stata comune: tutti hanno risposto che quelle spese erano entrate a far parte della prassi corrente».

La Procura, invece, intende rifarsi con inaudito rigore alla sentenza con cui, nell'81, la Corte dei Conti aveva ribadito che le «spese di rappresentanza» devono essere legate a momenti di ufficialità, ed alla presenza di «stranieri esterni». Alla pubblica amministrazione, insomma, è ammesso offrire il pranzo a chi appartiene a un ente diverso, ed è in missione di lavoro. Il dirigente che incontra il collega al ristorante, non può invece caricare il conto sulla sua nota spese.

«Con questo sistema, solo nell'82, anno dal quale abbiamo cominciato l'indagine — aggiungono in Procura — sono stati sottratti alla collettività centinaia di milioni». Ma era davvero il caso, per questa storia di fagiani e tartine, di assumere iniziative che rischiano di paralizzare l'attività di numerosi enti pubblici, e del Consiglio superiore in particolare?

Ieri il presidente dell'Associazione nazionale magistrati ha dichiarato di non rilevare nel comportamento del Csm «alcun possibile illecito». Al Consiglio ormai c'è chi considera questa iniziativa, senza mezzi termini, come un modo per bloccare l'attività dell'organo che stava indagando proprio sulla Procura di Roma. In un comunicato «Magistratura democratica» denuncia l'esistenza di «un *sistema di potere, che presenta zone sempre più ampie di opacità e di illegalità*», e che si pone «*obiettivamente come antagonista rispetto all'indipendente esercizio della giurisdizione. In questo contesto* — prosegue il documento — *sono sempre più manifesti i tentativi di avvalersi di ogni canale e strumento per incidere con condizionamenti inquinanti sulla magistratura*».

Lunedì prossimo il vicepresidente del Csm, De Carolis, si incontrerà con Pertini, che non si esclude partecipi alla seduta fissata per il giorno successivo. In assenza di una specifica richiesta degli inquirenti (in questo caso, i sostituti Infelisi e Gerunda) il Consiglio non farà nulla per sospendere i suoi componenti sotto accusa. Né potrebbe farlo: sia perché finirebbe col sospendere se stesso, sia perché nessuno potrebbe assicurare la maggioranza richiesta, quella di due terzi, giacché trenta dei trentadue componenti (il trentaduesimo è il presidente della Repubblica) sono sotto accusa. La prossima settimana i componenti del Csm saranno intanto ascoltati dal giudice.

Giuseppe Zaccaria

Fu un nazista il decano («Verde») del Bundestag

BONN — La prima seduta del nuovo parlamento della Germania Federale potrebbe non essere presieduta, come era in programma, da un «Verde».

Werner Vogel, il settantacinquenne deputato eletto il 6 marzo scorso nelle liste «Verdi» della Renania del Nord-Westfalia, che come decano della nuova Assemblea avrebbe dovuto presiedere la sessione inaugurale della decima legislatura federale, potrebbe essersi già dimesso prima della riunione del nuovo *Bundestag*: gli sono stati scoperti trascorsi nazisti.

Vacanze romane di primavera

Roma. Marzo mantiene in pieno la sua fama di mese pazzo. Un clima che sa di primavera favorisce il relax dei turisti golosi di sole e di arte nel bar di Piazza Navona (Telefoto Associated Press)

Il voto francese

(Segue dalla 1ª pagina)

del quotidiano *Le Monde*, il 53,59 per cento nelle località con più di trentamila abitanti. Un quoziente che non consente al presidente della Repubblica di trascurare il verdetto popolare, anche se esso riguarda le amministrazioni comunali. La sinistra ha perduto soprattutto nelle grandi città dove il voto è più politicizzato e gli effetti della crisi più acuti.

La stessa intolleranza verso gli immigrati è una conseguenza della disoccupazione, che spinge a considerare gli stranieri degli *usurpatori* dei posti di lavoro, anche i più umili, ai quali un tempo i francesi giravano con disprezzo le spalle.

L'insuccesso si trasformerebbe in disfatta se, insieme al marsigliese Defferre, fosse sconfitto a Belfort Pierre Chevènement, ministro dell'Industria e della Ricerca, al quale è stato affidato il compito di rilanciare la politica industriale attraverso le aziende di punta nazionalizzate nell'81. Ed egli sarebbe in serio pericolo nel ballottaggio, tanto che il ministro del Piano, Michel Rocard, suo avversario all'interno del partito, è corso in suo aiuto in quella città dell'Alto Reno. Un soccorso prezioso, poiché Rocard è popolare tra gli elettori moderati che hanno abbandonato la sinistra.

Meno drammatica è invece la situazione del primo ministro Pierre Mauroy, in ballottaggio a Lilla.

Alcuni nomi di ministri sono destinati a sparire dall'organigramma del governo. Il numero delle sostituzioni sarà proporzionato ai risultati elettorali. Ma potrebbe porsi a medio termine anche il problema della partecipazione comunista, nel caso le astensioni a sinistra, abbastanza cospicue al primo turno tra i *delusi del socialismo*, non dovessero trasformarsi al secondo in voti e provocare un recupero. Le perdite del pcf, evidenti ma difficilmente cifrabili per via delle liste comuni, pesano ormai sul mitterrandismo. La presenza dei comunisti al governo contribuisce a far fuggire i voti moderati e non impedisce falle assenteiste a sinistra, o addirittura non evita slittamenti a destra nell'elettorato popolare.

Nel pesante insuccesso, Mitterrand ha il vantaggio di poter tastare il polso del Paese tre anni prima delle elezioni legislative. Si vedrà da domani, lunedì, quali insegnamenti saprà trarre dal severo avvertimento.

Bernardo Valli

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

E come se esiste il futuro!

Leggo Ceronetti con assiduità ammirata, preso, come tanti, dal fascino di uno stile in cui rigore e inventiva si intrecciano con straordinari effetti di suggestione. Tale è la sua bravura, fra iterazioni martellanti e fulminee metafore, che si resta come stregati: spettatori attoniti di un gioco di destrezza che appare inesauribile. Basta la chiusa del suo articolo di venerdì *E' in voga il futuro*, con l'accenno al nostro essere come «*questo inesistente troppo recente*», per suggellare un assoluto magistero della parola.

Ma ragion vuole, talvolta, che gli incantesimi vengano esorcizzati. Ceronetti è angosciato da una supposta disumanizzazione della nostra vita, da un esistere sempre più arrischiato, sradicato e deserto di valori rassicuranti. Da un lato egli sembra rimpiangere un passato immune da cavi elettrici, centrali atomiche e inquinamenti atmosferici, un tempo felice, tra l'Eden e l'Arcadia, in cui la nostra specie viveva in armonia con la natura, si cibava di latte e di miele, e poteva riflettere serenamente su se stessa, ascoltare le voci divine, sommesse ma eloquenti, che parlavano nel nostro cuore.

Si tratta di un mito ricorrente nella storia delle società umane: tempo Saturnio, giardino delle Esperidi, età dell'oro, isole Fortunate, Paradiso terrestre, selvaggi buoni delle foreste americane: tutti idoleggiamenti alternativi, sogni capovolti, evasioni fantastiche da una realtà diversa e feroce. Serpi e insetti velenosi, triboli e spine, rocce taglienti, cibo infetto e scarso, cannibalismo e sacrifici rituali, cieca ferocia della natura e dell'uomo. E carestie crudeli, e catastrofi naturali, e pestilenze rovinose, e moria di infanti, o la vita che non giunge a toccare il traguardo dei trent'anni, e il gelo degli inverni, con la polmonite, la «grande spazzina», che mena strage fra quanti la peste e il vaiolo hanno risparmiato. L'evocazione di un passato irresponsabile e felice non è un ricordo, ma una speranza consolatoria, una nota impossibile proiettata verso un illusorio avvenire.

Quel futuro che Ceronetti nega, il «*non esistente*», lo «*sconosciuto*» che sarebbe vano e assurdo investigare, è in realtà il motore primo di ogni nostro gesto, la soglia che divide il comportamento istintuale (meccanicamente registrato in catene molecolari nella memoria profonda) e il primo albeggiare della ragione. Ogni nostro agire, per insignificante che esso sia — l'aprire una porta, il piantare un seme —, è un progettare il futuro, un modo di attivare la volontà che trasmuta il mondo. Dopo ogni gesto voluto, dopo ogni parola detta o ascoltata, non saremo mai più uguali a quello che fummo, perché mutato sarà quello che ci sta intorno e mutati, al di dentro, noi stessi.

Il futuro è imprevedibile non per la sua intrinseca indeterminatezza, per il suo totale *non esistere* fino all'istante in cui si fa presente, bensì per la sua non immaginabile complessità, per l'incalcolabile somma di fattori che concorrono a determinarlo. Ma ciò non toglie che la nostra irriducibile volontà, la nostra infinitesima presenza, non concorrano a definirlo *anche* a seconda delle nostre scelte, della nostra pur minima e arrischiata previsione pianificatrice, del nostro agire più o meno consapevole e responsabile.

Dire che il futuro non esiste o che «è scritto nei fati che non se ne possa né debba sapere niente», significa, in realtà, ricusare la propria minuscola parte sulla scena del mondo per abbandonarsi ciecamente a subire il futuro che altri avrà previsto e voluto. Se il futuro non esiste, tanto meno esiste il presente, che è appunto la linea senza spessore che separa il già accaduto, ormai irrevocabile, da un futuro che *si fa* istante per istante e, nell'attimo in cui è, già sta fuggendo verso il buio del passato. Se mettiamo insieme chi asserisce l'inesistenza del futuro con i troppi che considerano ormai cancellato e insignificante ciò che è trascorso, non resta più niente, e non si capirebbe come il nulla possa apparire «*rovente*», cioè ferirci e provocarci fino allo spasimo.

Mi sembra poi da respingere con risolutezza la superstiziosa credenza in «*certi esseri segnati da un destino mirabile e atroce*»: i profeti, eletti da un misterioso disegno soprannaturale, i soli capaci di squarciare il velo e di attestare — catastrofici e insoliti — che il futuro esiste. Ceronetti ha frequentato a lungo, con commozione intensa, i profeti d'Israele, ha tradotto Isaia, cita Geremia, e sembra confondere le suggestioni emotive — desolati lamenti, ruggiti minacciosi — che salgono da quelle pagine millenarie, con un messaggio concreto, valido per il mondo in cui oggi viviamo.

Cos'hanno mai previsto, di realmente verificabile, i profeti, altro che le ovvie, inevitabili sventure, che presto o tardi, e anche troppo sovente, accadono agli uomini e alle nazioni? I loro messaggi ermetici e equivalenti sono talmente flessibili, che ogni età vi legge la propria sorte contingente e ognuna vi trova soluzioni ai propri mali.

Le Sibille prendevano droghe leggere? Cassandra praticava le stesse arti degli sciamani? Avevano ragione i Romani a prevedere l'esito delle battaglie a seconda del volo degli uccelli o del beccare dei polli? L'illusione antica non può perpetuarsi, né tanto meno tradursi oggi in abdicazione al nostro diritto-dovere di progettare il futuro, di volerlo migliore. Non siamo venuti al mondo per [illegible], noi, [illegible] nel sepolcro.

Tornato dal Kenya si è costituito un assessore del psi

Pescara, cresce lo scandalo Usl dopo l'arresto dell'ex sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — L'Usl e le segreterie provinciali dc e psi sono entrate «in crisi» per i mandati di cattura che il giudice istruttore del tribunale di Pescara, Carlo Scarselli, ha emesso lunedì scorso contro il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale prof. Giuseppe D'Incecco, 50 anni, già assessore e sindaco dc al comune di Pescara, e il perito industriale Francesco Ricci, fino al 1980 membro del consiglio di amministrazione del diciotto ente ospedaliero, ex segretario provinciale del psi e attuale assessore comunale. Entrambi sono accusati di interessi privati in atti d'ufficio. D'Incecco è già finito in carcere, arrestato dai carabinieri e sottoposto a un primo interrogatorio. Francesco Ricci, fino a venerdì in Kenya per turismo, si è costituito ieri.

Il reato di interesse privato il magistrato inquirente lo avrebbe ravvisato dopo mesi di indagini svolte dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza sui metodi seguiti dal diciotto ente ospedaliero per assicurarsi attrezzature scientifiche. Ricevute in prova da due ditte in particolare, senza gare di appalto, le apparecchiature scientifiche, a distanza di anni e con prezzi abbondantemente gonfiati, venivano pagate con deliberazioni adottate a sanatoria. Nell'ultima delibera del consiglio di amministrazione, l'ente ha fatto risultare che per macchinari di accertamenti clinici, ricevuti sempre in prova, erano stati precedentemente sottoscritti regolari contratti d'acquisto. Al fine, dicono, di far pagare «quei debiti» allo Stato, che aveva emanato la legge n. 33 del 1980 per il ripiano dei debiti contratti dal 1973 dagli enti ospedalieri e permettere così all'Usl di partire a bilanci azzerati.

E fin qua tutto sembrerebbe regolare, salvo il falso sull'esistenza dei contratti d'acquisto che però al momento non è stato contestato a D'Incecco e non se ne parlerebbe nel mandato di cattura che sarebbe stato emesso a carico di Ricci.

I risvolti sono però alquanto inquietanti. Si dice infatti che Ricci era amministratore, o comunque socio, di una società costituita proprio per la vendita di attrezzature ospedaliere. Questa versione viene smentita dallo stesso Ricci, il quale sostiene di essere uscito dalla società prima ancora di essere nominato componente del consiglio di amministrazione, passando l'incarico ad un suo compagno di partito, Eugenio Biancone.

Uno scambio di ruoli, per la magistratura, che comunque ha favorito le società dei due «big» socialisti pescaresi.

I dc ora tentano di arrivare al commissariamento dell'Usl. I socialisti invece sono orientati ad attendere gli sviluppi dell'inchiesta. Comunisti, socialdemocratici e radicali chiedono da parte loro la convocazione dell'assemblea dell'Usl per esaminare tutta la complessa vicenda e procedere, dimissionando in blocco, alla sostituzione.

In tutta la vicenda non c'è chi non vede, in ogni caso, possibili sviluppi che potrebbero seguire l'interrogatorio di Ricci.

a. b.

Catania, dodici comunicazioni a consiglieri comunali

CATANIA — Dodici comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio sono state inviate dal pretore Giuseppe Gennaro ad altrettanti consiglieri comunali di Catania, di tutti i partiti, componenti la commissione consiliare urbanistica.

L'indagine è stata aperta dopo l'esposto di un cittadino il quale ha denunciato le lungaggini della commissione la quale non ha ancora espresso un parere definitivo sul piano particolareggiato del «Rotolo», rione presso il lungomare. Si tratta di uno dei 72 piani particolareggiati in cui è suddiviso il piano regolatore. Dopo i pareri espressi dalla commissione, finora ne sono stati varati dal Consiglio comunale cinque.

Contrasti pci-psi si dimette il sindaco di Viareggio

VIAREGGIO — Luigi Bisanti, sindaco socialista di Viareggio dal settembre scorso, si è dimesso venerdì sera cogliendo tutti di sorpresa. Bisanti, 49 anni, insegnante di educazione fisica, si è presentato in Consiglio comunale e, aprendo i lavori, ha annunciato le sue dimissioni, motivandole con le difficoltà e le divergenze all'interno della giunta pci-psi e con ragioni personali, di stanchezza e delusione. «*Giuro che fino a quando non ho preso la parola, nessuno sapeva della mia decisione*», ha voluto precisare.

Bisanti, sindaco abituato a camminare per la città ad ascoltare i cittadini, non è riuscito a comporre i dissidi e le rivalità, che da tempo travagliavano i rapporti tra socialisti e comunisti. Quando fu eletto, nemmeno sei mesi fa, affermando che la poltrona di sindaco di Viareggio era irta di spine, commentò: «*Spero di riuscire a trasformarmi in fachiro*». La speranza è caduta e Viareggio è di nuovo senza sindaco.

Dopo quattro mesi nuovo rinvio per la giunta a cinque

Crisi alla Regione Campania I comunisti occupano l'aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'ennesimo rinvio nella soluzione della crisi alla Regione Campania, slittata alla prossima settimana a causa dei dissensi che si sono manifestati nella coalizione pentapartita prima e tra le correnti della dc dopo, ha indotto il pci ad una mossa a sorpresa. Ieri mattina i comunisti si sono presentati in forza al palazzo della Regione, a S. Lucia, e hanno occupato la sala della giunta. C'erano Bassolino della segreteria regionale, Nando Marra consigliere, Berardo Impegno capogruppo comunale, rappresentanze operaie di alcune aziende come l'Italsider e la Mecfond; hanno aderito all'iniziativa l'esponente di democrazia proletaria Jervolino e il coordinamento di giovani medici, sociologi e psicologi, che sollecitano l'approvazione della legge sulla riforma psichiatrica.

I manifestanti hanno rimarcato «l'incapacità della dc a governare, a scegliere e a decidere...» e hanno annunciato forme di lotta «più incisive, più aspre e più dure se non si riescirà a tenir fuori da questa stalla...». Izzo, capogruppo regionale, ha spiegato i motivi dell'occupazione, ha rifatto la storia della crisi, dalle dimissioni del presidente dc Emilio De Feo, date il 24 novembre dello scorso anno, per motivi di salute.

«*La dc* — ha detto — *ci aveva assicurato che il vuoto di potere sarebbe durato pochi giorni; invece sono trascorsi quasi quattro mesi e la crisi continua a prolungarsi. Come comunisti abbiamo sollecitato una più rapida soluzione, siamo andati in Consiglio, abbiamo presentato un nostro programma. Come risposta abbiamo avuto soltanto una serie di rinvii*».

Preoccupate anche per i socialisti. Sono venute dal segretario regionale Bassolino. «*In questa vicenda ci aspettavamo un atteggiamento diverso dal partito socialista, anche se erano liberi di scegliere in piena autonomia quale ruolo assumere rispetto alla giunta. Speravamo che dopo aver aderito al pentapartito, sarebbero riusciti a determinare qualche novità come ad esempio l'assessorato unico per la ricostruzione. Era un obiettivo a cui noi comunisti miravamo. Neppure questo è stato fatto, quindi è un'esperienza deludente dal punto di vista socialista*».

In casa dc la protesta comunista non ha causato grossi grattacapi. «*Non siamo allo sbando, come dicono* — ha ribadito il capogruppo regionale dc Nando Clemente — *ma c'è soltanto il fermo proposito di varare una giunta del tutto nuova, in grado di operare con tranquillità e fermezza. Si sta cercando di trovare tutti un accordo*».

Adriano Luise

Missili, Europa e dilemmi di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

di mantenere l'equilibrio militare su cui si fondano, in Europa, la pace e la distensione.

Il problema è se si debba continuare ad attendere una nuova proposta sovietica, o se gli americani debbano invece avanzarne una loro diversa dall'«opzione zero», d'accordo con gli europei. Questi ultimi sono tutti favorevoli ad un'iniziativa americana, che toglierebbe vento alle vele dei movimenti pacifisti e antinucleari. L'esito delle elezioni tedesche, così favorevole ai partiti che si sono impegnati ad installare gli euromissili se non ci sarà accordo, dovrebbe bastare per convincere i sovietici che una nuova proposta atlantica non è un segno di debolezza, ma una cosa da prendere sul serio. Il ministro Colombo è appunto andato a dire questo, e lo ha detto a Shultz come a Reagan, a nome di tutti gli europei.

Sia l'amministrazione che la stampa americana, come si sa, hanno dato insolito rilievo alla visita: questo è stato un riconoscimento dell'accresciuto peso della politica estera italiana, ma anche dell'esistenza di una posizione comune europea di cui l'America deve tenere conto. Da Reagan e Shultz, Colombo ha avuto l'assicurazione che non saranno prese nuove decisioni senza ulteriori consultazioni con gli europei; è anche parso a Colombo che lo stesso Reagan sia convinto della necessità di *sbloccare nuove energie* nel negoziato. Ma non c'è ancora alcun impegno americano per una nuova iniziativa a Ginevra, anche se appare improbabile un no secco di Washington alle pressioni esplicite di quegli Alleati che dovranno accogliere i missili sul loro territorio.

Rimane però il fatto che vi sono in seno all'amministrazione forti resistenze (soprattutto del segretario alla Difesa, Weinberger) ad un'iniziativa negoziale americana ora, o comunque a un'iniziativa che non sia soprattutto tattica e di facciata. Reagan non ha ancora risolto il problema centrale del negoziato: se cioè convenga di più all'America un mancato accordo entro l'anno e l'inizio dell'installazione dei *Pershing-2* e *Cruise*, in vista di un successivo negoziato da posizioni di forza; o un accordo di compromesso prima di dicembre, che sarebbe di sollievo agli europei ma potrebbe sembrare meno buono di uno raggiungibile dopo, quando i sovietici non possono più sperare di fermare «gratis» l'installazione degli euromissili.

Questo problema di tattica negoziale è però ancora più complesso: senza un'offerta americana ora, infatti, le correnti antinucleari europee potrebbero rafforzarsi tanto da bloccare l'installazione dei missili entro dicembre; la posizione del negoziatore americano sarebbe indebolita in modo fatale. Oltre la tattica, c'è poi da fare una scelta di fondo. Non è in gioco soltanto la competenza dell'Alleanza, bensì la questione nucleare, e quindi il futuro stesso del mondo. Senza un'intesa si scatenerebbe infatti una nuova corsa nucleare nel teatro europeo. Questa corsa l'hanno iniziata i sovietici con gli *SS-20*, cambiando lo *status quo*. Ma o la si ferma ora, o si rischia di non poterla fermare più.

Un'iniziativa negoziale americano-europea, fondata sul principio di parità e sulla volontà di tenere gli euromissili ai livelli più bassi, senza perdere di vista l'obiettivo finale dell'opzione zero, deve essere lanciata in modo da non poter essere scambiata per un segno di debolezza. Deve mirare a convincere i russi (e non solo gli elettori europei), che la Nato vuole realmente impedire una nuova corsa nucleare. E deve offrire ad Andropov l'occasione per ritirare onorevolmente la folle sfida nucleare lanciata da Brezney. Queste considerazioni conducono alla proposta italiana ed europea di un'iniziativa atlantica pubblica, impegnativa, ferma ma non ultimativa; essa appare la più rispondente all'interesse dell'Europa, dell'America e della pace.

Arrigo Levi

Registrato il rumore di un Ufo

BILBAO — Un abitante di Bilbao ha registrato quello che ha presentato come il rumore di un Ufo che sarebbe rimasto per diverse ore nei pressi della città basca.

L'AGENDA DI F. & L.

Ladergate a Torino

Una certa confusione regna nelle nostre teste circa il «*terziario avanzato*», definizione che da un po' di tempo rimbalza seccamente sui più aggiornati pavimenti italici, come una pallina da ping-pong sfuggita ai giocatori. A volte crediamo che faccia parte del gergo sportivo, come «terzino di spinta» o «ala tornante»; a volte ci sembra appartenere alla terminologia sindacale (migliaia di terziari che avanzano in corteo, bandiere al vento...), o al lessico aziendal-burocratico (il dott. De Luigi, che ha finalmente ottenuto l'avanzamento al terziario...), o a quello degli Ordini religiosi (un terziario francescano, avanzato più degli altri nell'ascesi...); quando non si mescoli addirittura alle nostre reminiscenze classiche («*Fabio Massimo, avendo fatto avanzare i terziari contro la cavalleria punica...*»).

Ma, dopo lo scandalo delle tangenti nell'amministrazione torinese, siamo quasi sicuri di aver capito. Le cose stanno probabilmente così: da una parte, c'è un Comune o una Regione che vuole comprare qualcosa, ora cerotti ora semafori, quando spilli quando *computer*; e dall'altra, ci sono le società che vogliono vendere tali manufatti. Fra i due c'è il terziario, che avanza in questa semplice transazione (o che è d'avanzo?), la complica, la intorbida, la stravolge, e ne esce con un fascio di milioni in pugno. Salvo quanto accerterà la magistratura, dev'essere proprio lui, Adriano Zampini, il terziario avanzato di cui tanto sentivamo parlare in giro.

Fatalità di un nome! L'Aretino, Ben Johnson, lo stesso Shakespeare, l'hanno forse preso un istante in considerazione per qualche personaggio losco e marginale delle loro commedie (*Una strada di Torino. Entra il vicinato seguito da Zampini, terziario venuto al suo servizio*). Ma anche in *Topolino* non avrebbe sfigurato, come cugino di Gambadilegno, basista della Banda Bassotti.

Quel plurale è peraltro allarmante. Il cittadino si guarda intorno e si chiede: e questi lampioni? questi ecologi pubblici? questi asfalti e bitumi, queste grondaie, queste tegole, queste panchine? Non ci saranno zampini anche lì sotto?

La sua prima reazione è di angoscia contabile. Lui, che fa abitualmente cinquecento metri in più per pagare i carciofi duecento lire in meno, è anzitutto turbato dall'idea di vivere in una città, dove ogni cosa ha forse una sua folle cresta. Ogni margherita dei giardinetti è forse stata pagata quanto un'orchidea? Ogni cestello delle immondizie quanto un vaso di Murano? Un lusso sfrenato, un fasto babilonese, lo circonda (forse) a sua insaputa. L'autobus è uno *yacht* travestito, il pietrisco dei viali è impastato di pepite d'oro, le uniformi delle vigilesse valgono come una collezione di Saint-Laurent. Ma dove vivo?, si domanda, smarrito non meno di Alice nel paese delle meraviglie.

Infatti, dove vivi?, gli fanno eco i suoi cinici amici. Queste cose sono sempre successe, le faceva anche Fabio Massimo. Venti a me, quaranta al partito, quaranta alla corrente. La politica è una cosa sporca, ecc.

Ma lui non si consola, non si rassegna. E' duro raffigurarsi le belle mazzette di soldi che le casse gli hanno portato via, e pensare che sono poi materialmente finite nelle tasche dei giubboni della giunta. Se io riesco — ragiona — a stare attento alle mie minime spese, possibile che non ci riesca un Comune, con tutti i controllori che ha?

Ma se gli stessi controllori, ecc.

**

Soddisfa comunque in questa vicenda il biblico contrappasso: chi di elettronica ferisce... Lo Zampini e i suoi complici comunali e regionali, che volevano truffare sull'installazione di una banca-dati, hanno invece finito per installare di tasca (bocca) propria un imponente *dossier* di chiacchiere compromettenti: settanta ore di registrazioni mediante cimici, microspie, aggeggini dissimulati nelle pepiere, e altri sofisticati prodotti del ramo. Già i giornali la chiamano la Watergate torinese, anche se a noi sembra più concisa e più appropriata la dizione dialettale Ladergate.

Magistratura, polizia e finanza non potevano fare di più, ce ne rendiamo conto. Ma il rimpianto di non avere le registrazioni anche di quei viaggi-studio in Usa! Di non poter ascoltare dal vivo le curiosità, i gridolini, i commenti, le discussioni dei «delegati» torinesi, invitati colà a visitare gl'impianti con le loro *madamin* assessoriali! («*Oh, guarda queste lucine colorate! Wonderful! Wonderful! Chiedigli tu a cosa servono, io non mi oso*»). Tesori perduti per sempre.

**

Dalle stesse considerazioni della gente, a Torino e altrove, si capisce quanto persistano sotterraneamente certi miti, o pregiudizi. Ma come, anche qui? Nonostante le voci che circolavano da tempo, e sebbene le agenzie turistiche più qualificate non garantissero niente, si pensava di mangiare pesce sempre fresco, e non surgelato, di fare il bagno in acque ancora limpide, e non inquinate. Quei torinesi saranno musoni e senza fantasia; ma almeno... Invece sono, in più, ladri come gli altri.

Il turista tira una croce su Torino e infila la marcia indietro, a malincuore. Che il resto d'Italia sia più o meno nelle stesse condizioni non gli reca nessun conforto: il suo ingenuo, inconscio razzismo, gli fa apparire l'incruenta corruzione subalpina ben più grave degli appalti al titolo del Sud, che ora s'accorge di aver sempre dato per scontati, normali, inevitabili. E lo ferisce che il faccendiere di questa giunta fosse un ex ufficiale degli alpini, un corpo di leggendaria sobrietà, solidità. Ah, quella sacra penna nera per firmare quegli empi assegni! Non c'è più religione, non c'è più onestà!

Ma l'appello all'onestà annoia, i richiami a Giolitti che si portava l'aria da Cuneo per non consumare quella del ministero, a Turati che camminava su un piede solo per non logorare il suolo pubblico, sono, come tutte le retoriche, sfasati e controproducenti. Subito, il pensiero corre ai due estremi emblematici: il virtuoso, incorruttibile Robespierre, e il principe di Talleyrand, sfacciato tangentista, scialacquatore impunito, che teneva al suo servizio il miglior cuoco d'Europa. Nessuno può esitare nella scelta.

Converrebbe forse alla questione di esser posta in termini meno moralistici, meno inappetibili. In un gruppo di amici, una sera di tanti anni fa, si dibatteva la puerile ipotesi: che cosa faresti se trovassi diciamo venti miliardi «puliti», del cui smarrimento il proprietario (diciamo Gulbenkian, la Chase Manhattan, l'Iri) non s'è neppure accorto? Chi diceva un veliero per navigare negli arcipelaghi di Conrad, chi diceva ville venete, donne, cavalli, chi diceva un'isola greca, chi diceva (il suo 'uomo') una casa editrice tutta sua. Uno, che non era un inglese, disse: io li restituirei, mi sembrerebbe di aver vinto con le carte truccate, non mi divertirei più, non sarebbe più il mio gioco.

L'onestà, dunque, come senso e gusto del *fair play*. Il pubblico funzionario che respinge la bustarella senza cipiglio e sussiego, ma col sorriso del giocatore autentico: no, grazie, sarebbe troppo facile. Il rispetto delle regole sentito non come ingrato dovere ma come piacere superiore, un'abilità da slalomista, un impegno da *recordman*, cui un regalo di mezzo secondo guasterebbe la festa. Non è forse sull'onestà, che bisogna battere, ma sull'orgoglio.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Tollette al Circo Massimo

ROMA — *Un'operazione di «ripulitura» del Circo Massimo prenderà il via domani: lo ha annunciato l'assessore Luigi Celestre Angrisani, che ha riconosciuto l'avanzato stato di degrado della zona e la presenza di una vegetazione spontanea.*

«E' solo la prima fase di un'operazione, ha detto l'assessore, che vuole riportare il Circo Massimo ad essere una parte vivibile della città. Cercheremo di abbellirlo con aree floreali e di utilizzarlo per iniziative culturali e sportive».

UNA POLEMICA TRA SCIENZIATI: I CETACEI POSSONO «PARLARE»?

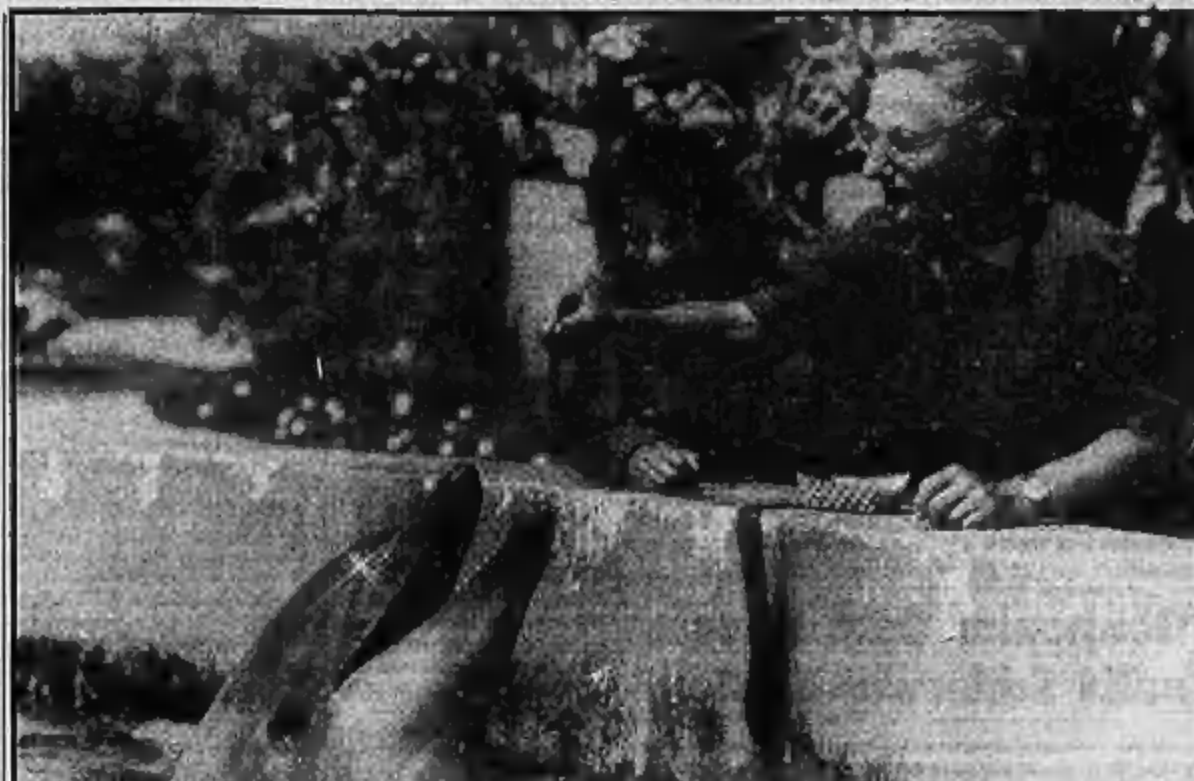
Se il delfino dirà «Buon giorno»

John Lilly, celebre studioso del comportamento dei delfini, sostiene d'essere riuscito a colloquiare in inglese con due esemplari: Joe e Rosie - Ora vuole lasciarli liberi nell'oceano perché comunichino ai loro simili i messaggi umani - Ma altri specialisti lo accusano: «Non si attiene più a una corretta sperimentazione scientifica» - Le prove d'uno psicologo

Redwood City (California). Il dottor Lilly con la moglie Toni «parlano» con un delfino dell'acquario «Marine World»

SAN FRANCISCO — *Tuffarsi in mare e sentirsi dire da un delfino al passaggio: «Buon giorno signore, benvenuto in acqua, stia attento che c'è un pescecane nella zona», è qualcosa che, a quanto pare, non aveva finora raccontato nessuno la fantascienza. Tuttavia un'avventura del genere potrebbe capitare in un futuro non lontano, stando alle notizie rese pubbliche nei giorni scorsi da uno dei più famosi studiosi del mondo fra gli esperti di questi simpatici cetacei, peraltro contestato dalla stragrande maggioranza dei suoi colleghi.*

Si tratta del dott. John Lilly, che, con l'assistenza di sua moglie Toni, da oltre trent'anni conduce ricerche sui delfini. A lui fra l'altro si debbono alcune delle più interessanti scoperte degli ultimi tempi su tali mammiferi. Il nome dei coniugi Lilly divenne famoso negli anni scorsi per uno stupefacente film, Il giorno del delfino, da loro stessi ideato e interpretato. Con quella pellicola il pubblico poté vedere per la prima volta le mirabili capacità di apprendimento dei delfini, che il dottor Lilly non esita a definire «gli umani del mare».

Lo studioso, dopo aver lavorato come neurofisiologo al National Institutes of Health (per intenderci, gli istituti corrispondenti al nostro della Sanità), si dedicò alla zoologia marina e in particolare alle indagini sul comportamento dei delfini. Buona parte delle sue esperienze le ha condotte nel famoso acquario di Marine World a Redwood City in California, dove lavora ancora. In una enorme vasca di addestramento, Lilly e la moglie sono riusciti a insegnare cose sorprendenti a due delfini, Joe e Rosie, che rispondono con esattezza agli ordini ricevuti, si presentano fuori dall'acqua una volta chiamati per nome, tornano a cercare e recuperare un oggetto nascosto in fondo alla vasca e lo consegnano nelle mani dell'istruttore con molta maggiore rapidità e precisione di quanto imparano a fare i cani più intelligenti. Tutto questo è ben noto agli studiosi e anche al pubblico. Ma Joe e Rosie, a quanto affermano il dott. Lilly e sua moglie, hanno imparato il linguaggio umano (soprattutto l'inglese) e sarebbero addirittura in grado di conversare e di comunicare i messaggi umani agli altri loro simili nell'oceano.

Computer

Da tempo molti gruppi di ricercatori stanno tentando di comunicare con i mammiferi dotati di cervelli più sviluppati per determinare fra l'altro se il complicato e variabile repertorio di stridii, grugniti, grida, mugolii, eccetera che gli animali emettono possa essere scientificamente definito qualcosa di simile a quanto noi chiamiamo linguaggio. Sono questi studiosi che, pur riconoscendo a Lilly le sue precedenti scoperte, contestano ora le sue affermazioni e ostacolano la sua decisione di liberare Joe e Rosie nell'oceano perché sanno per esperienza che gli animali allevati in cattività e alimentati dall'uomo non sono poi in grado di sopravvivere sia per l'incapacità di procurarsi il cibo sia per la mancanza di addestramento a sfuggire ai predatori.

«L'uomo che parla coi delfini», così ormai viene definito il dottor Lilly, non si preoccupa di quanto dicono i suoi avversari; sostiene che è pronto a liberare i suoi amici acquatici per mandarli a portare messaggi sulle buone intenzioni dell'uomo a tutti i loro simili per i mari del mondo. Lo studioso ha dichiarato ai giornalisti d'aver promesso la libertà a Joe e Rosie e di voler mantenere la parola data.

Ma quali esperienze ha fatto e quali metodi ha usato Lilly, insieme con la moglie, per mettersi in comunicazione coi delfini? Per la verità il ricercatore, che ora ha 68 anni, da tempo non pubblica più articoli su riviste scientifiche ed è in notevole disaccordo con i suoi colleghi. Ha scelto strade del tutto personali per le indagini scientifiche; si è dedicato anche a filosofie orientali e ha dichiarato che da ora in poi vuole dedicare la sua vita alla esplorazione delle «verità interne» e delle altre verità naturali.

A tal proposito uno degli specialisti nello studio dei cetacei, Ken Norris dell'università californiana di Santa Cruz, ha detto fra l'altro: «Tutti noi dobbiamo molto al dottor Lilly. E' stato lui a farci capire i meccanismi di emissione dei suoni da parte dei delfini ed è stato ancora lui a farci capire i tipi dei linguaggi sonori e gestuali di questi animali. Ma poi egli è andato fuori dalla corretta sperimentazione scientifica; ha detto e scritto cose che sono molto lontane dalla obiettività e da quello che la critica scientifica pretende per l'accertamento dei risultati».

Qualche anno fa lo stesso dottor Lilly fu al centro di una notevole controversia quando dichiarò che i delfini, il cui cervello, anatomicamente, è più grande di quello umano, posseggono intelligenza ed emettono i loro suoni a imitazione della voce umana. Comunque non poche persone (anche se fra esse sono quasi assenti scienziati seri) giurano sul delfinologo e sui suoi risultati. Da due anni molti seguono i coniugi Lilly e li aiutano nelle esperienze che li avrebbero condotti a superare quella che secondo loro è la barriera di incomunicabilità fra le varie specie viventi.

Il lavoro per il quale lo studioso sostiene di essere arrivato a colloquiare in lingua inglese con i delfini lo riferì in una recente conferenza a Berkeley lo stesso autore. Egli parla ai mammiferi acquatici attraverso una specie di calcolatore elettronico battezzato Digitalker che rompe le parole trasformandole in impulsi sonori che vengono trasmessi agli animali a una più elevata frequenza attraverso un altoparlante subacqueo. Captati i messaggi i delfini risponderebbero emettendo i loro rumori particolari, che vengono ascoltati da un microfono (anch'esso posto in acqua) e udibili attraverso un altoparlante al bordo della vasca dove vivono Joe e Rosie.

A Berkeley, Lilly ha detto che in un primo momento era riuscito a mettersi in comunicazione con i delfini nientemeno che per mezzo di percezioni extrasensoriali. Poi i delfini lo avrebbero redarguito e lui ha interrotto il rapporto. «Nel giro di cinque minuti, sono parole del dottor Lilly, l'apparecchiatura collegata al microfono subacqueo emise in perfetto inglese la frase: buttami la palla (per giocare, n.d.r.)».

Come tribù

Il dottor Lilly e il suo gruppo sostengono che i delfini avrebbero perfino una loro etica avanzata con tutto un sistema di leggi, sviluppata attraverso millenni di evoluzione e che essi tramanderebbero da una generazione all'altra «a voce» come un tempo facevano certe tribù umane che non sapevano scrivere, quali ad esempio i Masai dell'Africa.

A tali affermazioni i professori Jerold Lowenstein, zoologo dell'Università di San Francisco, e l'antropologa Adrienne Zihlman dell'Università di Santa Cruz hanno risposto sull'Oceanic Magazine scrivendo che «geneticamente, anatomicamente e sul piano del comportamento i delfini non sono più umani del mare di quanto gli uomini siano delfini dell'aria. I delfini costituiscono un gruppo di mammiferi acquatici "intelligenti" e sociali che hanno avuto una loro propria evoluzione durata almeno cento milioni di anni».

Lo studio dei cetacei è importante perché delfini e balene rappresentano un meraviglioso adattamento al loro ambiente marino, certo meno favorevole ai mammiferi di quanto lo sono l'aria e i prati fioriti. Sui delfini comunque, sostengono tutti gli scienziati, sappiamo ancora troppo poche cose sia per quanto riguarda la loro vita sociale e il loro comportamento sia per quanto riguarda il loro sistema di comunicazione. Indubbiamente quando questi animali incrociano in branco gli oceani emettendo i più diversi tipi di suoni (dai fischi ai gridi) comunicano fra loro come del resto fanno molti altri tipi di animali, ma quello che si chiama linguaggio umano è tutto un'altra cosa.

Comunque al di fuori del contestato «progetto Giano» (così vengono indicate le ricerche di Lilly) un altro gruppo di studiosi che opera nel laboratorio di mammiferi acquatici dell'Università delle Hawaii sta da anni facendo esperienze coi cetacei. Qui lo psicologo Louis Herman ha addestrato due delfini, Phoenix e Akeakamai, a comprendere almeno trenta parole ciascuno (sempre col sistema computerizzato che si è appena detto) e centinaia di frasi fatte con tali parole.

Per esempio viene ordinato ad uno di prendere un cerchio in fondo alla vasca e di portarlo all'altro in superficie, di riprendere lo stesso oggetto e altri oggetti diversi in su e in giù, in lungo e in largo, da un bordo all'altro dell'enorme piscina dove vivono. Essi ubbidiscono anche ai più diversi ordini che riguardano i più difficili esercizi nelle condizioni in cui vivono. Questi due delfini riconoscono anche i nomi dei vari ricercatori e dei diversi oggetti — cerchi, cesti, palloni, dischi e così via — coi quali vengono eseguiti gli esperimenti.

Insomma, la capacità di apprendimento dei delfini è veramente notevole (comparabile a quella delle scimmie) ma da questo a parlare di linguaggio di tipo umano c'è un abisso incolmabile. Se il dottor Lilly non fornirà le prove di quanto dice (e la stragrande maggioranza degli scienziati non crede che ce la farà) l'idea di una chiacchierata coi simpatici delfini resterà un sogno.

Giancarlo Masini

CINQUANT'ANNI FA HOLLYWOOD SCOPRIVA I RACCONTI DEL TERRORE

Povero King Kong, mostro romantico

Oggi la tecnica dell'orrore è molto più sottile: basta la realtà quotidiana delle metropoli disumane

Il 3 marzo 1933 il *New York Times* scriveva: «*In questo momento, al Radio City Music Hall e al RKO Roxy, che hanno una capienza complessiva di 10 mila spettatori, la più grande attrazione è costituita da un film fantastico intitolato* King Kong». Era la consacrazione ufficiale di un'opera che ebbe allora e in seguito un peso non indifferente nella definizione di un genere cinematografico di vasto successo popolare, e soprattutto nella caratterizzazione e divulgazione di un modello formale che assumerà — in diversi contesti sociali e culturali — una funzione addirittura mitica.

Una scena del primo «King Kong» diretto da Cooper e Shoedsack nel 1933

Che cos'era accaduto? Indubbiamente una ben orchestrata campagna pubblicitaria, unita all'attesa per un film che coniugava la tradizione della letteratura fantastica con la nuova tecnologia del cinema di trucchi e al rinnovato interesse per lo spettacolo di incubi e di paure più o meno ancestrali (si vedano gli esiti spettacolari, di poco precedenti, di *Frankenstein*, di *Dracula*, del *Dottor Jekyll*), aveva contribuito a fare di *King Kong* un vero e proprio avvenimento cinematografico. Di qui il successo di pubblico, e in parte di critica, che dagli Stati Uniti rimbalzò in Europa e in altri Paesi. Di qui anche l'inizio di un filone di studi e ricerche che porterà, in anni recenti, a interessanti interpretazioni di tipo sociologico, semiologico e psicanalitico.

Ma il successo di *King Kong* non parve dovuto soltanto alla pubblicità, all'attesa, o al gusto e alla moda degli spettacoli paurosi (col loro sottile e perverso fascino masochistico). C'era, dietro la storia banale d'un amore impossibile fra una scimmia gigantesca e una ragazza impaurita, e tra le pieghe d'una rappresentazione a metà strada fra il realismo dell'immagine cinematografica — di natura quasi documentaria — e l'irrealismo delle costruzioni scenografiche e dell'ambientazione preistorica, una ragione più profonda. Quella storia sentimentale e quei personaggi contrastanti richiamavano, più o meno esplicitamente, una tradizione letteraria e iconografica che da secoli ruotava attorno al tema della «bella e la bestia». Un tema che, in varia misura, aveva percorso tutta l'arte e la letteratura occidentale, da certi romanzi gotici a molte fiabe infantili.

Nella visualizzazione dinamica di quel mito, che non è difficile far risalire alle leggende primitive e alla mitologia classica; o meglio, nella sua divulgazione popolare attraverso un mezzo di larghissima diffusione come il cinema, il gioco di rimandi (anche psicanalitici), che creava la storia d'amore e di morte fra la bella e la bestia, si collocava su uno sfondo storico e sociale percorso dai fermenti di una grave crisi economica e dall'avvento dei fascismi nazionali. Rimaneva il segno evidente d'una trasfigurazione romantica — e d'una banalizzazione spettacolare — di quell'incubo e di quel fascino perverso; ma si imponeva anche la traccia d'una visione metaforica, vaga e incerta, prima che la Storia si incaricasse di mostrarci ben altri mostri e orrori.

Oggi, a distanza di cinquant'anni da quella prima apparizione di King Kong sugli schermi, in una società ben altrimenti organizzata, in una dimensione tecnologica e spettacolare impensabile allora, la «grande scimmia» non può che assumere caratteri e funzioni differenti. Probabilmente ha ragione Alberto Abruzzese, che al tema ha dedicato un libro stimolante (*La grande scimmia*, ed. Napoleone, Roma 1979), quando scrive: «*Con il dissolversi della società dello spettacolo assistiamo anche alla polverizzazione del mostro: la grande scimmia, trovate e consumate le sue ultime spettacolarizzazioni, penetra di sé l'intero macchinario dell'immaginazione*».

E aveva ragione Marco Ferreri ad abbandonare sulla spiaggia desolata di New York, in una delle più belle sequenze di *Ciao maschio*, la carcassa del nuovo King Kong, riesumato da De Laurentiis nel film da lui prodotto nel 1976. Ormai il mostro innocuo, persin patetico nel suo atteggiamento di amante tradito, era un relitto del passato, un reperto archeologico d'una società e d'un cinema (quello hollywoodiano dei tempi d'oro) totalmente tramontati.

Cosicché, se è vero che la grande scimmia penetra di sé l'intero macchinario dell'immaginazione, è altrove che oggi dobbiamo cercarla: in quei film che, invece di farci vedere il mostro nella sua più o meno esplicita «umanizzazione», ce ne suggeriscono la presenza incombente. Una mostruosità delle cose e dei fatti, delle situazioni e degli ambienti, che si manifesta più per esclusione, occultamento, assenza, che per dichiarata rappresentazione.

In tal modo vanno perduti parecchi dei risvolti sociologici e psicanalitici del vecchio *King Kong*, e va perduta la sua romantica storia d'amore; ma si acquista una nuova simbologia, le cui interpretazioni sul piano della sociologia e della psicanalisi non sono meno interessanti, anzi. E' come se il nostro mondo «apocalittico», la nostra società frantumata in una serie di conflitti insanabili e deturpata da una sorta di mostruosità quotidiana, si specchiasse nel nuovo cinema fantastico, percorso da incubi, orrori, paure, angosce.

La New York ordinaria e banalmente tranquilla di quel lontano film è diventata la fogna inabitabile di *1997, fuga da New York* di John Carpenter; il grattacielo da cui cade King Kong si è trasformato nei mostruosi edifici urbani di *Blade runner* di Ridley Scott (già autore delle mostruosità di *Alien*); lo stesso King Kong, nella sua materialità di scimmione, si è dissolto nell'impalpabile orribile presenza della *Cosa* di Carpenter. L'incubo non è più identificato in un essere vivente o in un oggetto misterioso: è immanente alla stessa esistenza dell'uomo in un universo irrazionalmente fantastico. E così gli orrori, le paure, le angosce nascono da una rappresentazione del mondo che assume, sullo schermo, i caratteri del vuoto simulacro d'un luogo abitato una volta da gente felice.

Povero, romantico King Kong! La sua morte patetica, suggellata dall'ultima battuta del film che dice: «*Non sono stati gli aerei ad abbatterlo, è stata la bella che ha ucciso la bestia*», è veramente l'immagine d'una società diversa. Oggi la «bestia» è diventata la nostra realtà quotidiana. Il cinema non fa che rappresentarla, senza dover ricorrere ai mostri di cartapesta.

Gianni Rondolino

Lotta per le città di Francia

I socialisti difendono le loro roccaforti in pericolo - La grande sfida a Defferre

Battaglia a Marsiglia

PARIGI — Numericamente, dopo il primo turno, il sindaco e ministro degli Interni socialista Defferre dovrebbe essere sconfitto oggi a Marsiglia e perdere, dopo 30 anni di dominio, il municipio. Il suo sfidante, il giscardiano Gaudin, ha realizzato al primo turno, con l'apporto anche del candidato d'estrema destra, quasi il 54 per cento dei voti, contro il 45 raccolto dal sindaco.

Gaudin, inoltre, è già stato rieletto trionfalmente nella sua circoscrizione, mentre Defferre ha subito l'umiliazione di essere costretto al ballottaggio nel suo tradizionale collegio elettorale da una giovane e bella avvocatessa, che l'ha addirittura sopravanzato d'un migliaio di voti.

Ma c'è di più: basterà che la destra oggi si aggiudichi il primo collegio, quello più fittamente popolato e quindi con il maggior numero di seggi, e per Defferre non ci sarà più nulla da fare, anche se si aggiudicherà le altre due circoscrizioni.

Per il sindaco-ministro degli Interni che si è ridisegnato a suo piacimento la carta elettorale di Marsiglia sarebbe una beffa. Ma davvero il «vecchio leone» sarà battuto? Per quanto i pronostici gli siano sfavorevoli, sono ancora in molti a credere sulla Canebière e al Vieux Port su un suo recupero. Defferre è un maestro ineguagliato, infatti, nelle trattative sottobanco e già è riuscito a spezzare il fronte della lista dissidente di estrema destra (che ha raccolto il 5 per cento dei voti) destinata a confluire nella formazione di Gaudin.

E poi, nel primo turno si sono registrate quasi 200 mila astensioni: è possibile che Defferre riesca a assicurarsi un buon numero di questi voti potenziali e a pescare anche fra ecologisti e gauchisti. La sfida è incerta, ma non si può escludere una clamorosa rimonta.

Mauroy sicuro a Lilla

PARIGI — *Il ballottaggio di Lilla non dovrebbe riservare sorprese spiacevoli al primo ministro Mauroy, da 10 anni sindaco della città. Ma dimostra vistosamente la crisi di credibilità che ha investito anche il massimo rappresentante del governo e l'erosione delle posizioni di potere in uno dei tradizionali «feudi» del socialismo moderato nel Nord della Francia, industriale e minerario.*

In una città del genere, un «giovane lupo» gollista praticamente sconosciuto, Bruno Chauvierre è riuscito a farsi distanziare soltanto di duemila voti dal primo ministro, che comunque con il 48 per cento dei suffragi (e l'apporto degli ecologisti e delle liste di estrema sinistra) non corre alcun pericolo, almeno per la poltrona di sindaco.

Resta comunque il fatto che il relativo declino personale di Mauroy a Lilla, rispecchia il senso di delusione percepibile un po' in tutta la regione del Nord, dove la sinistra ha già perduto al primo turno due centri importanti come Roubaix e Tourcoing, zone tradizionalmente socialiste ma dove la disoccupazione ha colpito pesantemente anche da quando all'Eliseo è Mitterrand.

E la stessa constatazione vale in altre regioni della Francia: nella industriosa «banlieu» parigina, dove anche il ministro dell'Economia Delors è costretto a un difficile ballottaggio a Clichy, e anche nelle roccaforti del socialismo meridionale, come a Montpellier. Ma la medesima situazione si riscontra anche nei «feudi» comunisti di Saint-Etienne e di Nimes, dove i sindaci «rossi» rischiano di pagare per la crisi economica e la disoccupazione.

Germania: Oggi si vota nello Schleswig-Holstein

BONN — Oggi si svolgono elezioni regionali nello Schleswig Holstein, lo stato più settentrionale della Repubblica Federale. Esse sono senz'altro meno decisive per l'evoluzione della politica tedesca di quelle federali svoltesi la settimana scorsa, ma sono caratterizzate da un'analoga tensione. Sono in ballo i 74 seggi del parlamento locale — gli elettori sono quasi due milioni.

La Cdu mette in gioco la maggioranza dei seggi conquistata nel Parlamento regionale quattro anni fa dall'attuale ministro delle Finanze di Bonn Stoltenberg, al quale è succeduto cinque mesi fa come presidente regionale il giovane Uwe Barschel. Il candidato della Spd, il brillante ex ministro della Formazione professionale Bjoern Engholm, mira a strappare alla Cdu tale maggioranza con il duplice obiettivo di migliorare la posizione del partito nel Bundesrat (la camera del Parlamento federale formata dalle rappresentanze regionali) e di infondere nuove speranze nella Spd dopo la delusione delle elezioni federali.

Anche se questo obiettivo non potesse essere raggiunto dalla Spd, la Cdu, il cui capolista non è riuscito ancora, in soli cinque mesi di governo, a darsi un profilo prestigioso come quello del suo predecessore, rischia di perdere terreno a causa della sempre più aggressiva presenza dei «verdi», che dopo aver ottenuto il 2,4 per cento nel 1979, contano ora di superare il minimo del cinque per cento.

Nel precedente Landtag, che era costituito da soli 73 seggi, la Cdu aveva con il 48,3 per cento dei voti la maggioranza assoluta dei seggi: 37. La Spd, con il 41,7 per cento dei voti, ne aveva 31, insufficienti a formare una maggioranza con la Fdp che, con il 5,7 per cento dei voti, aveva ottenuto solo 4 seggi.

I «Verdi» di Belfort

PARIGI — Il giovane ministro dell'Industria e della Ricerca Chevènement, considerato uno degli «astri» del governo e un prediletto di Mitterrand, si trova sorprendentemente ad affrontare un ballottaggio difficile a Belfort, divenuta negli ultimi anni un'altra «vetrina del nuovo socialismo», come era Grenoble, caduta domenica scorsa nelle mani della destra. Nella cittadina della regione ferrara, dunque, Chevènement ha raccolto appena il 49 per cento dei voti ed è sopravanzato dal candidato dell'opposizione (un notabile di nessuno spicco nazionale) di oltre tre punti.

Considerando il peso delle altre liste marginali, si deve registrare che oggi il destino del ministro Chevènement sarà determinato dagli ecologisti che qui hanno raccolto l'otto per cento dei voti.

Il «caso» di Belfort diventa quindi emblematico. Da un lato c'è un ministro ambizioso poco più che quarantenne, al quale l'Eliseo ha affidato il duplice ministero dell'Industria e della Ricerca, comprensivo del settore nazionalizzato e dello sviluppo delle nuove tecnologie essenziale per il successo dell'esperimento Mitterrand.

Ma dall'altra parte, sul rovescio della medaglia, c'è l'uso dell'eccesso del potere esercitato negli ultimi tempi da questo capofila della corrente di sinistra del partito socialista, convertitosi, una volta al governo, alla tecnocrazia e all'industrializzazione d'avanguardia. Ed è questo che potrebbero rimproverargli in definitiva gli ecologisti, contrari all'opzione nucleare sostenuta dal ministro dell'Industria.

E lo stesso rimprovero i «Verdi» potrebbero muovere a Rennes al ministro socialista dell'Energia Hervé, anche lui alle prese con un ballottaggio difficile.

Servizi a cura di Paolo Patruno

Re Hussein il 17 deve andare a Londra, il viaggio si farà dopo Pasqua

Pertini rinvia la visita a Amman

Giovedì, a Tunisi, l'Olp deve decidere se costituire con la Giordania una delegazione autorizzata a trattare con Israele - Se il Piano Reagan saltasse, l'Italia potrebbe lanciare un'iniziativa della Cee

ROMA — E' stato rinviato a dopo la Pasqua il viaggio di Pertini in Giordania (16-20 marzo). Motivo del rinvio: Re Hussein sarà a Londra il 17 alla testa della delegazione composta da sette rappresentanti di altrettanti Paesi arabi più un «fiduciario» dell'Olp. La delegazione, incaricata dal vertice di Fez di illustrare alla signora Thatcher il documento in otto punti sulla pace in Medio Oriente varato, appunto a Fez, nel settembre scorso, doveva esser guidata da Re Hassan II del Marocco. Ma quel sovrano, ufficialmente «indisposto», ha pregato Hussein di sostituirlo.

La delegazione araba, già andata in missione a Washington, Parigi, Mosca e Pechino, fu costretta a saltare Londra perché la Thatcher si oppose alla presenza di un rappresentante dell'Olp. Ora è stato trovato un compromesso: della delegazione farà parte un «fiduciario» di Arafat, sembra il sindaco palestinese di Halful, Mohammed Melhin, non membro effettivo dell'Olp. A suo tempo il gesto della Thatcher irritò l'Arabia Saudita e, ovviamente, Re Hassan. Da qui, forse, la sua attuale indisponibilità.

L'importanza dell'appuntamento politico di Hussein ha portato l'Italia e la Giordania a concordare il rinvio del viaggio del nostro Presidente a Amman. La presenza di Hussein a Londra coinciderà con la riunione a Tunisi, proprio il 27 marzo, del Comitato esecutivo dell'Olp. Subito dopo Arafat si recherà in Giordania per un incontro con Hussein. Il leader dell'Olp dovrebbe portare al re hascemita la risposta definitiva sul progetto di una delegazione mista giordano-palestinese autorizzata a partecipare ai negoziati di pace con Israele, previsti dal Piano Reagan.

Come si ricorderà, in febbraio, il Consiglio Nazionale Palestinese, ad Algeri, non rigettò il Piano Reagan, pure dichiarandolo «insufficiente». E diede un mandato piuttosto ampio, ancorché vago, a Arafat per proseguire sulla via di una intesa con Hussein. Il «piccolo re» ha più volte dichiarato che non sarebbe mai entrato nelle trattative di pace auspicate dagli Stati Uniti senza l'assenso dell'Olp. Se, dopo la riunione del 27 a Tunisi, Arafat potesse dare a Hussein codesto indispensabile assenso, il sovrano potrebbe recarsi a Washington per annunciare a Reagan ch'egli parteciperà ai negoziati di pace come capo di una delegazione mista giordano-palestinese.

Tutto sommato l'improvviso rinvio finisce col dare alla visita del Presidente in Giordania maggior rilevanza politica. Se le cose andassero bene, l'Italia potrebbe fiancheggiare l'azione volta verso un negoziato destinato, a mano a mano, ad allargarsi; in caso contrario prenderebbe corpo la nuova iniziativa di pace della Cee, patrocinata dall'Italia, tesa a surrogare il Piano Reagan.

Durante la sua recente visita a Washington (dove è stato ricevuto anche da Reagan) il ministro degli Esteri Colombo ha insistito perché si eviti in ogni modo un pericoloso «vuoto» in Medio Oriente, trovando il più ampio consenso. Fonti autorevoli, nonché la grande stampa americana, hanno riconosciuto l'importanza del ruolo della Cee e, in particolare, in forza della sua politica regionalmente equidistante, dell'Italia nella prospettiva di uno sbocco negoziale della crisi del Medio Oriente. Crisi prossima al livello di guardia a causa del deteriorarsi della situazione in Cisgiordania e Gaza, e dell'inquietante stallo dei negoziati fra il Libano e Israele.

Insomma, per i motivi che abbiamo visto, si è in attesa di una sorta di Idi di Marzo. Passate le quali, bisogna o non che siano, l'Italia potrà fare la sua parte come Paese membro della Cee, come ponte fra l'Europa e il Medio Oriente.

Igor Man

E' «un'ipotesi» (dice l'Olp) l'incontro Pertini-Arafat

ROMA — Un incontro tra Pertini e Arafat nel corso della visita che il presidente della Repubblica italiana compirà in Giordania «è solo una possibilità». Lo ha precisato il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, in relazione ad alcune notizie pubblicate da un quotidiano.

«Non c'è nulla di ufficiale — ha precisato Hammad — nè è stata presa ancora una decisione».

Nel rogo del jet, diciotto morti

Barquisimeto (Venezuela). Una veduta dall'alto dei resti del DC 9 delle Aerovias Venezolanas (in servizio su una rotta interna) che venerdì ha preso fuoco in fase d'atterraggio. Delle cinquanta persone a bordo (tra passeggeri ed equipaggio), diciotto sono morte

Dopo l'iniziativa per Ginevra, la nostra diplomazia tenta di sbloccare l'impasse in M.O.

Colombo nell'Egitto sempre meno isolato cerca con Mubarak come allargare la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — Reduce dagli incontri con Reagan e Shultz a Washington, Emilio Colombo è venuto a verificare con i dirigenti egiziani i punti di convergenza Roma-Cairo sui problemi dell'area mediterranea. Arrivato ieri sera sulle rive del Nilo, il ministro degli Esteri italiano ha già avuto un primo incontro con il segretario di Stato agli Esteri, Butros Ghali. I colloqui italo-egiziani continuano e si concludono oggi.

Ghali ha definito «*di importanza capitale*» la visita del collega italiano, e ha aggiunto: «*Approfitto di questa occasione per ringraziare il governo italiano di questa duplice presenza (dei contingenti militari a Beirut e nel Sinai) che contribuisce al mantenimento della pace in questa parte del mondo arabo*».

La missione di Colombo al Cairo s'iscrive in una fase di intensa attività diplomatica italiana. La Farnesina si propone di stimolare una ripresa d'iniziativa su due fra i maggiori contenziosi del momento: gli armamenti nucleari e la crisi mediorientale. La nostra diplomazia intende — in particolare Colombo lo ha fatto nei giorni scorsi a Washington — sulle parallele necessità di uscire dall'impasse a Ginevra, di uscire dall'impasse nel Medio Oriente.

Il coinvolgimento italiano in questi due esplosivi capitoli della storia contemporanea è diretto: se infatti il nostro è fra i Paesi che si sono impegnati a ospitare gli euromissili occidentali in caso di mancato accordo a Ginevra, l'Italia è interessata in prima persona al tragico nodo del Medio Oriente per la prossimità geografica di questa crisi. La presenza in Libano delle nostre truppe, come parte della forza multinazionale, insieme testimonia questo interessamento e contribuisce a determinarlo.

Inutile insistere, d'altra parte, sulla rilevanza del ruolo egiziano nella questione mediorientale. L'Egitto è il Paese che, dopo avere più di tutti gli altri impiegato risorse e versato sangue nelle quattro guerre arabo-israeliane, ha imboccato con gli accordi di Camp David una strada di soluzione negoziale che, per quanto imperfetta, è pur sempre un'alternativa alla cieca ineluttabilità della guerra. Rispetto all'era di Sadat, a una condizione di amaro isolamento nel mondo arabo, alla quasi rottura con il movimento palestinese, con il presidente Mubarak le cose sono molto cambiate.

Da un lato, l'Egitto ha riscoperta la centralità della questione palestinese, indubbiamente mortificata da Camp David; dall'altro è stata l'Organizzazione per la liberazione della Palestina a imboccare una strada propriamente politica, esercitando un ritrovato realismo che ha fatto gridare allo scandalo gli intransigenti del «rifiuto», ma ha anche aperto una vera prospettiva di pace. Il migliorato rapporto con l'Olp rafforza l'immagine dell'Egitto come potenza regionale, elemento di stabilità in Africa e in Medio Oriente: immagine ormai consacrata almeno nelle cancellerie occidentali.

La diplomazia italiana lavora attorno a quelli che alla Farnesina si definiscono «*segnali di movimento*»: dall'evoluzione strategica dell'Olp al vertice arabo di Fez, dal piano Reagan all'ipotesi di una federazione giordano-palestinese, fino all'adesione, da parte dei non-allineati riuniti a New Delhi, della nuova linea di Arafat. Tutti segnali, s'insiste nell'entourage di Colombo, che vanno al più presto indirizzati verso concreti sbocchi diplomatici.

Un altro elemento, non certo secondario, che rende essenziale il fattore tempo, è rappresentato dall'approssimarsi della stagione elettorale negli Stati Uniti. E' noto che in tempo di elezioni è più difficile che mai, per una dirigenza di Washington che non può trascurare il peso dell'elettorato ebraico, esercitare su Israele quelle pressioni che più volte hanno scongiurato il peggio.

Sulla necessità di impostare un grande rilancio negoziale sulle attuali favorevoli circostanze si è registrata, da tempo, una significativa convergenza italo-egiziana: che a sua volta è parte di un insieme dei rapporti fra i due Paesi definiti molto buoni. La richiesta dei dirigenti di qui per una ripresa d'iniziativa e un'azione di stimolo da parte nostra viene infatti a coincidere con l'analisi italiana sui segnali di movimento da non lasciarsi cadere.

Insomma, la pace in questa tragica parte del mondo non è impossibile, è soltanto difficile. E' oggi, e forse per poco tempo ancora, meno difficile di quanto sia stata in passato e di quanto potrebbe tornare a essere in futuro.

Alfredo Venturi

A Francoforte scontro a terra tra due jet Passeggeri illesi

FRANCOFORTE — Scontro, fortunatamente senza conseguenze per le persone, fra due aerei all'aeroporto di Francoforte. Un Jumbo della aviolinea del Kuwait ha urtato un Boeing 737 della Pan Am pronto al decollo: l'ala sinistra del Jumbo arabo ha toccato il timone dell'aviogetto americano.

A bordo dell'aereo kuwaitiano c'erano 237 passeggeri, su quello americano 128.

Il presidente della Commissione Esteri del Senato Usa sollecita Reagan

Il senatore Percy sulla linea italiana chiede flessibilità per gli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente della Commissione Esteri del Senato, William Percy, ha pubblicamente appoggiato la richiesta del ministro degli Esteri italiano Colombo che gli Stati Uniti sottopongano un nuovo piano per la riduzione delle armi di teatro ai negoziati di Ginevra.

In un discorso nel suo Stato natale, l'Illinois, Percy, che è uno dei più influenti senatori repubblicani, ha rivendicato la «*superiorità morale*» dell'opzione zero, come ha sempre fatto il presidente Reagan, ma ha aggiunto che bisogna prendere atto del fatto che per il momento essa è inaccettabile all'Urss, e che occorre quindi una proposta alternativa. L'esito delle elezioni tedesche, ha sottolineato Percy, ha rafforzato l'Alleanza Atlantica, dimostrando che l'Europa è convinta della necessità di ristabilire l'equilibrio atomico con i sovietici; ma, proprio per questo, tale equilibrio va raggiunto a livello più basso possibile.

L'intervento del presidente della Commissione Esteri del Senato è importante perché è il primo di un leader repubblicano dopo la visita di Colombo a Washington, visita che ha avuto eco notevole e che potrebbe rappresentare una svolta nelle trattative ginevrine. Il senatore non ha avanzato suggerimenti, né ha usato l'espressione «*accordo interinale*» con cui si indica un compromesso in vista della realizzazione dell'opzione zero in un periodo successivo. Ma ha fatto capire che la strada è quella, riferendosi agli orientamenti raccolti dal vicepresidente Bush in Europa un mese fa. Egli ha dissentito da Reagan quando ha detto che dopo le elezioni tedesche la palla non è più nella metà campo sovietica.

Percy ha introdotto un elemento di urgenza nelle trattative ginevrine. «*Il momento di sbloccare l'impasse è questo* — ha detto —. *La sessione in corso dovrebbe chiudersi alla fine del mese. La nuova proposta va presentata nelle prossime due settimane. Se necessario, la sessione deve essere tenuta aperta per consentire ai sovietici di rispondere*». A Washington non si esclude che il discorso di Percy induca il presidente Reagan ad agire. La strategia dei reaganiani era infatti di attendere l'esito del voto in Germania prima di compiere un nuovo passo. Ma dopo la vittoria di Kohl, sono caduti i motivi di attesa.

Il discorso di Percy ha fatto capire perché la Casa Bianca sia rimasta profondamente irritata da una fuga di notizie concernenti i negoziati paralleli a quelli sulle armi di teatro, ossia sulle armi strategiche. Dalla «soffiata» si è appreso che il negoziatore Rowny all'inizio dell'anno ha chiesto al futuro direttore della agenzia per il disarmo Adelman di liberarsi di un gruppo di «colombe» che fanno parte dell'équipe negoziale.

e. c.

Uno Shamir più ottimista incontra Shultz sul M. O.

NEW YORK — Al suo arrivo a Washington per una serie di colloqui col segretario di Stato americano Shultz, il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha rilasciato dichiarazioni ottimistiche sulle possibilità di risolvere la crisi libanese.

Il ministro degli Esteri israeliano, che è parso insolitamente accomodante, si è dichiarato disposto anche a incontrare il collega libanese Salem, atteso a Washington oggi dallo stesso Shultz.

Shamir, ha detto Veliotes, il direttore degli affari mediorientali del Dipartimento di Stato, «porta con sé idee nuove». «*Siamo prossimi al momento delle decisioni* — ha aggiunto l'alto funzionario —. *Consideriamo cruciali gli ultimi sviluppi*». Veliotes non ha voluto illustrare i progressi compiuti, ma in una testimonianza al Congresso ha affermato che «*l'orizzonte si è schiarito*». E si è spinto a fare una previsione precisa: «*Ci aspettiamo un'intesa sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano per la metà dell'anno*».

Si intensificano le persecuzioni khomeiniste contro la minoranza religiosa

Nuove vittime tra i Bahà'ì iraniani

GINEVRA — Continuano in Iran le persecuzioni contro i Bahà'ì. Alla Commissione dei diritti umani dell'Onu, che ha concluso venerdì i suoi lavori a Ginevra, e che tra l'altro si è occupata della situazione di questa minoranza religiosa, è giunta notizia che altri venidue Bahà'ì sono stati condannati a morte a Shiraz il 15 febbraio scorso, e che la sentenza è stata approvata dalla Corte Suprema di Teheran. Quando le condanne saranno eseguite, saliranno a centocinquanta i Bahà'ì che hanno perso la vita nell'Iran khomeinista: a Tabriz, a Yazd, a Birjand, a Sanandaj. Personaggi illustri o umili credenti sconosciuti. Fucilati, impiccati o assassinati dalla folla.

Negli ultimi mesi dell'82 e all'inizio di quest'anno le persecuzioni si sono intensificate, con nuovi arresti e esecuzioni. Ma oltre alle persone uccise ci sono quelle rapite (decine e decine sono scomparse da mesi), quelle licenziate, giovani non ammessi a scuola, commercianti ai quali è stata ritirata la licenza e che hanno avuto negozio e casa saccheggiati.

I motivi ufficiali delle persecuzioni, che i Bahà'ì respingono con indignazione, sono «*appoggio al sionismo*», «*agli interessi imperialistici*», «*al precedente regime*», «*azioni contrarie all'etica islamica*». Rispondono i Bahà'ì che la persecuzione «*è la conseguenza della cecità di coloro che in un movimento destinato a portare luce nel mondo vedono una minaccia agli interessi precostituiti talvolta di una fazione, talvolta di un gruppo, talvolta di singole persone*».

L'ondata attuale delle persecuzioni ai Bahà'ì iraniani non è un fenomeno isolato. Fin dalla nascita della nuova religione, alla metà del secolo scorso, la comunità iraniana ha vissuto in un pesante clima di repressione, con frequenti esplosioni di violenza e massacri: nei primi anni furono uccisi ventimila seguaci.

Nessun regime iraniano ne ha riconosciuto i diritti. Lo Scià li mise al bando nel 1955 e scatenò una delle più feroci repressioni contro di loro. Il trionfo della rivoluzione islamica è stato accompagnato da una nuova ondata di intolleranza.

«C'è un'amara ironia in tutto questo — commentano esponenti Bahà'ì —. *Siamo dipinti come nemici, ma il concetto stesso di "nemico" è del tutto assente dal nostro vocabolario. Noi riconosciamo l'unità del genere umano e vogliamo unire i popoli della Terra in una fratellanza universale. I Bahà'ì dell'Iran amano il loro Paese e lo venerano come culla della loro fede*».

e. st.

Cina: studenti in uniforme

PECHINO — Tutti gli studenti in Cina, dalle scuole elementari all'università, dovranno presto portare l'uniforme. Lo scrive l'agenzia *Nuova Cina*, annunciando l'apertura a Pechino di una esposizione di uniformi per scolari e studenti.

Oltre 1000 uniformi diverse, in stile cinese e occidentale, sono presentate al centro delle esposizioni di Pechino.

Dopo sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Begliore ved. Serra

Ne danno il triste annuncio: la figlia Franca col marito Dino Giorgini, gli adorati nipoti Roberta e Massimo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Varese, al personale medico e paramedico tutto dell'ospedale Evangelico, alle signore Antonietta e Jole per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia del Santo Natale (v. Boston). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1983.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Riviera

Lo annunciano la moglie Lina, figli Carmen e Alberto, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,30 corso Della Vittoria 65.
— Venilengo, 12 marzo 1983.

Consiglio d'Amministrazione, Soci e Dipendenti del Centro medico Arco partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

DOTT. CAV. UFF.

Enzo Vergnano

— Torino, 13 marzo 1983.

Roberto e Emilia Palazzo con Roberta e Daniele prendono viva parte al dolore.

La famiglia Gallizio e Bosco partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Guido Ciapero

— Torino, 12 marzo 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Di Capua

Ne danno il triste annuncio la mamma con Angela e Matteo [illegible] i funerali martedì 15 corrente ore 9,30 [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1983.

Gli zii Selimo Lucarelli e [illegible] affettuosamente vicini a Marcello e figli.

I compagni e le compagne di Matteo partecipano al suo dolore e gli sono affettuosamente vicini.

Condomini Ombelli e Amministratore dello Stabile di corso [illegible] 79 partecipano al dolore della famiglia Di Capua per l'immatura scomparsa della figlia PAOLA.

Improvvisamente è mancato

Ettore Amedeo Perego

[illegible]

Lo annunciano la moglie Natalina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Torino lunedì 14 ore 8,40 dall'ospedale Martini di via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1983.

Improvvisamente è mancato

Aldo Caruto

Lo piange la moglie Emma unitamente ai parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 10,15 parrocchia [illegible] per S. Francesco di Campo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Sirna

anni 83

Dolorosamente lo annunciano, la moglie [illegible], la figlia Mariarosa, Gigi e Giovanna. Funerali lunedì 14 ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 12 marzo 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Torchio vedova Novara

Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] col marito Gianni Amaddi, la nipote Piera col marito Massimo Allasina. I funerali avranno luogo lunedì 14 marzo ore 14,30 da via Capua n. 40, presso la chiesa della Santa Maria [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1983.

Antonella e Luca piangono la loro cara nonna Ibi.

Lalla Bravo e Dolores Oggero partecipano profondamente commosse.

Gianni, Mariangela e Amaddi [illegible] partecipano.

Sergio, Carla Pettinati e famiglia vicini nel dolore affettuosamente partecipano.

Famiglia Allasina Sergio Maria e [illegible] partecipano al dolore.

Gli amici Domenico [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la morte del

cav. Giuseppe Nida

— [illegible], 12 marzo 1983.

Ha serenamente concluso la sua operosa vita [illegible]

Giovanni Martinotti

industriale [illegible]

Con tanta tristezza e con infinito affetto lo annunciano: la moglie Ernesta, i figli Stefano, Mario e Romana, Clodie e Vittorio, Beppe e Anna, i nipoti [illegible] Chiara, Alberto, Enza, Paola e Stefano, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 14 c.m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Trieste 4, Trino.
— Trino V., 12 marzo 1983.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Enrica Barbero ved. Fringuelli

Lo annunciano con dolore: i figli Elda, Piero con la moglie, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali hanno avuto luogo sabato 12 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Cuore di Maria [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1983.

I Padri della Compagnia di Gesù, [illegible] annunciano il ritorno al Padre, dopo lunga sofferenza accettata e offerta, del

P. Francesco Serra S.J.

Avvenuto venerdì 11, alle ore 10. Il rito di suffragio sarà celebrato lunedì 14 alle ore 9,30 nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25. Un sentito ringraziamento al medico curante e alle suore e personale della clinica «[illegible]» di via [illegible].
— Torino, 12 marzo 1983.

Il Consiglio d'Amministrazione della [illegible] S.p.A. partecipa con profonda commozione al dolore del proprio dirigente dottor Piero Leoncini e dei suoi familiari per la scomparsa dell'adorato figlio

Claudio Leoncini

— Monastero della Battaglia, 12 marzo 1983.

[illegible]

I Colleghi e la Maestranza tutta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Montiron

anni 75

Lo annunciano addolorati i figli Anna e [illegible], genero e nuora, [illegible] nipoti e pronipoti. I funerali martedì 15 ore 10 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 marzo 1983.

(Continua a pag. 5)

Dall'isolamento politico alla fuga di Joshua Nkomo, leader dell'opposizione nell'ex Rhodesia e un tempo alleato del premier

Zimbabwe, gestazione del terrore

Il vecchio nazionalista è entrato nel Botswana travestito da donna (non aveva più passaporto) riuscendo a «seminare» la vigile polizia del premier - Da mesi era oggetto di accuse e inchieste, la sua libertà era ridotta quasi a zero - Mugabe non gli ha perdonato la denuncia delle atrocità commesse dai soldati nel Matabeleland (3 mila uccisi) - Come è stato deciso di «liquidare» i dissidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BULAWAYO — A Pelandaba, sobborgo popolare di Bulawayo, la grande casa tutta bianca di Joshua Nkomo era vuota da alcuni giorni, porte sprangate e tende tirate. Rischia di restare vuota a lungo, poiché il decano del nazionalismo dello Zimbabwe, che ha oggi 66 anni, ha di nuovo scelto l'esilio, anche se «in via provvisoria».

«Dov'è Joshua?» si domandavano tutti. La risposta è arrivata mercoledì scorso attraverso un comunicato della presidenza della Repubblica del Botswana: «Il dottor Nkomo è giunto nel Botswana ieri pomeriggio. Ha intenzione di rimanervi temporaneamente e di esplorare i mezzi adatti a contribuire a risolvere la situazione nel suo Paese. Durante il suo soggiorno, non avrà contatti con la stampa».

Si ignora dove esattamente si trovi Nkomo. Secondo il ministro degli Interni del Botswana, Ushewokunze, l'ospite ha attraversato il confine travestito da donna su una Land Rover, e si è poi presentato alle autorità del Paese a Mphoenga, vicino a Francistown. Il ministero degli Esteri dello Zimbabwe ha confermato che Nkomo, cui tre settimane fa era stato ritirato il passaporto, ha lasciato il Paese «illegalmente», e che non ha chiesto asilo politico nel Botswana. Il ministro dell'Informazione, Shamuyarira, ha accusato il leader di «diffondere menzogne all'estero sullo Zimbabwe, per scoraggiare gli investimenti».

Domenica scorsa, durante una conferenza stampa clandestina nella quale annunciò che il premier Mugabe aveva «dato ordine di ucciderlo», il capo dell'opposizione nell'ex Rhodesia disse: «Non lascerò mai lo Zimbabwe. Ho una sola patria». Non ha mantenuto la parola, e ha tenuto ben nascosti i suoi piani. Martedì, attraverso un emissario, aveva fatto sapere ai giornalisti presenti a Bulawayo che li avrebbe nuovamente incontrati la sera stessa. Questo stratagemma diversivo è riuscito con i poliziotti in borghese che si aggirano nei grandi alberghi a caccia di notizie, e gli ha agevolato la fuga.

La decisione del vecchio nazionalista indica un chiaro deterioramento del confronto aperto che da un anno l'oppone a Mugabe. Nkomo credeva davvero che la sua vita fosse in pericolo? Molti ne dubitano. Altri fattori hanno influito sulla decisione. Da alcuni mesi il capo della Zapu aveva le mani sempre più legate. La sua libertà d'azione era ridotta al minimo, il suo partito non poteva più indire riunioni, centinaia di militanti della Zapu erano in carcere senza processo. Due suoi luogotenenti, Masuku e Dabengwa, entrambi accusati di tradimento, vengono giudicati da un mese dall'Alta Corte (ma le udienze sono state sospese). Il regime non aveva perdonato a Nkomo la conferenza stampa del 28 gennaio, quando per primo il leader dell'opposizione denunciò le atrocità commesse nella provincia del Matabeleland dalla 5ª brigata dell'esercito. I ministri e i giornali hanno inasprito gli attacchi contro Nkomo, chiedendo il suo arresto e la «liquidazione» del suo partito. Inoltre, Nkomo era oggetto di molte inchieste, con la minaccia di almeno 4 imputazioni.

Lo si accusava di aver fatto «dichiarazioni sovversive», di aver violato la legislazione sul commercio di pietre preziose e di aver tentato di violare il controllo dei cambi. Tutti i mezzi, anche squallidi, sembravano validi per screditarlo e renderlo inoffensivo. E questa determinazione astiosa di rovinarne la reputazione faceva fare a volte dichiarazioni approssimative, anche contraddittorie. Quando, alla metà di febbraio, impedirono a Nkomo di andare a Praga per una riunione del Consiglio mondiale della pace, dopo aver trattenuto il leader per otto ore all'aeroporto di Bulawayo, il ministro della Sicurezza lo accusò di voler lasciare il Paese sotto falso nome, cosa tanto ridicola quanto infondata.

Malgrado tutto, però, i ponti tra Nkomo e Mugabe non erano completamente tagliati. Gli ex alleati si erano visti due volte negli ultimi mesi; una commissione mista Zapu-Zanu, comprendente tre esponenti di ciascun partito, era persino stata fondata in gennaio, e, si prevedevano nuovi incontri. Le cose sono cambiate a metà di quel mese: durante una riunione del Comitato Centrale della Zanu, il partito al potere, una schiacciante maggioranza si è pronunciata a favore dell'escalation della repressione. Mugabe ha avallato il giro di vite, irritato, sembra, dal fatto che gli oppositori schernivano l'autorità e la credibilità del regime. L'esercito ha avuto carta bianca per «schiacciare una volta per tutte i dissidenti», come ha detto il ministro di Stato per la Sicurezza, Sekeremayi.

Da quel momento, la lotta contro l'opposizione ha cambiato metodi. Sino alla fine del '82, la caccia ai dissidenti, affidata ai commando antiguerriglia, aveva avuto solo i tipici «sconfinamenti» contro la popolazione civile. L'ingresso in scena della 5ª Brigata, una unità autonoma addestrata dai nordcoreani, dà il «via» a una campagna sistematica del terrore nel Nord della provincia. Molte le testimonianze sulle atrocità commesse dalla 5ª Brigata per almeno tre settimane consecutive, più o meno dal 20 gennaio al 15 febbraio, e sono concordati e schiaccianti. Omicidi a sangue freddo, stupri, uccisioni di donne, vecchi e bambini, mutilazioni, annegamenti, incendi di villaggi. I soldati della 5ª Brigata, riconoscibili dal berretto rosso e dal fucile AK47, non hanno esitato di fronte a ogni sorta di atrocità contro i civili disarmati per spezzare il morale di una popolazione in odore di simpatie per la dissidenza.

La missione della brigata non era tanto cercare i ribelli, quanto lacerare il tessuto umano che, secondo il governo, faceva loro da protezione. Ogni responsabile locale della Zapu veniva considerato sospetto e assimilato a un potenziale ribelle. Quindi, occorreva distruggere l'infrastruttura politica del partito. Un colono mi ha raccontato episodi precisi di esecuzioni «esemplari» di dirigenti della Zapu davanti alla gente dei loro villaggi. I soldati avevano liste di nomi. Il terrore non dipendeva certo dall'indisciplina di pochi, da qualche «testa calda». La 5ª Brigata, per esempio, aveva ordine di non molestare assolutamente i coloni bianchi, consegna fatta rispettare scrupolosamente dagli ufficiali. Secondo valutazioni fatte in base alle notizie ricevute dalle varie missioni religiose, sono state uccise fra mille e 3 mila persone.

Inoltre, il governo ha interrotto le forniture di farina di mais, che è qui l'alimento-base, in vaste aree colpite per il secondo anno consecutivo da una grave siccità e minacciate dalla carestia. Secondo il quotidiano *Herald* di Harare, gli abitanti di alcuni villaggi «sospetti» sono costretti a nutrirsi di erbe. Il vescovo anglicano di Bulawayo, Robert Mercer, ha chiesto a Mugabe che le azioni dell'esercito siano oggetto di un'inchiesta imparziale affidata a *Amnesty International* e alla Croce Rossa. Ma, ci ha detto, «non ho ancora ricevuto risposta».

Il vescovo cattolico della città ha scritto una dura lettera al premier, con testimonianze e fatti precisi. Dodici organizzazioni, tra le quali la Commissione Giustizia e Pace, un tempo punta di lancia contro il regime di Ian Smith, sono state ricevute su loro richiesta da Mugabe, al quale hanno espresso preoccupazione. La Commissione aveva già redatto un rapporto in novembre, e ne prepara un secondo sugli eccessi dell'esercito.

Jean-Pierre Langellier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nkomo è partito per l'Inghilterra

JOHANNESBURG — Il leader dell'opposizione dello Zimbabwe, Nkomo, ha lasciato ieri su un bimotore la capitale del Botswana per il Sud Africa; all'aeroporto di Johannesburg è salito direttamente su un aereo della British Airways diretto a Londra. La notizia che Nkomo si sarebbe trasferito in Inghilterra circolava da qualche tempo (la moglie era stata arrestata l'altro giorno con la figlia e il genero, nella borsa aveva un biglietto per la capitale britannica).

In serata, al ritorno dall'India, Mugabe ha detto che Nkomo è «libero di tornare quando vuole», e che le accuse contro di lui non sono tali da costringere «un uomo della sua statura politica» a fuggire. Ma, ha aggiunto, «se vuole vivere in esilio, faccia pure». Partendo da Johannesburg, Nkomo ha dichiarato: «Dite al popolo dello Zimbabwe che tornerò in patria entro poche settimane».

Ieri a Londra il Foreign Office aveva annunciato che l'Alto Commissario britannico nel Botswana aveva avuto un incontro con Nkomo, ma aveva precisato che questi non aveva chiesto asilo politico. Secondo fonti ufficiali, Londra non gradisce la presenza di Nkomo, ma si sente costretta a dargli «asilo temporaneo» in caso di un suo arrivo.

«Boom Boom», la vita in un film

New York. Ray «Boom Boom» Mancini, il giovanissimo campione del mondo dei pesi leggeri continua a far parlare di sé. Adesso a lui si è interessato Sylvester Stallone il quale ha in animo di produrre (non di interpretare, vista la differenza di peso) un film sulla vita del pugile (Tel. Ap)

La conferenza di New Delhi chiusa senza fissare la sede del prossimo vertice

I Non-allineati alle superpotenze «Al bando tutte le armi nucleari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Alle tre di ieri mattina, poco prima della conclusione della conferenza dei Paesi non-allineati, la signora Indira Gandhi ha lanciato un appello alle grandi potenze affinché, «*in nome dell'umanità, vengano messe al bando le armi nucleari*». L'appello, battezzato il «*messaggio di New Delhi*», è stato approvato all'unanimità dai capi di Stato e di governo; esso chiede appunto «*alle grandi potenze di rinunciare alla diffidenza, di impegnarsi in trattative sincere e fruttuose in uno spirito di buona fede comune per raggiungere l'accordo su diversi provvedimenti di disarmo e trovare la via di uscita dalla crescente crisi economica che minaccia tutti*».

Il «messaggio» è in sostanza una sintesi del documento politico (106 pagine) e di quello economico (63 pagine) approvati prima del discorso di chiusura della Gandhi, ritardato dai violenti contrasti tra i delegati iraniani e iracheni. I non-allineati hanno deciso di non includere nel documento politico finale alcun riferimento alla guerra del Golfo, affidando al primo ministro indiano la lettura di un appello alle due parti perché mettano fine al loro «*tragico conflitto*».

Le feroci polemiche tra Iran e Iraq (spalleggiati dai rispettivi alleati) hanno impedito anche la scelta della sede del prossimo (l'ottavo) vertice: Iran, Libia, Siria e Corea del Nord si sono opposti alla scelta di Baghdad (che doveva già ospitare la settima conferenza). La signora Gandhi ha allora dichiarato che una decisione verrà presa, a livello ministeriale, in un summit che si terrà in Angola fra due anni.

In campo politico il «messaggio» auspica successo ai palestinesi e pace nell'America Centrale, tramite negoziati. Il vertice, che ha adottato il piano arabo di Fez per il Medio Oriente, sottolinea la responsabilità degli Usa per la «*alleanza strategica con Israele*» e per aver «*violato*» il loro impegno di assicurare protezione ai palestinesi del Libano. Non vengono invece nominati il Vietnam e l'Urss, nei punti (ripresi nel documento finale) che chiedono il ritiro di truppe straniere dalla Cambogia e dall'Afghanistan.

Dal documento politico è scomparsa la dichiarazione dell'Avana che riconosceva ai Paesi socialisti la posizione di «*alleati naturali*» dei non-allineati, mentre i riferimenti agli «*imperialisti americani*» sono due anziché cinque (come era previsto nella bozza preparatoria).

Il vertice non ha approvato la proposta di numerosi Paesi per la creazione di una Banca del Terzo Mondo, ma ha deciso di chiedere alla Gandhi di formare un gruppo di leader per intavolare colloqui con i Paesi occidentali sui problemi economici. I non-allineati propongono la ristrutturazione del debito dei Paesi in via di sviluppo, pari a 540 miliardi di dollari più un centinaio di interessi, e l'immediata convocazione di una conferenza internazionale sui problemi monetari e finanziari per arrivare a una ristrutturazione completa del sistema monetario e degli organismi finanziari internazionali, quali il Fondo monetario e la Banca mondiale. Il «*messaggio*» della Gandhi sottolinea perciò l'urgenza e la necessità di una ripresa del dialogo Nord-Sud tra Paesi sviluppati e Paesi emergenti.

Uno degli ultimi oratori è stato Yasser Arafat. Gianchissimo ha esortato Iran e Iraq ha concludere una «*pace tra coraggiosi*» e ha aggiunto: «*Abbiamo bisogno del sangue dei combattenti iraniani e iracheni e del potenziale umano di questi due Paesi per liberare la Palestina*».

Soddisfatto Fidel Castro per il «capitolo» dedicato all'America Latina, che si conclude con un plauso alla «*storica visita*» del Papa. **a. st.**

Roma: chiesta sospensione degli aiuti ai sandinisti

ROMA — La sospensione degli aiuti italiani e comunitari al governo sandinista del Nicaragua è stata chiesta con una interpellanza presentata alla Camera da più di cento parlamentari della dc, del pli, dei psdi e del pri. Il primo firmatario dell'interpellanza è l'on. Luciano Faraguti (dc) al quale si sono associati fra gli altri Zaccagnini, il capogruppo liberale Bozzi, il vicesegretario del psdi Vizzini.

Nell'interpellanza si afferma che gli aiuti debbono essere invece inviati direttamente al popolo nicaraguense, sotto il controllo di organismi internazionali. L'intervento per la sospensione degli aiuti al governo sandinista è stato motivato con «*la riconferma da parte delle autorità del Nicaragua, anche a seguito della visita del Pontefice, di una volontà contraria alla pacificazione*».

Usa: incendio al Pentagono Distrutte sale di meditazione

WASHINGTON — Un incendio ha devastato le sale di meditazione del Pentagono lasciando i 22 mila dipendenti civili e militari del dicastero della Difesa senza un luogo in cui passare i momenti di relax. Nessuno è rimasto ferito. La polizia sta svolgendo una indagine per accertare le cause del sinistro.

Il Pentagono aveva speso 15 mila dollari per queste due sale, in cui era possibile ritirarsi per rimanere soli durante gli intervalli di lavoro.

Sale la tensione in Centro America dopo gli aiuti americani al Salvador

Stazione radar Usa in Honduras Il Messico durissimo con Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A due giorni dalla decisione del presidente Reagan di intensificare l'assistenza tecnica e militare al Salvador, gli Stati Uniti hanno cominciato a installare nell'Honduras meridionale una stazione radar per la sorveglianza dei cieli e dei mari nicaraguensi.

La stazione dovrà scoprire battelli e aerei con cui, secondo Washington, il Nicaragua invia armi e munizioni ai guerriglieri salvadoregni. Sarà gestita da una squadra di 50 militari Usa protetti dalle forze armate honduregne. I lavori per l'installazione del radar non sono stati notificati al Congresso perché la legge non lo richiede: costeranno circa 5 milioni di dollari, 7 miliardi di lire.

La stazione radar, usata durante le manovre militari congiunte tra gli Stati Uniti e l'Honduras il mese scorso, verrà installata vicino alla città di Choluteca e sorveglierà in modo particolare il Golfo di Fonseca. Il governo Reagan ha sempre sostenuto che, servendosi di piccoli aerei e piccoli battelli, il regime sandinista trasporta armi e munizioni e persino guerriglieri nel Salvador. Washington ha già indotto le forze armate honduregne a intensificare la sorveglianza sui confini di terra del Nicaragua, e ha inviato al largo del Golfo di Fonseca battelli con a bordo sistemi di sorveglianza elettronica.

L'iniziativa conferma la volontà statunitense di impedire la diffusione del marxismo nel Centro America. In una breve conferenza stampa, successiva al suo discorso sul Salvador di due giorni fa, il Presidente ha insistito che sono i Paesi centroamericani a chiedere l'aiuto di Washington, e che è suo dovere «*rispondere loro positivamente*».

A parere di Reagan, la guerriglia salvadoregna non è formata da «*contadini in rivolta che hanno accidentalmente messo le mani su alcune armi*» ma da «*gruppi terroristici addestrati da potenze straniere*». A capo di queste potenze vi sarebbe Cuba, che agirebbe per conto dell'Unione Sovietica.

CITTA' DEL MESSICO — Irritazione hanno causato in Messico le dichiarazioni del presidente americano Reagan sulla necessità che gli Usa difendano El Salvador, per ragioni relative alla sicurezza interna degli Stati Uniti, come se si trattasse della «*quarta frontiera*» degli Usa. La stampa messicana ha reagito a questa definizione in maniera irata, mentre lo stesso presidente Miguel de la Madrid Hurtado ha dato pubbliche assicurazioni sulla solidità delle strutture politiche e sociali messicane.

Anche il ministro degli Esteri, Bernardo Sepulveda, ha respinto ipotesi allarmistiche in merito al Messico.

Queste dichiarazioni giungono a pochi giorni dalla presa di posizione del senatore americano Henry Jackson, secondo il quale la stabilità del Messico è in pericolo a causa delle tensioni esistenti in America Centrale.

«*Il Messico è forte e stabile*», ha affermato il presidente De La Madrid: il Paese è lontano dai pericoli di destabilizzazione che «*purtroppo toccano altri Paesi fratelli*». Il ministro degli Esteri ha affermato che non è possibile che le rivoluzioni centroamericane si estendano «*meccanicamente e automaticamente*» al Messico.

Contraddicendo i postulati americani in merito alla crisi centroamericana, il ministro degli Esteri messicano ha aggiunto che i problemi dell'America Centrale derivano «*dall'arretratezza, dalla miseria, da un secolare sfruttamento e non, come si è preteso, dallo scontro ideologico Est-Ovest*», e ha messo in guardia contro i pericoli di un intervento armato esterno in America Latina.

Ben più dure sono state le espressioni usate dai giornali messicani nei confronti di Reagan. *El Dia*, molto vicino al governo, parla di «*paranoia*» di alcuni circoli di potere negli Usa, accusati dal quotidiano di voler ripetere in America Centrale la triste esperienza del Vietnam. *Uno Mas Uno* definisce «*delirante*» il discorso di Reagan e vi ravvisa una velata minaccia contro il Messico.

Attentato in Colombia tre morti

BOGOTA' — In un attentato compiuto a Bogotà contro la residenza del comandante delle forze aeree della Colombia, generale José Maria Gomez Jauregui, sono morte tre persone; una quarta è rimasta ferita.

L'attentato è stato compiuto da sconosciuti che a bordo di un'automobile hanno lanciato una bomba e sparato raffiche di mitra. Nell'attacco sono morti tre agenti di guardia alla residenza dell'alto ufficiale.

In Bolivia il governo denuncia un complotto

LA PAZ — Una cospirazione mirante a rovesciare il presidente boliviano Hernan Siles Zuazo su istigazione della confederazione degli imprenditori privati boliviani e con l'appoggio di elementi dell'opposizione parlamentare, è stata denunciata a La Paz dal vice ministro degli Interni Gustavo Sanchez. Questi ha precisato che il complotto è stato sventato e che ad esso facevano capo una trentina di organizzazioni padronali.

Gli storici di Mayerling non credono al complotto contro Rodolfo d'Asburgo

VIENNA — La teoria che l'arciduca ereditario d'Austria Rodolfo sia stato vittima di un complotto politico a Mayerling — sostenuta dall'ex imperatrice Zita sulle colonne del quotidiano viennese *Kronen Zeitung* (*Giornale della Corona*) — trova molto scettici pubblico e esperti.

Adam Wandruszka, una autorità in materia di storia asburgica dell'università di Vienna, non ha dubbi sul suicidio e afferma che ne sono prova inconfutabile le lettere di addio scritte da Rodolfo alla sorella, arciduchessa Maria Valeria, nonché il diario di questa, che non è stato pubblicato ma di cui egli ha preso visione.

E' improbabile che Zita abbia le prove di quanto afferma — sostiene anche Brigitte Hamann, autrice di una recente biografia di Rodolfo, molto documentata, in cui riaffiora la tesi dell'omicidio su richiesta (di Maria Vetsera) e del suicidio, per motivi familiari (rifiuto del divorzio), grave malattia sessuale e fallimento politico. Anche gli scienziati nella maggioranza ritengono provato il suicidio.

Il giornale viennese *Die Presse*, certamente non nostalgico ma neanche sospettato di rancori antiasburgici, si domanda se la vedova del Kaiser Carlo si sia proposta di pubblicizzare una teoria che a suo avviso reintegra l'onore del figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Contemporaneamente — osserva il giornale — le dichiarazioni di Zita sulle buone intenzioni dell'imperatore Carlo predispongono il terreno per un risveglio dell'interesse pubblico, e per il diffondersi della simpatia verso l'ultimo imperatore d'Austria.

Pubblicati alcuni estratti dagli interrogatori del boia di Lione

«Non ricordo», dice Barbie ai giudici «E' passato tanto tempo dal 1944...»

PARIGI — Il giornale *Le Progres* di Lione pubblica alcuni estratti del verbale dell'interrogatorio al quale il 24 febbraio scorso il criminale nazista Klaus Barbie è stato sottoposto nel carcere di Saint-Joseph dal giudice Christian Riss. In questo interrogatorio la risposta ricorrente di Barbie è stata: «*Non ricordo... è passato tanto tempo*», «*Non sapevo*».

«*Non sapevo nulla e che fare con le deportazioni di ebrei in Germania poiché il mio compito specifico era la lotta alla Resistenza; delle questioni erano incaricate altre due o tre persone e di uno di esse mi ricordo il nome, Wenzel*»; «*Non sapevo cosa avveniva nei campi di concentramento*»; «*E' possibile che anche io abbia interrogato delle persone ma ciò accadeva quando si trattava di persone importanti della Resistenza*»; «*Non mi ricordo di aver personalmente torturato i prigionieri ma fra i miei subordinati c'erano persone di origine croata o jugoslava che portavano un berretto ornato con un teschio. Potrebbero aver torturato*»: queste alcune delle dichiarazioni fatte da Barbie, il quale ha tuttavia ammesso che «*esistevano direttive ufficiali riguardanti i casi più difficili che prevedevano interrogatori rafforzati*».

A domande precise sui singoli episodi di cui viene accusato, Barbie ha dato risposte più o meno analoghe. Interrogato sulla deportazione di tutti i membri della colonia infantile di Izieu (aprile 1944), ha detto che era Wenzel incaricato della chiusura del centro e quindi di non aver avuto alcuna responsabilità personale nella vicenda. Quanto alla deportazione di 650 persone nei campi di Auschwitz e Ravensbruck (agosto 1944), Barbie ha detto che «*E' pretendere troppo (da me) che ricordi che l'11 agosto di quell'anno un treno partì da Lione...*».

Sulla fucilazione di 42 persone, tra cui 40 ebrei, a Lione, Barbie ha detto di non riuscire a ricordare, mentre per il massacro di 22 persone nella cantina della scuola di medicina militare in seguito a un attentato contro due agenti tedeschi ha detto che per quanto si ricorda si era trattato di un tentativo di evasione.

Su un episodio soltanto la sua risposta è stata categorica: la fucilazione di 70 ebrei il 17 agosto 1944 a Bron. «*Quel giorno — ha detto — non ero più a Lione ma a Digione*».

Il primate delle Filippine ha chiesto un'amnistia

MANILA — Il cardinale Jaime Sin, primate delle Filippine, ha proposto ieri al presidente Ferdinand Marcos di costituire un organismo consultivo per l'unità nazionale che rappresenti ampi strati della popolazione, ma nel contempo ha chiesto un'amnistia per i prigionieri politici, tra cui figurano diversi religiosi.

Il discorso rappresenta il primo contatto ufficiale con il governo da quando il mese scorso la Chiesa filippina pubblicò una lettera pastorale in cui si criticava il regime di Marcos e che venne letta in tutte le chiese del Paese.

La bandiera argentina nell'isola di Thule issata dai sovietici?

LONDRA — La bandiera argentina, che ha sventolato nell'isola di Thule (Sandwich del Sud) dopo la conclusione della guerra delle Falkland, non sarebbe stata issata dagli argentini ma dai sovietici. Questa romanzesca interpretazione del misterioso fatto viene presentata in un articolo in prima pagina dal *Daily Mail*.

Secondo il quotidiano londinese il sospetto che si sia trattato di un raid sovietico piuttosto che argentino troverebbe fondamento sulle seguenti constatazioni: la bandiera britannica che era stata ammainata per essere sostituita da quella argentina è stata trovata senza alcun danno, accuratamente ripiegata sotto alcune rocce; nessuna nave argentina è stata segnalata attorno alla piccola isola nel periodo in cui si presume sia avvenuto il raid.

Il *Daily Mail* avanza l'ipotesi che autore dell'operazione possa essere stato l'equipaggio della «misteriosa» nave sovietica «Akademic Knipovich», ufficialmente incaricata di ricerche oceanografiche.

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto di non essere in grado di commentare le illazioni del *Daily Mail*.

I giornali stranieri riammessi in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha stanziato sei milioni di dollari per l'importazione di quotidiani e periodici stranieri. La notizia è stata data dall'agenzia *Tanjug*.

Gli osservatori ritengono che tale decisione sia legata alla campagna per attirare i turisti stranieri.

Stato civile di Torino

(8 MARZO 1983)

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Tullio Mazzoni
[illegible]
— Torino, 12 marzo 1983.

E' mancata
Ines Roverio nata Ponte
[illegible]
— Torino, 12 marzo 1983.

Cristianamente è mancata
Giovanna Cerutti vedova Garrone
[illegible]

E' mancata
Carmelina Di Stefano in Trombini
[illegible]
— Torino, 11 marzo 1983.

Improvvisamente è mancata
Teresina Serra Roggero
[illegible]

Caterina Cometto vedova Berardo
[illegible]

Ernesto Cargalli
[illegible]

Giovanni La Spina
[illegible]

Giulia Morando
[illegible]

rag. **Davide Momigliano**
[illegible]

Teresa Brena
[illegible]

(Continua a pag. 6)

Un miracolo economico legato anche alle tradizioni

L'industria stile veneto

Il modello è stato costruito senza modificare l'assetto sociale - Una struttura produttiva sparsa sull'intero territorio, fiorente in diversi settori - In vent'anni la trasformazione - «Ormai abbiamo chiuso il conto dell'emigrazione» - Molte piccole aziende

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Centro industriale ormai al pari di Piemonte, Lombardia e Liguria (tanto che molti non parlano più di «triangolo», ma di «trapezio industriale» del Nord Italia); prima regione turistica della penisola (con cinquanta milioni di presenze nel 1982 e un reddito lordo di quasi 2500 miliardi); una delle poche aree che abbia in positivo i conti con l'estero. Il Veneto povero, il Veneto che per quasi cent'anni ha rifornito il mondo con i suoi emigrati, il Veneto solo «polenta e baccalà» non esiste più; c'è stato una specie di miracolo economico, si è realizzato quello che gli esperti ormai sono d'accordo nel definire «modello veneto».

Ne è nata una struttura produttivo-economica non centrata su un'unica città, ma sparsa abbastanza equamente sull'intero territorio regionale (con l'eccezione della «sacca» di povera montagna nel Bellunese e quella della martoriata zona del Polesine); non dedita a una sola e prevalente attività, ma fiorente in molti diversi settori; senza grandi industrie (con l'eccezione della petrolchimica di Mestre e Marghera e dell'attività in elettronica della Zanussi, che peraltro entrambe, per ragioni diverse, vanno maluccio).

Si calcola — suggerisce Ruggero Menato, direttore della Fondazione Cir — che alla fine dello scorso anno nel Veneto ogni 10 abitanti residenti ci fosse un'impresa; che nel volgere di 20 anni si siano creati in media 4200 nuovi imprenditori all'anno. Un firmamento insomma di piccole e piccolissime aziende, che tutte assieme creano una potenza industriale prospera, elastica, snella. Ma regge questa formula alla crisi economica che travaglia oggi l'Italia e l'Europa? E quali prospettive ha di fronte a sé? Ne parliamo con il presidente della Regione, Carlo Bernini, democristiano, che è anche docente di economia dei trasporti all'Università di Padova.

«Il modello veneto — sostiene Bernini — *è nato in modo non consapevole. Ma è il frutto logico, naturale, della nostra storia, delle tradizioni, della struttura sociale della regione. Poiché non è stato voluto, è indelebile: non sono mutate le radici. Ma poiché è evolutivo, certamente non è stabile. Il Veneto agricolo di qualche decennio fa è diventato industriale, con una rivoluzione che non ha precedenti nella storia. Fino agli Anni Cinquanta abbiamo esportato manodopera dappertutto: in 20 anni la situazione si capovolge; abbiamo già chiuso il conto dell'emigrazione, stiamo aprendo quello dell'immigrazione».*

«Il modello si è costruito senza modificare l'assetto urbanistico, demografico e sociale: questo ne è l'aspetto dominante. Nonostante questa rivoluzione industriale — prosegue il prof. Bernini — *il veneto continua a lavorare vicino a casa; continua ad andare a Messa, in osteria, all'associazione Alpini; come prima. Ma per comprendere bene il fenomeno, si deve anche tener conto di altri fattori. Senza fanatismi stakanovistici, non esiste un veneto che si alzi al mattino e che non lavori. Inoltre, il reddito è oggi distribuito, territorialmente e socialmente».*

Il fatto che sostanzialmente non ci sia grande industria, che l'imprenditoria sia rappresentata da una miriade di piccole aziende, rappresenta un punto di forza o una debolezza? Risponde Bernini: *«Diciamo che è un punto ambiguo. Direi il fatto che è fenomeno recente, questo sbriciolamento dell'imprenditoriato a livello elemento fragile di fronte alla crisi. Penso ai problemi degli investimenti, dei crediti... Tuttavia il Veneto oggi proprio per questa sua struttura parcellata gode di maggior flessibilità, elasticità e mobilità; quindi ha una maggior possibilità di resistenza alla crisi, e ci permette di anticipare difese e strategie per il futuro. C'è anche da noi; naturalmente, la crisi, perché c'è in Italia; ma la disoccupazione per esempio è arrivata in ritardo e in misura più contenuta».*

Bernini tiene ancora a sottolineare due elementi che sono un risultato dello sviluppo avvenuto secondo questo «modello veneto», e che al tempo stesso potrebbero essere indici della strada che la regione può seguire per superare la crisi. Il passaggio da regione agricola a regione industrializzata, ha infatti paradossalmente fatto meglio comprendere che in questa regione non c'è soltanto Venezia. Il che poteva essere un elemento distintivo: *«Esiste davvero, con città vive e attive, grandi e piccole, una regione chiamata Veneto; città con storia e ora con economia autonoma».*

Il secondo elemento è di natura culturale, può sembrare strano. *«Di fronte all'impatto con le novità provocate dalla trasformazione economica* — dice Bernini — *il cittadino veneto attinge con maggior ansia alle proprie tradizioni culturali. Non c'è paese che non abbia un suo libro di storia locale, che non inciti allo sviluppo di ricerche».*

«Siamo stati emarginati, ritardati; qualche segno c'è ancora. Ma ho l'impressione — e spero non sia utopia — che tutto ciò che poteva essere di svantaggio in una struttura come quella che si è data il Veneto, lo abbiamo già scontato. Forse abbiamo anticipato in anticipo il modello per il futuro, e l'informatica ci aiuterà: i grandi centri direzionali in un primo tempo dovevano andare a Milano, a Roma; oggi possono stare a Schio o a Castelfranco».

E' anche il parere di un altro autorevole osservatore e operatore veneto, il presidente dell'Associazione Industriale, Pilade Riello: *«Oggi si parla tanto di sacrifici, tanto da drammatizzare ciò che è e ciò che ci attende* — ha dichiarato recentemente —. *E' sbagliato concettualmente e culturalmente. Secondo me, a parte i grandi temi del costo del lavoro e del denaro, della spesa pubblica e della recessione mondiale, ciò che oggi conta è il vecchio spirito della nostra gente, che consumava meno di quanto ricevesse dal lavoro per dedicare il resto anziché ai consumi agli investimenti. E' questo che serve, non molto di più. E possiamo farcela a recuperare spazi per l'innovazione. Perché la crisi del 1929 era presente in una società povera. Oggi è reale, ma in una società del benessere».*

Un Veneto, insomma, con molte preoccupazioni, qualche crisi qua e là; ma senza troppe ansie per l'avvenire. Il fatto di essere riusciti a creare un «modello» di sviluppo diverso dagli altri gli dà la speranza di riuscire, con la stessa solida mentalità, a continuare su quella strada nonostante le difficoltà del presente. E ancora una volta contando, praticamente, soltanto sul valore e la capacità della sua gente.

Sandro Doglio

Ancora sconosciuto l'assassino di Anna Bardaglio

Verbania, folla ai funerali delle due ragazze uccise

Verbania. Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Anna Bardaglio e Viviana Cabassa, le due ragazze uccise l'altra sera nelle loro abitazioni, la prima strangolata nel suo letto da uno sconosciuto, la seconda col cuore trafitto da una fiocina da sub sparatagli dal fidanzato. Continuano le indagini per identificare l'assassino di Anna e far luce sulle cause dell'altro delitto. Nella foto De Serdi, il dolore della madre e dei fratelli sul feretro di Anna Bardaglio

Continua la protesta a Procida

NAPOLI — Anche ieri a Procida è proseguita la protesta popolare con il blocco del porto dopo la tragica fine di Anna Grazia Esposito, la studentessa diciottenne rimasta ferita in un incidente stradale e deceduta per i ritardi nei soccorsi medici. L'isola, purtroppo non è dotata di attrezzature sanitarie adeguate, non dispone di alcun ospedale ma soltanto di un posto di pronto intervento giudicato del tutto insufficiente alle esigenze di una popolazione di 11 mila abitanti nei mesi invernali e di oltre 30 mila nel periodo estivo.

Non vi è inoltre alcuna autoambulanza né una pista per l'atterraggio di elicotteri in caso di emergenza. L'unica motovedetta della Capitaneria adibita al trasporto degli infermi è in cantiere per avaria fin dall'ottobre scorso.

Una situazione di estrema precarietà e che la morte della ragazza ha denunciato in tutta la sua drammatica realtà. Sotto accusa l'amministrazione comunale (dc-psi) di cui si chiedono le dimissioni per aver prestato scarsa attenzione al problema della sicurezza e del soccorso nell'isola che durante l'inverno per le proibitive condizioni del mare rimane spesso isolata per giorni e giorni.

A Procida c'è fermento, un diffuso malumore, si è costituito un comitato di lotta per la salute, si sono susseguite assemblee.

Una querela e una denuncia per violazione del segreto istruttorio

Summit della Uil: respinte le «rivelazioni» di Scricciolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ritorno improvvisto di Giorgio Benvenuto, che a Madrid partecipava a una riunione della Cisl internazionale, e che oggi riparte per Washington. Vertice della segreteria Uil praticamente senza interruzione da due giorni, con continui contatti fra i segretari che mettono a confronto le notizie fatte filtrare dal segreto istruttorio. *«Valutiamo la situazione, stiamo decidendo che cosa fare per tutelare al meglio in sede legale la propria immagine».*

Il polverone che Luigi Scricciolo avrebbe sollevato, chiamando in causa un nuovo orizzonte nei rapporti fra il sindacato e i Paesi dell'Est, con contropartite in denaro per gli italiani e in notizie di varia consistenza per gli stranieri, è un polverone che non accenna a quietarsi e lascia intravvedere nuove minacciose bordate contro la Uil. L'Espresso ha anticipato ieri il contenuto di un articolo sulla vicenda, che uscirà nel prossimo numero e che parla del ruolo assunto dal sindacato fin dal 1981, proponendosi come il principale mediatore fra il governo italiano e Paesi stranieri nella definizione di grossi affari. Ritorna, attribuita a Scricciolo, l'insinuazione già in passato circolata, secondo cui il contratto per il metano algerino sarebbe stato accompagnato da tangenti, e secondo cui non sarebbe stato un caso che Giorgio Benvenuto, sostenitore dell'accordo, avesse fatto un viaggio ad Algeri ricevendo una calorosa accoglienza proprio nel periodo immediatamente precedente l'avvio della trattativa.

Immediatamente il difensore di Scricciolo, l'avv. Terrabruno, ha replicato, in una dichiarazione diffusa dalle agenzie, escludendo che quanto viene riferito dal settimanale sia emerso dagli interrogatori dell'ex sindacalista.

In serata la Uil ha reso nota la decisione di presentare alla procura della Repubblica una denuncia per violazione del segreto istruttorio e una querela per diffamazione contro L'Espresso. In un comunicato, diffuso a conclusione del summit cui ha preso parte anche Giorgio Benvenuto e riunitosi per trovare la giusta *«risposta alla campagna diffamatoria che investe l'organizzazione attraverso l'uso di notizie incontrollate e incontrollabili»*, si sottolinea che *«la violazione continua del segreto istruttorio riveste una gravità giuridica e politica che non può essere tollerata».*

Sul fronte delle indagini, dopo la gran mole di materiale che si è addensato negli ultimi giorni fra le mani degli inquirenti, sono stati sospesi gli interrogatori degli imputati e dei testimoni. I magistrati stanno soppesando le decine e decine di pagine di verbale, con il dettagliato racconto che Scricciolo ha fatto della rete spionistica bulgara in Italia. Ma hanno disposto una serie di sopralluoghi e perquisizioni, sul cui esito viene mantenuto il riserbo, che sarebbero stati decisi per avere la conferma di fatti emersi dopo le ultime deposizioni.

Scricciolo avrebbe ammesso che il funzionario bulgaro più insistente nel chiedergli informazioni e nel sollecitare il contatto con le Br fu Donitchev, da tempo rientrato a Sofia. Il funzionario, secondo il suo racconto, all'epoca del sequestro Dozier doveva incontrarsi col cugino Loris. Ma si trovava a casa sua una volta che c'era anche Loris. Venerdì Loris Scricciolo è stato sentito. Lo stesso giorno, è stato sentito anche Antonov, perché Ali Agca si è ricordato di un altro particolare che lo accuserebbe. Un giorno — ha detto il killer turco — mentre preparavamo l'attentato a Walesa, in casa di Donitchev, capitò anche Antonov. Sullo stesso filo rosso della violenza e della destabilizzazione internazionale, quindi, gli stessi personaggi impegnati nella stessa catena di attentati. Ma Antonov continua, senza recedere da quanto detto il primo giorno, a sostenere che lui non c'entra per niente.

Sofia, continua interrogatorio di Bekir Celenk

SOFIA — Anche ieri il giudice Palermo, che indaga sul traffico di armi e droga tra la Turchia e l'Italia, via Bulgaria, ha interrogato per quattro ore il turco Bekir Celenk, che sarebbe coinvolto nell'affare. Domani l'interrogatorio verrà ripreso e, probabilmente, concluso. Non è escluso che già martedì il magistrato italiano possa lasciare la capitale bulgara per rientrare a Trento.

Sono nel carcere di Ragusa

Comiso, interrogate le dodici pacifiste

Liberati i due giovani che manifestavano con loro davanti alla futura base dei «Cruise»

RAGUSA — Il procuratore della Repubblica di Ragusa, Paolo Frasca, il sostituto Agostino Fera e il pretore di Comiso, Michele Occhipinti, che hanno interrogato ieri mattina nel carcere di Ragusa i pacifisti arrestati l'altro giorno mentre manifestavano davanti alla Base Nato di Comiso che dovrà ospitare i «Cruise», hanno concesso la libertà provvisoria a Carmelo Antonuccio, 13 anni, e Salvatore Chiofalo, 22, entrambi di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). I due erano accusati di minacce ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Per le dodici donne, che sono state ascoltate con l'aiuto di un interprete (tranne una, infatti, tutte le altre sono straniere), i magistrati non hanno ancora preso alcuna decisione. Comunque la loro scarcerazione viene richiesta con insistenza.

Le donne comuniste siciliane, ricordando l'impegno delle donne di tutta Europa per la pace, affermano che *«si illude chi ritiene di fermare con gli arresti il grande movimento pacifista».* E aggiungono che *«la lotta potrà cessare solo quando sarà scongiurato il pericolo dell'installazione dei missili a Comiso con l'immediata sospensione dei lavori».*

Il congresso nazionale dell'unione sportiva Acli, in corso ad Acireale, ha approvato un documento con il quale viene manifestata la più ampia solidarietà alle persone arrestate e al movimento siciliano per la pace.

Bari, inchiesta su «tangenti» nelle carceri

BARI — Sviluppi nell'inchiesta della magistratura su presunte irregolarità (permessi facili e traffico di droga) nel carcere.

Il giudice istruttore, dott. Marzano — che ha già emesso mandati di cattura, eseguiti all'alba di lunedì, nei confronti dell'avvocato civilista Pietro Morea, 43 anni, accusato di millantato credito, e degli agenti di custodia Vincenzo Giordano e Simone Vitucci, nonché dell'impiegato del carcere Nicola Poliseno, ritenuti responsabili di concussione, estorsione, peculato e spaccio di sostanze stupefacenti — ha disposto il sequestro, nell'ufficio di sorveglianza dell'istituto di pena, di alcune decine di pratiche inerenti permessi di uscita dal carcere, licenze e concessioni di semilibertà.

Dovrebbero servire a chiarire la posizione processuale dell'avv. Morea il quale, secondo l'accusa, le avrebbe fatte ottenere con la complicità degli altri arrestati, in cambio di tangenti.

Si è intanto appreso che ad originare l'inchiesta, aperta sei mesi fa dal sostituto procuratore dott. Rinella, sono state alcune denunce presentate da detenuti le cui richieste non avevano avuto un iter favorevole nonostante avessero pagato centinaia di migliaia di lire.

Nella capitale convegno internazionale di medici impegnati per il disarmo

Se un'atomica cadesse su Roma

ROMA — Le possibilità di un olocausto nucleare dell'umanità aumentano di anno in anno. Riuniti a Roma da venerdì, medici venuti da ogni parte del mondo per partecipare all'incontro internazionale per la prevenzione della guerra nucleare, organizzato dall'«Associazione medicina per la pace», hanno fornito cifre sconvolgenti. Nel mondo, ha detto l'americano Bernard Lown, uno dei fondatori della Ippnw, la più importante organizzazione dei «medici per la pace», si spendono un milione di dollari (quasi un miliardo e mezzo di lire) al minuto per gli armamenti. *«Noi vogliamo mettere sul piatto della bilancia dei governi e dei popoli tutta la nostra credibilità scientifica e capacità professionale di dire la verità su ciò che potrebbe inesorabilmente succedere».*

Se una bomba di un megatone (equivalente ad un milione di tonnellate di tritolo), esplodesse sul cielo di Roma, sul Colosseo, ha reso noto Alberto Malliani, ordinario di patologia medica all'università di Milano, in un cerchio di quattro chilometri morirebbe il 98 per cento degli [illegible] residenti. A distanza di sei chilometri, su un milione di abitanti ne rimarrebbero in vita cinquecentomila e quattrocentomila sarebbero i grandi ustionati. In totale, un milione e mezzo di morti all'istante, l'ottanta per cento dei sopravvissuti in pericolo di vita e due milioni senza cibo, acqua e medicine in una città rasa al suolo per tre quarti.

Dati terrificanti che tuttavia impallidiscono di fronte ad un possibile olocausto in caso di un conflitto nucleare anche limitato. Secondo l'accademico sovietico Eugene Chazov che ha annunciato per la prossima settimana un incontro a Washington con un gruppo di scienziati americani per studiare come prevenire una guerra nucleare, in questo caso ci sarebbero in Europa ben 214 milioni di vittime contro i 56 milioni e mezzo delle guerre mondiali. «Sono *cifre* — ha spiegato — *calcolate su base scientifica e forse sono calcolate per difetto. Perché, per esempio, 150 megatoni farebbero settanta milioni di morti solo nel Sud Europa. E poi non resterebbero medici per curare e ospedali, niente. Sarebbe la fine del mondo, si distruggerebbe tutto».*

Francesco Calogero, professore di fisica teorica all'Università di Roma, ha tracciato la mappa inquietante delle armi nucleari. Negli arsenali nucleari esistono oggi diecimila testate. Si dividono in missili balistici intercontinentali basati a terra, bombardieri a lungo raggio d'azione e missili balistici su sommergibili. Tre quarti dei missili sovietici sono in territorio russo, mentre la metà delle testate nucleari statunitensi sono montate su sommergibili. «Ciò che dobbiamo sottolineare — ha affermato — è che in ogni caso le potenze aggredite avrebbe la possibilità di *distruggere l'altra anche solo con una forza dimezzata dall'attacco. Non esisterebbero mai dunque né vincitori né vinti».*

Quanti sono i medici impegnati in un'opera capillare di informazione per prevenire il disastro atomico? Almeno quarantamila, ha assicurato l'americano Lown. *«Negli Stati Uniti siamo diventati talmente influenti che il presidente del Congresso mi ha chiamato personalmente per annunciarmi che forse il 15 marzo si voterà il "freeze", ossia il congelamento delle spese per gli armamenti. I quattro milioni di medici nel mondo e tutti gli uomini devono essere coscienti che, se non succede qualcosa di nuovo, andiamo inesorabilmente incontro alla distruzione totale della Terra. Tutti dobbiamo morire, ma vogliamo sperare di non morire tutti quanti insieme».*

Giuseppe Fedi

Condannati due professori Rivelarono prove d'esame

MILANO — La prima sezione della Pretura penale ha condannato a dieci mesi di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici due professori dell'Istituto tecnico industriale «Galileo Galilei» imputati di violazione del segreto d'ufficio per aver rivelato ai loro allievi la prova tecnica dell'esame di maturità.

Secondo l'accusa, Antonio Labate e Sergio Damiani comunicarono ai loro studenti il contenuto della prova che lo stesso Labate, su incarico del ministero della Pubblica Istruzione, aveva elaborato.

Per il sequestro dell'elenco degli iscritti al Grand'Oriente

Respinto ricorso dei massoni contro la Commissione P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi ha protestato contro la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 per il sequestro effettuato presso la sede della massoneria dell'elenco degli iscritti, non ha avuto motivo di farlo. Anche coloro che proposero ricorso al tribunale della libertà per ottenere la revoca di quel provvedimento hanno avuto torto. Lo ha deciso ieri la Corte di Cassazione, sostenendo che la magistratura ordinaria non ha giurisdizione sugli atti compiuti dalle commissioni parlamentari d'inchiesta. Il compito del giudice, ha aggiunto la Suprema Corte, si limita tutt'al più a verificare che le commissioni stesse rispettino le leggi dello Stato.

La «vertenza» aveva avuto inizio il 23 settembre scorso quando la commissione d'inchiesta sulla P2 ordinò il sequestro degli elenchi del Grande Oriente d'Italia allo scopo, come sostenne all'epoca il presidente Tina Anselmi, di accertare l'effettiva consistenza della Loggia P2 di Licio Gelli. Contro il provvedimento un gruppo di interessati depositò presso la commissione stessa un ricorso al tribunale della libertà, ma i commissari si rifiutarono di trasmettere l'impugnazione alla magistratura ordinaria, contestando la facoltà del giudice ordinario a sindacare i loro atti.

Il gruppo di massoni, dinanzi a tale atteggiamento, decise allora di inoltrare direttamente al tribunale della libertà il ricorso che però venne respinto.

Contro l'ordinanza del giudice ordinario, i massoni presentarono, infine, un ricorso presso la Corte di Cassazione, nel quale sostenevano diverse argomentazioni: 1) indipendentemente dalle modalità, la magistratura ordinaria avrebbe dovuto in ogni caso ritenersi investita dell'azione; 2) incostituzionalità della legge istitutiva della commissione perché la norma non precisa nessuna limitazione per attribuendo ad essa gli stessi poteri della magistratura; 3) ricorso contro il rifiuto della commissione a trasmettere gli atti al giudice ordinario. Ma le sezioni penali unite della Cassazione, hanno respinto, ieri, tutte e tre le argomentazioni, accogliendo invece integralmente la tesi della Procura generale della Suprema Corte, favorevole alla decisione presa dalla commissione presieduta da Tina Anselmi.

Giunto a Roma giornalista fuggito dall'Argentina

ROMA — E' arrivato ieri pomeriggio a Roma, proveniente dal Brasile, José Paleoni direttore della rivista argentina «Quorum» che ha chiesto l'aiuto dell'ambasciata italiana per abbandonare Buenos Aires. Subito dopo l'arrivo, Paleoni ha detto: «Vorrei incontrare il giudice Marini che si occupa dei desaparecidos italiani in Argentina: ho cose interessanti da raccontargli. Vorrei anche incontrare qualche membro della commissione P2 e della commissione Esteri della Camera, perché ho elementi da riferire».

(Segue da pagina 5)

E' mancato tra le braccia dei suoi cari un uomo buono e generoso

comm. cav. Ettore Gazzola (Mario)

[illegible]

— Collegno, 11 marzo 1983.

I piccoli Ettore e Ilaria non dimenticheranno mai il caro nonno MARIO.

La famiglia Rino Arduini partecipa al lutto della famiglia Gazzola per la scomparsa del caro amico

Ettore Gazzola

— Johannesburg, 11 marzo 1983.

[illegible] sono vicini nel dolore alla famiglia Gazzola per la dipartita del caro

nonno Mario Gazzola

— Collegno, 11 marzo 1983.

[illegible]

comm. Ettore Gazzola

— Collegno, 11 marzo 1983.

[illegible] si uniscono al dolore per la scomparsa del

comm. Ettore Gazzola

— Bari, 11 marzo 1983.

[illegible]

Ettore Gazzola

— Moglia, 11 marzo 1983.

[illegible]

comm. Ettore Gazzola

si associano al dolore della famiglia.

— Grugliasco, 11 marzo 1983.

Da lassù prega ancora per noi.

[illegible]

Luigina Nigra

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

[illegible]

Luigina Nigra

— Torino, 12 marzo 1983.

[illegible]

Il giorno 10 marzo 1983 è mancata serenamente

Regina Treves

VEDOVA DELL'INGEGNERE

Augusto Tedeschi

anni 90

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1983.

[illegible]

Regina Treves vedova Tedeschi

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1983.

E' spirato tra i suoi cari l'anima buona e generosa di

Federico Terrone

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Alfredo Mollnar

anni 86

[illegible]

— Chiè, 12 marzo 1983.

E' tornato alla casa del padre

don Giuseppe Rampoldi

parroco di Borlasseno

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

E' tornato alla casa del Padre

don Giuseppe Rampoldi

parroco di Borlasseno

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1983.

Con rimpianto ricordano il caro

don Giuseppe Rampoldi

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

[illegible] partecipano addolorati la perdita di don GIUSEPPE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Pesta

anni 78

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

Cristianamente è mancato

Stefano Giano

anziano F I A T

anni 79

[illegible]

— Borgaro Torinese, 12 marzo 1983.

E' mancato

Luigi Boffaro (Gino)

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

N. H.

Francesco Polotti di Zumaglia

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1983.

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Giovanni Audisio

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1983.

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1983.

[illegible]

Francesca Oriallo ved. Fra

— Torino, 13 marzo 1983.

[illegible]

Gino

— Torino, 13 marzo 1983.

ANNIVERSARI

Vittorio Roux

[illegible]

Vittorio Roux

[illegible]

— Torino, 13 marzo 1983.

Giovanni Bertoldo

[illegible]

Giampietro Bazzani

[illegible]

13 marzo

Ines Chiara ved. Bertolino

[illegible]

Maria e Francesco Mozzone

sempre presenti nei nostri cuori.

Laura Dossetti Grignolo

[illegible]

— Torino, 14 marzo 1983.

Claudio Rosso

[illegible]

Mafalda Guerra

[illegible]

Massimo Furlan

[illegible]

Matteo Fasano

[illegible]

— [illegible], 14 marzo 1983.

Simposio internazionale di Chemioterapia a Londra

Antibiotici a «caccia» di infezioni difficili

LONDRA — L'uomo sano ed attivo — che vuol guarire col «giusto» antibiotico, al massimo in 3 giorni, da ogni occasionale infezioncella — difficilmente si rende conto che per tanti altri — in sfavorevole condizione di rischio generico o specifico — certe infezioni batteriche vogliono tuttora dire seria difficoltà di cure, antibiotico compreso.

Al Simposio internazionale di Chemioterapia di Londra, dall'esperienza di specialisti di tutto il mondo (R. Norrby, C. E. Cox, H. Lode, D. Adam, P. O. Madsen, M. X. Chin, H. C. Neu, J. Modai, P. A. Pizzo, C. Grassi, G. Gialdroni-Grassi, F. Sereni, G. Mastella, A. Gasparetto) è ancora una volta venuto ben fuori il problema di quell'«angolo grigio» dell'antibioticoterapia che è occupato dalle infezioni «difficili» (il 10-40 per cento delle infezioni microbiche).

Tra i germi, come potenziali invasori, e l'uomo, come difensore di sé stesso, la lotta è antica come il mondo. Un tempo erano i germi a selezionare, senza troppi riguardi, l'uomo, a tutto favore della sopravvivenza degli individui più giovani e resistenti; adesso, da Fleming in poi, è l'antibiotico, tra l'altro, a far selezione dei germi, a tutto sfavore di specie batteriche più miti ed «ingenue», e invece a favore di tanti germi più agguerriti e profittatori. Per la profonda variazione nell'ecologia batterica e la particolare recettività di tante croniche patologie dell'uomo — ci ha detto Giuliana Gialdroni-Grassi, presidente della Società italiana di Chemioterapia — ci troviamo di fronte a tipi e gravità di infezioni che mai avremmo immaginato, con microbi, un tempo di mediocre fama, capaci di approfittare di qualsiasi condizione di sfavore biologico e immunitario dell'organismo.

Hanno nome Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco aureo, Klebsiella pneumoniae, Haemophilus influenzae, Escherichia coli, solo per citare qualche più temuto protagonista. Mettici il generale cattivo impiego degli «antibiotici per ogni sonnellino», metti l'allungamento della vita media, col conseguente gran numero di soggetti cronici e immunodepressi, metti ancora i possibili risvolti negativi delle più positive tecnologie avanzate mediche (ricovero intensivo nei trapianti e impianti e protesi valvolari, alta chirurgia, dialisi cronica, cure citostatiche e cortisoniche croniche) e il risultato è proprio quell'angolo morto in cui l'infezione è più cattiva e padrona e l'antibiotico può ancora stentare. Certo non son tutte infezioni «difficilissime» come le broncopolmoniti del dr. Barney Clarck — l'uomo col primo cuore di plastica, quasi sperimentale modello di immunodepressione farmacologica; ma «difficili» sì, come certe «infezioni nosocomiali» da «Gram negativi» e da «anaerobi» e certe situazioni a rischio elevato (grandi ustionati e traumatizzati, grandi operati, mucoviscidosi, endocarditi, «superinfezioni»).

E' per guadagnar terreno, quasi palmo a palmo, che ad ogni antibiotico nuovo invariabilmente fa seguito un nuovo antibiotico, col relativo annuncio, e quasi l'implicita promessa, che il passo è ormai breve verso la forse-utopia dell'«antibiotico ideale». Dalla selezione e sofisticazione di migliaia di molecole sintetiche, alla ricerca di quella che la sperimentazione dirà «più efficace e meglio tollerata», nasce, dopo anni di lavoro e costi da capogiro, la molecola di scelta, vero capolavoro di precalcolata strategia antibatterica. Gli enzimi di difesa del microbo sono altamente distruttivi e resistenti? Si imposta la struttura chimica della molecola antibiotica in modo che la «presa enzimatica» venga delusa. La parete batterica è dura e armata come razza da traversare? si struttura la molecola in modo che sia penetrante ed elusiva. Occorre la massima diffusione antibiotica sin nei più inaccessibili tessuti? si «lavora» la molecola perché abbia minimo «legame siero-proteico» (e quindi massima diffusibilità dal sangue ai tessuti). Vista la notizia di oggi — che all'orizzonte sono almeno 6 gli imminenti nuovi antibiotici — c'è da chiedersi se non sia davvero per cominciare il «D day» per le infezioni difficili.

Ezio Minetto

Erbe e medicine un convegno ad Arezzo

AREZZO — Si è aperta ad Arezzo l'ottava edizione del convegno «Erbe e medicine: un futuro che si sa di antico» ed il quarto congresso europeo sulle piante medicinali.

Per la prima volta al convegno partecipano anche i medici con il compito di illustrare l'aspetto della dermatologia in relazione ad un uso non corretto della cosmesi.

Nel suo intervento il prof. Salvatore Gentile ha parlato delle possibilità per le coltivazioni di piante officinali

Orsi e leopardi «fermati» al Brennero

BOLZANO — Due orsi bianchi, due leopardi e un cammello hanno corso il rischio di morire di fame e di sete al valico del Brennero perché i loro documenti doganali non erano in regola. L'odissea degli animali, provenienti da Gronau, in Germania, e diretti al parco naturale di Serranova presso Brindisi, è durata quasi 72 ore.

Soltanto nella mattinata è intervenuta l'Associazione per la protezione della natura.

I caffè legati alla storia della cultura e della politica italiana

Al Pedrocchi con Stendhal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dice il sociologo Sabino Acquaviva, e le sue parole paiono un verdetto: «*Più che un caffè, in realtà è un monumento. Perché? Perché la città si è trasformata, frantumata, e questo non è più luogo d'incontro degli studenti. Il valore storico è noto e non discutibile, ma non è valore vissuto. Sono cambiati i tempi, le condizioni: da centro agricolo-culturale, Padova è divenuta centro industriale-culturale, oggi sono importanti le sue innumerevoli aziende, grandi e piccole. Certo, il gran caffè rimane, ma è soprattutto uno sbiadito ricordo*». Conferma Piero Beggiato, detto «Pierino», 35 anni, da tre gestore del Gran Caffè Pedrocchi, padovano: «*Questo locale è diventato un monumento e una meta turistica, cosa che prima non era*».

Il Caffè Pedrocchi in un disegno ottocentesco di Andrea Tosini (Dal libro di Luigi Gaudenzio)

Non c'è allegria fra i tavoli di marmo arabescato o coperti da vivaci tovaglie rosse e gialle, e nessuno sa dire perché. Chiacchierano, i gruppi di pensionati, seduti nelle poltroncine di velluto, il tempo trascorre uguale e tranquillo, e il dolce dialetto veneto sembra ammorbidire ogni argomento. Anche gli studenti sono silenziosi: aspettano il loro momento, che è al crepuscolo. Soltanto allora il vecchio caffè diventa «il bar», si cerca, in quelle sale, di seguire le mode e qualche anno fa, quando furoreggiò la Febbre di John Travolta, i giovani si gettarono sul tea, considerato bevanda «in». Una «follia» di breve durata. Oggi per ogni tea vengono serviti 80-100 caffè.

Dunque, un monumento, nel cuore della città dirimpetto al Bò, prima sede dell'ateneo. E con una storia illustre. Scrive Luigi Gaudenzio nel *Caffè Pedrocchi*: «*A parlare del Pedrocchi occorre distinguere due momenti della sua storia, anzi, due diversi Caffè: il vecchio Pedrocchi (1772-1831), che sorgeva su parte dell'area poi occupata dal nuovo, e il Pedrocchi attuale, aperto il 1831. Conduttore del primo fu Francesco Pedrocchi, di origine bergamasca, venuto a Padova a fare il garzone caffettiere; del secondo, il figlio Antonio*». Non era, quello, l'unico caffè della città: fra il Sette e l'Ottocento c'erano circa settanta botteghe a Padova, «*figlia decota della Serenissima*». Erano apprezzate anche dagli stranieri e nel 1815, Stendhal fu affezionato avventore del Gran Caffè. Scrive: «*C'est à Padoue que j'ai commencé à voir la vie à la vénitienne, les femmes dans les cafés, et la société ne finissant qu'à deux heures du matin*». Pedrocchi, commenta, è un «*excellent restaurateur, le meilleur de l'Italie, et presque égal de ceux de Paris*».

Senza dubbio il caffettiere e suo figlio erano diventati potenti: il locale, avevano deciso, sarebbe stato in «simbiosi con la celeberrima università». Poco distante, nella piazzetta di San Giobbe, c'era il mercato del pesce ma, nel 1817, dopo pressioni ripetute, venne spostato e nove anni più tardi anche le casupole della zona furono abbattute. Così, il 9 giugno 1831, in piena festa del Santo, veniva inaugurato il nuovo «*splendido locale*»: costruzione in stile neoclassico, con colonnati e timpani, ampie sale, fregi e stucchi. L'opera era firmata dall'architetto Giuseppe Jappelli, veneziano. Di fronte al caffè, il palazzo della gendarmeria austriaca, ma gli ufficiali dell'imperatore non erano ben visti dagli intellettuali, professori e studenti, che si trovavano ai tavoli per discutere. Gli Asburgo non erano tollerati, anche se gli ufficiali facevano il possibile per inserirsi nell'ambiente padovano.

Quando, il 23 gennaio 1836, i componenti della Società del Casino Pedrocchi organizzarono un ballo, gli austriaci ottennero di esservi invitati. La sola presenza, ricorda Luigi Gaudenzio, «*raggelò l'ambiente*». Da una cronaca: «*Ieri sera fu aperto il Casino Pedrocchi con una grande festa da ballo: le signore erano circa 40. Il lusso delle vesti, delle acconciature, dei gioielli fu grandissimo. Furono spediti dietro loro domanda biglietti ai Militari oltre i tre generali che vi sono a Padova. Essi vi vennero colla loro postura; ma il loro contegno destò un po' di malumore. Essi si schierarono nella sala come in una parata: nessuno dei civili andò ad offrirsi per ballerino alle signore tedesche, nessuno di loro alle italiane, quindi danzarono tedeschi con tedeschi, italiani con italiani. La festa procedette bene fino alle 6 e mezzo, ma non vi regnava quel buon umore che poteva esservi*».

I riti sono rimasti, ma è cambiata la gente. Non esistono più, osserva Pierino Beggiato, gli aristocratici altezzosi. «*La contessa che prendeva il caffè seduta di fronte a un'ampia finestra e l'operaio che cambiava strada per non farsi vedere male in arnese*». Scomparsi anche gli inavvicinabili docenti che neppure degnavano di uno sguardo gli allievi che trovavano posto vicino al loro tavolo.

I ricordi son sotto la polvere. Il locale è proprietà del comune, troppi restauri l'hanno sfregiato e non è facile, ora, indovinare l'eleganza di un tempo. Negli anni della contestazione il Pedrocchi era considerato un covo di «fasci», ma forse non era vero neppure quello, e, ogni tanto, doveva subire l'assalto dei «proletari». Anche questo è finito. «*E' storia, ormai*», osserva Acquaviva.

C'è rimasto, nella sala bianca, il foro provocato da una pallottola di fucile sparata l'8 febbraio 1848, quando gli studenti insorsero. E i due grandi planisferi, tracciati a rovescio, col polo nord in basso e l'Antartide in alto. Ricorda il notaio e scultore Mario Nordio, «quasi ottant'anni», di aver scarabocchiato con il cugino, quelle carte, quando era matricola e fagiolo. «*Sognavamo viaggi fantastici e tracciavamo i continenti che avremmo attraversato. Ma siccome la gran parte delle terre emerse è a nord, e noi ovviamente eravamo in basso, tutti quegli scarabocchi finirono più vicino a terra che al soffitto*».

Vincenzo Tessandori

Troppi turisti Pompei chiusa per Pasquetta

NAPOLI — Gli scavi archeologici di Pompei, Ercolano, Oplontis e Stabiae non saranno aperti al pubblico il lunedì di Pasquetta.

La decisione è stata presa dalla soprintendenza archeologica di Pompei che, in un comunicato, ha precisato che la «*chiusura è stata disposta a causa della prevedibile eccessiva affluenza di visitatori e dello sconfinamento di parte del pubblico oltre le transenne di recinzione delle zone danneggiate dal terremoto con pericolo per la incolumità dei turisti*».

Incendio doloso distrugge legna per un miliardo

TRIESTE — Quasi 2500 metri cubi di legname pregiato, per un valore di un miliardo, che si trovava depositato, sotto sequestro giudiziario, in un'area del porto industriale di Trieste, sono rimasti distrutti da un incendio che, a giudizio dei vigili del fuoco, sarebbe di origine dolosa.

Le fiamme, alimentate dalla bora, che ieri soffiava a oltre 70 chilometri orari, hanno avvolto in pochi minuti l'enorme catasta di legname. Il lavoro dei vigili del fuoco, accorsi in forze, è stato molto impegnativo.

Cambio della guardia per Beirut

Milano. Dopo sette mesi di permanenza in Libano, i bersaglieri del secondo battaglione «Governolo» sono stati festeggiati ieri mattina con una cerimonia ufficiale svoltasi nel campo sportivo di Legnano. Ad accoglierli vi erano, il comandante del Terzo corpo d'armata, gen. Rocogalero, il comandante della divisione «Centauro» gen. Berlenghi. I militari reduci dal Medio Oriente hanno simbolicamente passato le consegne (nella foto) ai «cavalleggeri di Lodi» arruolati dalla forza internazionale di pace nel Libano. Il nuovo reparto, che disporrà di sette autoblindo, avrà compiti di ricognizione, scorta colonne e di controllo delle posizioni. Su un lato del campo c'era il Carroccio, simbolo della città, con personaggi vestiti degli antichi costumi

Si è aperto ieri il salone

A Napoli nautica nel segno del Sud

NAPOLI — Il Nauticsud si è aperto ieri a Napoli. La XIV rassegna nautica meridionale è quest'anno più ampia e ordinata della precedenti.

Un vasto salone è riservato ai windsurf dominatori sia per prezzi interessanti che per numero (le altre barche a vela purtroppo sono rarissime), ma la maggior parte dello spazio è dedicata agli scafi a motore con particolare riguardo a quelli da 10 metri in su. Hanno un discreto mercato specie all'estero.

Il ribasso del petrolio non si è fatto sentire nella nautica. Gli sceicchi non sono diventati poveri e, infatti, hanno acquistato dal cantiere napoletano Fiart 30 pezzi in una volta sola.

Al Nauticsud arriva dalla Grecia un Trimarano di 6 metri con il colore rosso decisamente adatto al nome: Corallo. Insieme con un fuoribordo da 20 cavalli è offerto a 3 milioni e 900 mila lire. Oltre a questo mini Trimarano tiene banco un'interessante batteria francese Sieco. Costa 213 mila lire, non poco, ma è assolutamente ermetica.

In quanto alla nautica meridionale si nota qui a Napoli l'impegno di molti piccoli cantieri e la solidità delle firme più note. Dalla Laver alla Fiat. Per quest'ultima l'ing. Brancaccio sottolinea con soddisfazione che il listino non è più aumentato dopo il Salone di Genova dell'ottobre scorso. Il nuovo Valiant, tradizionale barca aperta da pesca, sta ottenendo un buon successo. Assomiglia al Boston Whaler ma costa quasi la metà: 14 milioni contro i 28 ed oltre. Pure ammirati sono il 14 metri Helios da mezzo miliardo e all'altro capo della scala dei prezzi si nota il piccolo Optimist. Dieci anni fa costava meno di 100 mila lire oggi passa il milione e 300 mila.

Nel campo delle vele la grossa novità è data dal windsurf a prezzi stracciati. Come già a Torino Bic abbassa da 880 a 505 mila lire le sue tavole a vela. Migliore risultato ottiene il romano Windsurf Paradise che offre un prototipo di Massimo Guardigli per 400 mila lire. E' adatto ai principianti. Una spinta ad avvicinarsi a uno sport che sta diventando sempre più popolare.

p. b.

Nuovo grido d'allarme del sindaco

Orvieto, la rupe si muove ancora

ORVIETO — La rupe di Orvieto si muove ancora. La situazione è sempre più grave, e l'intero centro storico, situato su cavità il cui terreno cede ogni giorno, è in pericolo. E' necessario, quindi, giungere al più presto all'approvazione della proposta di legge, presentata nel luglio 1981 da tutti i parlamentari umbri, per ottenere i finanziamenti necessari alla prosecuzione dei lavori.

Queste in sintesi è stato sostenuto dal sindaco di Orvieto Barbarella e dall'assessore regionale al territorio Menichetti durante una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione in generale e sullo stato dei lavori. I due oratori hanno detto con fermezza che non lasceranno nulla di intentato per approvare il provvedimento nel quale è previsto un finanziamento di circa 60-70 miliardi di lire. I lavori rischiano di essere sospesi con ripercussioni gravi su quanto già realizzato, e ancor più per quanto ancora vi è da fare.

Il quadro della situazione dal punto di vista tecnico è stato fatto da Giorgio Bellocchio, presidente dello Speleo club di Orvieto. Nell'ultimo anno è stato rilevato nelle circa 800 grotte del sottosuolo, ha detto Bellocchio, un cedimento del terreno di circa dieci centimetri. Vi sono fratture un po' dovunque mentre in quelle preesistenti sono stati riscontrati pericolosi allargamenti.

Una delle fratture preesistenti, ha concluso Bellocchio, la più insidiosa, è stata riscontrata in una grotta sottostante l'orto del monastero di San Bernardino: interessa 30 metri di rupe per una larghezza di 50 centimetri. Ma il dissesto idrogeologico investe l'intero masso tufaceo.

Crotone, arresto per 3 metronotte (furto benzina)

CROTONE — Il direttore e due metronotte dell'istituto di polizia privata «La metronotte» di Crotone, Franco Talentino, 40 anni, Sergio Panzieri, 30, e Dionigi Riganello, 29, sono stati arrestati dalla polizia

L'accusa è di furto pluriaggravato di benzina sottratta al deposito costiero «Victoria».

Ha giurato il nuovo sindaco di Firenze

FIRENZE — «Mi ritengo un sindaco al di sopra dei partiti e delle parti; legato al giuramento e alle istituzioni, fedele alla Costituzione, una delle migliori che regolano uno Stato, eletto come indipendente nel gruppo del pri a Palazzo Vecchio»: così il sindaco Bonsanti ha risposto alle domande dei giornalisti, se si considerasse cioè un sindaco laico o indipendente o repubblicano, formulategli subito dopo il suo giuramento, a Palazzo Medici Riccardi, dinanzi al prefetto e commissario al governo per la Regione Toscana, dottor Rolando Ricci.

«Mi auguro — ha continuato Bonsanti — che i fiorentini mi ritengano il sindaco di tutti e spero di poter guidare una giunta che possa svolgere un lavoro di gruppo con decisioni collegiali al servizio della città».

Dopo aver aggiunto che la giunta pentapartitica, di cui è a capo, composta da psi, psdi, pri, pli, dc, terrà la prima riunione lunedì 14 marzo, Bonsanti ha ricordato l'attività e l'opera di sindaci che l'hanno preceduto, come Fabiani, La Pira, Bargellini e Gabbuggiani.

E' essenziale indicare sulla polizza i nomi dei beneficiari

Se l'azienda assicura sulla vita

Nel nostro Paese i cittadini assicurati privatamente contro gli infortuni sono alcuni milioni. Di questi una grossa fetta appartiene alla categoria che accende la polizza in forma individuale, la restante percentuale riguarda tutti coloro che, in base a determinate regole di categoria o di accordi aziendali, sono assicurati senza, però, essere materialmente in possesso della polizza.

E' il caso dei dirigenti d'azienda, dei rappresentanti di commercio, di coloro che, come abbiamo detto, rientrano in speciali accordi (collettivi o singoli) col datore di lavoro. Ed è questi che stipula il contratto facendo indicare sia i «capitali» assicurati, sia altre condizioni particolari.

Ed è proprio su quest'ultima categoria che, molto spesso, emergono situazioni contrastanti. Vediamo di che si tratta. In linea generale le somme garantite per il caso di morte e di invalidità permanente sono identiche e, nel complesso, nell'ipotesi di decesso dell'assicurato, il «massimale» viene devoluto alle persone indicate nella polizza. Mancando le generalità di queste, l'ammontare garantito andrà a beneficio degli «eredi legittimi e/o testamentari».

Poiché una consistente percentuale di assicurati limita il proprio interesse alle sole somme assicurate, ne deriva il fatto che taluni ignorano che i «capitali» andranno, nella malaugurata ipotesi di morte, alla moglie la quale, magari, da molti anni convive con altra persona.

Queste situazioni si vengono a creare anche perché quasi tutte le polizze sono emesse per la durata di 10 anni. Se, ad esempio, il dipendente indica la formula «alla moglie» all'atto dell'assunzione e dopo qualche anno la sua vita privata viene a mutare, la polizza continua ad essere a beneficio della consorte quando, nella realtà, il dipendente si è creato una nuova famiglia con interessi economici assai diversi da quelli in origine. Quindi le ipotesi per ovviare a queste situazioni sono essenzialmente due: indicare con precisione nella polizza i nomi dei beneficiari (possono essere più di uno); lasciare testamento. Va da sé che ogni mutamento sostanziale della vita privata venga tenuto in debito conto anche ai fini assicurativi.

Queste circostanze non si registrano solo quando il «contraente» è la ditta e l'assicurato è il dipendente, ma si manifestano anche in altri casi: infatti, in certi depositi bancari è previsto un «massimale» assicurativo infortuni, se il cliente decede il valore del deposito si raddoppia.

Giuseppe Alberti

Bologna avvisi a 50 titolari di radio private

BOLOGNA — I responsabili di cinquanta emittenti radio emiliane, i cui ripetitori sono spenti da venerdì 4 marzo su ordinanza di sequestro del pretore Antonio Grassi, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per interruzione di servizio di pubblica utilità.

L'ipotesi di reato è di aver interferito sull'impianto per l'atterraggio strumentale dell'aeroporto di Borgo Panigale.

A giudizio per minacce ai dipendenti

PERUGIA — La procura della Repubblica di Perugia ha rinviato a giudizio per violenza privata un imprenditore di Foligno, Giancarlo Moscatelli, 34 anni, titolare della «Tri-Tress», una ditta di confezioni della zona.

A Moscatelli, secondo l'accusa, viene contestato di aver costretto le dipendenti della propria ditta, con minacce ed espressioni volgari, ad iniziare il lavoro prima dell'orario

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sul versante centrale adriatico, sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento con locali precipitazioni.

temperatura: in diminuzione la minima al Centro e al Sud.

venti: da deboli a moderati settentrionali con rinforzi sul versante adriatico e jonico.

mari: mossi con moto ondoso in aumento l'Adriatico e lo Jonio. Poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	3	16	Pescara	1	12
Verona	4	11	Roma	2	15
Trieste	7	10	Campobasso	0	6
Venezia	7	11	Bari	7	13
Milano	6	10	Napoli	3	16
Torino	3	8	Potenza	0	5
Cuneo	6	16	R. Calabria	10	16
Genova	6	13	Messina	13	15
Bologna	7	13	Palermo	12	15
Firenze	5	13	Catania	6	17
Pisa	6	15	Alghero	6	17
Perugia	5	15	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	0	14	sereno	Lisbona	9	16	nuvoloso
Atene	9	16	sereno	Londra	0	13	sereno
Beirut	13	15	sereno	Los Angeles	17	21	sereno
Belgrado	3	8	sereno	Madrid	5	21	sereno
Berlino	-3	8	sereno	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Montreal	[illegible]	[illegible]	neve
Buenos Aires	14	24	sereno	Mosca	-10	-5	sereno
Il Cairo	16	20	sereno	New York	3	8	nuvoloso
Copenaghen	-3	6	sereno	Oslo	-9	3	sereno
Dublino	6	11	sereno	Parigi	3	13	sereno
Francoforte	-4	10	pioggia	Pechino	0	6	nuvoloso
Ginevra	-1	12	sereno	Rio de Janeiro	22	36	sereno
Helsinki	-9	-2	nuvoloso	Stoccolma	-4	6	nuvoloso
Hong Kong	17	18	pioggia	Sydney	18	26	sereno
Gerusalemme	9	16	sereno	Tokyo	7	15	nuvoloso
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	1	12	sereno

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 54; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Manzoni 5, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 39 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 3000, tecnici L. 5100, dirigenti L. 6100. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti della festa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, della festa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 3300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la base: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 300 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2183 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAA.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni
FINANZIARIA FID
Sede centrale
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.834

AAAAA.
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

AAAA. PRESTITI immediati a tutti fiduciari, su auto, su immobili, cambiali, rate fino a 36 mesi; aiutiamo ad affrontare le esigenze di cassa. Mutui ipotecari fino a 7 anni a tassi bancari.
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 749.8303 - 779.826.

AAA. ABBISOGNANDO
IPIFIM
prestiti fiduciari e su auto a tassi bassi. Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 515.221 - 517.005.
IPIFIM

AAA. EUROFINSARDA S.p.A. rapidamente concede prestiti con rate agevolate tutti comandi e commercianti artigiani dipendenti. Tel. 534.760 - 506.388, via Bacchi 56.

AAA.
Prestiti in 24 ore
a tassi modici su auto (anche ipotecate) o immobili. Serietà, riservatezza.
CONSULFIN
corso Vittorio Emanuele 105
TELEFONO 445.496

A tassi convenienti in giornata
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
durata e rate concordabili
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM S.p.A.
corso Vinzaglio 29
telefoni 547.758 - 553.331

Ad artigiani commercianti industrie
PRESTITI IPOTECARI
a lavoratori dipendenti
FINANZIAMENTI AGEVOLATI
acconti immediati
ITALFIN
corso Siccardi 11 bis, telef. 011 546.513

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie, via S. Teresa 23. Telefonare 539.029.
FINANZIARIA per prestiti veloci. Telefonare 011 533.315.
FINANZIARIA TORINESE s.r.l. prestiti a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Tel. 011 632.433 ore uffici.
PRIVATO associerebbesi piccola attività commerciale artigianale professionale rilevando o apportando quota capitale. Torino [illegible] tel. 540.045.
PRIVATO concede finanziamenti ipotecari su immobili minimo 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. 857.537.

3 Aziende, negozi

AAA. AZIENDAL MARKET 011 [illegible].21.75 compravende attività di ogni genere e prezzo.
A. SALVOLDI cede zona commerciale S. Rita stupendo bar gelateria brioches 5 vetrine grosso giro affari, tel. 650.2196.
A. SALVOLDI cede Barriera Milano avviata gastronomia salumeria ottime attrezzature L. 600 mila al dì. Tel. 650.2196.
A 700 KM DA TORINO
sul mare in nota località turistica vendesi avviato ristorante self service pizzeria palazzina bre 300 milioni compresi 240 mq di muri. Telefonare 358.0004.
ABBIGLIAMENTO zona Crocetta avviamento ventennale ottima posizione vendo motivi familiari. Tel. 548.530.
ABBIGLIAMENTO cedesi per motivi famigliari vicinanze Torino ottimo reddito dimostrabile posizione commerciale dispende 100 mq negozio magazzino e alloggio. Scrivere «Publikompass 135 — 10100 Torino».
AFFARE latteria in S. Paolo con alloggio incasso dimostrabile conduzione famigliare. Casa-Nova 860.9700.

ALBERGO in Alassio con spiaggia privata camere con servizi. Pistone tel. 500.012.
ALBERGO in Torino 50 camere ottima posizione centrale ottimo giro d'affari annuo Pistone. Tel. 500.012.
ALBERGO in Torino 30 camere centralissimo rimesso a nuovo. Pistone tel. 500.012.
ALBERGO Ospedaletti 16 camere vicinanze mare aperto tutto l'anno Pistone tel. 500.012.
ALIMENTARI primarie via Nizza angolare 3 vetrine ottimo incasso dopo 15 anni cedo L. 39 milioni. Tel. 650.065.
ALTA Valle Susa (Bussoleno) cedesi negozio casalinghi tabelle XII XIV rilevanza locale alloggio. Colm 011 856.740.
AVVIATO negozio articoli sportivi con adiacente alloggio Perosa Argentina cedesi. Tel. 0121 81.387.
BOMA 505.164 cede cartoleria articoli regalo vicino scuole materne elementari medie [illegible] L. 58 milioni.
BOMA 505.164 cede ricambi auto in Crocetta adatto 2 persone alto utile dimostrabile per esperto L. 42 milioni.
BOMA 505.164 cede lana filati zona Barriera arredo nuovo 2 vetrine mq 100 alto utile dimostrabile. Assistenza.
BOMA 505.164 cede alimentari zona Madonna Campagna piccolo arredato facile conduzione buon utile L. 21 milioni.
BOMA 505.164 cede panificio con annessa rivendita attrezzatura nuova zona Vanchiglia alto utile dilazioni.
BOMA 505.164 cede biancheria intima zona commerciale attività 15ennale angolare 3 vetrine alto utile L. 47 milioni.
BOMA 505.164 cede bar super zona S. Rita angolare 4 vetrine dehors L. 350 mila al dì chiusura serale domenicale.
BOMA 505.164 cede cartoleria zona Vanchiglia vicino scuole per 1 persona buon incasso assistenza L. 27 milioni.
BOMA 505.164 cede acconciature estetica zona commerciale angolare 4 vetrine nuovissimo alto utile L. 38 milioni.
CALZATURE pelletteria 3 tabelle senza merce piccolo zona Vanchiglia nuova locazione L. 10 milioni. Tel. 580.055.
CAVIT cede S. Rita alimentari 3 vetrine arredo nuovo incasso L. 350 mila al dì dilazioni. Tel. 839.8421.
CAVIT cede S. Paolo rivendita pane 100 mq arredo buono incasso ottimo L. 35 milioni dilazioni. Tel. 839.8421.
CAVIT cede zona commerciale latteria arredo buono incasso ottimo, richiesta interessante. Tel. 839.8421.
CAVIT cede zona Lucento bar super con alloggio arredo buono L. 250 mila al dì L. 52 milioni dilazioni. Tel. 839.8421.
CEDESI avviata azienda produzione mobili metallici per ospedali, scuole, uffici tecnica elenco fornitori: Casmez - Inps assessorati regionali, ministero LL. PP. acc. iscrizione CCIAA di Catania dal 1913 ed A.N.C.; gode benefici vigenti leggi Mezzogiorno e Regione Siciliana. Scrivere Casella E 224 Spi - 95131 Catania.
CEDESI avviatissima birreria ristorante pizzeria tavola calda zona centralissima di Pinerolo. Incasso giornaliero L. 1 milione circa prezzo affare. Tel. 0121 217.49.

CEDESI in Borgo Vittoria profumeria ed estetica massaggi solarium ottimo reddito L. 105 milioni. Ausia 596.607 - 587.774.

CEDO licenza panetteria pasticceria senza locali. Telefonare 655.954.

CESSIONE licenza albergo ristorante zona Porta Nuova su 2 piani: piano terreno salone bar cucina magazzino, 1° piano 15 camere ammobiliate e servizi più 4 camere uso personale. Forte reddito L. 135 milioni. Ausia 596.607 - 587.774.

GERENZA bar completamente ristrutturato, nuova riapertura, supervisiato, affittomo cauzionando. Tel. 650.9797.
GROSSO centro Basso Canavese minuto avviatissimo pelletteria calzature IX X XI trasferimento coniuge cedesi escluso intermediari. Scrivere: «Publikompass 7347 — 10100 Torino».
LATTERIA bella formaggio 700 mila giorno arredatissima rustica, 18 milioni, dilazioni, garanzie. Tel. 650.9797.
LATTERIA Borgo S. Paolo oltre L. 200 mila al giorno facile conduzione cedesi L. 22 milioni. Tel. 580.955.
LICENZA abbigliamento in zona S. Paolo compreso muri negozio superficie 70 mq L. 87 milioni. Grimaldi 509.494.
MAGRO cede profumeria centralissima completa di licenza vari articoli bene avviata. Possibile forte incremento. Richiesta L. 50 milioni. Tel. 610.684.
PASTICCERIA con laboratorio vendesi L. 75 milioni [illegible] non dilazionabili occasione causa trasferimento possibilità acquisto muri. Scrivere Publikompass [illegible] 10100 Torino.
PELLICCERIA con laboratorio e alloggio elegantissima, licenza IX X centrale 40 anni avviamento vende Ferrero 852.2653.
PENSIONE in Torino tutte camere con servizi ottimamente arredate Pistone tel. 500.012.
REI A vista alla ricerca di bar ristoranti trattorie alimentari panetterie casalinghi tabaccherie eccetera. Vasto assortimento per ogni genere di attività. Via Lamarmora 27. Tel. 548.503.
REI cede bar posizione commerciale L. 400 mila incasso al giorno. Chiusura serale e domenicale pedonale tabacchi. Dilazioni. Via Lamarmora 27. Tel. 548.503.
REI cede ristorante bar vicinanze Torino posizione prestigiosa minimo contanti. Dilazioni. Via Lamarmora 27. Tel. 548.503.
RISTORANTE bar pizzeria Collegno corso Francia buon giro d'affari cedesi. Per informazioni telefonare 958.7295.
SCUOLA acconciature estetica avviamento 40ennale posizione centrale ottimo utile dimostrabile cedesi. Pagamento dilazionato. Mediocasa 335.0070.
TECNOKASA 545.602 cede avviatissimo casalinghi articoli regalo tabelle XII XIII XIV signorile 7 vetrine via Tripoli.

4 Terreni

CASAMERCATO 650.3805 vende in Moncalieri terreno edificabile 1500 mq circa con cubatura 0,50 e capannone.
IMPRESA edile ricerca terreno 5000 mq con annessa abitazione custode e tettoie aperte uso magazzino anche da costruire o ristrutturare Collegno, Grugliasco, Pianezza, Rivoli (gradita cascina o capannone massimo 500 mq coperti). Allegare piantina con ubicazione terreno. Scrivere: «Publikompass 136 — 10100 Torino».
TERRENO agricolo, 10 km da piazza Massaua, mq 3000, vendesi L. 15 milioni. Dilazioni pagamento. Tel. 748.5850.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locale mq 100 circa uso magazzino, zona S. Rita - Mirafiori. Telefonare 380.045.

offerte

A. SERIM vende libero Torino Sud via Ugolini adiacente corso Unione Sovietica box auto. Tel. 519.801.
ABICASE libero subito presso corso Regio Parco box auto L. 21 milioni. Tel. 510.853 - 856.805.

ADATTO
ATTIVITA' INDUSTRIALE
SAN MAURO PESCARITO
capannone mq 6000 cortile mq 9000 palazzina uffici vende L. 2 miliardi 800 milioni compreso mutuo al 14,50% eventuale leasing e soggetti iva.
LABEO 746.222
(specialisti vendita affitto locali)

AFFITTASI a Poirino capannone industriale 1000 mq più 400 mq di uffici e villa 100 mq. Tel. 901.3119.

AFFITTASI
corso G. Cesare (via Porpora) locale mq 340 uso magazzino deposito 3 vani uffici ingresso indipendente cortile/la movimentazione. 736.1228.

AFFITTO corso Tassoni vicinanze locale 200 mq circa più 30 mq cortile per attività non rumorosa. Tel. 369.183.
AFFITTO direttamente capannoni nuovi da mq 800 a mq 3000 sulla strada via Fossano e Bra. Tel. 011 388.898.
AFFITTO vendo locali mq 300, 800 con uffici alloggio terreno in Avigliana Eventuale permuta. Tel. 967.5385.
AMPI box liberi abbinabili corso Casale e magazzino 36 mq L. 10 milioni dilazionabili. Tel. 447.4844 15/6 Grimaldi.
BOX auto libero corso Peschiera angolo corso Trapani casa Viberti vendesi a L. 24 milioni dilazioni. Prem, tel. 504.352.
BOX in Mirafiori Nord corso Tazzoli di recente costruzione L. 17 milioni 500 mila dilazioni. Grimaldi tel. 329.9007.
BOX in zona S. Paolo anche uso magazzino L. 15 milioni 500 mila dilazioni. Grimaldi tel. 329.9007.
BOX libero per 1 macchina e [illegible] (via [illegible]) a L. 18 milioni 700 mila dilazionabile 70%. Tel. 658.002.
BOX liberi un posto auto vendesi presso via Sansovino volendo dilazioni. Tel. 591.799 - 591.380.

(continua)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 28/81 contro: Mondon Orlando Edoardo.
Il giorno 31-3-1983 alle ore 12,30 avanti al giudice Dr. Ponzo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Alloggio sito in Torino, Corso Mallocchi n. 25, piano 4°, composto di ingresso, disimpegno, due gabinetti, di cui uno con bagno, gabinetto esterno di servizio, cucina e sei camere.
Prezzo base L. 140.700.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistacia

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 133/81 contro: Capra Franco.
Il giorno 31-3-1983 alle ore 10,45 avanti al giudice dr. Galli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
LOTTO 1°: in Torino via Saluzzo n. 132: 1) alloggio piano al piano primo composto di ingresso, due camere, tinello, cucinino e bagno; 2) cantina n. 3. Al N.C.E.U. partita n. 31652 F. 184 n. 182 sub. 32 cat. A/3 vani 4 R.C. 1.800.
LOTTO 2°: in Torino via Saluzzo n. 132: 1) alloggio al 1° piano composto di ingresso, tinello, cucinino, camera e bagno; 2) cantina n. 2. Al N.C.E.U. partita 31652 F. 184 n. 152 sub 34 - p. 1° - z.c. 2 - Cat. C/2 - Cl. III - vani 3 - R.C. 1.350.
PREZZO BASE L. 51.000.000 per il 1° lotto e L. 21.000.000 per il 2° lotto.
AUMENTI MINIMI L. 500.000 per il 1° lotto e L. 250.000 per il 2° lotto.
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistacia

PRIMARIA AZIENDA RICERCA
UN OPERAIO SPECIALIZZATO
con pluriennale esperienza nella preparazione di pitture particolarmente in riguardo alla messa in tinta delle stesse.
Località di lavoro Ovada (AL), retribuzione e inquadramento commisurati alle effettive capacità.
Gli interessati sono pregati di telefonare al seguente numero:
0143/81.598-9

REGIONE PIEMONTE
U.S.L. 1-23 TORINO
In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 4141/[illegible] dell'11 novembre 1982 è indetto un avviso pubblico per il conferimento di n. [illegible] incarichi temporanei di - Operatore professionale collaboratore - Personale infermieristico - da destinarsi ai servizi extra ospedalieri.
Le domande dovranno essere presentate presso l'Ufficio 418 - IV piano - via S. Secondo n. 29 - Tel. 5764 int. [illegible] entro le ore 12 del 23-3-1983.
Il Presidente del Comitato di Gestione
(prof. Aldo Olivieri)

Tra VIESTE e PUGNOCHIUSO del GARGANO in un complesso turistico immerso nel verde della macchia mediterranea, panoramico, a 300 metri s.l.m., con albergo-ristorante, discoteca, 2 piscine, 2 campi tennis
VENDESI VILLETTE INDIPENDENTI CON GIARDINO
L. 25.000.000 in 5 rate entro la consegna e 60 rate da L. 500.000 senza interessi, oppure in biproprietà con villetta arredata (febbraio-luglio o agosto-gennaio) L. 12.000.000 in 4 rate e 60 rate da L. 300.000 senza interessi (affitto garantito dalla società di gestione centro-servizi L. 5.000.000 per i 4 mesi estivi). Tel. (055) 212.791 - 296.827 - FINAI S.p.A.

Alla sommità di una collina, immerso in un bosco meraviglioso con vista panoramica sino al lago Trasimeno... ma a soli 2700 metri da Piazza Italia, centro locale di Chianciano, sta sorgendo
CHIANCIANO 2
Appartamenti in residence superpanoramici completamente arredati, con annesso bar, ristorante e locali di ritrovo a L. 45.000.000
FINAI S.p.A. - Via de' Tornabuoni 15 - 50123 Firenze - (055) 212.791 - 296.827

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 535.582

Società Alimentare di importanza nazionale, leader nel suo settore, ricerca per la propria sede centrale di Torino
LAUREATI/E in
- Economia e Commercio, Matematica, Informatica, Ingegneria, da destinare ad attività di pianificazione, controllo ed operative nei settori
- Finanziario, Logistico e di Marketing, che si avvalgono del supporto di avanzati sistemi informativi.

Si richiede:
- elevata votazione di laurea
- età massima anni 30.

Si offre:
- inquadramento impiegatizio contratto Industrie Alimentari;
- una retribuzione di 14.000.000 annui;
- mansioni di interessante qualificazione professionale.

Precisare posizione militare, curriculum scolastico, votazioni di laurea e di diploma, eventuali esperienze di lavoro e lingue estere conosciute.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8451 — 10100 TORINO

La Polenghi Lombardo S.p.A. ricerca
GIOVANI PIAZZISTI
per tentata vendita
in TORINO e PROVINCIA
età non superiore ai 29 anni da avviare al lavoro previo addestramento.
Indirizzare le domande manoscritte complete di curriculum a:
POLENGHI LOMBARDO S.p.A.
DIREZIONE DEL PERSONALE
V.LE CORSICA, 55 - MILANO

Scarabeo

(Niki)

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T	=punti 1	L,M,N	=punti 2	P	=punti 3
B,D,F,G,U,V	=punti 4	H,Z	=punti 8	Q	=punti 10

A C I O T T U ✢

La partita si è svolta fino al punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, C, I, O, T, T, U, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly.

Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe CUBOTTAEDRI (dove?), e realizzerebbe così 96 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Othello

In questo problema piuttosto difficile il Nero muove e conquista un angolo entro la sua terza mossa. (Elvezio Petrozzi)

Rebus

(frase: 7,4)

Dama

(Fal)

Molti lettori ci hanno chiesto l'indirizzo del Circolo Damistico di Torino; li accontentiamo, ricordando che la sede è aperta il mercoledì e venerdì sera e si trova in corso Belgio 91 (angolo via Andorno). Il diagramma ci presenta una istruttiva posizione; la mossa è al Bianco che vince brillantemente in poche mosse, sacrificando, lo diciamo per aiutarvi, le tre pedine.

Scacchi

Buone notizie per gli appassionati torinesi: anche quest'anno ci sarà il festival internazionale nella nostra città: dal 5 al 12 giugno. Il torneo sarà preceduto da un Fide di buon livello, in cui forse giocherà la Gaprindashvili. A Torino anche il campionato italiano femminile, dal 22 al 29 maggio. Dal campionato bulgaro il finale dell'incontro Spassov-Georgiev Krum. Il Nero muove e vince. (Fal)

Il concorso di «Domenica in»

LA STAMPA

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:
1. Anagramma di «salernitane»
9. Antico dignitario persiano
14. Croce Rossa
17. «Davanti al simulacro d'... del Carretto» (Quasimodo)
18. Il padre di Agamennone
19. Fa esplodere lo stadio
20. La città con la Ghirlandina (sigla)
22. Un peso
23. «Sul ponte di ... / noi ci darem la mano»
25. Scrisse «Il demone meschino»
27. Innalzato
29. Anagramma di «castoni»
30. Georges («Storia dell'occhio»)
31. Sotto a chi tocca
32. Sconfitta del Barbarossa (1176)
33. Teneramente amati
34. Nella metrica è il tempo forte del piede, in contrapposizione a tesi
35. Indicatori stradali
36. In serbo, in prov. di Catania
37. Loren (iniz.)
38. Ho passato anch'io le ...
39. Scorta, corteo
40. «Centomila ... di ghiaccio» (Bedeschi)
41. Titolo turco
42. Un tipo di farina
43. Il primo interprete dell'«Otello» verdiano
44. Anagramma di «trinità»
45. Ladd (attore)
46. Elemento con simbolo «Bi»
47. Località in prov. di Como
48. Lo pratica l'atleta
49. Fantastico e irreale
51. Finanziariamente sconfitte
52. Il suo verso è qua
53. Centro turistico del Trentino Alto Adige
54. E' «sigillo» per sposalmente
55. A pensar ... ci s'indovina
56. In fine
57. Posta
58. «Il ... sulla Drina» (Ivo Andric)
59. Cavallo alato domato da Bellerofonte
61. Barzizza
62. «Conversazione in ...» (Vittorini)
63. Anagramma di «contaminare»

VERTICALI:
1. Racconto di Kafka (due parole)
2. E' come dire a te
3. Scelti con votazioni
4. Famiglia di Pio XI
5. Braccio o gamba
6. Isola greca
7. I confini dell'Etiopia
8. Ucciso con taglio della canna della gola
9. Maggiore della Difesa
10. Su quello d'argento si specchia il firmamento
11. Dio (prefisso)
12. Il centro di Verona
13. Anagramma di «spretato»
14. Preposizione, ma non in «... la prima mela»
15. Sire ..., cronista medievale
16. Romanzo di Brancati
17. Mammiferi dei Perissodattili
19. Una sconfitta di Radetzky
21. Tabella per viaggiatori
22. Opera in costume
24. Estremo sillabico di «losca»
25. I Bellonci tenevano ... alla domenica
26. Spilla da balia
28. La grande di Siena
29. Un campione della pista
30. Scure a due tagli
32. Siriace stringenti
33. Proibizioni
35. Scherzosi ma non troppo
36. Terence (commediografo)
37. Fra guappi, offese
39. Castello della Savoia che ricorda un san Francesco
40. Il regista Pontecorvo
41. «Quel farmacista con la papalina / mi sogguarda in sua dolce meraviglia / Chi cerco? Forse della coccinìglia? / O non forse anche l'...-socotrina?» (Marino Moretti)
43. Zio ..., fumetto del terrore
44. Valico delle Dolomiti
45. Attaccate alla parete
46. Sebastiano (scrittore)
47. Isola con La Valletta
48. Saluto arabo
50. Giaggiolo
51. Sottili
52. «La ... del soldato» (Faulkner)
54. La precede
55. Mercato importante (sigla)
58. Sigla di Pisa
59. Inizio di prosa
60. In dono

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 15 marzo

Le lettere della domenica

Libri e lettori in Usa e in Italia

In genere condivido ciò che scrive Furio Colombo e mi dispiace quando ciò non accade, ma debbo segnalare il mio dissenso rispetto all'articolo «Nei best-seller americani predominano fantascienza e ginnastica» (*Tuttolibri*, 26 febbraio). Facendo un confronto tra le classifiche letterarie negli Stati Uniti e in Italia, Furio Colombo sostiene che negli Stati Uniti i libri più venduti sono assai più scarsi qualitativamente rispetto a quelli più venduti in Italia.

Il mio disaccordo sta soprattutto nel fatto che, col suo articolo, Colombo ingenera l'impressione che l'Italia sia una specie di paradiso per gli scrittori di qualità, un Paese cioè assai più avanti degli Stati Uniti come livello culturale. Credo che ciò non corrisponda al vero.

Se c'è una differenza tra Stati Uniti e Italia, non sta certo, secondo me, nel livello qualitativo del consumo culturale, ma piuttosto nella sua quantità. Pur non potendo citare dati statistici, credo di esprimere una convinzione abbastanza diffusa dicendo che la lettura di libri è molto più diffusa negli Stati Uniti che in Italia ed è naturale quindi che la massa dei lettori si rivolga ai libri che più corrispondono al livello culturale medio.

Franco Pelella, Pagani

Il ritorno dei Savoia

Umberto di Savoia ha sopportato con grande dignità l'esilio, non ha mai interferito nelle vicende politiche italiane, non ha mai chiesto niente a nessuno.

C'è stata un'iniziativa dell'Unione monarchica italiana per il ritorno in patria delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena: la richiesta, firmata da 345 parlamentari dei diversi partiti, è stata presentata al Quirinale e là giace.

Quanto alla richiesta di abrogazione della XIII disposizione costituzionale, essa scaturì sia da quanto confidato dall'ex re a un italiano in visita alla London Clinic («Ho 78 anni, l'unico mio desiderio è quello di rivedere l'Italia») e ripreso dalla Bbc e dalla stampa, sia dalla commozione popolare suscitata dall'apprendere che, a causa di una malattia irreversibile, Umberto di Savoia versava in imminente pericolo di vita.

Infine, senza voler sembrare ingrati per la sensibilità e la disponibilità di cui hanno dato tempestiva prova le forze politiche, dopo 37 anni di esilio, la cancellazione della XIII disposizione costituzionale, piuttosto che un atto umanitario, rappresenterebbe un atto di giustizia e di civiltà.

Gianni Leotta, Torino
segretario Centro di azione monarchica

Nelle varie polemiche per il rientro in Italia dell'ex re, finora nessuno ha evidenziato che Umberto combatté nella guerra di Liberazione con il Corpo Italiano, al fianco delle truppe alleate operanti a Montelungo ed a Montecassino, compiendo anche pericolose ricognizioni aeree sulle linee tedesche a bordo di un «Cicogna» pilotato da un pilota americano, in mezzo ad un nutrito fuoco della contraerea germanica, risparmiando migliaia di vite italiane ed americane.

Per tale operazione il Comando supremo americano propose per il principe Umberto una medaglia al valore, che egli suggerì di riservare ai caduti in quell'azione, sia americani che italiani.

Carlo Meliga, Torino

Il ritratto cinese di «Tuttolibri»

La soluzione del «Ritratto cinese», pubblicato ieri su Tuttolibri, *è: Nicolò Paganini.*

A tempo di record il voto in Germania

Domenica 6 marzo ci sono state elezioni in Germania e in Francia. *Alle ore 20 della* stessa domenica si sapevano i risultati già quasi definitivi del voto in Germania e quelli già fortemente indicativi della Francia.

Nessuno in Italia si è vergognato? Primo: perché nei due grandi Stati europei si vota in *un giorno solo* e solo fino al pomeriggio. Secondo: perché lo spoglio delle schede è celerissimo.

Basta con le prediche ipocrite su sprechi e inefficienza. In Italia stanno per votare alcuni milioni di cittadini per le amministrative parziali: si decida *subito* di votare solo la domenica.

Antonio Farina, Milano

Sotto il fascino del computer

Luciano Gallino, nel suo «Amor di computer» (*La Stampa*, 15 febbraio) ci parla del fascino che questa macchina-cervello esercita sull'intelligenza degli uomini, e degli stimoli mentali che essa provoca.

Ne sono rimasto affascinato anch'io (dell'articolo, più che del computer) ma l'esperienza delle umane cose mi spinge a chiedere all'autore un secondo articolo, questa volta sui rischi dell'uso del computer: ad esempio, la passività, l'arbitrarietà.

Giancarlo Ferrero, Udine

Studiare il latino parlando latino

Concordo con l'appello degli intellettuali a favore del latino, dicendo subito che considero la sua pratica abolizione nella nostra scuola come una tipica occasione nella quale insieme all'acqua si è buttato via il bambino.

E' vero infatti che il latino poteva servire quale discriminante di classe, ma questo derivava non dalla materia in sé, quanto piuttosto dal modo del suo insegnamento, analitico, astratto, pedante, reso difficile e separato quindi dalla vita dei ceti più vasti.

L'insegnamento del latino da troppo tempo è avvenuto nelle forme di un puro esercizio di logica, disancorato da qualsiasi possibilità di funzione pratica e di fruizione. Questo insegnamento mummificante del latino si è fermato, anche nel vecchio liceo classico, sulla soglia di un assioma indimostrato: il latino è una lingua morta, e perciò, come un edificio glorioso, può essere oggetto dell'attenzione di un visitatore, non di un abitante.

Qui sta il vizio di fondo. E perciò il mio parere, per quanto arrischiato possa sembrare, è che occorre saltare il fosso, e insegnare il latino come una lingua da *parlare*. E non si dica che con questo si entra nell'utopia. Hanno parlato in latino milioni di clerici e chierici; e lo possono fare certo i nostri studenti, allo stesso modo con cui imparano a parlare il francese. Il tempo passato a vivisezionare il latino è più che sufficiente per imparare a parlarlo. E lo studio del latino di Cicerone non è più astratto del francese di Pascal.

Filippo Fiandrotti
deputato pci

Se lo Stretto fosse in Giappone

Faccio seguito alla lettera di un lettore, pubblicata il 27 febbraio, a proposito del ponte sullo Stretto di Messina, lunghezza sui 3 km. Dopo tanti anni di discussioni e progetti non si è ancora riusciti a fare qualche cosa di concreto.

Chissà come avranno fatto i giapponesi a costruire un tunnel sotto il mare lungo circa 54 km per unire due delle loro isole. Dobbiamo invitarli in Italia per insegnarci come si deve fare?

Giovanni Pella, Torino

Primi furono i Virtuosi di Roma

Alcuni illustri collaboratori di mio padre, il maestro Renato Fasano, scomparso a Roma nel 1979, mi segnalano un articolo pubblicato su *Tuttolibri* del 5 febbraio dal titolo «I Musici: un applauso lungo 10 milioni di dischi», con l'occhiello «Incontro con il gruppo che ha lanciato Vivaldi».

Credo che sarebbe francamente odioso esercitarsi a stabilire quale gruppo abbia «più contribuito a far conoscere la musica barocca italiana». Tuttavia è innegabile che furono i *Virtuosi di Roma*, fondati da Renato Fasano nel 1948, e da lui ininterrottamente diretti fino alla sua morte in circa duemila concerti in tutte le parti del mondo, il complesso che *per primo* impose ai grandi pubblici quel repertorio, e che ad esso e in particolare a Vivaldi esclusivamente si dedicò.

Quando nel 1952 furono fondati *I Musici*, *i Virtuosi di Roma* erano già alla loro seconda tournée americana; e fu ai *Virtuosi di Roma*, dopo averli ascoltati a Philadelphia, che Arturo Toscanini riconobbe il merito di essere «il grande complesso strumentale della nostra epoca». Citando l'elogio del maestro, un giornale di New York aggiunse: «Dopo il concerto di ieri si sarebbe tentati di aggiungere: e di tutte le epoche».

Ovviamente ciò non toglie nulla ai meriti dei *Musici*: fra l'altro molti valentissimi strumentisti suonarono nell'uno e nell'altro complesso.

Pino Fasano, Roma

Il contadino diventa ragioniere

In merito alla legge dei tappi fiscali, noi piccoli produttori di vino vorremmo denunciare l'ambiguo comportamento dei sindacati agricoli (Coltivatori diretti e Alleanza contadina): perché, prima di farla approvare, bisognava discutere la legge in assemblea onde portare emendamenti; perché la legge è difficile da osservare, come minimo bisogna essere ragionieri, mentre invece gran parte degli agricoltori non ha una cultura adeguata; perché per applicare detta legge bisognava fare corsi di aggiornamento, e dare un periodo di prova di almeno due anni; perché questa legge è, secondo noi, anticostituzionale, perché penalizza solo i piccoli agricoltori, mentre favorisce i grandi sofisticatori.

Adolfo Monseglio, Moncalvo

La grammatica del maschilismo

Leggo e sento definire «deputatessa» la donna eletta alla Camera. Possibile che i signori uomini, parlando di donne, non sappiano fare neanche un participio passato?

Laura Fioravanti, Roma

Un «potatore» replica a Ceronetti

Frenare lo scempio delle alberate e la potatura selvaggia è più che giusto («Requiem per le gemme tagliate», *La Stampa*, 6 marzo).

Ceronetti, suadente e raffinato scrittore, aveva una ottima occasione per stimolare a riflettere e capire le motivazioni tecniche che, benché da lui ironicamente rifiutate, a volte non solo giustificano ma obbligano i tecnici a potare.

Ma per questo occorre che ognuno faccia il suo mestiere, conoscendo i propri limiti e le proprie competenze, da onesti ricercatori del sapere, altrimenti anche i due soli accenni tecnici che Ceronetti denuncia come indice di deficienza professionale gli ritornano sul capo.

Prima affermazione: la pianta è stata appena potata un anno fa, quindi non bisogna più intervenire.

Occorre vedere di quale specie si tratta: alcune piante floriferc o a forma obbligata vanno infatti potate ogni anno; se invece la pianta in questione non rientra nelle condizioni suddette ma aveva subito l'anno prima una severa riduzione, è buona norma (purtroppo raramente praticata) educarne la ricostituzione della chioma con tagli di sfoltimento.

Seconda affermazione: presi dalla smania si anticipa l'epoca della potatura, per cui a Roma e dintorni Ceronetti ha visto eseguire i primi tagli già a fine gennaio. Ma questo tempo è proprio il periodo che la buona norma agronomica indica come più adatto per la potatura.

Ma lasciamo stare l'agronomia, anche se a me più congeniale per titolo di studio e per professione, e torniamo alla potatura trattandone, suo malgrado, sotto un'angolazione sentimentale e passionale. Ma allora perché Ceronetti non avvia invece una campagna stimolatrice onde costituire scuole che preparino potatori e dendrochirurghi?

Perché non richiedere alle pubbliche amministrazioni stanziamenti idonei per curare, rinnovare, ampliare le alberate? Perché soprattutto non battersi onde chi decide delle nostre città privilegi il verde a scapito di asfalto e cemento? Perché non cercare di collaborare, tirandoli in causa personalmente e non con accuse generiche e tecnicamente infondate, i responsabili dei Servizi Giardini perché tutti insieme si trovi una strategia comune per migliorare il nostro ambiente e soprattutto salvaguardare il nostro modesto e tartassato patrimonio arboreo cittadino?

Sono questi alcuni spunti per altri articoli che suggerirei a Ceronetti di sviluppare; forse la sua penna così appuntita riuscirà a smuovere qualcosa.

Paolo Oddone, Torino
vicedirettore servizio giardini e alberate, agronomo

Il gatto è saggio, l'uomo no

Perché il gatto («Lettere della domenica», 27 febbraio) «aiuta a vivere meglio»? Perché con lui non sei costretto a gareggiare, a difenderti, a temere un coltello nella schiena.

Il gatto ti accetta come sei, se tu accetti lui com'è. Il gatto è saggio; è paziente, tollerante, comprensivo, fedele; l'uomo, con gli altri uomini, no.

Silvio Bernardi, Stresa

Ma in serie B non ci sono tapini

Si continua a usare l'espressione «di serie B» nel caso di trattamento degradante o mortificante a carico di settori o persone incappati in qualche morta gora del gran fiume del vivere quotidiano.

Questa definizione, che richiama un settore del gioco del calcio in cui si trovano di quando in quando invischiati anche grossi squadroni, è un anacronismo, non rispondente ad alcuna realtà. Non risulta che i giocatori di football, inseriti in quella supposta degradante serie, siano dei miseri tapini da mettere in parallelo ai tanti diversamente maltrattati cittadini.

Si ometta d'ora in poi codesto niente affatto dimostrativo raffronto: tanto più considerando che, caso mai, esistono le serie C e C2; nonché la Promozione (magica parola, che almeno suonerebbe di speranza), nonché ancora altre categorie ove, per correre dietro al domenicale pallone, i soldi molto spesso vengono addirittura tirati fuori dalle stesse tasche dei giocatori.

Raffaello Vaglini, Pianezza

Nel Vicentino un parco di mais

Nell'alto Vicentino, nella zona di Dueville, dove abito, alcune associazioni che si definiscono ecologiche vogliono creare un parco o riserva naturale. Su 2500 campi, terra agricola ricca d'acqua e produttiva, a prati e mais, con cinque caseifici che producono Asiago doc, si vorrebbero imporre tutti quei vincoli che una riserva comporta, con la scusa che queste terre sono da far vedere ai turisti.

Noi agricoltori non siamo d'accordo. Vogliamo che ci lascino lavorare in pace senza avere sempre una spada sopra la testa.

Alvaro Lazzaron, Dueville

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

BOX PER CAMPER BARCHE AUTOCARRI

CAPANNONI

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ZONA TANGENZIALE SUD affittasi o vendesi STABILIMENTO MQ 16.000 frazionabile anche in lotti da mq 4.000 - 6.000 - 10.000. Telefonare 346.608

PER VENDERE IL TUO APPARTAMENTO CONSULTA DEGLI ESPERTI SERIM SERVIZI IMMOBILIARI via S. Teresa 3 telefono 519.801

AUTOCITY Commissionaria FIAT-LANCIA AUTOBIANCHI

ABILI VENDITORI

REDDITO DOPPIO

CHI VIAGGIA MEGLIO

Perchè Atahotels è una grande catena alberghiera con una lunga e prestigiosa tradizione di ospitalità.

Dalle Alpi alla Sicilia il nome Atahotels vi garantisce soggiorni senza confronti, qualunque sia il vostro motivo di viaggio.

Chi parte per il mare più bello, sceglie Atahotels.

Potete fermarvi a Taormina nello splendore di un antico convento, il San Domenico Palace Hotel; oppure nel modernissimo Grande Albergo Capotaormina, o nel suggestivo Naxos Beach Hotel di Giardini Naxos. Potete fermarvi a Santa Margherita Ligure nel raffinato ambiente dell'Imperial Palace Hotel. Oppure all'isola di Ponza, al Grand Hotel Chiaia di Luna. Potete godervi la splendida natura del Tanka Village a Villasimius-Cagliari, con tutta la vostra famiglia.

Chi parte per la montagna più bella, sceglie Atahotels.

Per le vostre vacanze in montagna, Ataholtes vi offre i panorami più suggestivi: lo splendido Miramonti Majestic Grand Hotel, nell'impareggiabile scenario di Cortina d'Ampezzo. L'accogliente Hotel des Alpes sulle grandi piste di Courmayeur-Entrèves. Il Grand Hotel Sestrière, al Sestrière: incomparabile gioiello delle Alpi piemontesi.

Chi organizza i meetings migliori, sceglie Atahotels.

Atahotels vi permette di scegliere non soltanto l'albergo giusto nella giusta località: vi garantisce attrezzature modernissime per meetings e congressi di qualsiasi dimensione.

Ma non basta.

Atahotels è un approdo sicuro anche per i vostri viaggi d'affari. A Torino l'Hotel Concord, a Milano Il Leonardo da Vinci. A Bolzano l'Hotel Alpi, a Firenze il Savoy Hotel. A Palermo il Villa Igiea e il Grand Hotel et des Palmes; a Catania l'Excelsior Grand Hotel. Atahotels vi offre soggiorni di tranquillità e cura anche nell'oasi verde di Salsomaggiore Terme con il Grand Hotel et de Milan, il Grande Albergo Centrale Bagni, l'Albergo Regina.

SCEGLIE ATAHOTELS.

TRADIZIONE NELL'OSPITALITÀ: IN CITTÀ, ALLE TERME, IN MONTAGNA, AL MARE.

Atahotels è una società del Gruppo SAI

(continua)

CONSULTAZIONI FRENETICHE FRA GOVERNI E BANCHE CENTRALI PER LE NUOVE PARITA' NEL «SERPENTE»

Un altro weekend di paura per lo Sme

Il comitato monetario potrebbe già riunirsi stanotte a Bruxelles - Sotto tiro franco francese, lira e franco belga per le pressioni di marco e fiorino olandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per le monete europee, questo è un altro «tranquillo weekend di paura». [illegible] ieri, i [illegible] delle Finanze e i governatori delle banche centrali della Cee si sono consultati per telefono sull'opportunità di convocare in giornata il comitato [illegible]o, come [illegible] preliminare ad un riallineamento di alcune divise in seno allo Sme. E' stato deciso che, nella giornata di sabato, il comitato monetario non si [illegible] [illegible] a Bruxelles, [illegible] è ancora incerto se s'incontrerà [illegible] [illegible] [illegible] prima dell'eventuale riunione [illegible] ministri delle Finanze [illegible] [illegible] per negoziare i tassi di [illegible] (del marco) e di svalutazione (certamente [illegible] franco francese e molto probabilmente della [illegible] [illegible] [illegible] del franco [illegible] e [illegible] lira).

Una serie di adeguamenti delle parità centrali delle [illegible] nete aderenti al sistema monetario europeo entro stanotte è molto [illegible]e, ma non sicura. I [illegible] [illegible] [illegible] d'inflazione (con quello tedesco [illegible]rno [illegible] 4 per cento), l'assenza di convergenza [illegible] economie nella Cee, le enormi pressioni nei mercati dei [illegible] ti sul franco franc[illegible] negli ultimi giorni esigono un adeguamento [illegible] [illegible] diato. Tuttavia il governo di Parigi non [illegible] ancora deciso, [illegible] tanto perché oggi si vota per le elezioni municipali (l'effetto politico della svalutazione è già scontato presso l'elettorato in quanto si sa che essa è, prima o poi, inevitabile) quanto perché il presidente Mitterrand spera forse di procedere al varo di una serie di misure economiche e fiscali nei prossimi giorni.

Le banche centrali, invece, sono [illegible] parere che la svalutazione [illegible] franco francese debba avvenire subito poiché non è altrimenti garantito per lunedì il funzionamento ordinato dei mercati [illegible] [illegible]bi, anche in presenza degli interventi di [illegible] degli isti-

Moneta dello Sme	11 marzo	4 marzo	Var. perc.
Marco	[illegible]	[illegible]	+3,10
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	+3,03
Franco belga	[illegible]	[illegible]	+3,14
Sterlina irlandese	1970	[illegible]	+2,71
Franco francese	[illegible]	[illegible]	+4,00
Corona danese	165,765	[illegible]	+2,11
Monete fuori Sme			
Dollaro	[illegible]	[illegible]	+1,79
Sterlina inglese	2149,25	[illegible]	+1,09
Franco svizzero	690,34	[illegible]	+1,05

tuti [illegible] emissione. Nei palazzi della Comunità europea, [illegible] comunque, tutto è pronto per accogliere [illegible] i ministri delle Finanze dei Dieci: gli interpreti [illegible] in stand by, il [illegible] Ortoli e i suoi funzionari anche, i giornalisti vegliano. La riunione potrebbe [illegible] convocata nella [illegible] da serata di oggi, nel tentativo di raggiungere un accordo entro la mezzanotte, l'ora in cui, per la differenza dei cambi orari, si aprono i [illegible] dei cambi nell'Estremo Oriente.

Si tratterà, eventualmente, di negoziare i tassi di svaluta[illegible] e di rivalutazione. La Germania Federale sarebbe pronta a rivalutare il ma[illegible] del 5 per cento a patto che la Francia, in un'azione simmetrica, svaluti il franco [illegible] [illegible] percentuale. La Francia, se il negoziato avverrà oggi, al [illegible] invece a una svalutazione importante (la terza dall'insediamento, [illegible] [illegible] di François Mitterrand all'Eliseo) ma alla [illegible] non avrà alcuna alternativa.

L'Italia, secondo fonti di Bruxelles, non è in condizioni disperate, tuttavia una svalutazione della moneta francese ci costringerebbe a deprezzare anche il [illegible] centrale della lira nel sistema monetario europeo, nel quale a[illegible] mo [illegible] margine di oscillazione, sopra e sotto, del 6 per cento, contro il 2,25 degli altri [illegible] (meno la sterlina che non aderisce al sistema). Non si fanno ipotesi concrete [illegible] possibile tasso di svalutazione della lira, ma [illegible] potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] 3 per cento, [illegible] inferiore a quello [illegible]

Renato Proni

La lira (di fatto) ha già svalutato

ROMA — «Quota 596 va bene. O meglio, fra 595 e 600. E' questo il messaggio [illegible] le autorità [illegible] italiane mandano [illegible] [illegible] Paesi [illegible] [illegible] del [illegible] monetario europeo (Sme). Vale a dire che il cambio lira-[illegible] tedesco raggiunto venerdì scorso, al termine della difficile settimana valutaria (596,5 per l'esattezza), è più o meno quello su cui la lira può assestarsi [illegible] futuro. Ne consegue [illegible] [illegible] [illegible] delle «parità centrali» (o di riferimento, o «pivots») nello Sme, per quanto riguarda l'Italia, va sdrammatizzata.

La «[illegible] [illegible] lira, se così si [illegible] chiamarla, c'è [illegible] [illegible] nella settimana [illegible] oltre il 3% rispetto [illegible] [illegible] [illegible] provvedimento formale di modifica delle parità servirà soltanto a spostare i limiti della fascia entro la quale, però, il cambio lira-marco dovrebbe in sostanza oscillare fra 595 e 600.

E' questa una posizione che traspare da quanto il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha [illegible] ieri alla radio: «La lira è [illegible] attestata su posizioni che sono sue, che non sono artefatte». Ragion per cui «il problema della svalutazione in termini di riallineamento è un problema legato a nuove parità teoriche; quelle che a noi interessano in modo particolare sono le parità effettive, cioè quelle determinate dal mercato».

Durante la settimana appena conclusa, sui mercati valutari la Banca d'Italia ha lasciato agire il mercato: si è limitata ad accompagnare, a rendere meno brusco il movimento al ribasso provocato dalla speculazione. E' un comportamento che non dovrebbe avvalorare le critiche rivolte l'altro giorno alla Banca d'Italia dal presidente della Confindustria Vittorio Merloni: «difesa chiusa del cambio», alla quale sarebbero state sacrificate le esigenze di competitività delle nostre imprese.

[illegible] diversi [illegible] il cambio lira-marco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] «parità centrale» fissata il 14 [illegible] [illegible]. Nel riallineamento imminente, la lira potrebbe, al limite, permettersi di restare [illegible] ciata al marco; non lo farà, perché non sarebbe prudente con una differenza di inflazione fra Italia e Repubblica Federale che supera i 10 punti annui. La nuova parità centrale potrà essere fissata a 606 e poco più in su, in modo da lasciare davanti un maggior periodo di tranquillità.

Oggi come oggi, il franco francese viene ritenuto più debole della lira non solo per motivi politici, ma anche per ragioni economiche di fondo: la bilancia dei pagamenti francese sta peggio di quella italiana. Questo non significa che il nostro Paese stia bene: gli esperti stanno studiando l'ultimo dato di bilancia commerciale disponibile, quello di gennaio, che è molto negativo, per capire se sia episodico o riveli una tendenza. Banca [illegible] e Tesoro stanno facendo [illegible] scongiuri perché il dollaro ribassi: in quel [illegible] [illegible] gli effetti positivi della svalutazione [illegible] [illegible] (più esportazioni in Europa) senza gli effetti negativi del dollaro in rialzo (rincaro delle materie prime).

Stefano Lepri

Mitterrand deve scegliere in fretta tra svalutazione e giro di vite

La Banca di Francia si sta svenando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — L'ultima dichiarazione ufficiale di un ministro francese sull'ipotesi di «riaggiustamento» monetario risale a venerdì sera, quando Jacques Delors (Finanze) aveva fatto sorridere sostenendo [illegible] la «parità del cambio del franco è buona» e che il problema [illegible] dei surriscal-[illegible] [illegible] marco per l'effetto-Khol sarebbe stato risolto nel prossimo vertice comunitario del 21 e 22 marzo a Bruxelles. Ma queste assicurazioni ufficiali [illegible] destinate soltanto a mettere su false [illegible] la speculazione, mentre in realtà si tratta sottobanco.

[illegible] questo è vero, si [illegible] messo in [illegible] [illegible] complesso [illegible]canismo di co[illegible]tazione e di trattative per [illegible]parare il «riallineamento» [illegible] [illegible] potrebbe essere ufficial-[illegible] negoziato e annunciato stasera, appena si chiuderanno le [illegible] in Francia, do[illegible] il secondo turno [illegible] elezioni municipali. Negli am[illegible] [illegible] parigini si ritiene infatti improbabile che, al di là delle assicurazioni ufficiali, le banche centrali siano disposte a sacrificare ancora parte delle loro riserve tutta la prossima settimana per fronteggiare una «bufera» valutaria che avrebbe la stessa intensità del lunedì, giovedì e venerdì scorso. Nell'ultima settimana la Banque de France avrebbe già gettato sul mercato in difesa del [illegible]co 8-10 miliardi, e la [illegible] azione di tamponamento è [illegible] effettuata in Italia, Belgio, Danimarca, obbligando inoltre la Bundesbank a costosi interventi di sostegno verso i suoi partners più deboli.

[illegible] queste operazioni, oltreché costose, si sono rivelate efficaci soltanto temporaneamente. Hanno dato fiato per un paio di giorni. [illegible] lo stratagemma della banca francese di elevare a tassi record gli [illegible] sull'eurofranco, alla vigilia del weekend: mille per cento a scadenza due giorni, 300 per cento su [illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] relativa calma, la tempesta [illegible] ha ripreso slancio, convalidando l'ipotesi di un rimaneggiamento.

Per [illegible] [illegible] [illegible] questa eventualità è studiata a[illegible]ale a Parigi, dove si ipotizza una «forbice» tra marco e franco che dovrebbe attuarsi fra l'8 e il 10 [illegible] [illegible]. L'incognita risiede naturalmente nella spartizione [illegible] di questa percentuale: di quanto [illegible] [illegible] di rivalutare il marco? Quanto svaluterà Parigi, e sulla sua scia le altre monete più deboli? Quale contropartita [illegible] [illegible] infine il Cancelliere [illegible] alla Francia socialista?

Questi sono i nodi [illegible] trattative dietro le quinte, in attesa delle decisioni ufficiali. Ma quello di cui si è già certi a Parigi (se anche l'esito del voto odierno confermerà la netta sconfitta della sinistra) è l'ineluttabilità di un severo piano d'accompagnamento delle misure monetarie per evitare che fra cinque-otto mesi la Francia socialista sia di nuovo costretta a svalutare.

Sulla scelta [illegible] [illegible] strategia, i pareri sono [illegible] discordi in seno al pericolante governo Mauroy e forse anche all'Eliseo. Si scontrano almeno tre scuole di pensiero. Il ministro della Pianificazione Rocard [illegible] propende a una «svalutazione competitiva» dell'ordine [illegible] [illegible] per [illegible]to, per ridar slancio a un ragionevole [illegible] di tempo [illegible] [illegible] di riacquistare concorrenzialità. Il primo ministro Mauroy e il suo [illegible] delle Finanze Delors optano per un irrigidimento dell'attuale politica di rigore, tagliando la spesa pubblica, sorvegliando più strettamente prezzi e [illegible] [illegible] ridurre un'inflazione superiore nell'ultimo trimestre al ritmo [illegible] per cento [illegible] stabili-[illegible] del governo) e agendo anche sui [illegible] per comprimere il pesante [illegible] estero. Infine c'è chi auspica (come il ministro dell'Industria Chevènement e il pcf) un'uscita dallo Sme, un ripiegamento nazional-protezionistico per limitare le importazioni e rilanciare la produzione francese. Mitterrand dovrà partire da stasera a scegliere una di queste soluzioni.

Paolo Patruno

Valute	Minimo	Pivot (parità centrale)	Massimo
Marco tedesco	644,30	[illegible]	614,31
[illegible]o ol[illegible]	602,98	[illegible]	[illegible]
Franco belga	29,28	30,0558	31,05
Franco francese	198,37	204,157	210,77
Lira irlandese	1949,33	1994,05	2074,80
Corona danese	164,44	169,907	174,13

Per i tedeschi riallineamenti tra una o due settimane

Bonn teme un marco super

[illegible] — [illegible] [illegible] attende, [illegible] grandi emozioni, quel «riallineamento delle parità» europee che tutti ormai, governi e speculatori, considerano inevitabile: a meno che Mitterrand [illegible] [illegible] immediatamente [illegible] [illegible]no, e soprattutto credibile, programma di austerità. [illegible] rivalutazione del già robustissimo [illegible] non è certo gradita agli imprenditori tedeschi, che sanno di essere alla soglia della convalescenza economica [illegible] e [illegible] vogliono turbarla [illegible] un declino nelle esportazioni: tuttavia, non sembrano timori profondi. Se difficoltà vi saranno dovrebbero essere superabili: se danni vi saranno, dovrebbero essere tollerabili.

Le previsioni sono poche e prudenti. In una breve cronaca, [illegible] [illegible] sviluppi, la «Die Welt» (che è tra i pochi fogli a occuparsi della cosa) dice: «Svalutazioni e rivalutazioni [illegible] saranno decise dagli Stati. Tutto è quindi segreto». La data? [illegible] gioco delle congetture, si dà la preferenza al weekend 19-20 marzo, ma non si esclude un rinvio a Pasqua. Tutto dipenderà dalle pressioni sul franco francese e dalla misura in cui Banque de France e [illegible] vorranno puntellarlo. Kohl assi[illegible] Mitterrand, ma non sem[illegible] disposto ad accettare la tesi di alcuni dei suoi consiglieri, secondo i quali una sola rivalutazione tedesca risolverebbe tutto.

I tedeschi rifiutano altresì quella che si potrebbe definire la drammatizzazione della crisi: nessuno parla di bufera monetaria. E' la fortunata visione di chi non è più afflitto da pesanti [illegible] economiche e politiche. A Francoforte come a Bonn, ad Amburgo come a Dusseldorf, in tutte le molte capitali del potere tedesco si ricorda che [illegible] divise europee, e il franco [illegible] è [illegible] [illegible] più [illegible] sono [illegible] valutate da troppo tempo. [illegible] [illegible] scrive: «Lungi dal creare una tempesta, un riallineamento creerebbe finalmente un po' d'ordine, eliminerebbe le deformazioni create da cambi artificiali». Il pericolo è che alla cura si preferisca [illegible] il [illegible].

I pessimisti, che non mancano mai, vanno oltre le tensioni del momento e tracciano [illegible] [illegible] inquietanti. Ridotto all'essenziale, il loro ragionamento è questo: Germania e America sono [illegible] strada della ripresa, una ripresa che gioverebbe a tutti ma che, allo stesso tempo, potrebbe accrescere pericolosamente il divario economico fra queste due nazioni e il resto della Comunità occidentale.

Mario Ciriello

Che cosa è cambiato nel «serpente»

Quattro anni di Sme

[illegible] — Entrato in funzione il [illegible] marzo 1979, con un ritardo di quasi due mesi e mezzo rispetto alla data inizialmente prevista, lo Sme [illegible] allora associati Paesi già riuniti dal serpente monetario europeo (Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Federale di Germania) e Paesi i cui tassi di [illegible] dipendevano precedentemente [illegible] [illegible] fluttuazioni [illegible] mercato (Francia, Irlanda, Italia). Grande assente, il Regno Unito.

Mentre sono concordi nel ritenere prematuro l'ingresso nel sistema della Dracma (a causa della situazione economica greca), i Paesi membri dello Sme attendono sempre che la sterlina venga a completare il «paniere di monete» sul quale riposa l'Ecu (l'unità di conto europea).

Lo Sme è stato istituito per rendere solidali fra loro, e quindi meno vulnerabili agli attacchi speculativi, le monete che ne fanno parte. Queste possono oscillare del 2,25 per cento verso l'alto e verso il basso (eccezion fatta per la lira il cui margine è del 6 per cento nei due sensi) attorno alla rispettiva parità centrale nei confronti dell'Ecu. Il discostarsi dalla parità centrale è registrato da un indice di divergenza graduato da meno cento a più cento. Quando l'indice di divergenza di una moneta raggiunge quota 75, l'istituto d'emissione della stessa deve adottare provvedimenti, accompagnati, se necessario, da misure governative, per ristabilire la situazione. Se la manovra, a cui sono generalmente associate altre ba[illegible] centrali di Paesi del sistema, non riesce, si procede ad un «riallineamento».

Durante lo scorso quadriennio, lo Sme ha potuto adempiere la propria funzione equilibratrice ricorrendo a sei soli riallineamenti, mediamente abbastanza [illegible]

1. *Marco Rfg: rivalutazioni del 2, del 5,50 e del 4,25 per cento nel settembre 1979, nell'ottobre 1981 e nel giugno 1982.*
2. *Fiorino olandese: rivalutazione del 5,50 e del 4,25 per cento nell'ottobre 1981 e nel giugno 1982.*
3. *Lira: svalutazioni del 6, del 3 e del 2,75 per cento nel marzo 1981, nell'ottobre 1981 e nel giugno 1982.*
4. *Franco francese: svalutazioni del 3 e del 5,75 per cento nell'ottobre [illegible] nel giugno 1982.*
5. *Franco belga e lussemburghese: svalutazione dell'8,5 per cento nel febbraio 1982.*
6. *Corona danese: svalutazioni del 3, del 5 e del 3 per cento nel settembre 1979, nel novembre dello stesso anno e nel febbraio 1982.*

L'indice, nonostante le vicine scadenze, è salito: 0,8%

Settimana positiva in Borsa

MILANO — La [illegible] [illegible] vissuto un'altra settimana che ha confermato con decisione il suo sostanziale orientamento al rialzo. Il ciclo operativo si avvicina alla [illegible] conclusione (i riporti sono in calendario per giovedì prossimo) con tutte le implicazioni di ordine tecnico connesse con queste scadenze. Ciononostante, il lavoro è proseguito ordinato e [illegible] costi[illegible] [illegible] in tutte le [illegible] (40 miliardi di lire in controvalore al giorno). La quota si è ripresa con vivacità dopo l'assestamento della settimana precedente, [illegible] lunedì [illegible] [illegible] massimo con l'indice Comit a 207,34. Poi si sono avuti realizzi ben assorbiti e nuovamente una ripresa più selettiva che ha fatto concludere il periodo a 206,48, in vantaggio dello 0,8 per cento rispetto al precedente venerdì.

Dall'esame del comportamento dei singoli titoli si può rilevare per i saccariferi, che erano stati penalizzati dalle cattive notizie settoriali, un buon recupero di Eridania (+7,9%) e [illegible] (+5,1%). Ancora in [illegible] gli [illegible] rativi, a parte un ritorno di interessamento per le Generali nella speranza di qualche prossima operazione favorevole per gli azionisti. E' continuato il recupero di Bastogi e Finsider, mentre hanno perso terreno Sme e Alitalia.

Buon comportamento di quasi tutto il comparto chimico, compresa la Montedison, salvo la Rol che, dopo avere debuttato al mercato maggiore con un buon progresso, ha perso in settimana il 18,1 per cento. Tra le imprese di servizi, solo la Standa segna buoni progressi che si aggirano intorno al 5 per cento. Tra i grossi nomi del listino, da segnalare i buoni spunti delle Pirelli, Olivetti, Dalmine, Falck e, in misura minore, delle Fiat.

s. col.

All'85ª edizione della Fiera si respira ormai l'aria del Duemila

Elettronica e genetica: da Verona nuove frontiere per l'agricoltura

Uomini e computers lavorano insieme - Il miglioramento biologico delle produzioni - Nuove sfide della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La tecnologia entra in modo massiccio nel mondo verde e, insieme con la genetica, influenzerà sempre più l'attività agricola. Tutto ciò lo si sapeva da tempo, ma ora [illegible] fisicamente, girando [illegible] questa ottanta-[illegible] Fiera di Verona (aperta ieri), dove si respira [illegible] l'aria [illegible] 2000, quando le tecnologie «di frontiera» e «di corredo» saranno alla portata di ogni azienda agricola.

A Verona si comprende come l'«informatica verde» non sia soltanto un'espressione di futurologia, ma una realtà vicina, anzi, già accanto a noi. Uomini e computers la[illegible]ranno insieme per un nuovo modello di management dell'impresa. Ma in che modo? Intanto per la gestione [illegible] imprese (contabilità, salari, statistiche), poi per i problemi di vera strategia imprenditoriale, come ci spiega un esperto di questo settore, Tito Claudio. Il computer potrà servire a contenere il progressivo aumento dei costi, migliorare i margini di profitto, svolgere ogni pratica amministrativa.

Gli esperti affermano che il cervello elettronico servirà sia per prestazioni tipicamente agricole, come la formulazione di un corretto piano di alimentazione animale o una proposta alternativa nella rotazione delle colture, sia per compiti statistici o proiezioni sulla resa delle aree coltivate.

Un'applicazione significativa ce la illustra il tecnico di un'azienda di informatica per l'agricoltura. [illegible]o come esempio un moderno alle-[illegible] suinicolo dove, elaborando i dati introdotti dall'allevatore, il computer compie controlli di gestione, in cui la massima prestazione del sistema si sintetizza nelle capacità di fornire in ogni istante il costo chilo-carne dell'azienda.

Un altro esperto ci spiega come un sistema computerizzato introdotto in una stalla possa far aumentare la produzione di latte, e di conseguenza, il reddito aziendale. Scopriamo [illegible] bisogna individuare le «vacche allarme». Che cosa sono? Vediamo di spiegarlo.

I computers [illegible] sistema esaminato vengono applicati sia alla stalla che all'azienda. I primi controllano i dati reali [illegible] individuali alimentari e delle produzioni individuali di latte: il confronto con i parametri individuali indicati dal potenziali genetici, mette in evidenza le vacche anomale, cioè quelle che [illegible] punto di vista della stalla-fabbrica, non funzionano bene: sono appunto [illegible] «vacche allarme», sulle quali l'uomo deve intervenire d'urgenza per ripristinare la normalità. Può trattarsi di una malattia, ma anche solo di alterazioni ormonali o umorali.

Calcolatori applicati alle aziende si avvalgono delle informazioni reali provenienti dal computers delle stalle (alimentazione, produzione, «vacche allarme»), che si completano con altre informazioni utili alla gestione: formulazione di razioni alimentari, diverse secondo le stagioni, informazioni [illegible] tori per la formazione genetica, statistiche e confronti, prospetti e previsioni, operazioni di ordinaria amministrazione.

Ma gli agricoltori si possono permettere questi sist[illegible] integrati? Sì, secondo gli esperti della Fiera. Comunque, se non ce la fanno da soli, si associno. E' stato calcolato che per un investimento di questo tipo, occorrono [illegible] mila lire per vacca in una stalla di [illegible] capi. Sembra molto — e lo è — ma mi assicurano che il denaro investito rientra alle aziende nel giro di tre anni.

Mi sono dilungato sull'elettronica, perché, girando tra questi affollatissimi padiglioni di una fiera, ormai divenuta elefantiaca, da ogni angolo sembrano far capolino terminali e microprocessori: a Verona si respira ormai l'aria del D[illegible]

[illegible] Fiera e [illegible] qualche idea [illegible] i tec[illegible]ci che la popolano, ci si rende conto, però, che altri mutamenti ci attendono nei prossimi anni.

E' destinata ad estendersi, ad esempio, la meccanizzazione delle operazioni colturali, [illegible] particolare della raccolta, che interesserà un elevato numero di produzioni destinate all'industria (pomodoro, uva da vino, olive, barbabietole, ortaggi), o all'alimentazione del bestiame (foraggi e paglia). La meccanizzazione potrà riguardare anche alcune operazioni colturali che tradizionalmente sono fatte a mano, come la potatura [illegible] piante arboree. In alternativa [illegible] operazioni meccaniche, si estenderà l'impiego degli [illegible]bicidi chimici.

Nel [illegible] della concimazione, pur non essendo probabili innovazioni di rilievo, si può prevedere un più largo ricorso alla concimazione liquida, alla concimazione fogliare, ed alla fertirrigazione. Con quest'ultimo sistema, viene contemporaneam[illegible] elevata sia l'efficacia della conci[illegible] che quella dell'irrigazione; essa trova la migliore espressione nella fertirrigazione localizzata a spruzzo.

Agli organizzatori [illegible] Fiera, come sempre, va dato atto di aver allestito questa «summa» [illegible] prodotti [illegible] i campi [illegible] modo egregio, ma soprattutto [illegible] riunito studiosi, scienziati, esperti di ogni disciplina, e [illegible] tutto il mondo. Tra le decine di convegni in programma, ne citiamo uno solo, perché ci sembra emblematico della [illegible] realtà che si sta avvicinando e che abbiamo descritto: quello organizzato dal Banco di Roma sul tema: «Tecnologia e agricoltura».

Livio Burato

Verona. Stand affollati in Fiera fin dalle prime ore: grande interesse per le macchine operatrici sempre più complesse e sofisticate

Il ministro all'inaugurazione della rassegna

Mannino: «Anche l'America sovvenziona i suoi coltivatori»

VERONA — L'85ª Fiera dell'agricoltura è stata aperta ieri a Verona dal ministro dell'Agricoltura, Mannino, il quale è anche intervenuto al «Colloquio internazionale», cui venerdì aveva preso parte il segretario generale della Fao, Saouma.

Mannino, prendendo lo spunto dalla polemica in atto tra Cee e Stati Uniti per le sovvenzioni concesse ai rispettivi prodotti agricoli, [illegible] detto che il commercio internazionale sta vivendo in questi tempi una «fase sismica», per l'irregolarità del suo andamento: la mancanza di riferimento a un sistema monetario stabile espone, infatti, il commercio ad andamenti contraddittori.

L'attuale disordine monetario e commerciale va fatto risalire, secondo Mannino, alla mancanza di una «cornice di riferimento», come gli accordi di Bretton Wood e lo stesso Gatt. Secondo il ministro, la stessa agricoltura americana, che negli ultimi anni ha raggiunto un elevato grado di efficienza, «è penalizzata dall'andamento del dollaro, tanto da rendere necessarie sovvenzioni governative per sostenerla».

Della Cee ha parlato anche il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, il quale [illegible] sollecitato una «maggiore dose di aggressività». La tenacia e la grinta dimostrate da Mannino, ha aggiunto Serra, vanno sostenute da tutto il governo. Gli imprenditori agricoli, da parte loro, «chiedono solo di essere messi nelle condizioni di lavorare e di creare occupazione».

Il problema generale dei rapporti commerciali e [illegible] quelli della Cee con gli Stati Uniti va affrontato in modo del tutto diverso, secondo il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. Per uscire dalla spirale in cui ci troviamo — [illegible] detto Lobianco — è necessario rivedere i meccanismi protettivi imposti da accordi come il Gatt, ponendo freno all'instabilità monetaria e, soprattutto, adoperandoci per una pronta ed equa soluzione del conflitto Cee-Usa.

Sulla stessa posizione, Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori. Egli ha detto che i m[illegible]iori rischi il corre l'agricoltura italiana, per la sua particolare struttura. Avolio ha sottolineato come soltanto [illegible] gli Usa l'Italia nel 1981 ha avuto un saldo negativo di oltre 1800 miliardi di lire, mentre le sole importazioni di mangimi hanno toccato i 1800 miliardi.

r. a.

Inchiesta sull'associazionismo in campagna: [illegible]

Una coop che produce formaggi e dividendi

CUNEO — Esistono esempi di cooperative che mai ripagano quanto il pubblico ha messo loro a disposizione. Nel [illegible] della nostra inchiesta [illegible] approfondiremo gli aspetti nel tentativo di individuarne le motivazioni e prospettare i possibili rimedi. Ma non mancano le realizzazioni valide, nelle quali la filosofia ispiratrice della cooperazione si è realizzata appieno. E' il caso del caseificio sociale Valle Stura di Demonte, in provincia di Cuneo. Dislocato in aree marginali (Valle Stura, [illegible] Maira, zone di Busca, Cuneo, Dronero e Caraglio) riesce a raccogliere e a lavorare 60.000 quintali di latte l'anno, per un volume [illegible] affari [illegible] ai 3 miliardi. Nonostante le onerose operazioni [illegible] [illegible]elta, la cooperativa [illegible] chiuso il bilancio del [illegible] riconoscendo ai soci un conguaglio, rispetto al prezzo regionale del latte, superiore a quello dell'81, che era stato di 15 lire: si tratta di un risultato esemplare.

I soci sono [illegible], [illegible] 6-7 capi di razza piemontese per ogni allevamento. Montanari seri, dediti ai sacrifici ed abituati a dosare le [illegible]; comp[illegible] passi non più lunghi della gamba e lavorando silenziosamente hanno conseguito un risultato che è sotto gli occhi di tutti.

Sorta nel 1956 per iniziativa della Camera di Commercio di Cuneo, la «Valle Stura» ha 17 dipendenti e 6 addetti alla raccolta del latte ed alla distribuzione dei prodotti trasformati.

Il latte conferito è destinato per il 45% a «latte alimentare» e per il [illegible] alla trasformazione casearia. Particolarmente pregiata la produzione del Bra, formaggio che sta per ricevere il riconoscimento della denominazione d'origine. [illegible] tratta [illegible] caratteristica «toma» a pasta molle o dura, prodotta in forme [illegible] 6-7 chili, con latte [illegible] intero, stagionata per 30-40 o anche oltre 100 giorni, a seconda del tipo. Robiola e [illegible] italico denominato «Demontino» in omaggio alla zona di origine sono gli altri formaggi prodotti.

Presidente della «Valle Stura» è Giuseppe Rinaudo, [illegible] anni, coltivatore diretto [illegible] Demonte, titolare [illegible] alle[illegible]vamento con [illegible] capi. [illegible] segreto della nostra funzionalità — ci ha detto — risiede in una sana amministrazione. Una gestione oculata ispirata al gran senso di responsabilità che caratterizza l'intera base [illegible]. I [illegible] considerano la cooperativa il prolungamento [illegible] loro piccole aziende. [illegible] partecipazione è garantita da assemblee parziali, nelle quali vengono designati i delegati per l'assemblea generale; questa elegge il consiglio di amministrazione, nel quale sono rappresentate tutte le zone che compongono il territorio della cooperativa; ogni istanza trova, dunque, adeguato spazio negli organi gestionali».

[illegible] direttore Paolo Abellonio illustra le prospettive della «Valle Stura», che ha alle porte un ampliamento considerevole della base sociale: «La cooperativa — [illegible] — [illegible] provvedendo [illegible] ristrutturazione [illegible] caseificio [illegible] impianti di lavorazione del latte alimentare che passeranno da una capacità di trasformazione di 30 a 70 quintali l'ora». *Il collocamento del prodotto avviene [illegible] intermediazione attraverso lo spaccio in loco, personale diretto che rifornisce i negozi e attraverso il consorzio di secondo grado Alpicof (Confcooperative), [illegible] ritenendosi così larga parte del valore aggiunto.*

Bruno Pastoria

Parlamento europeo contro f[illegible] dei formaggi

STRASBURGO — Per iniziativa [illegible] democristiano Alfredo Diana, l'Europarlamento ha chiesto un maggiore controllo, da parte della Comunità, sui metodi di fabbricazione [illegible] formaggio. Per impedire le frodi, l'Europarlamento propone in particolare che venga limitato in tutti i Paesi Cee l'impiego della caseina e dei [illegible]nati nella fabbricazione del formaggio, e che ven[illegible] vietato l'utilizzo di proteine non derivate dal latte nei prodotti lattiero-caseari.

Domani alla Cee lo schedario oleicolo

ROMA — Lo schedario oleicolo, uno strumento [illegible] complesso in fase di realizzazione, sarà presentato domani a Bruxelles dal ministro dell'Agricoltura, Mannino, alla commissione della Cee ed ai ministri degli altri Paesi europei. Il giorno dopo ci [illegible] la presentazione al Parlamento europeo.

Lo schedario raccoglie una vasta gamma di informazioni su ciascuna particella [illegible] terreno [illegible] olivo: superficie, numero di piante, varietà, tipo di coltivazione, età, sistema di coltura, proprietario.

Concimi per il grano

VERONA — Un contributo non secondario al rilancio dell'interesse per la coltura [illegible] grano è stato dato dalla [illegible] Agritalia con l'organizzazione del premio giornalistico «Programma grano Basf», unitamente ad altre iniziative di carattere tecnico.

L'esito del concorso è stato reso noto ieri: per la categoria quotidiani è stato premiato M. Francesco Viganò (Avvenire), secondo premio a Vittorio Fedele (Il Tempo); per la categoria stampa agricola nazionale primo premio a Gaetano Campana (Il risicoltore), secondo a Antonio Ricci (Terra e vita); nella categoria stampa regionale e provinciale [illegible] stati premiati nell'ordine Francesco Subioni (Agricoltura Abruzzo), Paolo Guzzati (L'agricoltore), Adriano Battistini (L'avvenire agricolo) e Luciano Datri (L'azione).

Il direttore commerciale della società, dr. Aldo Marcello, nel corso di una conferenza stampa si è soffermato sulla situazione della coltura in Italia e nel [illegible], sottolineando come il grano sia tornato produzione strategica. Nell'occasione è stata presentata la «Compo», soc[illegible] che opera a fianco della Basf Agritalia nel settore della floricoltura e del giardinaggio amatoriale, annunciando anche il primo programma del «Club dell'uva e del vino di qualità».

L'incontro, al di là del significato promozionale e di riconoscimento del lavoro dei giornalisti, ha consentito di puntualizzare ancora una volta le possibilità che il «Programma grano Basf» offre ai granicoltori, assumendo, conseguentemente, un significato tecnico ben preciso.

b. pa.

A colloquio a Verona con l'amministratore delegato Giancarlo Vezzalini

Il successo della Fiat Trattori con la linea verde per i campi

VERONA — Qualche novità sull[illegible]hine, ma soprattutto una «rivoluzione» organizzativa che si chiama «Fiatagri», rappresenta la [illegible] vincente con la quale la Fiat si presenta quest'anno alla Fiera [illegible] Verona, illustrata in un [illegible] dall'amministratore delegato e direttore generale del gruppo Fiat Trattori, Giancarlo Vezzalini.

— Perché «Fiatagri», ing. Vezzalini?

«Il settore Fiat Trattori ha completato il piano strategico impostato cinque anni fa, per rispondere ad una crescente [illegible] man[illegible]tata dalla clientela di poter ottenere dallo stesso fornitore le macchine e i servizi che servono per la meccanizzazione integrale dell'azienda agricola. Il marchio «Fiatagri» riunisce e rafforza le esperienze, la tecnologia e la professionalità di Fiat Trattori, Laverda ed Hesston».

— Il mercato non va bene. Il nuovo passo che rappresenta «Fiatagri» può interessare gli sviluppi del settore?

«Il mercato ha segnato nel 1982 [illegible] nuova, preoccupante flessione. [illegible] tuttavia motivo di stimolo per noi constatare che in Europa — il [illegible] importante [illegible] mondo occidentale — i trattori Fiat hanno portato la loro partecipazione al 14,4 per cento contro il 14,2 del 1981. Anche i prodotti Laverda ed Hesston hanno migliorato la loro partecipazione al mercato».

— Come [illegible] è sviluppato questo nuovo piano di fall-line?

«Il piano [illegible] comportato investimenti cospicui e si è sviluppato secondo [illegible] esigenze espresse [illegible] clientela. La somma di tre linee di prodotto, di tre marche che singolarmente hanno già saputo soddisfare le aspettative del mercato, rappresenta [illegible] rafforzamento del nostro settore che con questa operazione si [illegible] punto di riferimento sicuro nell'universo agricolo».

— Che cosa c'è di innovativo nell'operazione «Fiatagri»?

«Sul piano del prodotto appare per la prima volta [illegible] Fiera la nuova serie di trattori Fiat a cingoli da 50 a 80 Cv e le nuove serie di mietitrebbie Laverda già annunciate alla fine del 1982. Come novità assoluta, ed a completamento del rinnovo totale della propria gamma, vengono presentate la trinciacaricatrice Hes[illegible] con contenuti tecnici fortemente innovativi e la nuova rotoimballatrice che completa l'articolata gamma di presse Hesston. Infine abbiamo l'innovazione di due modelli di trattori da 50-65 Cv in versione normale e vigneto ed i modelli [illegible] a due e quattro ruote motrici in versione Turbo con 180 Cv di potenza».

— E l'a[illegible]ento del gruppo nel 1982?

«La Fiat Trattori nel 1982 con oltre 80 mila unità vendute [illegible] trattori completi e serie smontate, (il 72 per [illegible] della produzione [illegible] esportazione) e un fatturato di [illegible] miliardi di lire si è posta [illegible] primissimi posti della graduatoria mondiale e prima [illegible]oluta al mondo per cingolati agricoli e trattori a quattro ruote motrici».

— E in Europa?

«Ci siamo confermati al primo posto per il quarto [illegible]ecutivo, portando la no[illegible] partecipazione al 14,4 per cento contro il 14,2 del 1981. Da sottolineare la nostra posizione in Francia dove siamo secondi soltanto a Renault [illegible] il 14,2 per cento del mercato, in Spagna dove abbiamo raggiunto il 9,5 per cento del mercato contro il 2 per cento del 1976 e in Svezia dove, dopo soli sei anni di presenza, abbiamo coperto il 7 per cento del mercato. Fuori Europa sono proseguite importanti forniture di trattori completi e serie smontate a Turchia e Pakistan per un totale di oltre 20 mila unità e in [illegible] Africa la nostra presenza si mantiene intorno al 18 per cento del mercato».

— Un momento di crisi per il settore, ma per Fiat Trattori?

«Abbiamo potuto raggiungere questi traguardi per una maggiore efficienza, da un [illegible] nell'attività [illegible] vendita e, dall'altro, del completo rinnovam[illegible] gam[illegible] [illegible]suna altra marca ha investito e rinnovato il proprio prodotto in modo così massiccio e radicale».

Renzo Villare

Gian[illegible]ni

Prezzi agricoli +13,3 per cento in un anno

I prezzi all'origine dei prodotti agricoli hanno fatto registrare in febbraio un incremento dello 0,1% rispetto al [illegible] precedente e [illegible] 13,3% rispetto al febbraio 1982.

Secondo i dati resi noti dall'Irvam, sono aumentati [illegible] particolare i prezzi all'origine [illegible] vino [illegible] rispetto a gennaio e 22% rispetto allo scorso anno) e quello del pollame vivo (+7%) mentre [illegible] le quotazioni [illegible] bovini (—1,3%), degli ovini (—2,2%), dei conigli e dei suini da macello (—2,1%).

Presentata la nuova gamma di trattori della società

Sei nuovi modelli della Same

TREVIGLIO — Il Gruppo Same, composto da Same Trattori, Lamborghini e Hurlimann, ha fatturato nel 1982 circa 480 miliardi di lire contro 433 nel 1981, ponendosi al quarto [illegible] [illegible] Europa con l'8,8% del mercato e al sesto nel mondo con oltre [illegible] mila trattori prodotti: lo [illegible] detto l'amministratore delegato del Gruppo, Pietro Recanati, in un [illegible] a Treviglio, sede della società.

La capogruppo, cioè la Same Spa, ci ha spiegato l'ammini[illegible] delegato, determina la politica di finanziamento attraverso un'adeguata distribuzione delle risorse sia sul piano della ricerca che su quello degli investimenti;

Con un'esperienza [illegible] oltre 50 anni nei settori della meccanizzazione agricola e dei motori industriali, produce oggi 67 modelli di trattori in 125 versioni tra gommati a due e quattro [illegible] motrici (potenze da 30 a 170 cv), versioni speciali (da 35 a 70 cv) e cingolati (da 35 a 80 cv).

Il Gruppo, che occupa 2800 dipendenti, [illegible] è progressivamente sviluppato, passando dai 64 miliardi di fatturato del 1973 ai circa 500 previsti per quest'anno. Il 1983 sarà per la Same un anno importante — come ha ricordato Recanati — per il suo sviluppo. Il lancio sul mercato di una nuova generazione di trattori composta da sei modelli da 55 a 170 cv, interamente rinnovati rispetto a quelli della gamma precedente, costituisce infatti una sfida che la Same lancia [illegible] un mercato che dopo due anni di crisi lascia intravedere confortanti segnali di ripresa.

Le nuove macchine si dividono in tre gruppi: Explorer, due modelli da 55 e 65 cv; Laser, 3 modelli da 110, 130 e 150 cv, e Galaxy, un modello da 170 cv.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BANTA RITA

LIBERTY

ROSTA

IN VILLA BIFAMILIARE

RIZZA [illegible]

PROMOZIONALE

PREZZI BLOCCATI

CRESCENTINO (VC)
TELEFONO 0161 843.082

(continua)

INCONTRO CON FELLINI A CINECITTA' NELL'ULTIMO GIORNO DI LAVORAZIONE DEL FILM

E la nave va... mentre il cinema muore

La pellicola è la metafora di [illegible] breve crociera di ricchi che finisce in un (presunto?) naufragio - Sarà presentata a fine agosto alla Mostra di Venezia

Tre inquadrature sul transatlantico inventato da Fellini: il film racconta la breve crociera travolta dal naufragio d'un'élite esemplare di aristocratici, politici, artisti lirici, banchieri, melomani, padroni della musica, esteti e giornalisti

ROMA — E' l'ultimo giorno di lavorazione, a Cinecittà, di E la nave va, il nuovo film di Federico Fellini che si vedrà alla prossima Mostra di Venezia.

La cerimonia ufficiale di conclusione, con bicchieri, autorità, conferenza-stampa e tutto, è fissata per mercoledì. Sulla gran tolda della «Gloria N.» costruita nello studio cinque si gira ancora qualche piccola cosa, raccordi, effetti speciali: una scialuppa al largo, un elicottero; un primo piano di Pina Bausch, squisita duchessa cieca dal volto gessoso, arri[illegible] da Londra e in partenza per Düsseldorf; una corazzata di compensato che avanza avvolta [illegible] fumi minacciosi, su [illegible] mare di cellophane inargentato dalla luna. [illegible] l'ufficio di Fellini è nudo, [illegible] gliato [illegible] fotografie, disegni o appunti, la troupe è [illegible] sciolta; c'è l'aria stracca, attiva e triste [illegible] circo che toglie le tende e dell'esercito [illegible] smobilita; come nei versi [illegible] Eliot, «Si sbrighino, signori, si chiude».

[illegible] che il film racconta come la breve crociera d'una élite esemplare di ari[illegible], politici, artisti lirici, banchieri, melomani, esteti, padroni della musica e giornalisti, intrapresa per spargere sul mare le ceneri d'una [illegible] del bel canto, venga sorpresa dall'inizio della prima guerra mon[illegible] travolta [illegible] naufragio. Si conoscono tutti i significati attribuiti a questa metafora [illegible] della cultura, il viaggio per mare: fatuità d'una classe dirigente estenuata che celebra i propri riti mondani e funerei senza avvertire il d[illegible] incombente; oscuro desiderio di catastrofe che nasce dalla nostra fredda, opaca indifferenza; cancellazione del rapporto con la realtà a causa d'una informazione frenetica, precipitosa, alterata, invadente. Forse c'è qualcosa di più, o di diverso: sentiamo Fellini.

— E' venuto un bellissimo film?

«[illegible] che proprio non [illegible] pongo, e alla quale non saprei rispondere. Non so se sia il film che volevo fare, insieme fin troppo delicato e fin troppo disinvolto: una specie di funerale del cinema, di addio al cinema, di cinema che si morde la coda. Ma poi, quando [illegible] metti a lavorare, un film [illegible] in [illegible] un marasma di urla, fatiche, [illegible] stanchezze, [illegible] d'andartene. Il gioco pirotecnico sulla morte del [illegible] che [illegible] spudoratamente fare si riduce a un film. E adesso l'ho finito. E' un piccolo film, girato tutto nel medesimo luogo, e breve: [illegible] due [illegible]. Non so com'è venuto. Dai bilanci ho sempre rifuggito, sono operazioni masochistiche e inutili: neppure i bilanci degli Stati o delle società funzionano, figuriamoci quelli [illegible] replete. E' chiaro che in questa fase, del Paese e del mio mestiere, finire un film mi sembra abbia un sapore diverso: dato che il cinema pare un passatempo rituale e sorpassato, non sai se e quando ricomincerai a lavorare, se potrai, se ne avrai voglia...».

— I personaggi imbarcati sulla sua nave vengono guardati come un mondo [illegible] morti?

«Con l'età che avanza, con il tratto di futuro davanti a [illegible] che si fa più breve, con l'impossibilità di programmare per la lunga usura della epo[illegible] sei portato certo a identificarti con storie di fine, piuttosto che con annunci di [illegible]. Ma poi nel fatto che un film lo realizzi, [illegible] anni a pensarci, a scegliere gli attori e a vestirli, a disc[illegible] di materiali gusti colori e stoffe, c'è una fiducia nella vita e nel gioco così grande da smentire ogni pessimismo della storia che racconti.

— Il film [illegible] con un naufragio?

«Il naufragio viene raccontato da un informatore alterato dal cinismo, dall'alcol e dalla puerilità, quindi è opinabile; anche l'episodio più clamoroso, non [illegible] mai se è avvenuto realmente. Potrebbe non essere accaduto affatto. E' un po' come quando sei [illegible] alla tv: vedi soltanto quel quadro ipnotico, quei coriandoli ballerini. Devi fare [illegible] sforzo di riflessione per capire se stai guardando uno sceneggiato oppure il telegiornale; se si tratta di quella informazione che tende a diventare spettacolo, oppure di quello spettacolo che tende ad assumere lo stile del documento».

— Ha lavorato bene, con serenità?

«Con serenità non so più lavorare, prendo tutto sul serio, provo la tensione nervosa di non riuscire a farcela, di dover sempre approfittare di un attimo di pausa nel caos abituale, quotidiano. L'avventura della [illegible] un film me la godo sempre meno. Poi c'è anche un aspetto nevrotico: scappo dalle cose che sto facendo come fossero una malattia. Lavoro come un minatore sottoterra, [illegible] mattina alla sera. Con calma, no. Con una [illegible] sbrigatività, con la stessa fretta con cui mi nutro: vorrei sempre fare altro, essere altrove».

— [illegible] -li sottili[illegible]. [illegible] gettato anche le previsioni di spesa, i miliardi?

«Non lo so, e non mi riguarda. Dato [illegible] dell'economia italiana, in qualsiasi impresa che duri qualche tempo è impossibile tenersi ai bilanci di previsione. [illegible] pendo che la gente [illegible] va più [illegible] cinema, che la televisione ha ucciso ogni fascino, reverenza e prestigio dell'immagine, che i soldi si svalutano costantemente e che le pretese di chi lavora aumentano continuamente, mettersi lo stesso a fare un film vuol dire sapere già che i calcoli [illegible] iniziali non coincideranno [illegible] quelli finali».

— [illegible] «E la nave va» alla prossima Mostra di Venezia?

«Il film è prodotto, oltre che dalla Vides, dalla Gaumont, dalla Sim di Aldo Nemni, anche da Franco Cristaldi per [illegible] Rai-tv: sarà quasi impossibile evitare Venezia. Io penso che da un certo punto della propria vita professionale in poi i festival [illegible] pericolosi, pre[illegible] rischi molto forti [illegible] reazioni amorali e incongrue. I festival vanno bene per i giovani, per il romeno o l'afghano sconosciuti. Ma da molto tempo ho lasciato che, su questioni simili, siano gli altri a decidere.

Lietta Tornabuoni

Omaggio del compositore alla memoria della grande cantante

Bussotti: ecco una musica per Cathy

MILANO — Si svolgerà oggi alle 17,30 nel Tempio armeno di Milano un rito funebre per Cathy Berberian, la grande cantante morta d'infarto, cinquantenne, domenica scorsa a Roma. La Berberian (di cui Massimo Mila ha scritto su «La Stampa» di martedì) è stata «l'usignolo dell'avanguardia musicale», la Musa di grandi compositori: da Stravinsky a Bussotti, da Berio, che aveva sposato, a Cage, a Henze. Abbiamo chiesto a Sylvano Bussotti un ricordo dell'artista.

Anni orsono mi chiedeva, lei, qualcosa di buffo, [illegible] comico, allegro; era una sua idea per un brano musicale da concerto, fatto più come un *numero* [illegible] circo equestre che quale una romanza.

In tutti i suoi concerti, davvero unica [illegible] mondo, recitava prima di tutto: il teatro prorompendo nel salotto, la scena creandosi attorno agli strumenti musicali, l'immagine dando vita ovunque a tutti quei personaggi che [illegible] creato il Suo personaggio.

E quando l'ironia da virtù mozartiana, sottile disincanto, intelligenza rara e [illegible], le figure si creano così, alla sua [illegible], irresistibili maschere teatrali.

Al [illegible] stupefacente repertorio, mi disse, mancava un Clown; anzi, la Clownessa, precisava scherzando su di sé. Avrei potuto scrivere la partitura di un gigantesco *scherzo* (nel senso classico del termine musicale) da concerto, dandogli materia per incarnare l'estrema e più [illegible] ironia: l'ironia su se stessa.

Non se ne trovava l'occasione, oppure (questo il sentimento quasi di [illegible] che [illegible] adesso) non riuscivo a trovare, nelle pieghe dei miei quotidiani teatri, il coraggio — un coraggio che lei m'insegnava da vent'anni e assai più — necessario a farle intonare i lazzi del grottesco.

[illegible] come [illegible] massime figure della scena e [illegible] cinematografo siano stati, appunto, Clown; da Ettore Petrolini, che proprio espresse la metafora per cui l'immagine del vecchio cinema, del grande cinema, veniva dalla scena, a Charlot. Mi permetto [illegible] ricordarlo poiché ricercheremo invano, nel mondo musicale, paragonabili altrettanto degni di lei. Lei che se [illegible] va perfetta consapevolezza e pretendeva per sé quel ruolo specifico, desiderandolo firmato da un musicista briccone quanto me.

Scomparsa di colpo dalla vita è invano [illegible] percorriamo la scena, deserta e buia, implorando una greve, buffonesca figura di Clown che si faccia avanti, con voce artefatta e funambolici gorgheggi, a miracolarci.

Rileggo allora qualcuna delle sue lettere, cartoline illustrate, telegrammi, dove, indirizzandomi Octavian si firmava Marescialla, o chiamandomi Cherubino, ai dava a Strauss quel che era di Mozart e tra di noi svolgeva il sottile gioco allusivo dei ridenti rimpianti.

Il nostro ultimo appuntamento musicale ebbe complice Giacomo Puccini per una ninnananna. E' così che, senza parole, vedo come gli studi per quel [illegible] Clown si compivano da tempo. E ne stendo irreparabilmente un primo rigo nel giorno delle sue esequie.

Sylvano Bussotti

[illegible] e Piper rinnovato

ROMA — I pellegrini dell'Anno Santo andranno in discoteca? [illegible] battuta di spirito, ma secondo mister Franz, il direttore del Piper '83 che ha annunciato in questi giorni un programma di grandi [illegible]zioni nel famoso locale romano, [illegible] c'è [illegible] da ridere». «Il Piper si adegua [illegible] esigenze della capitale» ha spiegato Franz in un comunicato «senza mancare di rispetto ai fedeli, ma solo offrendosi in una veste nuova, adatta ad accogliere anche chi in un locale non va solo per ballare».

Tre stand allestiti sulla balconata che sovrasta la pista [illegible] la grossa novità [illegible] ritrovo di via [illegible]: il primo è [illegible] boutique dove [illegible] poste le creazioni più [illegible] della moda internazionale; il secondo è un negozio di dischi che metterà a disposizione [illegible] pubblico gli ultimi arrivi in campo discografico; il terzo un chiosco [illegible] vendita dei gelati, in pieno clima primaverile.

Petrolini in scena (dopo il film)

ROMA — Oggi pomeriggio [illegible] 17, al teatro Argentina, [illegible] scena «Caro Petrolini», lo spettacolo di Gigi Proietti e Ugo Gregoretti più volte rimandato a [illegible] di [illegible]influenza che ha bloccato l'attore.

Il regista Gregoretti ha parlato dello spettacolo l'altra [illegible] per la presentazione, all'«Argentina», del cortometraggio «Petrolini: la cultura, i segni, il profondo» girato da Massimo Mida su [illegible] di Sergio Boldini. [illegible] teatro — ha detto Gregoretti commentando il film di [illegible] — ab[illegible] cercato di liberarci dalla soggezione proverbiale dei pochi pezzi conosciuti di Petrolini, andando a cogliere elementi meno noti della cultura petroliniana.

Doppiatori Martedì l'incontro decisivo

ROMA — Lo sciopero degli attori-doppiatori è entrato nel secondo mese e continuerà almeno fino a m[illegible], giorno in cui gli appartenenti alla categoria esamineranno nuovamente la situazione (l'orientamento è di andare avanti con lo sciopero fino a quando si raggiungerà l'accordo). Martedì mattina i rappresen[illegible] sindacali dei doppiatori incontreranno una delegazione [illegible] imprenditori (Anica, Rai e Tv private) per [illegible] «l'esatta valutazione [illegible] costo della parte normativa del nuovo contratto».

Questo confronto, che avviene senza che [illegible] pregiudiziale fin qui invocata dalla controparte («Non si tratta con lo sciopero in corso») sarebbe stato sollecitato da un consorzio di network («Inter-Tv») che riunisce le più organizzate emittenti televisive private: «Canale 5», «Rete Quattro», «Rete A», «Italia Uno». D'altra parte i network per lo sciopero dei doppiatori si sono visti costretti a ridimensionare la programmazione ricorrendo a repliche: questo ha provocato la protesta degli inserzionisti pubblicitari.

Il [illegible] que il più penalizzato [illegible] vertenza dei doppiatori, perché l'uscita di parecchi grossi film stranieri, già prevista per Pasqua, è stata rimandata all'inizio della prossima stagione.

Gli attori doppiatori sembrano adesso disposti a riesaminare la loro piattaforma rivendicativa, ma non intendono rinunciare a quella parte normativa legata alla riqualificazione professionale.

Il fronte degli attori è tut[illegible] compatto e i rappresen[illegible] sindacali vogliono [illegible] chiudere al più presto il contratto dei doppiatori perché temono di dover affrontare nelle prossime settimane un'altra ben più grave e complessa vertenza: quella degli attori di teatro. Il blocco [illegible] della legge-ponte per gli interventi straordinari a favore del settore dello spettacolo rischia infatti di fare «fallire» parecchie compagnie teatrali.

c. b.

All'Opera di Stato [illegible] primo frutto dell'Edizione critica di Verdi

Muti dirige stasera a Vienna un Rigoletto verace (e agitato)

VIENNA — [illegible] scena questa [illegible] all'Opera [illegible] Stato il **Rigoletto** *[illegible] Giuseppe Verdi, direttore Riccardo Muti, regista Sandro Sequi. Tra gli interpreti principali Renato [illegible] e [illegible] Gruberova. Il [illegible] Veriano Luchetti che doveva interpretare il ruolo del Duca [illegible] Mantova [illegible] è ritirato all'ultimo [illegible] pare per condizioni [illegible] perfette [illegible] voce.*

[illegible] i possibili sostituti [illegible] la prima: il russo [illegible] Dvorsky e l'italiano [illegible]aco Bonisolli chiamato ieri d'urgenza da Bologna. Mentre in un primo momento pareva certa la presenza in scena del russo, in queste ultime ore si dice che sia Bonisolli il prescelto.

Non è solo un Rigoletto di lusso per la fama degli [illegible] interpreti, ma una data fondamentale per gli studi verdiani e per la cultura musicale in genere: [illegible] spartito posato sul [illegible] fronte a Muti è infatti il primo frutto dell'«Edizione critica di tutte le opere di Verdi» intrapresa circa sei anni fa in collaborazione dalla Chicago University [illegible] e dalla Casa editrice Ricordi di Milano.

L'idea di produrre un testo [illegible] opere di Verdi, maturata in decenni di discussioni, controversie e fraintendimenti, prese forma concreta negli uffici di Casa Ricordi in alcuni giorni del dicembre 1976: un comitato editoriale di esperti tracciò le linee del gigantesco lavoro, l'o[illegible] fu divisa in sezioni (opere teatrali, musica sacra, cantate, inni, romanze, musica da camera), ogni titolo assegnato a uno studioso, e [illegible] supervisione [illegible] il lavoro affidato alle cure di Phili[illegible] Gosset.

Ragione d'essere e scopo dell'edizione critica, esigenza indilazionabile per la cultura musicale moderna, è non solo quella di allestire un testo il più possibile vicino alle intenzioni di Verdi, senza le manomissioni di interventi e abitudini esecutive posteriori; ma, attraverso [illegible] recensione [illegible] tutte le fonti, dall'autografo, alle copie, ai libretti, alle prime stampe, documentare tutto lo svolgimento del pensiero [illegible] e drammaturgico verdiano.

[illegible] è infondato credere che il Rigoletto in edizione critica, inteso a distanza, dalla sala, suoni «diverso» da quello [illegible] (benché qualche sorpresa [illegible] pure possibile); [illegible] invece l'incremento [illegible] sul processo compositivo verdiano indotto anche dalla più piccola minuzia testuale [illegible] lavoro critico.

L'edizione di questa sera, curata dal musicologo americano Martin Chusid, viene presentata all'Opera di Stato a conclusione di un convegno internazionale, «Neue Perspektiven der Verdi-Forschung», organizzato da Casa Ricordi, dalla Chicago University Press, dall'Istituto di Studi Verdiani di Parma e dall'American Institute for [illegible] Studies di New York.

Per due intense giornate, nella sede della Gesellschaft für Musik austriaca, studiosi di tutto il mondo (e Riccardo Muti fra essi) hanno discusso dell'edizione in generale, di questa specifica del Rigoletto appena stampata, di problemi [illegible] analisi musicale e di nuove fonti e metodologie [illegible] ricerca verdiana.

Giorgio Pestelli

[illegible] Muti: difficoltà per la sostituzione del tenore

Biennale: il cinema affidato a Pontecorvo?

VENEZIA — La [illegible] cinematografica di Venezia si svolgerà regolarmente nel periodo fine agosto-primi di settembre. Le operazioni di preparazione della Mostra partiranno *«la prossima settimana [illegible] la nomina del nuovo direttore del settore cinema della Biennale»*. L'assicurazione, che ha acquietato i numerosi [illegible] espressi da più parti negli ultimi tempi, è venuta dal nuovo presidente dell'ente culturale veneziano, Paolo Portoghesi, durante una conferenza stampa.

Per la direzione del settore cinema (l'elezione avverrà nella prossima riunione [illegible] consiglio direttivo) si fa di nuovo il nome [illegible] Gianluigi Rondi e [illegible] quello [illegible] regista [illegible] Pontecorvo. Il primo, democristiano, ha diretto il Festival del Cinema all'inizio degli Anni Settanta; il secondo, comunista, vinse [illegible] «Leone d'Oro» con «La battaglia di Algeri» a [illegible] parte [illegible] seguito della giuria internazionale [illegible] della [illegible] Carlo Lizzani. Il [illegible] attualmente consigliere dell'ente, non può — proprio per la sua nuova carica — occuparsi della Mostra.

Le «grandi linee» sulle quali si muoverà, nei prossimi quattro anni, la «Biennale» sono state tracciate, stamane, da Portoghesi. Rafforzamento [illegible] attraverso l'adempimento del dettato statutario; modificazione [illegible] statuto [illegible] garantire «una vera efficienza» alla Biennale; maggiore coordinamento nei settori [illegible] attività; estensione [illegible] campi d'interesse dell'ente, [illegible] un occhio di riguardo [illegible] letteratura, alla storia e alle scienze umane; potenziamento delle strutture interne, facendo compiere loro «un salto di qualità».

Sulla nomina di Portoghesi si sono pronunciati anche i consiglieri dell'area comunista (Lizzani, Restucci e Spinazzola) i quali hanno, a loro volta, rilevato di aver votato Portoghesi «in riconoscimento del suo prestigio».

Un atteggiamento che — si è aggiunto — ha dimostrato «la volontà di far prevalere la ragione culturale sui calcoli e [illegible] manovre d'indole partitica», in quanto all'interno della [illegible] devono [illegible] ripetute, [illegible] imposte, for[illegible] di [illegible] politici esterni.

«Non si può, tuttavia non notare — è stato ancora osservato — come l'area culturale comunista sia stata in partenza pesantemente penalizzata nel processo di nomina [illegible] consiglieri». Nonostante [illegible] i [illegible] comunisti hanno riaffermato la loro disponibilità [illegible] una collaborazione *«leale e responsabile, anche se [illegible] non acritica»*, nella conduzione della Biennale.

Gigi Bevilacqua

SERIE A, MENO OTTO — La Roma affronta il test di Vinicio, domenica prossima toccherà alla Juve

ASCOLI		INTER
(Andata: 0-2)		
Brini	1	Bordon
Mandorlini	2	G. Baresi
Anzivino	3	R. Ferri
Menichini	4	Marini
Gasparini	5	Collovati
Nicolini	6	Bini
C. Muraro	7	Bagni
De Vecchi	8	Mueller
Pircher	9	Altobelli
Greco	10	Beccalossi
Carotti	11	Sabato
Arbitro: Mattei		
Vallesi	12	Zenga
Stallone	13	Bergomi
Trevisanello	14	Bernazzani
Zahoui	15	Juary
Monelli	16	Bergamaschi

CAGLIARI		FIORENTINA
(Andata: 1-1)		
Malizia	1	Galli
De Simone	2	Contratto
Azzali	3	Ferroni
[illegible]	4	[illegible]
Lamagni	5	Pin
[illegible]	6	Passarella
Poli	7	Bellini
Uribe	8	Pecci
Piras	9	A. Bertoni
Pileggi	10	Antognoni
M. Marchetti	11	Massaro
Arbitro: Lanese		
Goletti	12	Paradisi
Sacchi	13	Cuccureddu
Quagliozzi	14	D. Bertoni
Ravellini	15	Ceccarini
Labadini	16	Pannelli

CESENA		SAMPDORIA
(Andata: 0-0)		
Recchi	1	P. Conti
Benedetti	2	Ferroni
Piraccini	3	L. Pellegrini
Buriani	4	Casagrande
Mei	5	[illegible]
Morganti	6	Bonetti
Filippi	7	Maggiora
[illegible]	8	Scanziani
Schachner	9	Francis
[illegible]	10	Brady
Garlini	11	Mancini
Arbitro: Barbaresco		
Delli Pizzi	12	Bistazzoni
Oddi	13	Brunetti
Mastini	14	Capannini
Moro	15	Chiorri
M. Rossi	16	Zanone

GENOA		CATANZARO
(Andata: 2-2)		
Martina	1	Zaninelli
Romano	2	Cuttone
Testoni	3	Salvadori
Corti	4	Boscolo
Onofri	5	Venturini
C. Gentile	6	Peccenini
Benedetti	7	P. Mariani
Peters	8	Braglia
Antonelli	9	Bivi
Iachini	10	Ermini
Briaschi	11	De Agostini
Arbitro: Magni		
Favaro	12	Bertolini
Chiodini	13	Pesce
Faccenda	14	Borrello
Viola	15	Bacchin
Fiorini	16	Trombetta

JUVENTUS		AVELLINO
(Andata: 1-1)		
Zoff	1	Tacconi
Prandelli	2	Osti
Cabrini	3	Cascione
Bonini	4	Schiavi
Brio	5	Favero
Scirea	6	Di Somma
Bettega	7	Barbadillo
Tardelli	8	Tagliaferri
P. Rossi	9	[illegible]
Platini	10	Vignola
Boniek	11	Limido
Arbitro: Ballerini		
Bodini	12	Cervone
Storgato	13	Albiero
Furino	14	Vailati
Marocchino	15	Cenzi
Galderisi	16	Skov

[illegible]		[illegible]
(Andata: 1-1)		
Castellini	1	Terraneo
Marino	2	Van de Korput
Citterio	3	Salvadori
Ferrario	4	Corradini
Krol	5	Danova
Celestini	6	Galbiati
Vinazzani	7	Torrisi
Dal Fiume	8	Dossena
Criscimanni	9	Selvaggi
Diaz	10	Hernandez
C. Pellegrini	11	Borghi
Arbitro: Bergamo		
Fiore	12	Copparoni
Amodio	13	E. Rossi
Scarnecchia	14	Cravero
Vagheggi	15	Bertoneri
Jacobelli	16	Bonesso

PISA		[illegible]
(Andata: 1-3)		
Mannini	1	Tancredi
Secondini	2	Nela
[illegible]	3	Vierchowod
Vianello	4	Ri[illegible]
Pozza	5	Falcao
Gozzoli	6	Maldera
Berggreen	7	B. Conti
Casale	8	Ancelotti
Sorbi	9	Prohaska
Occhipinti	10	Di Bartolomei
Todesco	11	Iorio
Arbitro: Lo Bello		
Buso	12	Superchi
Garuti	13	Nappi
Riva	14	Valigi
Carabello	15	Chierico
Ugolotti	16	Faccini

VERONA		[illegible]
(Andata: 0-0)		
Garella	1	F. Corti
Oddi	2	Galparoli
Marangon	[illegible]	Tesser
Volpati	[illegible]	Gerolin
Spinosi	5	Edinho
Tricella	6	Cattaneo
Fanna	7	[illegible]
Sacchetti	8	Orazi
Di Gennaro	9	Miano
Dirceu	10	Surjak
Penzo	11	Pulici
Arbitro: Vitali		
Torresin	12	Borin
Fedele	13	Chiarenza
Guidetti	14	Siviero
Sella	15	De Giorgis
Guarella	16	Virdis

Il Pisa comincia ad arbitrare il campionato

La capolista in due giornate ha perso 3 dei 6 punti di vantaggio sui torinesi: tutti si domandano (e oggi avremo la risposta) se i giallorossi sono in declino o se la sconfitta di domenica è stata soltanto una tappa sfortunata

Berggreen sta abituandosi agli scontri al vertice del calcio italiano: un duello con Tardelli nella gara di andata a Torino

La felicità di Berggreen, un pericolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ha segnato [illegible] gol, come Platini, fra le punte straniere è davanti a Schachner. In [illegible] domeniche, [illegible] e la prossima, potrebbe [illegible] da arbitro [illegible] Falcao e Platini stesso, fra Roma e Juventus. Il personaggio è Klaus Berggreen, centravanti del Pisa. Ha compiuto venticinque [illegible] il 2 marzo scorso, è [illegible] pieno della [illegible] fisica. Danese di Copenaghen, carriera [illegible] a Lingby cittadina-sobborgo [illegible] capitale, [illegible] trovando sui nostri campi una popolarità che non [illegible] prima, e che si riflette sul calcio danese. E' più vicino [illegible] sua nazionale adesso, che non quando giocava nel Lingby.

Aspettando la Roma dice: «Una partita [illegible] altre, ma con molto tifo attorno e questo è bello». In realtà [illegible] un piccolo sogno segreto, fare un salto nella classifica dei cannonieri, farsi apprezzare ancora di più. Lo considerò per prima l'Inter, poi lo lasciò alla provincia facendo la sua fortuna. [illegible] piace [illegible] è bello vivere a Pisa: «Una [illegible] città, bella gente, bella squadra». Non dice, ma ha già capito, quanto ha guadagnato evitando la bagarre nerazzurra.

La sua storia italiana, per ora freschissima, è un po' quella di Schachner. Lo bloccò la Juve, lo studiò e poi decise che il biondo austriaco era più adatto al gioco di rimessa che ad una squadra costretta in otto partite su dieci ad attaccare ottanta minuti su novanta. Disciplina ineccepibile e confermata dal fatto Bolchi, [illegible] del Cesena, racconta: «Schachner è il classico giocatore che per esprimersi ha bisogno di spazio. Il bello è che, essendo un entusiasta, si arrabbia quando la squadra ripiega e chiama i compagni in avanti».

Anche Klaus Berggreen è un entusiasta, ma soprattutto della vita. Nel calcio non ha mai creato problemi a Vinicio. Attaccante di [illegible] abbastanza rapido, più furbo che potente sotto rete, molto combattivo e forte fisicamente, ricorda un inglese del passato, Gerry Hitchens (Inter, Torino, Atalanta, Cagliari) era [illegible] lui anche nel carattere: felice di [illegible] fra noi, sorridente, un po' guascone e [illegible] al massimo dell'impegno.

A Pisa vogliono [illegible] a Klaus Berggreen. E' arrivato padrone dell'inglese e del francese, si sta impossessando dell'italiano. «Quello [illegible] sostengono i toscani. Lo aspettano protagonista in queste [illegible] partite che fanno della città e della squadra, per otto giorni, il fulcro del campionato. La Roma arriva [illegible] prima, rischia di più. I nervi [illegible] sono alla prova contro una squadra viva, che ha avuto un [illegible] di [illegible] adesso, si [illegible] la della voglia di [illegible] figurare, ha pure necessità di classifica [illegible] pressanti ma neppure da snobbare.

[illegible] Berggreen sicuramente ha [illegible] sui compagni e soprattutto sui giallorossi. Le tensioni del nostro [illegible] l'hanno ancora preso. La laurea, la cultura, le lingue, tutto lo aiuta a vedere il football come una professione serissima, ma non come [illegible] lattia. Sarà un buon dottore (pur se in economia e commercio) per il test della capolista.

Bruno [illegible]

Liedholm ride e rilancia Prohaska

Il [illegible] giallorosso ostenta tranquillità e sicurezza - Lieve [illegible] al portiere Tancredi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Settemila tifosi della Roma, guidati dal sindaco Ugo Vetere, marceranno oggi su Pisa per [illegible] vivo la risposta alla domanda che tutta l'Italia del pallone si pone: la squadra di Liedholm è proprio in declino oppure la sconfitta contro la Juventus è [illegible] una tappa sfortunata?

Nel ritiro di Tirrenia, [illegible] ha [illegible] in apparente allegria l'ora della verità, nessuno [illegible] dubbi.

La parola crisi [illegible] solo risate, più che [illegible] i giallorossi si dicono certi dello scudetto: «Non ho trovato difficoltà a ridare fiducia all'ambiente — ha spiegato Liedholm — perché non ce n'era bisogno. I ragazzi erano convinti, e giustamente, di aver giocato una buona partita con la Juventus. Si sono sentiti defraudati di qualcosa e il fatto è positivo, perché si è subito trasformato in carica agonistica».

Liedholm ha ragione, a parole i giallorossi della Roma promettono di spaccare in due il mondo, ma resta da vedere e da verificare sul campo quanto la sconfitta di domenica [illegible] lasciato di storto nella psicologia umiliata dei protagonisti. «Ho detto loro di cancellare di mente gli ultimi sette minuti dei bianconeri. [illegible] detto loro di [illegible] solo ai tre punti di vantaggio. Credo mi abbiano ascoltato. Del resto sono [illegible] dovessimo partire alla pari [illegible] e i bianconeri. [illegible] mo in fondo alla pari 2 poiché siamo tre punti sopra...».

E' curioso come Liedholm, fino a ieri cauto nelle dichiarazioni, abbia improvvisamente cambiato tattica. Prima ammoniva la squadra dai facili entusiasmi, [illegible] o [illegible] stessi i traguardi: evidentemente la Roma, in questa fase, ha bisogno di stimoli [illegible] diversi. E anche di formazioni diverse, se è vero che Liedholm, come pare [illegible] vero, intende ritornare all'antico.

Nappi e Valigi dovrebbero [illegible] la loro maglia a Maldera e Prohaska, mentre per il posto di Pruzzo, infortunato, si è aperta la caccia. La soluzione più probabile è la conferma di Righetti [illegible] e di Di Bartolomei a centrocampo. Un'altra prevede l'utilizzazione di Chierico e il sacrificio di Righetti. Liedholm, come sempre, ha detto tutto e il contrario di tutto lasciando alle battute il compito di sfuggire alle domande. «Scopigno [illegible] che domenica, cambiando, ho [illegible] errore per colpa della vecchiaia? Beh, lui parla così non per colpa degli anni, ma per via dei primi [illegible] si è [illegible] per l'esclusione di domenica? Lo [illegible] il più [illegible].

Liedholm invece ha fatto sul serio in mattinata, nei tiri in porta a Tancredi. Il portiere ci ha messo rimesso un dito, l'anulare della mano sinistra, però ha assicurato la sua presenza fra i pali.

Semmai i pensieri per il [illegible] derivano dall'atteggiamento misterioso di Vinicio, che ha rifiutato qualsiasi discorso sulla formazione. Top secret, l'allenatore del Pisa sta mettendo a punto la tattica e non vuole scoprire le sue carte: «Il pressing e il ritmo saranno le nostre armi» ha detto il brasiliano nel ritiro di Pescia, lasciando intendere che la squadra tenterà di aggredire la Roma senza darle il tempo di organizzare il suo gioco.

Se i giallorossi lottano per lo scudetto, i nerazzurri si battono per non retrocedere. In città l'attesa è enorme. Lo stadio sarà esaurito e l'incasso (oltre 350 milioni) costituirà il nuovo record, destinato tuttavia a cadere presto, più [illegible] nica prossima con la Juventus. Per le strade sono apparsi centinaia di manifesti firmati dal sindaco Luigi Bulleri, inneggianti alla [illegible] sportiva

Carlo Coscia

CLASSIFICA A

Roma	31	Genoa	21
Juventus	[illegible]	Avellino	20
Verona	27	Pisa	19
Fiorent.	25	Ascoli	19
Inter	25	Cagliari	19
Torino	25	Cesena	18
[illegible]	23	Napoli	[illegible]
Samp.	22	Catanz.	[illegible]

PROSSIMO TURNO: Avellino - Genoa (and. 1-1); Catanzaro - Cagliari (0-1) campo neutro; Inter - Cesena (2-2); Sampdoria - Napoli (1-1); Pisa - Juventus (2-3); [illegible] - Udinese (1-1); Torino - Fiorentina ([illegible]); Verona - Ascoli (0-2).

Bianconeri a sorpresa, un Rossi in più

Recuperato anche Bettega, Marocchino pronto per la staffetta, Prandelli terzino - L'Avellino con molti problemi

TORINO — Paolo [illegible] gioca [illegible] l'Avellino. Nell'ultimo allenamento [illegible] mostrato [illegible] problemi anche se, sul finire, ha avvertito un po' di fastidio alla coscia [illegible]. Per il dottor La Neve è disponibile e Trapattoni l'ha incluso in formazione.

[illegible] ancora prima di [illegible] in campo ma in partitella ho corso, scattato e calciato: non [illegible] ci [illegible] rischi», assicura Pablito che sembrava destinato a riposare per non [illegible] la leggera contrattura muscolare in vista del ritorno con l'Aston Villa di mercoledì sera.

Dopo la vittoria sulla [illegible] il campionato è ridiventato importante [illegible] la Coppa Campioni [illegible] la Juventus: [illegible] spera di rosicchiare almeno un altro punto alla capolista che ha [illegible] tre lunghezze di vantaggio ma è impegnata nella delicata trasferta di Pisa. «L'Avellino è una buona squadra ma non [illegible] una Juventus lanciatissima», dice [illegible] che, [illegible] (1-1) era [illegible] costretto da un infortunio a fare lo spettatore.

Oltre che [illegible] la Juventus potrà [illegible] Bettega [illegible] se Roberto, per una pallonata, ha riportato una piccola distorsione alla caviglia sinistra cui si aggiunge ad un dolorino alla coscia della stessa gamba. Per il medico è recuperabile.

«Ci tengo a giocare — fa Bettega —. Può [illegible] una giornata interlocutoria, come determinare un'altra svolta importante: potrà succedere tutto o niente ma noi dobbiamo battere l'Avellino, che [illegible] punti-tranquillità, [illegible] pensare minimamente alla Coppa».

Marocchino andrà in panchina tenendosi pronto a dare il cambio a Rossi o a Bettega [illegible] rientrare [illegible] vecchi [illegible]. In difesa, al posto dello squalificato Gentile, è confermato il rientro di Prandelli. Prima che la squadra lasciasse [illegible] diretta a Villar [illegible] (dove [illegible] ha ricevuto la [illegible] di Boniperti), i tifosi chiedevano a Platini di ripetere le prodezze su punizione, dell'Olimpico [illegible] quella più fortunosa, sempre su calcio franco, con l'Udinese.

«Ci proverò», ha [illegible] il fuoriclasse francese che risponderà alla [illegible] in Nazionale per l'amichevole con l'Urss, in programma a Parigi mercoledì 23 marzo.

«L'Avellino ha temperamento — ammonisce Trapattoni —: ci fece soffrire all'andata e non mi fido anche se, sulla carta, è più agevole il nostro compito, rispetto a quello della Roma a Pisa dove dovrà [illegible] recarci fra una settimana. Il torneo è apertissimo ed occorrono nervi saldi per vincere ed evitare il minimo [illegible] falso».

I bianconeri cercano il quarto [illegible] consecutivo in campionato (oltre a quello di Birmingham) da dedicare all'avvocato Agnelli, convalescente dall'operazione al cuore al New [illegible] Hospital. Al loro primo [illegible] i giocatori hanno inviato ieri un telegramma di auguri per una sollecita ripresa e per il sessantaduesimo compleanno.

L'Avellino è giunto nel pomeriggio a Torino dopo un viaggio lungo e faticoso iniziato [illegible] 6,30, con dirottamento alla Malpensa per la nebbia [illegible]. Il pullman che doveva aspettare la squadra all'aeroporto [illegible] non c'era e ne è [illegible] noleggiato un altro con ulteriore ritardo che ha fatto arrabbiare Veneranda. L'allenatore, che disporrà dell'ex juventino Osti, spera di recuperare Tacconi (altrimenti in porta esordirà il ventenne Cervone) e Di Somma (è pronto Albiero). Su [illegible] agirà Favero. Se Veneranda decidesse di [illegible] una [illegible] punta, il sacrificato sarebbe Bergossi in favore di Centi. «La Juventus è favorita ma noi vogliamo riscattare l'indegna gara con il Napoli», promette Veneranda.

Bruno Bernardi

Tre candidate per il Mundial

[illegible] — Canada, [illegible] e [illegible] Uniti hanno [illegible] municato alla [illegible] la loro decisione di concorrere all'assegnazione dei campionati mondiali 1986 dopo la rinuncia della Colombia per motivi finanziari.

[illegible] ha [illegible] noto il segretario generale della Fifa, Joseph [illegible]

L'Aston Villa sconfitto dall'Arsenal

Dopo il [illegible] di Birmingham la Juventus, pur non sottovalutando [illegible] Villa per il ritorno di mercoledì, ritiene d'aver ipotecato la qualificazione e [illegible] ha inviato Bizzotto a Saragozza per spiare il Real Sociedad, una delle possibili avversarie nelle semifinali di Coppa [illegible] Campioni. Intanto l'Aston Villa è stato sconfitto (2-0, reti di Woodcock e Petrovic) dall'Arsenal ad Highbury nei quarti di finale della Coppa d'Inghilterra.

I campioni d'Europa [illegible] privi di [illegible] Narght, [illegible] da Deacy. Lo stopper dovrebbe essere recuperato per Torino, dove rientrerà anche [illegible] dopo la squalifica, sempre che guarisca in tempo da una ferita alla nuca riportata ieri.

La Sampdoria a Cesena deve guardarsi dal Genoa (in casa col Catanzaro) che medita il sorpasso

Schachner-Francis confronto a distanza

CESENA — Non ci sono dubbi: la partita con la Sampdoria è per il [illegible] la partita-verità. Dovrà dire se la formazione di Bolchi può parlare di salvezza con credibilità o se [illegible] un più [illegible] vana speranza. Eppure [illegible] fine del girone d'andata [illegible] avrebbe [illegible] in [illegible] possibilità [illegible] squadra [illegible] magnola. [illegible] c'è stato l'imprevisto tracollo

[illegible] crisi del Cesena c'è [illegible] una teorica tavola [illegible] tra i [illegible] bili tecnici della squadra, con pareri finali non sempre concordi. Su di un punto c'è stata [illegible]: la necessità per il club bianconero di realizzare otto punti [illegible] restanti [illegible] gare, cominciando a cogliere una vittoria proprio con questo turno casalingo che vede di scena la Samp.

Bolchi non risparmia sottili frecciate alla squadra: «Ci siamo cullati sugli allori — sostiene — e ne abbiamo pagato lo scotto. Ora, dopo il bel girone di andata, siamo in precarie condizioni di classifica e [illegible] cominciare tutto daccapo. Ci sono però possibilità di ben riuscire se battiamo la Samp e riprendiamo a [illegible] noi [illegible]. Ma la squadra [illegible] subito tirare fuori gli artigli e osare al massimo».

Fin qui le intenzioni: [illegible] la partita che si preannuncia [illegible] sommato, perché la Samp non pare [illegible] sposta a recitare il ruolo [illegible] stelle [illegible] a guardare. Poco [illegible] i suoi squalificati: l'organico è dei più validi e il suo campionato tutto da ricordare. [illegible] il [illegible] lontano [illegible] Schachner e Francis, le due più belle stelle del campionato italiano.

e. d. l.

Simoni oggi ripresenta Peters che finalmente sembra guarito

[illegible] — Jan Peters, dopo [illegible] mese e mezzo di assenza, rientra in squadra. Simoni si è riservato per stamane un ultimo controllo sulle condizioni fisiche dell'olandese, ma il provino di ieri è stato favorevole: il dolore [illegible] Peters accusa [illegible] ginocchio nel calciare di interno destro sembra ormai [illegible] un ricordo.

Fatta eccezione per Vandereycken, che [illegible] a Genova tra una settimana pronto a riprendere la preparazione con i compagni, sarà dunque un Genoa finalmente al completo [illegible] i [illegible] questa [illegible] il Catanzaro è una partita di grande importanza. I pareggi di Cagliari e Udine hanno posto la squadra in una posizione di relativa tranquillità, ma una mancata vittoria sul Catanzaro vanificherebbe gli ultimi risultati positivi. Vincendo, invece, il Genoa farebbe un grandissimo passo in avanti verso la salvezza. Per questo Simoni, durante la settimana, ha [illegible] psicologicamente i giocatori, illustrando i pericoli che l'incontro nasconde e che soprattutto [illegible] rappresentati dal fatto di snobbare i giallorossi. I giocatori hanno [illegible] assicurazioni al trainer [illegible] metteranno tutta.

g. b.

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Arezzo-Cavese	Facchini
Atalanta-Camp.	Lamorgese
Foggia-Cremon.	Angelelli
Lazio-Bologna	Paparesta
Lecce-Perugia	Baldi
Milan-Monza	Lombardo
Palermo-Como	Tubertini
Pistoiese-Bari	Lanì
Reggiana-Samb.	Redini
[illegible]	Pirandola

Classifica

[illegible]	[illegible]	Campob.	22
[illegible]	[illegible]	Samben.	22
Cavese	29	Atalanta	22
Catania	26	Bologna	[illegible]
Como	[illegible]	Perugia	21
Cremon.	26	Monza	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
Lecce	24	Reggiana	[illegible]
Varese	23	Foggia	18
Palermo	23	[illegible]	19

Serie C1/A

Fano-Forlì	Basile
Modena-Vicenza	Da Pozzo
Padova-Carrarese	Greco
Piacenza-Trento	Novi
Rondinella-Parma	1-0
Sanrem.-Mestre	Fomentale
Spal-Brescia	Amendolia
Treviso-P.Patria	D[illegible]
Triestina-Rimini	[illegible]

Serie C1/B

Benev.-Reggina	[illegible]
Cosenza-Paganese	Baldini
Livorno-Bende	Dalforo
Nocerina-Empoli	[illegible]
Pescara-Camp.	Bruschini
Salern.-Caserl.	Cerquoni
Siena-Bari.	Vecchiatini
Taranto-Anc.	Ronchetti
Ternana-V.Casar.	Ontaro

Serie C2/A

Casale-Imperia	Covaleti
Carrel.-Gross.	[illegible]
[illegible]	Taralle
Derthona-Asti	Moschet
Foligno-Pont.	Schiavon
Lucchese-Carb.	[illegible]
Prato-Spezia	Bragagnolo
Savona-S. Elena	Zambelli
Torres-Montec.	[illegible]

Serie C2/B

Gorizia-Mantova	0-0
Lecco-Montebl.	Manzone
Legnano-S. Ang.	D'Alascio
Mira-Conegl.	Valente
Omegna-Mons.	Fr[illegible]
Ospit.-Rhodense	Greco
Pavia-Fanfulla	Cresti
Pergocr.-Vogher.	Trillè
Pordenone-Novara	1-0

Serie C2/C

Brindisi-Rav.	[illegible]
Cattolica-Elpid.	Tenon
Giulian.-Civit.	Betti
[illegible]	[illegible]
Lanc.-Martina	Scevola
Macer.-Teramo	Nicoletti
Matera-Senig.	[illegible]
Monop.-Franc.	F[illegible]
Osim.-G. Brind.	Mellino

Serie C2/D

Ercol.-Grumese	Falsetti
Fratt.-Potenza	Tedeschi
Frosin.-Alcamo	Grechi
Giulese-Palm.	Fiorenza
Latina-Banzar.	[illegible]
Licata-Turris	[illegible]
Marsala-Casor.	Ponsetti
Mess.-Akrag.	Coppetelli
Sirac.-Sorrento	Rosati

FORMULA 1 — Le modifiche apportate al regolamento 1983 [illegible] più incerto il campionato

Sfida tecnica ancora tutta da scoprire

Comincia lo show avanti a 300 l'ora

Ricomincia oggi nel caldo di Rio il campionato del mondo di F. 1. Sono passati 33 anni dalla prima edizione di questo eccezionale torneo automobilistico voluto, fra l'altro, per stimolare l'industria dell'auto dopo la tragedia della guerra.

La F. 1, allora, era soprattutto considerata un fatto tecnico e sportivo ed era riservata a pochi: pochi team, pochi piloti, pochi spettatori. [illegible] è diventata una [illegible] di colorata kermesse alla portata di tutti, seguita attraverso la tv da milioni di spettatori. E il giro di soldi è vorticoso.

Naturalmente, i valori che [illegible] e crearono il [illegible] cesso [illegible] F. 1 sono passati [illegible] piano. Sembra [illegible] l'elemento tecnico [illegible] in particolare [illegible] al servizio [illegible] manager e dei progettisti più spregiudicati e che il [illegible] raggio e l'abilità [illegible] uomini [illegible] 300 l'ora [illegible] esprimersi in [illegible] E [illegible] stante tutto, verrebbe da dire.

Ma i fattori in gioco sono troppi e troppo importanti per non inquinare il cosiddetto «Circo»: ci sono squadre che debbono vincere per vivere, altre che puntano al successo per ragioni commerciali e pubblicitarie. Tutti co[illegible] tutti. E alle loro spalle si agitano gli sponsors, che, guarda caso, sono in maggioranza italiani. A vedere le [illegible] che compaiono su fiancate, [illegible] ni, musi delle monoposto il nostro Paese sembra scoppiare di salute: quanti miliardi [illegible] giro per il mondo nella speranza di un successo in pista.

E, intanto, il leggere [illegible] nuovi supercontrolli [illegible] dalla Fisa, [illegible] piloti spediti [illegible] bilancio [illegible] fastini, dei trucchi in preparazione e dei sospetti che aleggiano sulla F. 1 in un clima che [illegible] di fiera rival[illegible] sportiva ma di odio, lascia a dir poco sgomenti. Lo spettacolo, la cornice restano eccitanti, però meglio non approfondire.

La maggior parte dei t[illegible] del mondiale, del resto, si accontenta dello show offerto in pista dai piloti e dalle loro incredibili vetture, della sfida fra [illegible] monoposto sovralimentate e quelle sospinte dal vecchio motore aspirato, delle ri[illegible] che dividono gli uomini dei vari «clan». E, se dobbiamo accontentarci dello spettacolo, sia almeno «made in Italy».

Il campionato 1983 allinea una valanga di nostri piloti e scuderie come la Ferrari, l'Alfa Romeo (anche se un po' mimetizzata) e l'Osella. E' chiaro che si può puntare con fiducia soprattutto sulla Ferrari: ma basteranno competenze e im[illegible] contro le furbizie del «Circo»?

Michele Fenu

I progettisti hanno ideato vetture nuove o cambiato profondamente quelle vecchie Il turbo domina e adesso si affaccia l'elettronica

Il mondiale 1983 di F. 1 che sta per cominciare ha sicuramente il pregio della novità e di un ritorno (almeno parziale) al buon senso dopo le assurdità tecniche degli ultimi anni. Novità quasi totale per tutte le vetture perché le due modifiche apportate al regolamento (e cioè la riduzione del peso a 540 kg e l'abolizione delle minigonne) hanno obbligato i progettisti a ideare monoposto [illegible] pletamente inedite e a rinnovare al massimo quelle vecchie.

Si dice che le due modifiche possano dare nuova vita ai motori aspirati (Cosworth V8 e Alfa Romeo V12 utilizzato da Osella, più un misterioso Honda 10 cilindri che al Salone di Ginevra espo[illegible] della [illegible] giapponese [illegible] hanno assicurato essere in [illegible] Tuttavia, la maggior parte [illegible] tato sui motori sovralimentati.

Proprio in Svizzera ne sono stati presentati due, entrambi a sei cilindri, uno della [illegible] per la Tag (cioè Williams) e uno della [illegible] Quest'ultimo offre un angolo di [illegible]° tra le file dei cilindri, misura inedi[illegible] per qualunque motore, fino ad oggi.

Gli altri turbo son quelli già noti: Bmw, Ferrari, Renault, Hart. La battaglia sarà quindi durissima, con una serie di risultati che, comunque, dovrebbero dare la vittoria finale a un motore [illegible].

Sulla riduzione del peso, crediamo che nessuna opinione possa essere più autorevole di quella espressa una settimana fa da Enzo Ferrari. In sintesi: il provvedimento comporterà un'ulteriore ricerca di materiali speciali, con la conseguenza di un aumento dei costi. I progettisti «saranno tentati di lesinare sul dimen[illegible], con risultato di una minore affidabilità e [illegible] un [illegible] rischio.

Positiva, invece, l'eliminazione [illegible] tutto quello che esse [illegible] cioè carichi aerodinamici spropositati e annullamento [illegible] funzione delle sospensioni. Ora si lavora sull'aerodinamica per [illegible] un qualche effetto deportante, ma i risultati si vedranno man mano lungo il corso del campionato. Probabilmente, durante le prime gare ci saranno sorprese.

Con il [illegible] funzione tradizionale delle sospensioni, cambia anche il rapporto tra le gomme e le sospensioni stesse: per cui se la potenza del motore è pur sempre il fattore predominante, bisogna vedere come si riesce ad utilizzarla. In altre parole, i 600 cavalli cui si stanno avvicinando tutti i turbo possono essere difficili da usare con vetture più leggere e con meno carico aerodina[illegible].

[illegible] la vera [illegible] tecnica è quella dell'elettronica. Dall'accensione, nata per necessità pratiche, alla formazione della miscela (indispensabile per i turbo), l'elettronica è arrivata alla «gestione completa del motore», il che consente di ottimizzare consumi e potenza.

Gianni Rogliatti

IL COMPUTER E LA FORMULA 1

Mille dati per il "film" della gara

Un campionato del mondo nuovo in Formula 1: nuove norme, nuovi motori, nuovi piloti per assicurare spettacolo e incertezza. Si inizia, quest'anno, a Rio de Janeiro (e è anche questa una novità), poi i team andranno negli Usa e sbarcheranno in Europa soltanto a metà aprile quando a Le Castellet si correrà il Gran Premio di Francia. Sarà un campionato che parlerà ancora inglese come quello dell'anno passato o le macchine italiane — Ferrari, Alfa Romeo, Osella — sapranno inserirsi ai vertici della lotta per la conquista del titolo? Rosberg e la Williams riusciranno a respingere l'assalto degli altri pretendenti? Indipendentemente dal responso della pista una casa italiana figurerà comunque tra i protagonisti di questo campionato: la Olivetti che con i suoi computer realizzerà (in collaborazione con la Longines che effettua il cronometraggio) [illegible] elettronica [illegible] tempi di gara.

Dopo due anni di attività sperimentale, dall'inizio [illegible] stagione 1982 il sistema Olivetti-Longines è stato [illegible] ufficialmente [illegible] Foca e Fisa [illegible] i circuiti [illegible] ospitano le prove [illegible] Campionato [illegible] Mondo. Frutto [illegible] precedentemente [illegible] sci, il servizio Olivetti-Longines [illegible] ampi [illegible] gli operatori [illegible] Formula 1 (tecnici, organizzatori, piloti e giornalisti) sonché tra il pubblico, per la tempestività, la ricchezza e la precisione [illegible] informazioni fornite.

Quello che Olivetti e Longines hanno realizzato insieme ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nel campo delle gare automobilistiche consentendo di ottenere in «tempo reale» una grande quantità di info[illegible]zioni, [illegible] nome del concorrente al numero e tipo di vettura, al miglior tempo realizzato al momento, al giro in cui esso è stato ottenuto, al numero dei giri effettuati, alla [illegible] oraria (espressa in chilometri e miglia) e così via. Insomma, una [illegible] di [illegible] rilevanti che, visti tutti insieme [illegible] il «film» di [illegible] singola [illegible].

[illegible] da Rio c'è una [illegible] novità. Cronometri e computer rileveranno la massima velocità toccata da ogni concorrente sulla linea del traguardo. Un elemento in più per comprendere il comportamento delle vetture e dei piloti.

L'impegno della Olivetti nel settore sportivo è legato all'obiettiva complessità che vanno oggi assumendo le grandi manifestazioni sportive internazionali, specialmente quelle automobilistiche, e quindi alla necessità di acquisire, elaborare e diffondere con la precisione e la tempestività richieste dal ritmo stesso dell'avvenimento, una gran mole di informazioni al servizio di tutti gli «addetti ai lavori» e di un pubblico sempre più numeroso, informato ed esigente.

[illegible] all'Africa per 17 gare

I Grandi Premi in programma nel mondiale 1983 sono 17, ma alcuni sono incerti (come quello di [illegible]. Ecco [illegible]

- BRASILE (oggi, Rio)
- [illegible] (27-3, Long Beach)
- FRANCIA (17-4, Le Castellet)
- SAN MARINO (1-5, Imola)
- MONACO (15-5, Montecarlo)
- BELGIO (22-5, Spa)
- DETROIT (5-6, Detroit)
- CANADA (12-6, Montreal)
- SVIZZERA (3-7, Digione)
- INGHILTERRA (16-7, Silverstone)
- GERMANIA (7-8, Hockenheim)
- AUSTRIA ([illegible], Zeltweg)
- OLANDA (28-8, Zandvoort)
- ITALIA (11-9, [illegible])
- NEW YORK (25-9, New [illegible])
- LAS VEGAS (9-10, Las Vegas)
- SUD AFRICA (23-10, Kyalami)

[illegible] Rosberg e la Ferrari

PILOTI: 1. Rosberg [illegible] 44; 2. Pironi e Watson 39; 4. Prost 34; 5. Lauda 30; 6. Arnoux 28; 7. Tambay e Alboreto 25; 9. De Angelis 23; 10. Patrese 21; 11. Piquet [illegible] 12. Cheever 15; 13. [illegible] 8; 14. Mansell 7; 15. [illegible] e Villeneuve 6; 17. Lafitte e De [illegible] 5; 19. [illegible] 20. Jarier e Surer 3; 22. Winkelhock, Salazar, Giacomelli e Baldi 2; 26. Serra 1.

[illegible] 1. Ferrari p. 74; 2. McLaren 69; 3. Renault 62; 4. [illegible]

Sono [illegible] 28, nessun altro Paese ne allinea così tanti: ma riusciranno a vincere?

Piloti italiani, una valanga in pista

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, ha detto che se in Formula 1 ci sono molti piloti italiani è in gran parte merito, più che delle loro qualità, degli sponsors che li sostengono. In parte ha ragione: su 15 teams che partecipano al [illegible] che comincia oggi, cinque sono finanziati da altrettante grandi industrie italiane.

Dei 28 piloti iscritti al mondiale, otto sono italiani (e con Teo Fabi dovrebbero diventare nove a metà stagione) e un altro, Cheever, lo è diventato d'adozione. I francesi, che un tempo quasi monopolizzavano la [illegible] 1, [illegible] cinque e gli inglesi, che [illegible] la Formula 1 moderna [illegible] i padri, resistono in due.

La maggioranza numerica non basta però da sola ad alimentare [illegible]. Tutti [illegible] cordano nell'indicare Ferrari, Ren[illegible], McLaren e Willi[illegible] come le [illegible] favorite nel [illegible] e nessuna di queste [illegible] parte la Renault con [illegible] ner) è guidata [illegible] un [illegible]. [illegible] monoposto a «effetto suolo», inoltre, complicherà i problemi di guida e non è escluso che giovani considerati lo scorso anno potenziali campioni [illegible] ritrovino spesso fuori pista. [illegible] di là delle capacità individuali, è tuttavia ancora [illegible] macchina a decidere e in quanto a macchine i nostri non stanno molto bene.

[illegible] è passato dall'Alfa Romeo [illegible] Toleman, vettura velocissima nelle prime prove [illegible] che [illegible] sembra in grado [illegible] competere con la concorrenza nelle gare. Corrado Fabi e Ghinzani guidano la Osella, monoposto che sta crescendo bene e che avrà i motori dell'Alfa. Ma sia i piloti che la macchina hanno [illegible] bisogno di fare esperienza.

Cheever è alla Renault, che ovviamente punterà tutto sull'altro pilota, Prost. La Lotus ha confermato De Angelis, [illegible] ha [illegible] Colin Chapman [illegible] era il [illegible] e la mente del team.

[illegible] qualche possibilità in più. E' rimasto alla Brabham, c[illegible] be ormai aver preso confidenza con il turbo Bmw. [illegible] Patrese corre all'omb[illegible] Piquet e solo una serie [illegible] di piazzamenti nelle prime [illegible] potrebbe [illegible] la situazione interna del team.

[illegible] Alfa Romeo di [illegible] nello ci sono De Cesaris e Baldi che possono sperare forse in qualche [illegible]. Il primo lo scorso anno è stato così sfortunato che può legittimamente aspettarsi che la fortuna gli restituisca qualcosa.

Resta Alboreto, con la Tyrrell. Sono in molti a considerarlo il miglior pilota italiano. E' serio, modesto e tenace al punto da [illegible] portato nell'82 [illegible] vettura scadente a vincere l'ultimo Gran [illegible] stagione. E' probabile che quest'anno riesca a fare anche [illegible] meglio, ma sicuramente parteciperà a ogni [illegible] guardando a un traguardo più lontano: [illegible] vettura che Ferrari gli ha promesso.

Vittorio Sabadin

[illegible] «azzurri» del volante

ALBORETO — Nato a Milano il 23-12-1956. Primo G. P.: San Marino 1981. Ha disputato 29 Grandi Premi. Prima (e [illegible]) vittoria: Las Vegas 1982. Scapolo, vive a Milano.

BALDI — Reggio Emilia, 31-1-1954. Primo G. P.: Brasile 1982. Undici gare, nessun successo. Sposato, vive a Reggio Emilia.

CHEEVER — Phoenix (Arizona, Usa), 10-1-1958. Primo G. P.: [illegible] Africa 1978; 39 gare, nessuna vittoria. Sposato, vive a [illegible] e Montecarlo.

[illegible] ANGELIS — Roma, 23-3-1958. [illegible] P.: Argentina 1979; [illegible] gare. Prima (e unica) [illegible]: [illegible] 1982. Scapolo, vive a Roma e Montecarlo.

DE CESARIS — Roma, 11-5-1959. Primo G. P.: Canada [illegible] 32 gare, [illegible] Scapolo, vive a Roma e Montecarlo.

FABI (Teo) — Milano, 9-3-1955. Primo G. P.: San [illegible] 7 gare, nessuna vittoria. Scapolo, vive a Milano.

FABI (Corrado) — [illegible] Campione [illegible] peo di Formula 2 [illegible] in F. 1. Scapolo, vive a [illegible]ano.

GHINZANI — Riviera d'Adda, 16-1-1952. Primo e [illegible] G. P.: [illegible] 1981. Sposato, vive a Calusco (Bergamo).

GIACOMELLI — Borgo [illegible] (Brescia), 10-9-1952. Primo G. P.: Italia 1977; 55 [illegible] Scapolo, vive a Roncadelle e Montecarlo.

PATRESE — Padova, 17-4-1954. Primo G. P.: Monaco 1977, 81 gare, prima (e unica) vittoria Monaco 1982. Vive a [illegible] e Montecarlo.

Nino Farina con l'Alfa fu il primo

I campioni dal '50

Il [illegible] di Formula 1 è cominciato nel 1950. Keke Rosberg è stato il 20° pilota a vincere il più prestigioso [illegible] dello sport [illegible] volante. Juan Manuel Fangio è il corridore che ha ottenuto più successi: cinque. Nino Farina e Alberto Ascari sono i due soli italiani che [illegible] conquistato [illegible] campionato.

Anno	Campione
[illegible]	Farina (A. Romeo)
1951	Fangio (A. Romeo)
[illegible]	Ascari (Ferrari)
1953	Ascari (Ferrari)
1954	Fangio (Maserati e Mercedes)
1955	Fangio (Mercedes)
1956	Fangio (Ferrari)
1957	Fangio (Maserati)
[illegible]	Hawthorn (Ferrari)
1959	Brabham (Cooper)
[illegible]	Brabham (Cooper)
1961	P. Hill (Ferrari)
1962	G. Hill (Brm)
[illegible]	Clark (Lotus)
1964	Surtees (Ferrari)
[illegible]	Clark (Lotus)
[illegible]	Brabham (Brabham)
1967	Hulme (Brabham)
[illegible]	G. Hill (Lotus)
1969	Stewart (Matra)
[illegible]	Rindt (Lotus)
1971	Stewart (Tyrrell)
1972	Fittipaldi (Lotus)
1973	Stewart (Tyrrell)
[illegible]	Fittipaldi (McLaren)
[illegible]	Lauda (Ferrari)
[illegible]	Hunt (McLaren)
1977	Lauda (Ferrari)
[illegible]	Andretti (Lotus)
1979	Scheckter (Ferrari)
[illegible]	Jones (Williams)
1981	Piquet (Brabham)
1982	Rosberg (Williams)

Curiosità e statistiche di F.1

Lo sapevate che...?

Qualche curiosità statistica sul mondiale di F. 1, di cui quest'anno si disputa l'edizione n. 34.

Vittorie piloti — Il record spetta allo [illegible] Jackie Stewart: [illegible]. Alle sue spalle troviamo [illegible] (25), Fangio [illegible] e Lauda (19). Il pilota italiano con più su[illegible] Alberto Ascari (13).

Gran Bretagna ok — [illegible] una [illegible] per [illegible] il primato spetta alla Gran Bretagna con la bellezza di 116 affermazioni. Tutte le [illegible] nazioni [illegible] staccatissime: Argentina 38 e Usa 33. La «Nazionale» italiana, [illegible] i suoi piloti, si trova a quota 28.

Ferrari al vertice — L'Italia, in compenso, è al vertice della F. 1 grazie alla Ferrari: la [illegible] ha totalizzato in anni di [illegible] impegno ben 82 vittorie. E' in testa seguita da Lotus (72), McLaren (30), Brabham (28) e Tyrrell [illegible]. L'Alfa Romeo è [illegible] (insieme con Renault): ha [illegible].

[illegible] vincitori — Il [illegible] giovane [illegible] vincitore di un [illegible] Premio nel mondiale [illegible] F. 1 [illegible] il neozelandese Bruce [illegible] il [illegible] primo [illegible] e [illegible] ni. Il più vecchio [illegible] italiano, Fagioli, a 53 anni.

Cosworth, [illegible] motore — L'otto cilindri Ford-Cosworth aspirato è il [illegible] affermazioni nella storia [illegible] mondiale: dal 1967 al [illegible] ha vinto 152 corse contro le 84 dei propulsori [illegible].

«La Stampa» di oggi 13 marzo 1983 è tirata in 581.375 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto [illegible], Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi [illegible], Giovanni Paradonno

Stabilimento tipografico [illegible] S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 390 DEL 23-12-1981

L'ultima vendemmia [illegible] dato ottimi prodotti

Selezionati 191 vini per la Luna di marzo

La mostra-mercato avrà inizio il 19 [illegible] - Visite in pullman [illegible] aziende agricole - I lavori al castello di Costigliole

ASTI — La manifestazione che ormai rientra nei «classici» dell'enologia piemontese è la «Mostra-mercato del vino [illegible] della Luna di marzo», giunta quest'anno alla sua settima edizione. Il programma della mostra-mercato, il futuro dell'enoteca [illegible] Costigliole d'Asti e del ristorante [illegible] castello sono stati [illegible] argomenti di una conferenza [illegible] del presidente [illegible] Camera di Commercio, Giovanni Borello.

«La vendemmia del 1982 — ha detto Borello — è [illegible] ottima. Il caldo estivo ha anticipato [illegible] raccolta e [illegible] conseguenza la vinificazione. Le [illegible] condizioni hanno dato vini [illegible] [illegible] acidità e [illegible] buona gradazione, caratteristiche fondamentali per i vini [illegible] "pronta beva"».

Per questa settima edizione dei vini della Luna di marzo sono stati presentati 300 campioni e ne [illegible] premiati 191, prodotti da 104 ditte (85 viticoltori, 6 cantine sociali, 11 commercianti e 2 industriali). Le partite di vino [illegible] di tutti i tipi: Nebbiolo, Moscato, Malvasia, Grignolino, Freisa, Dolcetto, Cortese, Brachetto, Bonarda, Barbera.

«I vini sono garantiti dalle selezioni dell'Ordine nazionale [illegible] Assaggiatori Vino — [illegible] continuato il presidente [illegible] Camera di Commercio — e anche in questa rassegna c'è il massimo impegno dell'Ente valorizzazione vini astigiani e [illegible]l'Ente camerale, che [illegible] quasi vent'anni si prodigano nella costante azione di moralizzazione del mercato e di educazione del consumatore».

[illegible] programma prevede un'esposizione e vendita [illegible] migliaia [illegible] bottiglie e partite di vino sfuso, nel salone [illegible] manifestazioni [illegible] piazza Alfieri.

I giorni di apertura saranno quest'anno alternati: la mostra-mercato inizierà sabato [illegible] [illegible] e proseguirà domenica 20 e lunedì [illegible]. Poi riprenderà [illegible] sabato 26, [illegible] 27 e lunedì 28.

«Due week-end per bere bene tutto l'anno». [illegible] questo [illegible] nuovo slogan. Ma c'è di più: nelle due giornate di sabato è possibile visitare in pullman alcune cascine e aziende agricole, gli stessi luoghi dove nasce [illegible] vino. Borello [illegible] [illegible] annunciato che stanno per concludersi i lavori nell'interno del castello di Costigliole di alcune sale per accogliere il «Louvre dell'humour del vino».

Le più significative vignette [illegible] hanno partecipato o parteciperanno alle varie edizioni della rassegna internazionale di grafica umoristica che si svolge ogni anno durante la Douja d'or, troveranno posto in una serie [illegible] galleria «enologica» del buonumore.

In una grande sala del castello sarà invece sistemata una serie di gigantografie che insieme a diapositive e alla proiezione di un breve e significativo documentario, avranno lo scopo di presentare ai visitatori [illegible] castello la provincia di Asti nei [illegible] vari aspetti: dalle attività economiche, [illegible] bellezza del paesaggio, [illegible] [illegible] [illegible] folklore contadino. Rimarrà Invariata invece [illegible] rassegna [illegible] dei vini premiati alla Douja e così il self-service. Ha già riaperto [illegible] dopo il maquillage invernale il ristorante della enoteca.

Vittorio [illegible]

Presentato domani l'almanacco

Cronache del 1982 a Palazzo Mazzetti

ASTI — S'inaugura domani alle 18,30, a Palazzo Mazzetti (sede della Pinacoteca), in via Alfieri, la prima mostra di documenti della vita piemontese e valdostana, tratti dall'«Almanacco di Cronaca dell'82». Sono 83 pannelli fotografici che vogliono riproporre alla riflessione episodi recenti, lieti e tristi, che però [illegible] [illegible] qualche modo influito sulla nostra vita quotidiana.

L'Almanacco di Cronaca, che sarà esposto nei locali della mostra, è la prima iniziativa del genere in Piemonte, prima [illegible] Italia per il criterio adottato nella [illegible] delle notizie: [illegible] giorno dell'anno è scandito da un avvenimento.

«Notizie che ieri — scrive Giovanni Arpino nella prefazione dell'Almanacco — erano dolorose, un [illegible] dopo fanno ridere o assumono quella patina grottesca, quella crosta metafisica che le riscattano dall'ozio quotidiano. Episodi che ebbero, [illegible] cronachette del momento, un sapore normale, diventano esemplari, [illegible] un certo tempo, si stringono in un miele assoluto, compatto, e [illegible] un gusto completamente nuovo».

Ecco, le immagini, in gran parte inedite, ci inducono meditare [illegible] quei fatti che subito ci hanno coinvolti e adesso, mischiati e nascosti nelle pieghe [illegible] memoria, [illegible] ritornano in più giusta proporzione. Prosegue Arpino: «Brindiamo [illegible] un milione di "evviva!" a questa minuscola e maiuscola cronaca che ci [illegible] gli spasimi della vita. L'altra, quella "vista" anche a colore, fugge via, [illegible] tragedia, non [illegible] il [illegible] superficie [illegible] [illegible], il delitto e il corpo del morto ammazzato [illegible] il "perché", solo la cronaca stringata e striminzita e compressa e passata [illegible] [illegible] tipografico [illegible] lo donno. Poi [illegible] [illegible] manoco e già [illegible] prima, micidiale, anelante risposta che contiene tutti i "perché"».

La mostra rimarrà aperta fino a sabato 19 con il seguente orario: 9-12 e 15-19.

Prosegue l'inchiesta dopo [illegible] lunga serie di arresti

La droga dell'Astigiano giungeva dalla Sicilia

Eseguite dai carabinieri alcune perquisizioni domiciliari - Si indaga [illegible] particolare sulle attività di Ciro Urrata, già condannato

ASTI — Ieri mattina i carabinieri hanno eseguito alcune perquisizioni domiciliari e controllato presunti trasportatori di droga. Sull'operazione, ancora in corso a tarda sera, viene mantenuto il riserbo. E' un segno che le indagini per fare piena luce sulla criminosa attività degli spacciatori [illegible] eroina, che ha [illegible] portato all'arresto di otto persone, continua non solo nell'Astigiano ma anche nelle province limitrofe. E' certo che la droga pesante giungeva [illegible] Sicilia.

Sembra che a dirigere il traffico della droga sia stato Ciro Urrata, 53 anni, palermitano, attualmente domiciliato a Candelo (Vercelli): definito «elemento mafioso» il siciliano ha già [illegible] procedenti penali a suo carico e, uno di questi, riguarda proprio lo spaccio della droga.

Nel marzo dello [illegible] [illegible] il tribunale di [illegible] lo ha condannato a due anni e quattro mesi di carcere (con il beneficio del condono di un anno) per aver venduto cocaina a una ragazza tossicodipendente. La giovane, per pagare lo stupefacente, aveva rubato due fucili da caccia al padre. E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di spaccio sistematico di notevoli quantitavi di droga. L'Urrata attende [illegible] il processo d'appello.

Fino a cinque giorni fa era in libertà vigilata, ma martedì è scattato l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dalla procura della Repubblica di Asti per associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti. Subito dopo il suo arresto è stato interrogato, ma ha dichiarato al magistrato inquirente di non aver mai venduto droga a nessuno. Il suo legale, avvocato Bello di Biella, asserisce che il suo cliente è «un brav'uomo, [illegible] di circostanze sfavorevoli».

Le prove a carico del palermitano sarebbero però schiaccianti per quanto riguarda il traffico di droga che interessa la provincia di Asti. Al riguardo se ne saprà di più [illegible] [illegible] indagini saranno terminate. Per il momento gli arrestati sono otto. Oltre all'Urrata sono finiti [illegible] carcere Lucio Aletto, 33 [illegible], residente a Refrancore, dove nella sua abitazione, nel centro del paese, giungeva la droga. [illegible] moglie dell'Aletto, Josiana Caggero, 30 anni, è agli arresti [illegible].

Gli altri [illegible] Aldo Menuccio, 22 anni, impiegato alla ragioneria [illegible] Stato di Asti; Gilberto Cane, 30 anni, e Pietro [illegible], 36 anni, entrambi di Canelli; Alessandro Ferraris, 24 anni, di Acqui Terme e la studentessa universitaria Carla Viarengo, 22 anni, di Asti. Quest'ultima si sarebbe più volte recata a Refrancore nell'abitazione dell'Aletto per ritirare droga.

Per quanto riguarda Pietro [illegible] va precisato che sarebbe caduta l'imputazione di spaccio (ha ottenuto infatti la libertà provvisoria), mentre dovrebbe rispondere del reato di de[illegible] di munizioni.

v. [illegible]

L'operazione è stata estesa a Castiglione Tinella

Sequestro di moscato in una ditta canellese

Sigillate alcune vasche di prodotto sospetto alla AZ.I.VI.SI. Il provvedimento dopo un'ispezione dei vigili sanitari [illegible] Asti

CANELLI — Un'operazione anti-sofisticazione vini[illegible] è in corso nelle province di Asti e Cuneo. [illegible] stabilimento a Canelli ha alcune [illegible] sequestrate [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul [illegible] sospetto, [illegible] migliaia [illegible] ettolitri di moscato lavorato con additivi non consentiti dalla legge.

L'operazione è partita alla AZ.I.VI.SI., una società per azioni che occupa uno stabilimento in via Luigi Bosca 45 a Canelli. Ex sede della ditta di liquori e vermouth Aliberti, la AZ.I.VI.SI. vinifica grosse quantità di moscato e «Asti spumante». Durante un'ispezione dei vigili sanitari di Asti sono stati prelevati alcuni campioni che alle prime analisi sarebbero risultati irregolari.

Il risultato esatto delle prove [illegible] laboratorio è strettamente coperto da [illegible] istruttorio, ma pare sia emersa la presenza di additi[illegible] [illegible] e nocivi in quantità tale da convincere gli inquirenti a verificare tutto il prodotto contenuto nelle vasche dell'azienda canellese.

L'indagine, compiuta con la collaborazione del Nucleo antisofisticazione dei carabinieri, si è allargata anche nel Cu[illegible]. Amministratrice [illegible] AZ.I.VI.SI. è infatti Miranda Ghiga, moglie dell'enotecnico [illegible] Ariotte, a sua volta titolare dello stabilimento vinicolo [illegible] a Castiglione Tinella, dove è anche presidente della Pro Loco. Carabinieri e vigili sanitari hanno compiuto un sopralluogo anche nella ditta di Castiglione Tinella, dove hanno prelevato altri campioni di moscato e «Asti spumante». Ora bisogna attendere l'esito delle analisi e delle immediate revisioni di laboratorio chieste dalle due ditte.

L'avvocato Giovanni Barbero, canellese, è stato incaricato dalla AZ.I.VI.SI. di seguire l'intera vicenda. «E' una normale operazione [illegible] controllo — ha tenuto a precisare l'avvocato — siamo in attesa dei risultati ufficiali. Stiamo facendo compiere analisi anche [illegible] nostri tecnici e tutto finora è regolare. Inoltre voglio precisare che partite di vino analogo a quello sequestrato sono appena state inviate negli Stati Uniti, ottenendo tutti i visti necessari all'esportazione senza che i laboratori ministeriali preposti abbiano [illegible] [illegible] di irregolare. Per quanto riguarda la "Ariotte" di Castiglione Tinella — prosegue l'avvocato Barbero — sono stati invece semplici prelievi di routine, che non hanno nulla a che vedere con l'indagine canellese».

Di diverso parere paiono i tecnici del laboratorio di pubblica sanità di Asti e la procura della Repubblica che, ricevuti i primi risultati, ha disposto la prosecuzione e l'allargamento delle indagini. Nello stabilimento di Canelli (occupa una quarantina di persone ed esporta 5 milioni di bottiglie l'anno) tutte le vasche di moscato sono ora sigillate.

Sergio Miravalle

Rapina al chiosco dell'autostrada

VILLANOVA — Rapina ieri mattina all'alba alla stazione di rifornimento «Agip» dell'autostrada Torino-Piacenza, sulla corsia Sud. Ne è rimasto vittima l'addetto al servizio notturno, Giovanni Cerrato, 43 anni, di Valfenera. Il bottino è di due milioni e mezzo di lire.

Questa la ricostruzione dei fatti fornita dal Cerrato ai carabinieri di Villanova. Verso le 5,20, poco prima che terminasse il turno di notte, sulla piazzola [illegible] rifornimento è arrivata una «A 112» di colore bianco. A bordo tre individui, giovani. Due di questi sono scesi e si sono fatti accompagnare dall'addetto alle pompe nello sgabuzzino di servizio, col pretesto di acquistare alcune musicassette.

Mentre il Cerrato attendeva che i due «clienti» scegliessero fra la merce esposta, i banditi [illegible] estratto [illegible] pistole, del tipo «Beretta» e gli hanno intimato di consegnare l'incasso della nottata. Giovanni Cerrato, minacciato con le armi, ha obbedito. Afferrata la borsa contenente il denaro, i rapinatori lo hanno rinchiuso nel locale [illegible] servizio e sono usciti chiudendo a chiave la porta. Balzati [illegible] «A 112», si sono allontanati a tutta velocità in direzione di Asti.

Dopo neppure un chilometro, hanno abbandonato l'auto sulla corsia di emergenza e si sono dileguati.

l. b.

Un convegno per impostare il salvataggio del fiume inquinato

Tempi medici per il Tanaro ammalato

ASTI — Il pesciolino rosso con la maschera antigas, simbolo del convegno sul Tanaro, non può ancora respirare a «piene branchie»; ma in tutti i propositi discussi ieri nel salone della Camera di Commercio verranno attuati, certamente potrà tornare a nuotare in un fiume di nuovo vivo e pulito. Al capezzale del «grande malato» si sono riuniti in consulto amministratori, ecologisti, tecnici. Vita, morte e problemi del Tanaro erano al centro del dibattito organizzato dal pci astigiano con la collaborazione dell'Arci-Lega Ambiente, di «Italia nostra» e della Confcoltivatori.

L'iniziativa è stata seguita da un folto pubblico: giovani con il distintivo «Energia nucleare? No, grazie» e vecchi pescatori che ricordavano il tempo di quando in Tanaro c'erano lucci da trenta chili e anguille da un metro.

I mali del fiume sono stati sunteggiati da Luciano Nattino, capogruppo del pci in Consiglio comunale, che ha rifatto un po' la storia del Tanaro.

Toccando Alba, Asti e Alessandria, il Tanaro costituisce oggi il più importante corso d'acqua del Sud del Piemonte. Un fiume che — è stato ricordato durante il convegno — da fonte di ricchezza rischia ora [illegible] trasformarsi in fogna a cielo aperto senza più vita e possibilità di recupero.

I problemi sono tanti. C'è quello, sottolineato dall'ex assessore Willy Rissolari, del mancato funzionamento del depuratore di Asti. «Il settanta per cento [illegible] rifiuti della città — ha detto Rissolari — [illegible] nel Tanaro senza alcun controllo. L'impianto, inaugurato e poi quasi subito [illegible] insufficiente, tanto da andare in tilt dopo pochi mesi, va ristrutturato e affiancato ad altri impianti che siano in grado di assorbire tutti i rifiuti».

C'è la proposta [illegible] redigere una precisa mappa degli scarichi lungo tutto il corso del fiume per evitare e controllare immissioni «selvagge» di [illegible] sostanze inquinanti.

Le draghe sono l'altro grande nemico del fiume. Domenico Liguori, di «Italia nostra», ha ricordato che sono una quindicina le imprese di estrazione operanti nel tratto astigiano del fiume e che nel 1982 avrebbero scavato oltre un milione di metri cubi di materiale (ghiaia, sabbia, ecc.). Anche in questo caso [illegible] controlli adeguati ed è stata chiesta una precisa indagine su tutte le attività estrattive, con l'intento di limitarne al massimo la capacità.

Durante il convegno non sono mancati spunti polemici e scontri verbali piuttosto coloriti. L'assessore all'ecologia del Comune di Asti, Salvatore Garipoli (dc), è stato «attaccato» da Giuliano Cannata, della direzione nazionale della Lega Ambiente, per il suo intervento giudicato troppo «aulico» e poco collegato [illegible] problemi drammatici del fiume. Garipoli ha ribattuto sostenendo che l'ecologia non può essere di parte e di una sola colorazione politica.

s. mir.

Una trasferta piena [illegible] insidie

Domenghini attende i galletti di Asti

ASTI — Un'altra sfida tutta piemontese (è la terza consecutiva dopo quelle [illegible] [illegible] e Alessandria) attende oggi (ore 15) l'Asti impegnato a Tortona contro il Derthona di Angelo Domenghini.

L'ex «messicano» ed [illegible] allenatore dei «galletti» ha trasferito nei [illegible] giocatori grinta e combattività, [illegible] stessa che caratterizzò le [illegible] memorabili «galoppate» sul [illegible] [illegible] stadio [illegible] Sirò ai tempi della grande Inter di Moratti [illegible] ha fatto una squadra pericolosa, che lotta senza risparmiarsi.

Il tecnico dell'Asti Marcello Neri, per cercare di ridurre le insidie dell'avversario, ha preparato un modulo inedito, studiando attentamente le marcature e il filtro a centrocampo. Presenterà tre marcatori, Moretti, Crispoltoni e Franchini.

Quest'ultimo con compiti [illegible] mediano, ed [illegible] centrocampista [illegible] Maggioni che avrà la doppia consegna di spingere e [illegible] marcare in fase di ripiego. Pertusi, che [illegible] un po' la fonte del gioco [illegible] «lenoelli». Ripoli, Morcia e Frara completeranno la linea di centrocampo. In attacco ci sarà la novità del centroavanti Di Meo schierato in campo sin dal primo minuto.

[illegible] si [illegible] prefissato come obiettivo il pari. «E' la terza partita [illegible] che giochiamo in quattro [illegible]ate — ha detto — e [illegible] punto ci servirebbe per continuare la serie positiva. Noi dobbiamo puntare alla salvezza e pertanto dobbiamo mantenere sempre in moto la classifica. Un punto quindi [illegible] può essere utile [illegible] oggi. Quando poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con Civitavecchia e Montecatini, allora punteremo decisi alla vittoria».

Un'ultima [illegible] riguarda Caserlia: il suo infortunio si è rivelato meno grave del previ[illegible] e il giocatore potrà [illegible] in campo il 27 marzo nel recupero col Foligno. Formazione dell'Asti: Riccarand, Moretti, Crispoltoni, Franchini, Spollon, Maggioni, Ripoli, Morcia, Di Meo, Frara, Bertusso (Marchese).

f. c.

Il calendario calcistico della Prima Categoria

Sandamianese e Costigliole due incontri con il brivido

ASTI — Giornata importante in Prima Categoria per le squadre astigiane. La Sandamianese dovrà affrontare in trasferta oggi pomeriggio (ore 16) il Monferrato secondo in classifica. Una partita molto impegnativa per i rossoblù: l'allenatore Traversa, comunque, non esclude un risultato a sorpresa.

Il Costigliole, a[illegible] prese con problemi di formazione (assenti [illegible] e Murador), giocherà invece in casa (ore 16) contro il Sergio Comollo.

Questi invece i [illegible] incontri in programma oggi pomeriggio [illegible] altri campi del girone: Acsa Galimberti - Spinettese; Gaviese - Baldolese; Cascinagrossa - Santostefanese; Felizzano - Castano; San Giuliano - Quattordio.

• Si gioca oggi nel [illegible]pionato di calcio di Seconda Categoria il derby fra Canelli e Nicese (ore 15): l'incontro più importante della giornata che presenta sugli altri campi queste partite: Mandrogne - Bassignana; Cantalupo - Paderna, Don Bosco Asti - Casalone; Frascarara - Valentino Mazzola Asti; Lussa - Sale; Piovera - San Giuliano.

Le gare sono [illegible] per [illegible] quinta giornata del girone [illegible] ritorno.

• Le due capolista [illegible] campionato di calcio [illegible] Terza Categoria (girone A e B), l'Astisport e il Montechiaro, sono attese [illegible] ad altrettanti confronti abbastanza agevoli. L'alta classifica pertanto non dovrebbe subire scossoni.

Ecco il quadro completo delle partite odierne. Girone A: Asti Ex Prim[illegible] - Montegrosso; Pollova - Astisport; Vinchio - Castagnolese; Cerro Tanaro - Isola C[illegible] Mogliasese - Rocchetta. Girone B: Serravalle - Alplast; Villanovese - Baldichieri; Montechiaro - Pasticceria Ricci; Junior Don Bosco - Villafranca; [illegible] Celle Enomondo - Tre [illegible]ille.

ECONOMICI

ACQUISTASI [illegible] vite [illegible] [illegible] colone [illegible] [illegible]. Tel. 02 - 333 441

L. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 011/533 078.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

[illegible]: Le storie di Piera di M. [illegible], con H. Schygulla, M. Mastroianni (1982 [illegible]ico)

[illegible]: Cane e gatto, con B. Spencer, T. Milian (1982, comico).

SPLENDOR: I camionisti (1982, comico)

VITTORIA: Star Trek l'ira di Khan (1982, avventura)

CRISTALLO: La notte di San Lorenzo, di V. e P. Taviani (1982, drammatico)

CANELLI

BALBO: In viaggio con papà con A. Sordi, C. Verdone (1982, comico).

SOGNO D'ORO: Sogni mostruosamente proibiti, con P. Villaggio (1982, comico)

MONCALVO

NUOVO: Air [illegible].

NIZZA

AURORA: In viaggio con papà con A. Sordi, C. Verdone (1982, comico).

LUX: Sogni mostruosamente proibiti, con Villaggio (1982, comico).

SOCIALE: chiuso per restauri.

VERDI: Fitzcarraldo di W. Herzog con K. Kinski, C. Cardinale (1982, avventura).

SAN [illegible]

[illegible] Classe 1984 (1982, drammatico)

[illegible] [illegible] [illegible] Depardieu (1982, comico)

[illegible] UTILI

Croce [illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili [illegible] 53.42.12; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 605.

FAR[illegible] DI TURNO

Asti: San Domenico, corso Volta 29; notturna: Baroncieri, piazza S. Secondo 12.

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.

Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 726.794, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 858, Nizza 721 971, Canelli 82.965, Montiglio [illegible] 88 046, Rocca d'Arazzo 908 160, Calliano 929 444, Montechiaro 408 159, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933.844, Cocconato 465 069, Montemagno 63.293, Castelnuovo Don Bosco 987 6465, Villanova 94.365.

Da oggi a Pica una stazione climatologica

PICA — Oggi alle 15, presso la sede della Associazione nazionale reduci, verrà presentata dal Gruppo di ricerca «Giovanni Argentiero» la prima stazione climatologica [illegible] la rilevazione dei [illegible] meteorologici che [illegible] impiantata nell'Astigiano. Si tratta di [illegible] complessa strumentazione costruita dall'Istituto di fisica dell'atmosfera di Roma, che servirà a rilevare i principali dati climatici della zona, ed a elaborarli con criteri statistici.

La «centralina» effettuerà registrazioni su questi dati: radiazione solare globale e diffusa, temperatura aria, temperatura suolo e [illegible]

Da troppi anni chiusa al pubblico, sarà visitata da Pertini

Preziose tele, arazzi e miniature la pinacoteca torna a risplendere

La «galleria del Migliara», dopo i restauri, può [illegible] cons[illegible] [illegible] le migliori del Piemonte - L'iniziale donazione [illegible] notaio Vieca (1854) - La scuola genovese

ALESSANDRIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini nella sua visita in provincia, il 9 aprile, inaugurerà — come già abbiamo scritto — i restaurati locali della pinacoteca e del museo della nostra città, da troppi anni [illegible] [illegible] pubblico, [illegible] parte [illegible] difficoltà finanziarie, ma [illegible] parte [illegible] per una colpevole dimenticanza delle esigenze della cultura, dell'importanza che le opere d'arte ed i cimeli raccolti hanno per la collettività, per l'immagine che Alessandria offre ai visitatori.

«Durante i vari incontri con i responsabili della Sovrintendenza alle antichità ed alle Belle arti — fa notare l'assessore comunale [illegible] Cultura Gianluca Veronesi — *ho potuto infatti convincermi* (ma il giovane amministratore alessandrino già lo sape[illegible], altri forse dovevano essere convinti; ndr) *che non [illegible] una pinacoteca ed un museo [illegible] provincia, di serie inferiore: tutti ci hanno confermato il valore, non fosse altro per le varie scuole che sono presenti. Giudizi che confermano come [illegible] stato giusto lo sforzo finanziario affrontato per i restauri»*.

In questo servizio ci soffermeremo sulla pinacoteca, chiusa — come del resto il museo — dal 1973 (ma c'era già stata una parentesi di inattività tra il '71 ed il '73). Il complesso era nato, proprio come pinacoteca, nel 1865, poi si era arricchito ospitando anche il museo.

«Nel '77 — ricorda il direttore dottor Antonio Panizza — *si decise di pensare ai [illegible] [illegible] restauro, indispensabili iniziarono nel '79. E' stato rifatto il tetto, perché pioveva dentro; è stato sistemato il lucer[illegible] dal quale entravano i piccioni; rifatti l'intonaco ed i pavimenti, e l'impianto di illuminazione. Sono stati schermati i vetri per proteggere le opere dai raggi del sole»*.

E per sei anni è rimasto il cartello «chiuso per restauri»: fortunatamente la visita di Pertini ha smosso le acque.

Nota soprattutto per la collezione del Migliara, la pina[illegible] offre anche un'interessante raccolta di opere (XV-XVIII secolo) provenienti da chiese dell'Alessandrino

«L'adorazione dei Magi» di Raffaele Angelo Soleri, olio su tavola, esposta nella Pinaco[illegible]

e da collezionisti privati, nonché una valida rassegna di artisti piemontesi dell'800 e del '900. La collezione Migliara si compone di parecchi dipinti, miniature, centinaia di acquerelli, disegni e dei famosi 19 album di viaggi. Formatasi con l'iniziale donazione del notaio Vieca (1854) si arricchì con quella, importantissima, [illegible] figlia del Migliara, Teodolinda (1868).

Altre tele furono acquistate dal C[illegible], quattro d[illegible] la [illegible] commemorativa [illegible] 1937: *«Taverna romana»*, *«Cortile di fattoria»*, *«Refettorio dei cappuccini»* e *«Chiostro con suore e educande»*.

[illegible] pinacoteca si trovano tele, arazzi, tavole di scuola piemontese (XV e XVI secolo), di scuola genovese. Poi l'Annegato e uno studio per «Quarto stato» di Pellizza da Volpedo; «Varallo vecchia» e «Marina» di Carlo Carrà; opere di Bistolfi, Menzio, Filla e di Pietro Morando (solle), lasciate dall'artista recentemente scomparso.

Franco Marchiaro

Una lapide per i caduti della [illegible]

VALENZA — Viene inaugurata alle 10, in viale Oliva, accanto a quelle che ricordano i valenzani, Caduti nella guerra d'Africa e nella seconda guerra mondiale, una lapide che commemora i morti durante la lotta di Liberazione.

Sono sei i partigiani ricordati: Mario Nebbia, Giuseppe Oddone, Sandro Pino, Mario Talice, Carlo Torirne e Giovanni Valeriani. **p. b.**

Il sindaco ha firmato l'ordinanza di abbattimento

Murisengo: magazzini abusivi in un deposito [illegible]

I proprietari sostengono: «Abbiamo osservato [illegible] legge» Il Comune però non [illegible] stato informato prima dei lavori

MURISENGO — Avevano ragione gli abitanti di San Candido e i promotori del Comitato di protezione per la difesa della frazione: al deposito di munizioni che la [illegible] vorrebbe eliminare sono stati effettuati lavori edilizi senza la necessaria concessione comunale, ampliando [illegible] [illegible] gazzini.

L'ha dichiarato il [illegible] Valentino Prati [illegible] Consiglio comunale, venerdì sera, rendendo anche nota l'ordinanza con cui ha chiesto all'amministratore della Sem (la società [illegible] gestisce l'impianto), Geraldo Lustrissimi, di riportare le cose [illegible] stato precedente, [illegible] [illegible] periodo massimo di 90 giorni; se questo non avverrà, sarà lo stesso [illegible]mune ad effettuare i necessari lavori, naturalmente a spese dell'azienda.

Il [illegible] Prati ha inviato l'ordinanza al pretore di Moncalvo, competente territorialmente, che potrebbe dare il via ad una azione giudiziaria per abuso edilizio.

La società — Geraldo Lustrissimi è anche amministratore della «Smeraldina», un'azienda agricola nel cui ambito [illegible] il deposito di munizioni, una circostanza questa che a molti appare alquanto strana ed anomala — [illegible] giustifica affermando [illegible] di aver eseguito quei lavori per poter meglio operare con un «muletto» addetto al trasporto degli esplosivi.

«Abbiamo agito — affermano alla Sem — *in base ad [illegible] legge che prevede interventi per [illegible] funzionalità degli impianti e adeguamenti tecnologici»*.

Il sindaco, comunque, sostiene che se anche così [illegible] la società avrebbe dovuto darne notizia.

In [illegible] comunale Arturo Rolfo, per la minoranza, ha criticato il fatto che il sindaco avesse deciso l'ordinanza prima [illegible] seduta, in quanto ritiene che si potrebbe trattare con la società, cercare un compromesso. Un'ipotesi [illegible] che Valentino Prati esclude.

Lo stesso sindaco, invece, ha informato che non appena l'ordinanza sarà notificata provvederà a chiedere al prefetto Ugo Trotta al quale sarà chiesto un intervento [illegible] la revoca della licenza del deposito [illegible] esplosivi contestato dalla popolazione, anche di [illegible] vicini che, nel 1970, quando ci fu [illegible] spaventosa esplosione, subirono notevoli danni.

Dopo aver informato i consiglieri sulla situazione, il sindaco ha aperto il Consiglio comunale anche [illegible] eventuali interventi del pubblico [illegible] è intervenuto, a nome del Comitato, Antonio Setti che [illegible] insistito perché il prefetto riceva oltre [illegible] [illegible] anche una delegazione di abitanti.

«Una cosa comunque è evidente — afferma Setti —, *[illegible] ci è mossi dopo che il comitato aveva prodotto le fotografie per dimostrare gli illeciti, prima tutti dicevano che non c'erano irregolarità. E questo ci stupisce. Rimane, poi, il problema della presenza in paese del deposito di esplosivi che la gente non vuole, perché teme conseguenze dannose»*.

Bisogna allora, dicono Setti, Francesco Carello e altri [illegible] comitato, [illegible] cadere nello stesso errore [illegible] '70, quando dopo la deflagrazione non ci si continuò a battersi [illegible] l'impianto.

«Anche se allora — fa notare Setti — *ci fu un ricorso. Il [illegible] Glauco Vercelli, infatti, con un manifesto chiedeva di accet[illegible] le proposte della Sem che, in cambio dello smantellamento del deposito, pretendeva la rinuncia al risarcimento dei danni a quanti avevano subito le conseguenze dell'esplosione»*. **f. m.**

Nominato il liquidatore alla Elder

TORTONA — Pietro Ratti, [illegible] anni, commercialista, è stato nominato liquidatore [illegible] tutti i poteri di legge, della «Elder» srl, l'azienda [illegible] settore elettronico che lavorava per la «Graziano».

La ditta, circa [illegible] dipendenti, con amministratore unico Piero Tonna, [illegible] pratica[illegible] [illegible] lo sviluppo [illegible] [illegible] a controllo numerico [illegible] «Graziano», è entrata in crisi contemporaneamente [illegible] casa madre. Dopo un [illegible]vo di salvare l'azienda, a tecnologia [illegible] e attualmente [illegible] amministrazione controllata, la decisione dell'assemblea dei soci di porla in liquidazione.

L'operazione non sembra comunque facile e potrebbe [illegible] il fallimento: basta considerare che il [illegible] dito maggiore, circa un miliardo e cento milioni, la «Elder» lo avanza dalla «Graziano» che, [illegible] amministrazione controllata [illegible] in [illegible] crisi, non è in grado di pagare. **(e. r.)**

Conferenza domani a Novi

«Salvare l'Italsider con gli investimenti»

Incontri per la [illegible] del piano siderurgico

NOVI LIGURE — «Lo [illegible]limento novese dell'I[illegible] è per la nostra [illegible] quello che la Fiat è per Torino, per quello che rappresenta per l'occupazione e l'economia. Nell'immediato non riteniamo esistano per il complesso pericoli ma ci preoccupa il domani: deve essere in grado di restare e divenire sempre più una [illegible] destinata a produzioni proiettate nel futuro, rispondenti a quelle che [illegible] le [illegible] del mercato».

Così *afferma [illegible] So[illegible] [illegible]ore comunale al Lavoro, presentando la «Conferenza di produzione dell'Italsider» in programma domani — inizio alle 9 — al Circolo Italsider [illegible] corso Piave 2, ad [illegible] del Comune e della Regione Piemonte, impegnati [illegible] le altre città siderurgiche ed il ministero dell'Industria nella formulazione [illegible] della siderurgia.*

«Poiché non riteniamo che si debba intervenire quando si è al [illegible] — *aggiunge Soro* — con queste iniziative si intendono gettare le basi per assicurare potenzialità e competitività [illegible] stabilimento novese».

«Facendo — spiega un *funzionario dell'assessorato regionale al Lavoro, Ceruffi* — investimenti [illegible] politica industriale e non assistenziale. In una logica di programmazione [illegible] trova impegnata la Regione Piemonte che alla conferenza sarà rappresentata dal vicepresidente Dino Sanlorenzo, a dimostrare l'interesse prioritario per una zona di [illegible] qual è la Valle Scrivia».

Alla conferenza, tra l'altro, come ricorda Romano Cabella del cdf Italsider, verrà presentato un «piano» per lo stabilimento novese predisposto dal sindacato. **f. m.**

A[illegible]lea permanente nella fabbrica

«[illegible] crisi alla R[illegible] con ordini per 2 miliardi?»

PONTI — Da ieri sera [illegible] maestranze della Rizzolio, confezioni femminili, — i dipendenti sono un centinaio, in prevalenza donne — sono in assemblea permanente nell'azienda, il cui futuro appare difficile dopo le affermazioni del titolare, ing. Pierluigi Cavallo.

Un incontro in Regione con sindacalisti, rappresentanti del Comune, [illegible] Comprensorio e della Provincia, presente il capogruppo regionale del psdi, Andrea Mignone, e funzionari dell'assessorato al Lavoro. Cavallo ha affermato di non [illegible] [illegible] grado di dare assicurazioni sul futuro della «Rizzolio», sulla continuità della produzione.

«Dopo l'incontro in Regione — spiega Giorgio Bertolo, della segreteria Cgil — *c'è stata un'assemblea in fabbrica e i lavoratori hanno deciso l'inizio immediato dell'assemblea permanente, in attesa di aver informazioni più sicure sulla loro azienda, [illegible] posti di lavoro»*.

Secondo le informazioni in possesso dei sindacalisti, la «Rizzolio» ha un pacchetto di commesse per almeno due miliardi e non ci sarebbe, quindi, crisi di mercato, resta però il fatto che la proprietà — ha in atto una pratica con la Cee per un [illegible]to [illegible] 350 milioni per investimenti produttivi, che dovrebbe essere esaminata tra pochi giorni — non dà garanzie sul futuro.

«Non riusciamo a comprendere — spiegano i sindacalisti — *quali siano le cause della difficoltà, ma è certo che se il mercato non è in crisi appare necessario un impegno di tutte le forze politiche e sociali per evitare la chiusura dell'azienda»*. **f. m.**

L'arresto [illegible] a Novi Ligure

[illegible] di droga [illegible] giovani [illegible]

Eroina e hashish trovati nella loro [illegible]

ALESSANDRIA — Nuova operazione antidroga della squadra narcotici [illegible] questura che ha iniziato una serie di servizi in provincia specialmente nelle città e zone dove il commercio di sostanze stupefacenti sembra destinato ad allargarsi sempre più e dove fino ad oggi assai meno numerosi e incisivi sono stati i [illegible].

Una pattuglia [illegible] [illegible] antinarcotici [illegible] l'altra sera a Novi per il primo di una serie di altri servizi che si susseguiranno a ritmo ininterrotto, ha fermato [illegible] via Mazzini una «Mini» con a bordo tre giovani per sottoporli ad un controllo. Uno di [illegible] aveva in tasca una dose di hashish: mentre a bordo [illegible] «Mini» gli agenti hanno trovato un [illegible] contenente eroina. **e. c.**

Tre i giovani [illegible]: [illegible] no Giuseppe Pannone e Piero Lio, di 22 e 23 anni, abitanti a Novi, rispettivamente in via Manzoni 90 e in via Leonardo da Vinci 29, ed Enrico Borgarelli, di 24, abitante a Basaluzzo in via Novi 13.

I primi due sono accusati di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti — non sono tossicodipendenti già noti alla polizia —, il Borgarelli di favoreggiamento personale e di induzione all'uso di droga nei confronti di Piero Lio, nonché di detenzione di un coltello di piccole dimensioni (di quelli usati per tagliare la droga).

Ieri mattina tutti sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubb[illegible], Bruno Rapetti; forse saranno processati in tribunale per direttissima.

La ragazza di Ovada è [illegible] rinviata a giudizio

Vent'anni, [illegible] un [illegible] dopo averlo rapinato

La vittima, [illegible] maturo spasimante, rischiò [illegible] l'assideramento

OVADA — Una giovane donna che il giorno [illegible] suo ventesimo compleanno [illegible] uno spumante soporifero addormentò, per poterlo rapinare, il maturo spasimante abbandonandolo poi seminudo di notte in aperta campagna (l'uomo rischiò di morire [illegible]derato e dovette [illegible] ricoverato per una decina di giorni [illegible] ospedale) dovrà rispondere in trib[illegible] ad Al[illegible]dria di rapina e simulazione di reato.

E' Alessandra Valtan, [illegible] [illegible], abitante in vicolo S. Teresa, arrestata dai carabinieri un paio di giorni dopo l'episodio che risale [illegible] 21 gennaio, e sempre detenuta.

Il [illegible]tituto procuratore [illegible] la Repubblica Carlo Tra[illegible]tano [illegible] rinviarla a giudizio le ha [illegible] anche l'accusa di simulazione di reato: attribuì l'aggressione a tre sconosciuti che — disse — l'avevano anche violentata. La ragazza insiste su questa versione, smentita da una serie di circostanze.

Alessandra Valtan, già segnalata per uso di stupefacenti, la notte [illegible] [illegible] gennaio si presentò ai carabinieri; disse che mentre si trovava al Ponte della Veneta con il calzolaio Mario Gulione, 52 anni, abitante in città, giunsero tre sconosciuti che le usarono violenza rapinando il suo accompagnatore col quale aveva appena brindato con spumante per festeggiare il proprio compleanno.

Ben diversa la versione [illegible] Mario Gulione. *«Non mi ero ancora rivestito dopo che avevamo fatto l'amore qua[illegible] Alessandra Valtan mi costrinse a bere in un bicchiere dove aveva versato del sonnifero. Persi conoscenza e mi [illegible]gliai il giorno dopo all'ospedale senza il portafogli con o[illegible] 300 mila lire, il giaccone e alcuni oggetti d'oro»*.

L'uomo, rinvenuto dai militi della Croce Verde semiassiderato per essere stato a lungo esposto al freddo della notte, dovette [illegible] alcuni giorni in [illegible] **e. c.**

Voghera [illegible] grave

VOGHERA — Grave incidente stradale ieri alle 10,30, in viale Amendola. Lo studente Mario Riberto, abitante a Montebello della Battaglia in frazione Genestrello, proveniente [illegible] via [illegible] [illegible] ciclomotore, nell'immettersi in viale Amendola, probabilmente per una distrazione, è andato a sbattere contro la parte sinistra [illegible] un camioncino guidato dall'idraulico Giovanni Zelaschi, 61 anni, corso 27 marzo. **(v. g.)**

Maquillage al sagrato [illegible] Duomo

[illegible]RA — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del sagrato del Duomo, un'opera destinata a valorizzare il massimo tempio e la maggiore piazza della città.

I lavori verranno eseguiti in economia dal Comune. L'opera verrà a costare 30 milioni. Per la sua realizzazione saranno utilizzate lastre [illegible] granito provenienti da antiche strade della città pavimen[illegible] con cubetti di porfido. **(c. g.)**

«Il Comune non offre soluzioni»

Politica urbanistica critici dc, pli e pri

ALESSANDRIA — «Immagine della città e qualità dei servizi per una politica indirizzata al bisogno della casa ed al miglioramento della qualità dei servizi», *questo il tema del consiglio comunale «aperto» che, venerdì [illegible] ha visto l'intervento delle [illegible]ciazioni [illegible] categoria (ordine degli ingegneri, degli architetti e [illegible] geometri, Associazione commercianti e confesercenti), delle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori per fare il punto sulla situazione urbanistica di Alessandria.*

La relazione di base è [illegible] svolta dall'assessore all'Urbanistica Giovanni Ghè, che dopo avere tracciato un bilancio dell'attività [illegible] ha indicato [illegible] linee future sulle quali intende [illegible] [illegible] questo settore, l'amministrazione comunale. Ghè ha insistito sulla necessità di un riequilibrio territoriale, sul rapporto fra pianificazione urbanistica e pianificazione commerciale, sulla ridefinizione delle aree attrezzate per l'industria, sul[illegible] collocazione dell'Università, della fiera di San Giorgio e del Centro direzionale.

Affrontando [illegible] problem[illegible] della casa, il [illegible] fabbisogno diventa sempre più drammatico, l'assessore ha riconosciuto che l'attuale stasi [illegible] mercato edilizio è imputabile all'alto costo di costruzione, specialmente se si tiene conto che la domanda [illegible] [illegible] massima [illegible] famiglie a reddito modesto.

«Di qui l'esigenza — *ha detto Giovanni Ghè* — di incentivare gli spazi per l'edilizia agevolata e sovvenzionata, o comunque [illegible] da programmi rivolti all'abbassamento dei costi ed [illegible] recupero del patrimonio edilizio esistente, favorendo anche coloro che intendessero realizzare direttamente, in economia, la propria casa».

Critiche alla politica urbanistica dell'amministrazione comunale sono venute da dc, pri e pli, che hanno presentato un documento congiunto con il quale denunciano «gravi ri[illegible] ed impegni non rispettati».

«Non è onesto — dicono i gruppi di minoranza — dopo non avere rispettato le norme di legge né le richieste, i bisogni e le esigenze della cittadinanza non offrire ancora oggi soluzioni a tali problemi». **r. so.**

Voghera — Il tribunale ha condannato l'impiegato comunale di Broni, Mario Provera, 46 anni, a 5 mesi di reclusione, per detenzione di armi. Aveva ereditato una pistola a tamburo, due [illegible] caccia e una doppietta;

Voghera — [illegible] tossicodipendente di Stradella, Enrico Miraflori, di 20 anni, è stato condannato [illegible] tribunale a 9 mesi di reclusione per detenzione di [illegible]

CINEMA

Julie Andrews in Victor Victoria

ALESSANDRIA
[illegible]: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).
AMBRA: Il piccolo grande uomo (dramm.).
COMUNALE: Monsignore (drammatico)
CORSO: Ufficiale e gentiluomo (avv.).
CRISTALLO: Sesso cool erotico (sexy).
GALLERIA: Executor (thrilling).
MODERNO: Tu mi turbi (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Rambo (dramm.)
CRISTALLO: Il conte Tacchia (comico)
GARIBALDI: Conan il guerriero (avv.)
ITALIA: 1990 fuga da New York.

[illegible]
MODERNO: Cane e gatto (comico)
POLITEAMA: La casa di Mary (horror).
VITTORIA: Chi osa vince (avv.).

CASSANO [illegible]
LUX: [illegible] di titani (mitologico).

CASTELCERIOLO
[illegible]: Uno contro l'altro [illegible] amici (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il tempo delle [illegible] (commedia)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dolce peccato.
[illegible]: Victor Victoria (dramm.)

ITALIA: Kean principe guerriero.
MODERNO: Oltre la porta (dramm.).

OVADA
LUX: Attila, il flagello di [illegible] (comico)
MODERNO: Star Trek (fantasc.).
TORRIELLI: Obiettivo mortale (giallo).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] scoppiata.

TORTONA
MODERNO: Il drago del [illegible] di fuoco (avv.)
SOCIALE: Bonnie e [illegible] all'italiana (comico)
VERDI: Giamburrasca (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Oggi sì [illegible] (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Britannia Hospital (comico).
GALVANI: E.T. l'[illegible] (fantasc.).
ROMA: Bonnie e Clyde [illegible] (comico).
[illegible]: Bomber (dramm.).

ALLE TV

[illegible]
20,30 Caffè doppio con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Film Il mondo dei sensi di Emy Wong: giovane dottoressa in un ospedale di Hong Kong si innamora di un paziente pilota inglese (1977)

RETE 4
21,30 Sentieri selvaggi: giovane va a caccia con un amico, quando torna a casa trova la famiglia massacrata. Inizia la vendetta... [illegible]

VIDEOGRUPPO
[illegible] vittimi sei minuti: John Talbot architetto meschino-so piano per catturare gli as[illegible] [illegible] della sua famiglia (1977)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale [illegible], corso Acqui, [illegible] Falcone, via Milano
Acqui: Cangiano, corso Bagni.
Casale: Cucchiara, via Roma
Novi: Baucci, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Castellania, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, [illegible] Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate ur[illegible]: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.381; Novi 741.367; [illegible] 81.777; Tortona 813.981; [illegible]: 952.601; Voghera 45.684
Numero telefonico e [illegible] di-rena per Ospedale Civile 3061 (305 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.091.
Stazione ferroviaria 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: IP, via G. Bruno, Gulf, via [illegible]; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; IP, via Marengo; IP, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; IP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tamoil, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; IP, via G. Bruno.

ECONOMICI
[illegible] capelli in S. Margherita Ligure, posizione di prestigio, [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare [illegible]

Un'indagine svolta dalla Camera di commercio

Economia, la crisi c'è ma non è troppo grave

L'industria è in lieve aumento, tiene bene l'agricoltura, stasi nel settore commerciale, [illegible] forti difficoltà l'edilizia

CUNEO — Leggero aumento dell'industria, stasi nel settore commerciale, un forte cedimento del settore [illegible]. [illegible] ancora buona ascesa dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo senza dimenticare i movimenti di credito, il settore dei trasporti, l'efficienza e la produttività della pubblica amministrazione. L'agricoltura ad esempio: milleduecento miliardi [illegible] prodotto [illegible] vendibile, un numero sempre maggiore di aziende, addetti [illegible] sfruttati [illegible] qualche difficoltà [illegible] quanto riguarda la [illegible] tecnica e [illegible] tipi di coltivazioni e un'impennata delle quotazioni delle uve.

Splendori (tanti) e miserie (poche) dell'economia [illegible], realtà nascoste e problemi irrisolti, miracolo economico che [illegible] sembra sfiorire e che vuole r[illegible]re nonostante gli attacchi dell'inflazione e della crisi economica nazionale e mondiale, attese e speranze per l'anno in corso: su questi binari corrono i risultati dell'indagine sull'andamento economico della provincia [illegible] Cuneo per il 1982, curata [illegible] Camera di [illegible], che [illegible] stati [illegible] noti ufficialmente venerdì pomeriggio a [illegible] pubblico di addetti ai lavori.

Un'analisi che scandaglia a fondo [illegible] realtà economica della Granda, che rincorre i temi dell'occupazione e dell'attesa di un posto di lavoro, dell'attività industriale e del commercio con l'estero.

«*E' stato un lavoro accurato* — ha precisato Giacomo [illegible]dero, presidente della Camera di Commercio — *eseguito con notevole approfondimento, con [illegible] coscienza che ogni previsione su futuri andamenti della [illegible] economica poggia sulla conoscenza dei dati reali, di quelli dell'immediato passato*».

Vediamo più da vicino i risultati dell'indagine. «*Per la [illegible] provincia* — ha precisato Oddero —, *il consuntivo è difficile, ma certamente meno allarmante di quello riscon[illegible] a livello nazionale e regionale. Si [illegible] infatti che la Granda abbia presentato un tasso di sviluppo economico: è diminuita l'occupazione, [illegible] aumentati i protesti e i fallimenti*».

«[illegible] *fronte a variazioni negative a li[illegible] nazionale e regionale* — ha [illegible] Oddero — *la [illegible] provincia, per quanto riguarda il settore industriale, chiude [illegible] un leggero incremento*». Con qualche campanello d'allarme: perdita secca dell'occupazione nell'ultimo [illegible] dell'82 (1250 unità comprendente [illegible] l'edilizia) [illegible] ri[illegible] cassa integrazione straordinaria (un milione e mezzo [illegible] delle piccole e medie imprese (che si contrappone alla maggiore dinamicità [illegible] grandi [illegible] pianti).

Luigi Sugliano

Le proposte regionali non soddisfano Mondovì

Ieri mattina la conferenza sull'occupazione

MONDOVI' — «*Potenziamento e pieno sfruttamento delle aree industriali attrezzate; proseguimento del metanodotto fino a Ceva; rilancio dell'agricoltura; sfruttamento delle risorse turistiche e miglioramento dei collegamenti con la Liguria*»: queste le proposte che l'assessore regionale [illegible] Pianificazione [illegible] territorio, Luigi Rivalta, ha presentato in apertura della conferenza sull'occupa[illegible] svoltasi ieri mattina a Mondovì nel collegio La Madonnina.

Proposte che [illegible] hanno soddisfatto [illegible] degli amministratori e operatori economici [illegible]. «*Nel discorso* — ha replicato il [illegible] di Mondovì, Giacomo Lisignoli —, *non [illegible] cenno a un progetto complessivo per il riequilibrio territoriale del Monregalese. Come amministratori locali riteniamo importante chiedere delle cose specifiche, poche, al limite, [illegible] che vengano [illegible]. Solo così [illegible] potrà ridare credibilità alle istituzioni*».

Numerosi gli [illegible] che [illegible] illustrato [illegible] grave crisi economica che sta [illegible] il Monregalese. Damiano Piasco, direttore dell'Unione industriale di Cuneo, ha presentato i dati sulla disoccupazione messi a disposizione dall'Ufficio provinciale del lavoro. «*Nel comprensorio di Mondovì a gennaio dell'82 i disoccupati erano 1483, che nel dicembre sono saliti a 1615. Particolarmente significativo il dato che riguarda la disoccupazione femminile. Nell'82 [illegible] provincia c'è stato un incremento di disoccupazione del 15,3 per cento, mentre nel Monregalese l'aumento è del 40 per cento*».

g. [illegible]

L'operazione dei carabinieri nei primi mesi del 1981

Condannati 14 a Saluzzo per il «giro» di droga

Sei assolti per insufficienza di prove - La vicenda riguarda giovani di Savigliano, Bra, Fossano, Racconigi e Genola - Lunga [illegible]

SALUZZO — *Si è concluso con 14 condanne e sei assoluzioni per insufficienza di prove il processo per droga che ha visto come imputati, giovani di Savigliano, Bra, Fossano, Racconigi, [illegible] e Saluzzo, fermati e arrestati dai carabinieri nei primi mesi del [illegible]. Il tribunale [illegible] applicato pene meno severe [illegible] quanto aveva richiesto il p.m. Pietro Capello nella sua requisitoria, soprattutto per quanto concerne le sanzioni pecuniarie [illegible] il «tetto» [illegible] cinquanta milioni [illegible] proposto [illegible] p.m. a un massimo di due milioni e mezzo pena peraltro condonata quasi interamente.*

Le sanzioni più severe sono state applicate dai giudici a Fortunato Cappuccio (30 anni, abitante a Fossano in via San Michele) condannato a tre anni e nove mesi di reclusione con due milioni e [illegible] di multa; a [illegible] Cugino Filippo, 27 anni (3 anni, 3 mesi e due milioni e duecento mila lire) e Guido Zarfi [illegible] anni, abitante a Saluzzo [illegible] via Bodoni 73) condannato a tre anni e due milioni e duecentocinquanta mila lire. A tutti e tre i giudici hanno concesso il condono per due anni di reclusione e per due milioni di multa.

Pasquale Giancursio, 27 anni, via Pylos 24, Savigliano, è stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione con [illegible] mila lire di multa: anche per lui è stato applicato il con[illegible] relativamente a tutta la multa e due anni di reclusione. [illegible] mesi sono stati inflitti con la condizionale a Roberto De [illegible] di 28 anni (via Savio 15 a Savigliano) con 150 mila lire [illegible] multa. Un [illegible] e 120 mila lire sono stati inflitti [illegible] i benefici di legge a Mau[illegible] Ferraro (29 anni) e Albino Aragno (26 anni) entrambi di Savigliano.

Benefici [illegible] legge anche per [illegible] Arguelli (21 [illegible], Saviglianese), condannata a 17 mesi di reclusione e 120 mila lire [illegible] multa, nonché ad altri quattro imputati, condannati a venti mesi di reclusione e 120 mila lire (Antonio Alfonso, 28 anni e Roberto Geretto, 24 a[illegible] di Savigliano) e diciassette mesi e 100 mila lire (Mauro Giraudo, 28 anni e Livio Gianoglio, 26 anni anche essi di Savigliano).

I giudici hanno infine concesso il [illegible] della pena detentiva (due anni) a Renato Barbero (28 anni di Racconigi) e Alfredo Cav[illegible] (26 anni di Genola), condannati anche a una multa di 200 mila lire caduno.

[illegible] per insufficienza di prove Beatrice Chialvo (25 [illegible] ni di Racconigi), [illegible] Villo[illegible] di Savigliano) e Ornella Bertola (28 anni [illegible] Savigliano), così come già [illegible] proposto il pm: l'assoluzione è stata concessa anche a Nicoletta Peyrotti (23 anni di Savigliano), Roberto De Cicco (39 anni di Fossano) e Antonio [illegible] anni di Bra). Per quest'ultimo il dottor Capello aveva invece richiesto una [illegible] ne di quattro anni e otto mesi di reclusione e il versamento di una multa di cinquanta milioni.

Il processo si è concluso dopo due giorni di dibattimento — nel quale sono intervenuti dieci avvocati difensori — e una lunga riunione dei giudici.

a. ge.

Schiacciato dal trattore

BAGNOLO — Il pensionato Antonio Picotti, 77 anni, abitante in via Passerotto 23, è morto all'ospedale di Pinerolo dove era stato ricoverato l'altro giorno per le gravissime ferite riportate in un incidente accaduto in via Roma, nel centro del paese.

Il Picotti era [illegible] guida [illegible] un trattore e ha perso il controllo del pesante veicolo che si è rovesciato, schiacciando l'anziano agricoltore.

L'inchiesta è stata avviata dai vigili sanitari

Sostanze nocive nel moscato? Indagini in aziende canellese prelievi a Castiglione Tinella

Adesso si deve attendere l'esito [illegible] di laboratorio

[illegible] — Un'operazione anti-sofisticazione vinicola è in [illegible] nelle province di Asti e Cuneo. Uno [illegible] e [illegible] ha alcune vasche [illegible] questrate [illegible] sul [illegible] migliaia di ettolitri di moscato lavorato con additivi non con[illegible] dalla legge.

L'operazione è partita alla AZ.I.VI.BI., una [illegible] per [illegible] che occupa uno stabilimento [illegible] via Luigi Bosca [illegible] a Canelli. Ex sede della ditta [illegible] liquori e vermouth Alberti, la AZ.I.VI.BI. vinifica grosse quantità di moscato e «Asti spumante». Durante un'ispezione dei vigili sanitari [illegible] Asti [illegible] stati prelevati alcuni campioni che alle prime ana[illegible] irregolari.

Il risultato e[illegible] delle pro[illegible] di [illegible] è strettamente [illegible] coperto da segreto istruttorio, [illegible] pare sia emersa la presenza [illegible] illeciti e nocivi in quantità [illegible] da convincere gli inquirenti a verificare tutto il prodotto contenuto nelle vasche dell'azienda canellese.

L'indagine, compiuta con la collaborazione [illegible] Nucleo [illegible] tisofisticazione dei carabi[illegible]ri, si è allargata anche nel Cuneese. Amministratrice [illegible] AZ.I.VI.BI. è infatti [illegible] Ghiga, moglie [illegible] Bruno Arione, a sua volta titolare dello stabilimento vinicolo omonimo a Castiglione Tinella, dove è anche presidente della Pro [illegible] nieri e vigili sanitari [illegible] compiuto un sopralluogo anche nella ditta di Castiglione Tinella, dove hanno prelevato [illegible] campioni di [illegible] e «Asti spumante». [illegible] bisogna attendere l'esito [illegible] e [illegible] immediate revisioni di [illegible] chieste dalle due [illegible].

[illegible] Giovanni Barbero, canellese, è stato incaricato dalla AZ.I.VI.BI. di seguire l'intera vicenda. «*E' una normale operazione [illegible] trollo* — ha tenuto a precisare l'avvocato — *siamo in attesa dei risultati ufficiali. Stiamo facendo compiere [illegible] nostri [illegible] e [illegible] finora è regolare. Inoltre voglio precisare che partite [illegible] vino analogo a quello [illegible] strato sono appena state [illegible] state negli Stati Uniti, ottenendo tutti i visti necessari all'esportazione [illegible] che i laboratori ministeriali preposti [illegible] trovato [illegible] di irregolare. Per quanto riguarda la "Arione" di Castiglione Tinella* — prosegue l'avvocato Bar[illegible] — *sono stati invece semplici prelievi di routine, che [illegible] hanno [illegible] a che vedere con l'indagine canellese*».

Di diverso parere paiono i tecnici del laboratorio di pubblica sanità di Asti e la procura della Repubblica che, ricevuti i primi risultati, ha disposto [illegible] prosecuzione e l'allar[illegible] delle indagini. Nello stabilimento di [illegible] (occupa una quarantina di persone ed esporta 5 milioni [illegible] bottiglie [illegible]) tutte le vasche [illegible] moscato sono ora sigillate.

Sergio Miravalle

Montà, rapinata di 100 mila lire

MONTA' D'ALBA — Rapina l'altra sera nel negozio di alimentari [illegible] Franca Berardi, 33 anni. Due giovani mascherati, uno dei quali [illegible] va un fucile [illegible] caccia, [illegible] entrati [illegible] bottega e si sono fatti [illegible] i [illegible] che c'erano nel [illegible] centomila lire.

(g. s.)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie Fiorentina, i figli Piero, Carla, Olga e parenti tutti. Il funerale si svolgerà alle ore 15 di domenica 13 marzo nella parrocchia di San Vittore di Ca[illegible]

— Canale d'Alba, 13 marzo 1983.

Neive e i racconti delle masche l'altra sera a Portobello

Telefona il parroco di Treiso «Il libro del comando è a Alba»

Secondo il sacerdote dovrebbe trovarsi nella biblioteca del Seminario

Da sin. il prof. Bosca, Daniela Francone, Emanuel Scagliola, Rosa Marcarino ed Enzo Tortora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEIVE — *Le masche hanno risposto alla domanda [illegible] Neive sul «libro del comando» e, senza timore di strafare, hanno [illegible] sapere che il magico volume esiste per davvero, a un tiro di schioppo [illegible] coloro che lo cercano. Per rivelare [illegible] luogo, si sono servite della persona più insospettabile, uno che non può credere all'esistenza delle streghe [illegible] Langa, un prete, il parroco di Treiso, don Giuseppe Fiori, 60 anni. Così si è saputo attraverso «Portobello» — l'altra [illegible] ospite una delegazione [illegible] Neive — che il libro, contenente [illegible] formule magiche dalle quali le masche avrebbero attinto il loro potere, si troverebbe addirittura nella biblioteca [illegible] Seminario [illegible] Al[illegible], donato anni fa, insieme con altri volumi, da monsignor Luigi Grassi, il vescovo partigiano.*

Il professor Donato Bosca, insegnante [illegible] e due [illegible] allievi, Emanuel Scagliola e Daniela Francone, 11 [illegible] ni, avevano [illegible] ricevuto nella cabina di «Portobello» numerose chiamate da tutta Italia, che segnalavano l'esistenza [illegible] «libri [illegible] comando». Ma [illegible] telefonata [illegible] don Fiori ha suscitato scalpore e grande interesse.

«Nel 1946 [illegible] segretario [illegible] Alba — racconta [illegible] Fiori — e un giorno monsignor Grassi mi fece vedere un libro, anzi un grosso quad[illegible]. '[illegible] il libro del comando — mi disse — l'ho avuto da un parroco della Langa, glielo [illegible]va consegnato la famiglia di una 'masca': mettiamolo in biblioteca'».

[illegible] *Fiori, che ora insegna religione al Liceo linguistico* [illegible] *Alba,* [illegible] *si trattenne dal* [illegible] un'occhiatina al volume. «Era in latino, scritto a mano, con [illegible] grafia ottocentesca. Conteneva molte formule, ma quelle [illegible] potei leggere non erano altro che copiature di riti esorcistici, riportati [illegible] libri della Chiesa».

Alla morte [illegible] *vescovo, tutti i suoi volumi furono destinati* [illegible] *biblioteca del Seminario.* «Il famoso quaderno dovreb[illegible] ancora lì — conclude [illegible] don Fiori —, [illegible] cerlo».

La trasmissione televisiva [illegible] venerdì sera ha [illegible] altre sorprese. Un interlocutore rimasto sconosciuto — sarebbe però di Saluzzo — ha detto di possedere il [illegible] comando e si è impegnato a dettarne ai ragazzi del professor Bosca [illegible] quartina alla settimana. [illegible] nonnina Rosa Marcarino, [illegible] anni, ha incuriosito i telespettatori con la sua testimonianza: «Le masche esistono, ed io le ho viste, anzi le ho sentite». Ed ha raccontato che, quando aveva 20 [illegible], [illegible] giorno per str[illegible] si era sentita [illegible] gran peso sulle spalle. «Mi pareva che mi strappassero addirittura i vestiti. [illegible] mi spogliai e trovai la sottoveste recisa in due punti». L'altra sera nonna Rosa ha mostrato ai telespettatori quel vecch[illegible] indumento, tagliato come da un coltello. «Non l'ho mai più indossata», ha concluso. E [illegible] masche l'hanno lasciata [illegible] pace [illegible] tutto il resto della vita.

Giuseppe Grosso

IL TACCUINO DELLA GRANDA

C[illegible]
CORSO: Annie.
FIAMMA: Cane e gatto.
ITALIA: Hollywood erotic sketch.
NAZIONALE: Rambo.

ALBA
CORINO: Vado a vivere da solo.
EDEN: Rambo.

BEINETTE
ASTRA: I carabbimatti.

[illegible] VAGIENNA
[illegible] Spaghetti house.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: Sogni mostruosamente proibiti.
DON BOSCO: Arturo.

BOVES
NUOVO: Asso. '79

BRA
IMPERO: Cane e gatto.
POLITEAMA: Tu mi turbi.
VITTORIA: Storia di Piera.

BUSCA
LUX: Grand [illegible] Excelsior.

[illegible]
[illegible]

CHERASCO
[illegible] Mancolesta.

DRONERO
IRIS: Bosco e volenteri.

FOSSANO
[illegible]: Il tempo delle mele n. 2.
[illegible] Vieni avanti che mi viene da ridere.
POLITEAMA: Bomber.

MONDOVI'
CORSO: Pierino medico della [illegible]
ITALIA: E. T.

ORMEA
ARISTON: Pink Floyd.

PIASCO
LA ROSA: Conoroniele.

RACCONIGI
SOCIALE: La pazza storia del mondo.
SAN GIOVANNI: Bomber.

ROBILANTE
ROBILANT[illegible]: Il rally più pazzo d'America.

[illegible]
CIVICO: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: [illegible] tema nel buio.
SPLENDOR: Pink Floyd: The Wall.

[illegible]
[illegible] I guerrieri del Bronx.
RITZ: Dio li fa poi li accoppia.

FA[illegible]
Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Nizza, Bertero, via Roma.
Alba: Porasso, via Cavour.
[illegible] Fiore, via Piumati.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: C[illegible], via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
[illegible] Rabo, corso Italia.

Borgo San Dalmazzo — «L'impegno e le proposte del pci per fare uscire l'artigianato dalla crisi» è il tema di un incontro-dibattito in [illegible] gramma questa mattina, [illegible] 10.30, nella [illegible] di via Avena. Interverrà l'assessore regionale all'artigianato, Rinaldo Bontempi.

Barolo — La casalinga Anna Rosa Bona, 45 anni, a[illegible] in via [illegible] 5, è [illegible] ta morsicata [illegible] un cane al braccio [illegible].

A fine mese la fiera di Savigliano

Tutte le novità per i contadini

Saranno esposte attrezzature d'avanguardia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Diventerà una super-rassegna e in tempi molto brevi. Tutti gli sforzi degli organizzatori sono indirizzati su Savigliano per dare un'immagine nuova e un'alta qualificazione tecnica alla «*Fiera della meccanizzazione agricola*» che si terrà dal 25 al 29.

Gi[illegible], presidente della Camera di commercio di Cuneo (uno degli enti trainanti della manifestazione), è stato esplicito: «*Savigliano, il cuore della pianura, dove la meccanizzazione è una necessità, dovrà diventare il centro provinciale delle novità agricole. La fiera diventerà presto un luogo di sicuro interesse per gli imprenditori agricoli*».

[illegible] sera è stata presentata alla stampa questa edi[illegible]. Oltre ad Oddero hanno partecipato il presidente della Provincia, Giovanni Falco, l'assessore Marco Pagnola, il sindaco di Savigliano Pier Giorgio Pagano con gli assessori Lorenzo Fiandino e Pierino Cigna e il presidente della Cassa di Risparmio, Bernardino Tros[illegible].

Che cosa si farà dunque a Savigliano? Nei cinque giorni della fiera verranno esposte tutte le attrezzature agricole d'avanguardia e alcune novità assolute, che faranno la loro comparsa sulla piazza saviglianese prima di partire per Verona.

«*Copriremo tutti i settori produttivi, dalla pianura alla collina alla montagna* — dice Pierino Cigna —. *Vogliamo che l'imprenditore agricolo che verrà [illegible] fiera [illegible] avere a disposizione tutte le attrezzature più moderne oggi sul mercato, per migliorare [illegible] produzione*».

L'area espositiva è stata ampliata (oltre a piazza del Popolo e piazza Schiaparelli [illegible] utilizzerà anche piazza Cavour), ma è ancora insufficiente. Presto questo problema dovrà anche [illegible] discusso in Comune: se Savigliano riuscirà a conquistare un posto di primo piano nel panorama delle rassegne agricole regionali, sarà necessario individuare un'area da destinare alla fiera.

Oltre alle attrezzature agricole d'avanguardia, ci sarà anche una mostra storica: sotto l'ala di piazza del Popolo verranno esposti i primi trattori prodotti, gli aratri e le macchine per la mietitura, oltre ai vecchi e dimenticati [illegible] per la lavorazione [illegible] baco da seta.

Il proprietario di questi preziosi cimeli è Angelo Gullino, saviglianese, agricoltore e commerciante.

Fiorenzo Panero

[illegible] - Biancorossi in lotta per salvarsi

Il Cuneo chiede punti al forte Borgomanero

La squadra di Zanelli vuole giocare bene le sue ultime carte

CUNEO — Finale di campionato faticoso, come un arrivo in salita per il Cuneo Alpi[illegible] soltanto che, mentre gli avversari devono scalare un qualsiasi «Capo Berta» [illegible] biancorossi toccheranno le [illegible] più degne del «Gran premio della montagna». Il distacco in classifica, quattro punti dai più immediati inseguitori, consente il paragone ciclistico e anzi, già [illegible] contro il lanciatissimo Borgomanero, i cuneesi hanno l'impegno più ostico, una sorta di «Cima Coppi».

Le speranze di raggiuntare la [illegible] non sono obiettivamente molte ma giocatori e società non lasciano nulla di intentato pur di rimanere nel campionato interregionale. La squadra di Zanelli infatti ha raggiunto sin da ieri le rive [illegible] Lago Maggiore. «E siamo sinceramente convinti — dice l'allenatore — di poter ancora giocare le nostre carte, senza con questo dare alla partita di oggi il carattere di [illegible] spiaggia».

Proprio contro i rossoblù, nel girone [illegible] andata, il Cuneo iniziò l'unica serie positiva [illegible] torneo: con tre vittorie casalinghe consecutive (Borgomanero appunto, Acqui e Novese), un pareggio (a Borgaro Torinese) e una sconfitta (a Pinerolo), conquistò [illegible] punti in cinque gare contro gli otto [illegible] nelle restanti sedici partite. Ripetere il medesimo rendimento con l'aggiunta di altrettanta continuità negli ulteriori quattro incontri è la formula necessaria per non retrocedere [illegible] Promozione. Ma è una formula che richiede, è ovvio, un salto di qualità nelle «performances» dei cuneesi.

L'interruzione per gli impegni della Rappresentativa Ligure-Piemontese [illegible] «Torneo delle Speranze» [illegible] a far assorbire la botta delle due sconfitte con Biellese e Vado. La doppia sfida con il Pinerolo in «Coppa Piemonte» ha fatto riassaporare [illegible] Cuneo [illegible] gioia della vittoria: «Ha anche ridato un po' di morale ai ragazzi — dice Zanelli — e li ha convinti che qualsiasi risultato è a portata di mano se lo si cerca con grande volontà».

Il Borgomanero, oggi, l'allenatore [illegible] propone uno schieramento prudente e in particolare chiede ai centrocampisti maggior attenzione ai compiti di interdizione. «Voglio in campo — dice — giocatori diligenti e generosi che rispettino i compiti affidati, senza mai rinunciare a lottare. Per questo ci sarà spazio per almeno un giovane».

La formazione biancorossa dipende in buona misura dalle scelte del tecnico circa il [illegible] «libero»: se arretra Facchini alle spalle della difesa, [illegible] sostituisce in mediana con il diciassettenne Chiapale. Se invece opta per Pancera regista o difensivo, Battaglino diventa secondo marcatore e [illegible] di Bortolas.

Contro il Borgomanero giocano: Colombo; Pancera (Battaglino), [illegible] Chiapale (Pancera), Bortolas, Facchini; Dogliani, Nasta, Fasano, Giuchelli, Bongiovanni.

gi. f.

PRIMA CATEGORIA - Gli appuntamenti

Valeo deve vincere Saluzzo, riscatto?

La capolista monregalese riceve il Corneliano

MONDOVI' — Con l'attenzione puntata [illegible] incontri delle sue dirette inseguitrici, la [illegible] Valeo ospita oggi il Corneliano. «La squadra non può permettersi passi falsi — dice l'allenatore [illegible] Cavallo — si deve vincere a ogni costo, la speranza è che il Villafranca e il Saluzzo facciano un passo falso. Nelle prossime quattro domeniche avremo una serie di scontri diretti e vorremmo poterli affrontare con maggiore tranquillità». Cavallo [illegible] conta sull'intera rosa di atleti: Cappai e Murgia hanno terminato [illegible] squalifica e saranno quindi disponibili.

CORNELIANO D'ALBA — Il netto [illegible] cui il Corneliano ha sconfitto il quotato [illegible] nel [illegible] precedente costituisce un buon biglietto da [illegible] per la trasferta odierna [illegible] Mondovì contro la [illegible], altra grande del girone D. (a. c.)

SALUZZO — Nel clan del Saluzzo c'è voglia di rivincita, dopo la sconfitta subita domenica scorsa sul terreno [illegible] Corneliano. Oggi la squadra di Palmero-Damiano si misura in casa con la Narzolese e la speranza è di riuscire a ottenere punti per raggiuntare il Villafranca, secondo in classifica. (a. pe.)

FOSSANO — [illegible] formazione largamente incompleta a causa delle squalifiche (mancano Lanzardo, [illegible] Morra, Paolo Damiano e Mondino) la Narzole affronta oggi in trasferta il [illegible] in uno degli scontri più importanti del campionato. (a. c.)

BOVES — [illegible] proprio terreno i biancoazzurri di Narciso affrontano oggi pomeriggio l'Acaja che li precede in classifica [illegible] 4 punti. «Un incontro difficile — dice Enrico Chianale, dirigente del [illegible] — ma siamo ottimisti. La squadra [illegible] girando bene e ha la concreta possibilità [illegible] vincere». (g. m.)

FOSSANO — Ancora una trasferta [illegible] l'Acaja. La partita si annuncia quanto mai vivace anche perché, in questo campionato, i bovesani sono stati gli unici a battere [illegible] Comunale fossanese [illegible] Beppe Fea. «Si tratta di un incontro molto incerto — commenta l'allenatore — anche perché il Boves è tradizionalmente un avversario ostico». (a. c.)

BARGE — Impegnativa trasferta per il Barge [illegible] che deve affrontare il Vigone [illegible] diretto concorrente per la salvezza. Reduci dalla [illegible] di domenica scorsa, i granata [illegible] adesso relegati [illegible] terzultimo posto con un calendario difficile, [illegible] più spazio ai passi falsi: per questo è necessario racimolare punti, specialmente contro [illegible] avversari. L'obiettivo per la trasferta odierna è di strappare almeno un punto, per non peggiorare la già precaria situazione di classifica. (a. l. r.)

Santostefano in trasferta

SANTO STEFANO BELBO — Rinfrancata dalla bella vittoria contro il Feltrano la Santostefanese sarà impegnata oggi in trasferta contro la Cascina [illegible] in un [illegible] molto delicato ai fini della permanenza in [illegible] Categoria. (a. s.)

ATTESI [illegible] PROMOZIONE

Sommariva caricata ospite del Cherasco

Titti Oderda

CHERASCO — Reduci dal [illegible] il Savigliano, la Cheraschese ospita oggi il «Roella» i nerazzurri della Sommarivese [illegible] ospiti, vincitori [illegible] con la capolista [illegible], si presentano caricatissimi, ma si ritroveranno ad affrontare i nerostellati che considerano l'incontro un [illegible] di prova, dovendo pure loro, tra [illegible] giorni, incontrare i forti langaroli.

«Vogliamo approfittare [illegible] due incontri casalinghi consecutivi per poter migliorare la nostra classifica, pur essendo consci delle difficoltà delle squadre che incontreremo — afferma il presidente Enzo Marengo —. La nostra compagine sta dimostrando di esprimersi su ottimi livelli ed è giusto ambire ad una posizione che più ci si addice».

Intanto l'allenatore Titti Oderda si ritroverà a dover modificare l'aspetto offensivo della sua formazione, essendo Mesiti squalificato e Lo [illegible] infortunato: saranno rimpiazzati da elementi dell'under nerostellata. (c. a.)

SOMMARIVA BOSCO — Terzo derby e terza vittoria consecutiva per i nerazzurri della Parimaer impegnati in trasferta a Cherasco? «Le premesse ci sono — risponde l'allenatore Vanni Ferrari —. La squadra è in un buon momento di forma e se i giocatori sapranno rispondere [illegible] sollecitazioni tecnico-agonistiche così come con Savigliano e Albese, penso che si possa ottenere un [illegible] risultato. Bisogna mantenere l'umiltà e ricordare che anche il Cherasco ha raggiunto un aspetto ottimale».

Il tecnico, con la collaborazione del preparatore atletico Giovanni Alasia, ha saputo ricostruire una squadra che nella prima parte del campionato aveva deluso e i tifosi con l'arrivo [illegible] risultati si sono riavvicinati alla società e oggi [illegible] mancheranno di seguire in massa la trasferta di Cherasco. Col rientro di Marchiotti e Barbasso, Ferrari [illegible] dificherà la formazione che [illegible] vinto domenica scorsa con la capolista, concedendo [illegible] giornata di riposo a alcuni nerazzurri apparsi affaticati dopo gli ultimi impegni. (a. c.)

Il Farigliano spera con la [illegible]

FARIGLIANO — «Scendiamo in campo con un obbiettivo ben preciso — dice il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto —: conquistare un risultato positivo, che ci consenta di approfittare di un eventuale passo falso dell'Alpignano, impegnato sul difficile campo [illegible] Bra, e di agganciarlo».

L'undici [illegible] Correndo ospita oggi la Carassonese nel derby della Bassa Langa. «I monregalesi saranno avvantaggiati dalla possibilità di giocare senza l'assillo del risultato — continua Viotto — noi, invece, dovremo a tutti i costi conquistare almeno un punto. Ma sono [illegible] che ci riusciremo, anche se, per l'ennesima volta in questo campionato, dovremo schierare una formazione rimaneggiata. [illegible] infatti Biarile e Meliano, ma saranno assenti Martini e Sciurba infortunati». (p. p. l.)

MONDOVI' — I grigiorossi di Marino Serra saranno oggi ospiti [illegible] cugini di Farigliano, formazione che superarono nell'incontro di andata con un secco 4 a 1. «[illegible] non sarà così facile — dice Eugenio Turco, [illegible] presidente della squadra — il Farigliano non può permettersi passi falsi e non ripeterà sicuramente le ingenuità fatte nell'andata».

«L'obiettivo è un risultato utile — dice l'allenatore Marino Serra — e penso che i ragazzi possano farcela. Domenica scorsa malgrado la lunga forzata inattività, hanno disputato una buona prova con il Carmagnola. (g. m.)

Albese non può distrarsi con l'Alpignano Contro il Chieri [illegible] Fossanese rinnovata

Il Bra riceve il Borgo Uriola, la Saviglianese va a Moncalieri, il Busca ospita il Carmagnola

ALBA — L'Albese Proteco, ancora frastornata per la clamorosa sconfitta di Sommariva, scende oggi in campo allo stadio di San Cassiano [illegible] l'assoluta necessità di conquistare i due punti. Avversario degli azzurri [illegible] l'Alpignano, formazione che occupa il penultimo posto della classifica e che, almeno sulla carta, non dovrebbe costituire un ostacolo troppo difficile.

«L'atmosfera intorno [illegible] squadra è serena — ha detto il ds Enzo Borgna —: i giocatori non hanno risentito contraccolpi psicologici [illegible] le due sconfitte e sono [illegible] dalle migliori intenzioni. Una squadra come la nostra, che ha dominato il girone di andata, [illegible] può impropriamente aver dimenticato come si gioca al calcio».

Nella formazione che scenderà in [illegible] contro l'Alpignano [illegible] assente Bacarelli, squalificato per somma di ammonizioni: rientrerà invece Moretti e dovrebbe poter giocare anche Manica, dopo un lungo infortunio. (a. r.)

FOSSANO — E' molto probabile che la Fossanese Cassa di Risparmio scenda in campo al Comunale contro il Chieri in una formazione profondamente diversa rispetto a quella che è miseramente naufragata domenica scorsa contro il Busca.

L'allenatore Piero Darico lascia intendere che la squadra subirà modifiche sostanziali per imprimerle una maggiore determinazione e voglia di lottare. «Dobbiamo avanzare in classifica a tutti i costi. A questo punto — dice — non andremo tanto alla ricerca [illegible] gioco quanto [illegible] ricerca di punti preziosi. Un'ulteriore sconfitta, infatti, farebbe [illegible] ogni azzurri il rischio di trovarsi invischiati in zona retrocessione, il che appare inspiegabile alla luce di quanto di buono la Fossanese aveva messo in mostra nella prima parte del girone di andata. (a. c.)

BRA — Dopo due trasferte consecutive, che [illegible] hanno fruttato 3 punti, il Bra torna davanti al proprio pubblico [illegible] misurarsi contro un avversario insidioso, il Borgo Uriola che a quota 16 con [illegible] reti all'attivo sta dimostrando di voler recitare una parte di rilievo nel campionato.

«Un incontro non facile — pronostica l'allenatore giallorosso Elio Rinero — come del resto sono tutte le gare di quest'anno». Il tono è più prudente che preoccupato. (g. n.)

SAVIGLIANO — I «maghi» giocano oggi in trasferta con il Moncalieri. E' una partita difficile, [illegible] aperta a ogni risultato. In forse la presenza di Donalisio, mentre dovrebbe rientrare in squadra Di Salvatore. Probabile formazione: Galvani, Barale, Beda; Chiarotto, Di Leone, Stella; Pastore, Francescon, Otis, Pomarè, Di Salvatore. (t. p.)

BUSCA — Dopo oltre [illegible] di [illegible] dal [illegible] febbraio che vide i grigi [illegible] bere in casa alla Saviglianese, il Busca ritorna di fronte al proprio pubblico decisamente rinfrancato dalle due [illegible] prove in trasferta a Moncalieri e Fossano, le partite del riscatto che hanno fruttato tre punti dando una spinta alla traballante classifica. Oggi al «Michelis» ospita la Carmagnolese la squadra che lo batté per 3-0 e segnò [illegible] dei guai [illegible] girone di [illegible]. (l. c.)

[illegible] - Al Colle di Tenda il gigante valido per il trofeo

Oggi l'Interclub Provincia Granda

In gara appassionati di Alba, Bra, Canale, Fossano, Racconigi, Savigliano

BRA — Appuntamento per gli appassionati di sci oggi al Colle di Tenda, dove si disputa la dodicesima edizione dell'Interclub Provincia Granda, gara di slalom gigante [illegible] ntezata dagli Sci Club di Alba, Bra, Canale, Fossano, Racconigi e Savigliano e patrocinata [illegible] Cassa di Risparmio di Bra.

«E' una manifestazione competitiva, ma riservata ai veri dilettanti dello sci che possono dedicare al loro sport preferito soltanto le giornate festive — dice Gianni Carnevale, dello Sci Club Bra —. Possono parteciparvi soltanto i soci dei gruppi organizzatori: sciatori "cittadini", iscritti a club di pianura».

L'idea del trofeo nacque nel '71, come incontro tra gli Sci Club di Alba, Savigliano, Canale. Il dato caratteristico della gara è la precisione, accanto ai premi individuali per i singoli vincitori di categoria, di una classifica di club per l'assegnazione del trofeo che quest'anno è offerto dalla Cassa di Risparmio di Bra.

I concorrenti sono [illegible] in sette categorie maschili e cinque femminili, più un raggruppamento di «classificati», di concorrenti cioè che hanno già acquisito punti in altre gare. Al termine della prova viene stilata una classifica di categoria per i premi individuali. A ogni concorrente viene inoltre attribuito un punteggio in base alla classifica di categoria, con un meccanismo simile a quello delle gare di Coppa del Mondo. La somma dei punti ottenuti dai propri concorrenti determina la classifica dei vari sci club. L'organizzazione dell'Interclub viene assunta ogni anno da [illegible] dei club partecipanti: quest'anno il compito è toccato a Bra.

«Naturalmente — [illegible] no gli organizzatori — un aiuto notevole viene dalla "Tre Emis", la società proprietaria degli impianti del Colle di Tenda». Per l'anno prossimo è in programma un'importante modifica della manifestazione, se il progetto andrà in porto, l'Interclub si articolerà in un circuito di gare organizzate dagli sci club in località diverse, con classifica a punti e premiazione.

g. n.

Oggi [illegible] Alba campionato di pallone

ALBA — Si disputa [illegible] con inizio alle 8,30 e conclusione nel pomeriggio il terzo campionato [illegible] di pallone elastico indoor memorial Augusto Manzo al quale prenderanno parte tutti i giocatori di serie A.

Alla manifestazione, in programma nel palazzetto di corso Langhe, sono iscritte diciotto squadre. Campione uscente è Carlo Balocco, che ha vinto l'edizione di Bra nell'81. Suoi principali antagonisti saranno come al solito Berlolo, Berutti, Alcardi

(a. s.)

Parla il console Giovanni Agosti, capo carismatico dei marittimi

«Per salvare il porto di Genova necessari i tagli nell'organico»

«Respingiamo le accuse che fanno ricadere su di noi le cause della crisi» - La Compagnia [illegible] 8060 dipendenti nel 1965 - Ora è scesa a 5 mila 200 - L'analisi dell'impasse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La «Sala chiamata» di [illegible] Benigno è il cuore [illegible] porto, la [illegible] grandi [illegible] del [illegible] congresso mistico a Genova, [illegible] rappresentazioni [illegible] Rosa Luxemburg. Ed è in questa sala che alla fine dello scorso febbraio è maturata una decisione unica nel mondo italiano del lavoro: sollecitare tagli all'organico [illegible] l'esodo [illegible] prepensionamento e riduzione del salario.

— Console Agosti, qualcuno dice che la [illegible] tesa dei portuali all'azienda, ad [illegible] gestione competitiva, registra un forte ritardo. Insomma, [illegible] bisognava pensarci prima?

«E' un'accusa che respingiamo. Oggi, purtroppo, la tendenza è quella [illegible] portuali colpe, ritardi, contraddizioni imputabili ad altri "soggetti" e alla mancata programmazione dello Stato. Troppo facile, troppo comodo. Alla fine del [illegible] abbiamo ridotto le tariffe e portato a termine, con l'operazione rinfusa la riduzione delle squadre».

Giovanni Agosti, capo carismatico dei portuali genovesi, è [illegible] console [illegible] Compagnia unica merci varie. Ha vissuto [illegible] profonde trasformazioni dell'ultimo decennio. Ora si trova sulla graticola, attaccato da molti versanti.

— Console, tariffe care rispetto [illegible] scali concorrenti, organici gonfiati. Sono questi i mali del porto?

«Niente affatto. C'è intanto una premessa da fare: la crisi mondiale ha inevitabilmente picchiato duro sui poli più vulnerabili, porto e siderurgia. Se [illegible] industrie lavorano meno, minori sono i trasporti. A queste valutazioni settarie, proprio non ci stiamo. Sulle tariffe, stiamo lavorando: c'è [illegible] maggiorazione sul container di 40 piedi, rispetto a quello da 20. L'abbiamo eliminata, abbiamo ridotto le squadre e aumentato la resa».

— Ma l'organico della Compagnia è sempre pesante. Lo dimostrate voi stessi, non solo accettando, [illegible] sollecitando l'esodo.

«La Compagnia aveva 8060 dipendenti nel 1965, ora è scesa a [illegible] ed è disposta a perdere un migliaio [illegible] portuali, sempre che questo "taglio" avvenga rispettando [illegible] dignità dei lavoratori. Non si può andare sulle banchine a intimare: "Via tutti". Il problema è anche umano. L'età media dei portuali genovesi è sui 47 anni. E' gente che ha accettato l'irrompere delle tecnologie, che ha sopportato l'attacco delle malattie professionali movimentando merci nocive (anche l'amianto) e intossicandosi di ossido [illegible] carbonio nelle stive dei traghetti. E' gente che, nonostante l'età, si è misurata con strumenti nuovi, che in un [illegible] va dal gancio [illegible] computer. Pure [illegible] chi parla di "privilegio del portuale" ignorando la sua [illegible] meno di un milione al [illegible] tutto [illegible] con famiglia a carico».

— Console Agosti, che [illegible] chiedete, oggi?

«Intanto 7-8 mesi di tranquillità salariale che ci [illegible] sento [illegible] continuare le nostre strategie per una migliore operatività. Poi non corremmo, [illegible] il sospetto non è infondato, che alla base degli attacchi [illegible] si articolasse un disegno per colpirci nel momento in cui siamo più vulnerabili. Il porto [illegible] anche vicino al collasso, ma è un fatto che suscita [illegible] molti appetiti».

Guido Coppini

Domani scali paralizzati un grande corteo [illegible] Savona

SAVONA — Domani ancora porti paralizzati per un nuovo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori.

A Savona si svolgerà una grande manifestazione «per richiamare l'attenzione della cittadinanza su una vertenza [illegible] cui è [illegible] gioco non soltanto la salvaguardia dei legittimi diritti dei lavoratori, ma il futuro, le prospettive [illegible] sviluppo dell'azienda-porto con tutto ciò che comporta per l'economia della città».

Subito dopo il corteo, nella sede della Compagnia «Pippo Rebagliati», avrà luogo un incontro con i rappresentanti della Provincia, dei Comuni e delle forze politiche.

[illegible] sciopero è stato proclamato per sollecitare il governo a stanziare il disegno di legge sulla riduzione programmata degli organici delle compagnie attraverso l'esodo agevolato e a garantire la regolare erogazione [illegible] salari.

n. s.

Scoperta in via Colombo, a poca distanza dalla zona dell'esplosione

Un'altra fuga di gas ad Albisola

A 22 giorni dal disastro proseguono gli accertamenti - L'inquietante, nuova [illegible] trovata dai rilevatori [illegible] una ditta tedesca per conto della società Giuntini - Ci sono altre [illegible] «sospette» nel centro storico

Albisola. I [illegible] sistemano il manicotto per otturare la [illegible] (Tel.)

ALBISOLA [illegible] — A ventidue giorni dall'esplosione della trattoria Stella, un'altra fuga di gas [illegible] città è stata scoperta in via Colombo, in corrispondenza [illegible] numero civico 78, a poco più di cento metri dal luogo dello scoppio. E' stata [illegible] nel corso dei controlli [illegible] rete [illegible] distribuzione chiesti dal Comune [illegible] Albisola Superiore alla società Giuntini ed eseguiti per conto di quest'ultima da una ditta tedesca specializzata.

L'episodio avrà ovviamente risvolti sull'inchiesta per l'esplosione del [illegible]. E' un altro inquietante tassello che va [illegible] aggiungersi [illegible] lungo lavoro dei [illegible] e dei periti ma anche un elemento in più per accertare le cause della disgrazia.

[illegible] ditta tedesca, l'«Herman Sewerin» [illegible] Gutersloh, [illegible] apposite attrezzature di superficie, sta battendo palmo a palmo le [illegible] [illegible] Albisola in corrispondenza dei tubi del gas. In via Colombo i rilevatori hanno segnalato la fuga nella zona [illegible] fronte all'archivolto [illegible] Gavotti. Sono stati praticati piccoli fori nell'asfalto per raggiungere la tubazione con gli esplosimetri.

L'area [illegible] è stata ristretta a pochi metri e si è cominciato a scavare. Verso le 12,30 gli operai della ditta Giuntini hanno messo a nudo il tubo che presentava una piccola fessura radiale da cui fuoriusciva con forza il gas. La parte rotta della tubazione è stata coperta e serrata con un «manicotto Sicast»; [illegible] è stata interrotta l'erogazione del gas. Per precauzione, lo scavo è stato poi allargato onde consentire il controllo di un altro tratto di tubatura che è risultato integro. [illegible] operazioni hanno assistito i tecnici del Comune e l'avvocato Luciano Germano, che ne cura gli interessi.

La gente seguiva dalle finestre, con evidente [illegible]. I controlli [illegible] rete di gas continuano [illegible] [illegible] Albisola. Sono [illegible] segnalate dagli strumenti altre tre zone «sospette» nel centro storico e vicino [illegible] Comune. Potrebbe trattarsi di fughe classificate «normali», cioè come ne accadono ogni giorno per cause diverse, o di fuoriuscite simili alle due avvenute in via Colombo. Sarà accertato nei prossimi giorni.

Che cosa [illegible] aver [illegible] il nuovo guasto? Luigi Giuntini, titolare della ditta gas, ha detto: «Il tubo messo allo scoperto sembra nuovo. Evidentemente [illegible] è stato un intervento esterno, un movimento di pressione e [illegible] torsione». Più cauti i tecnici del Comune, che preferiscono non parlare in via ufficiale. E' chiaro, però, che la coincidenza comincia a preoccupare: nel [illegible] della trattoria Stella si era parlato anche di lavori di superficie che avrebbero potuto danneggiare la tubazione; nel tratto coinvolto ieri non sono segnalati, invece, lavori di alcun genere. Il Comune, comunque, ogni volta che esegue opere stradali in prossimità [illegible] [illegible] del gas, avverte, per scritto, la [illegible] Giuntini.

La [illegible] distribuzione del gas, almeno nel [illegible] via Colombo, risale al 1937. Toccherà all'inchiesta [illegible] stabilire, tra l'altro, [illegible] genere di manutenzione eventualmente [illegible] e venga adottata [illegible] mantenere [illegible] tubazioni in perfetta [illegible]. I tubi sono interrati a 70 centimetri, [illegible] prescrivono le norme. E' difficile avanzare ipotesi sulle rotture: un [illegible] sotterraneo non [illegible] risentire, ad esempio, del traffico pesante in superficie [illegible] in via Colombo c'è addirittura l'isola pedonale; e d'altronde [illegible] si spiega come [illegible] essere avvenuto un guasto come quello di ieri che ha potuto essere messo a nudo ed esaminato con attenzione.

Gian Paolo Carlini

S'inizierà domani dopo il rinvio concesso il 25 gennaio [illegible] tribunale

Frode valutaria: processo a Genova al presidente della Samp, Mantovani

Imputati altri due soci della «Pontoil» - I pagamenti affluivano nelle banche svizzere?

GENOVA — All'aria burrascosa e inquinata [illegible] Genova, il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani e i suoi due [illegible] nella «Pontoil S.p.A.» [illegible] Busalla e «Pontoil S.A. Trading» di Losanna, sembra che anche per domani preferiscano il clima sereno della Svizzera dove si sono rifugiati [illegible] tempo, e diserteranno l'aula della seconda sezione penale del tribunale di Genova. Qui sono obbligati a vestire gli scomodi panni di imputati di frode valutaria. E, stando all'accusa, non si tratta di una frode di poco conto ma [illegible] parecchie centinaia di miliardi.

Il primo appuntamento dei tre petrolieri con la giustizia italiana era stato fissato per il [illegible] gennaio scorso ma era saltato dopo che i [illegible] difensori [illegible] avevano chiesto i «termini a difesa» (il processo [illegible] direttissima), concessi [illegible] giudici genovesi. Per domani non vi dovrebbero essere altre sorprese e il [illegible] dovrebbe concludersi in settimana.

Intanto gli agenti del gruppo di polizia tributaria, incaricati di scovare eventuali beni, liquidi o titoli azionari dei petrolieri (vi è un ordine di sequestro cautelativo, firmato [illegible] presidente del tribunale di Genova, per 20 miliardi di lire) hanno messo le mani su

[illegible] rimarrà in Svizzera

un consistente pacchetto di azioni individuali degli imputati: 400 mila titoli [illegible] «Pontoil». Erano conservati in un istituto [illegible] credito della città. Si tratta di titoli azionari «Ieroma» e della «Pontoil Spa», intestati a Lorenzo Loli e azioni della «Pontoil S.A. Trading» di Mario Contini.

Nelle mani degli inquirenti sono finiti anche alcune centinaia di [illegible] in contanti depositati [illegible] banca dai due uomini di [illegible]. Pochi i contanti invece, trovati al presidente della Sampdoria, [illegible] consistenti i pacchetti azionari. Il tutto è stato sequestrato per ordine del sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Michele Marchesiello.

Mantovani, Loli e Contini [illegible] l'accusa, avrebbero accumulato all'[illegible] circa 1200 miliardi di lire, nel periodo che va [illegible] [illegible] 1980. La somma corrisponde ai traffici petroliferi movimentati attraverso le due [illegible] di cui sono azionisti [illegible] maggioranza.

Il perno intorno al quale [illegible] la presunta colossale frode valutaria, secondo gli inquirenti [illegible] la «Pontoil S.A. Trading» che permetteva [illegible] far affluire i pagamenti del greggio e dei prodotti raffinati commerciati dalle due società nelle sicure banche svizzere. I [illegible] degli imputati sostengono che si tratta di «cifre [illegible] corrispondenti alla realtà» e che «la costituzione della Pontoil svizzera è avvenuta [illegible] luce del sole».

Secondo l'accusa invece, [illegible] costituzione stessa della «Pontoil S.A. Trading» sarebbe avvenuta irregolarmente, prelevando fondi dalla [illegible] italiana dalla Banca [illegible] Lavoro di Genova e trasferendoli in Svizzera. E Mantovani, Contini e [illegible] si sarebbero aggiunti poi soci elvetici soltanto per una pura ragione di comodo. Ed è dalla Svizzera che, nonostante i conti in sospeso con la giustizia, i tre petrolieri, soprattutto Mantovani, continuano a curare interessi colossali.

Bruno Balbo

Si dimette il presidente [illegible]

SANREMO — Il presidente della circoscrizione sanremese n. 8 (San Martino), Aldo Fornasero, dc, è dimissionario. Il suo gesto è da mettere in relazione alla mancanza, ad oltre due anni dall'insediamento del consiglio [illegible], di una sede dove effettuare le riunioni.

Le [illegible] di Fornasero avrebbero dovute essere ratificate venerdì [illegible] ma alla seduta del comitato circoscrizionale, oltre allo stesso presidente, si sono [illegible] solo i tre membri del [illegible] e quindi tutto è stato rimandato.

L'amministrazione comunale [illegible] cercando in extremis di reperire la sede ed [illegible] le dimissioni.

(c. d.)

Minacciato un legale di Borletti

SANREMO — Il ministro degli Interni, Rognoni, ha rispedito al Comune di Sanremo la «pratica Casinò». A Roma non possono prendere decisioni, [illegible] la giunta (e il Consiglio comunale) ad assumere una definitiva posizione sull'appalto vinto dal conte Borletti.

La vicenda diventa sempre più ingarbugliata. L'avvocato Moreno, uno dei legali, ha presentato denuncia contro ignoti dopo aver ricevuto «gravi minacce» da parte di un anonimo interlocutore rivoltosi al telefono ad un amico dell'avvocato.

(Leggere i servizi nelle pagine di Imperia e Sanremo).

Aperto il convegno a Bordighera

Protezione civile il geologo dov'è?

Ha parlato [illegible] Faccio - Nuove proposte

BORDIGHERA — Il geologo questo sconosciuto. A Bordighera, dove ieri, [illegible] Palazzo del Parco, si è aperto il «convegno internazionale sulla protezione civile», questa figura di tecnico e professionista [illegible] inusuale ha [illegible] toni da protagonista.

I geologi in Italia ci sono, ma pare che [illegible] pochi e comunque [illegible] presi in considerazione. «Quasi mai consultati, certamente non utilizzati come dovrebbero [illegible]re» — ha detto, polemicamente, Adele Faccio, deputato radicale, autrice di una delle relazioni ufficiali [illegible] giornata inaugurale.

Che cosa potrebbero fare i geologi in tema [illegible] protezione civile? [illegible] intervenire [illegible] delle calamità naturali, cioè intervenire prima che [illegible]. Studiare il territorio a fondo, sviscerarne le caratteristiche, dettare norme per gli interventi.

Prendiamo la Riviera di Ponente. Si dice che sia una [illegible] ad «alto rischio».

Ma come punto di incontro fra le Alpi e gli Appennini, ad esempio, sarebbe [illegible] tipica [illegible] sismica» come il [illegible] purtroppo conferma. Un rischio che non sempre è [illegible] tenuto in debito conto. Solo alcuni comuni sono stati dichiarati «sismici». Una classificazione tutta da rivedere.

Questa realtà è emersa [illegible] a Bordighera. Adele Faccio, polemica, ha continuato ad andare all'attacco: «E' anche un problema di cultura. In Italia si continuano ad [illegible] le cose [illegible] Roma latina [illegible] oggi la realtà è un'altra. Nessuno ci ha mai messo in condizione di capire i problemi della protezione civile [illegible] invece avviene in altri Paesi».

La situazione [illegible]lativa in materia l'ha illustrata l'onorevole Sandro Scajola, democristiano, imperiese. Una situazione [illegible] [illegible] evolutiva. L'istituzione [illegible] «servizio nazionale [illegible] protezione civile» ideato da Zamberletti è ancora nel cassetto [illegible] casa. I francesi, presenti al convegno [illegible] il colonnello Masse della Direzione Protezione Civile delle Alpi Marittime, hanno illustrato [illegible] loro organizzazione: [illegible] grosse calamità [illegible] Francia, entra [illegible] l'«Orsec», un sistema di mobilitazione eccezionale [illegible] uomini e [illegible]. I «cugini» sono in vantaggio in questo settore. Il convegno continuerà per tutta la giornata di oggi a partire dalle 9,20.

Bruno Monticone

In soggiorno obbligato a Ospedaletti

E nessuno vuole il «camorrista»

Se ne discuterà martedì [illegible] in Consiglio comunale

OSPEDALETTI — L'arrivo di un pregiudicato di Caserta, in soggiorno obbligato [illegible] alla legge antimafia, ha mobilitato l'amministrazione e gli abitanti di Ospedaletti. Nella cittadina non si parla d'altro, e tutti sono in pratica d'accordo nel dire «no» al poco gradito ospite. Martedì sera, alle 18, il problema verrà affrontato [illegible] consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria.

Il [illegible] quando il ministero dell'Interno ha comunicato alla stazione dei carabinieri e al Comune che Ospedaletti avrebbe dovuto ospitare per due anni Gaetano Piccolo, 23 anni, già reduce [illegible] un soggiorno obbligato in [illegible] paese [illegible] provincia di Belluno, Ponte nelle Alpi.

La decisione ha provocato l'immediata [illegible] dell'amministrazione, sull'onda del malumore della popolazione. «Non abbiamo [illegible] di particolare contro il pregiudicato — osserva il sindaco Riccardo Bracco, poi — che a quanto ci risulta non è certo un pezzo da novanta, [illegible] molto giovane e, al limite, recuperabile. Temiamo però che il suo soggiorno possa creare un precedente e nuocere all'immagine».

Secondo gli ospedalettesi, la presenza di Piccolo, legato per ora agli ambienti malavitosi camorristici, potrebbe avere conseguenze sulle caratteristiche turistiche locali.

«Ospedaletti — aggiunge Bracco — non è il classico Comune sperduto dell'entroterra, dove il soggiorno di un pregiudicato non creerebbe particolari problemi. E' un centro della Riviera, a metà [illegible] fra due città economicamente importanti [illegible] Sanremo e Ventimiglia, che deve [illegible] sua fortuna anche e soprattutto a un certa immagine».

(c. d.)

S'è concluso il convegno d'Imperia

Produzione di pasta la Liguria è prima

IMPERIA — [illegible] la Campania, la Liguria è la regione [illegible] produce più pasta, in Italia, ma, caso più unico che raro, nella storia dell'alimentazione, non trova sul posto la materia prima, quel grano duro [illegible] arriva da [illegible] lontane (Puglia, Sicilia, Sardegna), o addirittura dai porti russi del Mar Nero. Alla pastasciutta è stata dedicata gran parte dell'ultima giornata del convegno internazionale [illegible] Imperia.

Alcune cifre interessanti sono state fornite da Riccardo Agnesi, presidente dell'Unione Industriali pastai italiani: «Il consumo nazionale è stimato in un milione e 420 [illegible] tonnellate di pasta all'anno. Sono 25 chilogrammi circa a testa, 80 grammi al giorno procapite.

La nostra industria ha un netto predominio, all'interno della Cee: su una produzione totale, nell'81, di 2.302.707 tonnellate, all'Italia se ne attribuisce una quota di 1.650.000, il 71,65%, mentre gli Stati Uniti ne producono appena 700.000 tonnellate. Le aziende pastarie nazionali [illegible] 238: un numero sensibilmente ridotto, rispetto al '75, quando erano 300.

Ma le prospettive, sul mercato interno, sono tendenti all'ottimismo: «Il nuovo atteggiamento dei mass-media, dopo i guasti delle varie diete, può farci sperare in un mantenimento e, forse, in un incremento dei consumi attuali, a patto però che il sistema economico-produttivo distributivo, che ruota attorno alla pastasciutta, sappia difendersi con fantasia.

s. d.

Consuntivo [illegible] stagione a Imperia

A caccia nei rifugi sequestrati i fucili

IMPERIA — Si è chiusa la [illegible] della [illegible]. Riaprirà il prossimo, 18 [illegible]. Secondo quanto rilevato dall'«Ufficio provinciale caccia e pesca» è stata «abbastanza buona» per i circa 13 mila cacciatori.

Nel settore [illegible] volatili [illegible] è avuto un buon passaggio di tordi, specie in questi ultimi tempi. Anche i fagiani sono [illegible] abbastanza numerosi, soprattutto nelle valli dell'Impero e [illegible] Prino. Scarsi, invece, i [illegible] forcelli, le starne, le pernici rosse.

Numerose le lepri, [illegible]tutto nella zona delle Alpi, mentre, per i cinghiali, è stata raggiunta (e probabilmente superata) la quota di 450 capi abbattuti come si era preventivato.

Negli ambienti «extracacciali», non favorevoli alla caccia, vengono lamentati abusi e fenomeni di bracconaggio, con abbattimento [illegible] uccelli inclusi [illegible] lista dei proibiti e impiego di metodi «fuori legge», come l'uso del vischio vicino alle pozze d'acqua dove gli animali vanno a bere.

Contro queste infrazioni, hanno condotto una dura lotta i 23 guardiacaccia comandati dal capo Maurizio Magoni: «Abbiamo elevato numerose contravvenzioni — ha detto — ed in qualche caso si è anche proceduto al ritiro della licenza, con multe che arrivano fino a 100.000 lire, oltre al sequestro del fucile».

Il reato più grave contestato è quello dell'esercizio della caccia nelle [illegible] rifugio della selvaggina, che sono state appunto create per dare la possibilità di tregua agli animali.

b. v.

Un'analisi dell'Usl di Albenga

Epidemia d'influenza e aumentano le spese

ALBENGA — L'influenza, quest'anno una versione dell'«asiatica» di triste memoria, ha colpito molti cittadini del Ponente savonese. La forma influenzale interessava i polmoni e l'intestino, oppure si manifestava con [illegible] tipo reumatico alle gambe e alla schiena.

La più fastidiosa è stata la prima delle due forme, anche se l'indisposizione di tipo reumatico ha colto molte persone [illegible] denunciare febbre (molti hanno fatto anche, senza accorgersene, l'influenza «in piedi»). Divampato dopo la prima settimana di gennaio, il morbo influenzale ha toccato il suo acme ai primi di febbraio, per smorzarsi lentamente nelle due settimane successive.

Una traccia di questo [illegible] si è riflessa nella spesa farmaceutica che viene sostenuta e rilevata mensilmente dalle singole Usl. Nel mese di gennaio del 1982 si erano spesi [illegible] milioni di lire nel comprensorio da Ceriale ad Andora ed entroterra; quest'anno, nello stesso mese, la spesa è salita a 806 milioni. Tale incremento è dovuto a due componenti: un maggior [illegible] prescrizioni (imputabili all'influenza) pari al 7% ed un incremento dovuto al costo delle medicine che anziché stare al disotto del 15% (imposto dai provvedimenti calmieratori del governo) è salito del 24%. Le ditte farmaceutiche, infatti, per alcuni prodotti hanno provveduto a fare versioni [illegible] o «[illegible]», con prezzi [illegible] di nuovi prodotti) [illegible] limitazioni, ben superiori al 16%.

r. [illegible]

[illegible] seconda parte [illegible] Robert De Niro

Quando il Padrino era picciotto d'onore

Le gesta della nuova mafia di Al Pacino si mescolano ai ricordi di don Vito giovane in Sicilia e negli Stati Uniti all'inizio della carriera

Robert De Niro: primo grande [illegible] don Vito giovane

Passato Il padrino (con [illegible] di ascolto, oltre venti[illegible] milioni di spettatori), [illegible] Il padrino parte II che vedremo [illegible] sulla rete 1 tra stasera [illegible] sera.

[illegible] Il padrino parte II è il seguito [illegible] primo. Vero: eppure l'espressione [illegible] tutto [illegible]. Appena uscita dalle [illegible], Hollywood negli [illegible] 70 tira a sfruttare ogni successo, e, [illegible] imitazione [illegible] seriale tv che dilagano, darà [illegible] una «coda» [illegible] film di maggiore [illegible] (i vari *Squalo n. 2, Esorcista n. 2, Alien n. 2* ecc. ecc.). L'operazione «Padrino» è una delle più anomale, cioè contro la regola: perché la regola vuole che il seguito sia affidato ad un altro regista e sia semplicemente una continuazione.

Invece *Il padrino parte II* viene preso in [illegible] ancora da Coppola. Nel frattempo il regista, grazie all'exploit di *Il padrino*, ha acquistato enorme pres[illegible]o e ha potuto girare un [illegible] «suo», di raffinata qualità, *La conversazione*. Per cui al momento di realizzare il secondo «Padrino», fra il '73 e il '74, detta legge: e firma una pellicola [illegible] durata di tre ore e venti minuti che non è solo un proseguimento della storia ma è anche [illegible] sviluppo, oltre che nei fatti, nella psicologia, e quindi l'approfondimento, con rimandi continui dal secondo film al primo.

Perciò il legame [illegible] i [illegible] «Padrini» è strettissimo, benché lo stile si differenzi: tradizionale e lineare il primo, più astroso e ambizioso, «spezzato» e introverso il secondo.

Stavolta, scomparso Marlon Brando, il protagonista è Al Pacino, nuovo boss di una [illegible] mafia che vorrebbe diventare più organizzazione di affari e meno banda di gangsters (ma gli ammazzamenti feroci si susseguono).

Michael Corleone rievoca sempre[illegible] dentro di sé la figura del padre Vito: ed ecco la rievocazione trasformarsi in immagini, e nel film si inserisce un altro film di memoria. [illegible] giovane in [illegible]lia e in America interpretato [illegible] un eccellente [illegible] De [illegible].

Anche *Il padrino parte II* ottiene un trionfo e la critica europea e italiana lo accolgono meglio del primo. [illegible] in realtà un poderoso e articolato affresco [illegible] si [illegible] la nostalgia di [illegible] vecchia e mitica comunità patriarcale e l'America contemporanea [illegible] e inquieta (vedi il significativo episodio di Cuba e del castrismo che sta vincendo).

Sostanzialmente, però, il tono [illegible] fondo non muta di molto dal primo «Pa[illegible]»: al di là del[illegible] ch[illegible] [illegible] una indiscutibile mae[illegible] [illegible] sempre non poca non dico l'esaltazione della mafia, ma la [illegible] indulgenza nei confronti della famiglia mafiosa e del suo capo visto — e qui si scivola nella convenzione — triste e solo nel desolato finale (solo anche perché ha fatto trucidare parenti e collaboratori), e [illegible] dalla moglie che non a torto lo giudica un freddo assassino.

E' un'indulgenza che non si giustifica, ma che si «spie[illegible]» autobiograficamente con [illegible] sequenza [illegible] giovane Vito Corleone che va a fare visita all'amico Agostino Coppola, siculo-americano trafficante di armi, il quale ha con sé il figlioletto appassionato di musica in cui è facile riconoscere il padre del [illegible].

[illegible] sequenza è [illegible]o nella versione televisiva, e la vedremo [illegible] [illegible]nale 5 fra qualche mese.

Ugo Buzzolan

La Rai sperimenta l'«assemblaggio post produzione»

Romeo e Giulietta per la tv si amano [illegible] incontrarsi

Lino Capolicchio e Patrizia Terreno in una scena dello «Zoo di vetro» elettronico per la tv

TORINO — Nasce [illegible] nuovo modo di produrre spettacolo in televisione e la Rai di Torino fa da incubatrice. O meglio da laboratorio, perché ancora [illegible] volta quella [illegible] annuncia è una [illegible] tecnologica, [illegible] possibile dai rapidissimi progressi della microelettronica.

Per adesso siamo [illegible] in una fase sperimentale, ma tra un paio di anni con la nuova tecnologia uno sceneggiato — la più costosa tra le produzioni [illegible] televisive — potrà essere «costruito» [illegible] più economicamente con un sistema di missaggio elettronico molto simile a ciò che già oggi si fa per un disco quando, per esempio, si registrano su «piste» separate la batteria, il cantante, il coro, [illegible] chitarra, il contrabbasso, il sax e così via.

Nello stesso modo si può ora scomporre le sequenze [illegible] uno sceneggiato, registrando separatamente (in luoghi e/o tempi diversi) l'immagine e le battute del protagonista, l'immagine e [illegible] battute [illegible] ogni altro attore, [illegible] scenografia, le comparse. [illegible] fine, [illegible] post-produzione, [illegible] fa l'assemblaggio [illegible] varie parti, e i singoli «atomi scenici» vanno a comporre il prodotto finito.

Teoricamente in questo mo[illegible] si può girare un [illegible] d'amore senza che «lui» e «lei» si incontrino mai neppure una [illegible] in uno st[illegible] televisivo. «A parte i baci eventualmente previsti dal copione», precisa *il regista Alfredo Di Laura, che ha condotto in questi giorni il primo esperimento di produzione con la nuova tecnologia.*

Il test per ora è molto limitato. Dal 7 al 25 febbraio la Rai ha registrato al [illegible] di Torino «Lo zoo di vetro» di [illegible] Williams, [illegible] Lino Capolicchio e [illegible] Terreno, regia di Marcello Aliprandi. A fine produzione, [illegible] scena, della durata di cinque minuti, è stata ripresa con la nuova tecnica da Alfredo Di Laura.

Capolicchio e Patrizia Terreno hanno recitato separatamente, davanti a un fondale neutro. Poi il tutto è stato «assemblato» con la nuova tecnica, chiamata [illegible]nel pro[illegible]», sviluppata dal Centro Ricerche torinese della Rai sotto la guida dell'ingegner Gianfranco Barbieri su iniziativa di Mario Iacona, un dirigente del settore Ricerca e sperimentazione programmi Rai [illegible] Roma. Il risultato [illegible] presentato il [illegible] a «Inpu[illegible]», [illegible] internazionale [illegible] programmi televisivi. «Abbiamo la [illegible] di essere i primi — *dice Iacona* —, solo il Giappone e la Gran Bretagna [illegible] a esplorare questa strada».

«L'obiettivo — *spiega Di Laura* — è di razionalizzare la produzione, [illegible] i tempi [illegible] di attori e comparse. Si calcola che i costi po[illegible] essere [illegible] di un terzo. Così la produzione italiana diventerebbe competitiva».

Il «panel process» è una ulteriore evoluzione [illegible] «[illegible]» già ampiamente applicato per ottenere effetti particolari (moltiplicazione dell'immagine, scenografia totalmente elettronica). Ora però le possibilità di manipolazione delle immagini si allarga in modo quasi illimitato.

Ci sono poi le conseguenze estetiche dell'innovazione tecnica. E' chiaro che cambia il modo di scrivere una sceneggiatura, cambia la regia, cambia il modo di recitare. Occor[illegible] una grande sicurezza di mestiere per essere una Giulietta e un Romeo credibili in assenza del partner.

«Abbiamo la sensazione — *dicono Capolicchio e Patrizia Terreno* — di essere semplici oggetti. Viene meno del tutto quel momento di partecipazione emotiva che è tipico del teatro, che il cinema [illegible] forte[illegible] ridotto e che la televisione ha ulteriormente limitato». «Ogni innovazione tecnica — *ribatte l'ingegner Barbieri, "padre" del "panel process"* — ha modificato la reci[illegible]e. Il sistema in sé esteticamente non è [illegible] buono né cattivo. Tutto dipende [illegible] so che se ne fa». *Queste [illegible] tesi, [illegible] opposte posizioni. Manca [illegible] una cosa, la [illegible] importante: quella dello spettatore.*

[illegible] Bianconi

Un'altra settimana ricca di film di richiamo alle tv nella guerra dell'ascolto

De Niro anche in New York New York, poi Superman

OGGI — Oltre a Il padrino parte II, c'è su Canale 5 il film di [illegible] altro italo-americano, Martin Scorsese, New York, New York (1977) con due magistrali interpreti, Robert De Niro e Liza Minnelli: un prezioso musical (all'origine di quattro ore, poi ridotto per le sale a poco più di due) che tra analisi psicologica e commedia sofisticata recupera con [illegible] malinconia gli anni del dopoguerra [illegible] al '52 attraverso la storia di due innamorati, lei cantante e lui sassofonista jazz; curiosamente la New York dello sfondo è [illegible] ricostruita in studio a Los Angeles.

Più tardi, un film [illegible] John Ford, Uomini alla ventura (1952) [illegible] James Cagney, Corinne [illegible] e Dan Dailey, remake del celebre muto «Gloria» di Walsh.

Ancora John [illegible] su [illegible] 4 [illegible] il western Sentieri selvaggi (1956), in cui John Wayne è impegnato a ritrovare [illegible] nipote rapita dagli indiani.

[illegible] primo pomeriggio su [illegible] 1 un celebre film che ha avuto un successo strepitoso, persino superiore [illegible] suoi meriti, Casablanca (1942) [illegible] Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.

[illegible] — Marilyn Monroe nei panni [illegible] sciantosa sgangherata in Fermata d'autobus (1956) [illegible] Joshua Logan a Italia 1: schermaglie e lieto fine tra [illegible] bellissima e un cowboy. Canale 5, riduzione di [illegible] noto [illegible] Moravia, La romana [illegible] Luigi Zampa con Gina Lollobrigida, Daniel Gelin, Raymond Pellegrin.

MARTEDI' *— Appuntamento soprattutto con i ragazzi [illegible] Rete 2 per Superman [illegible] il colossal di Donner [illegible] Christopher [illegible] [illegible]. [illegible] Italia 1, mafia a Palermo [illegible] Un uomo in ginocchio (1978) di Damiani interpreti Giuliano Gemma, Michele Placido, Eleonora Giorgi.*

MERCOLEDI' *— Sulla Svizzera un classico di Antonioni, [illegible] up (1966), le angosce di un fotografo alle prese con un delitto, protagonista David Hemmings. Sulla rete 2 [illegible] musical di gran nome, Cabaret (1972) di Bob Fosse, con una strepitosa Liza Minnelli.*

[illegible] — [illegible] horror: [illegible] 1 [illegible] maghi del terrore (1963) di Roger Corman, storia macabra ironica e beffarda con Vincent Price, Peter Lorre e [illegible] Karloff; e [illegible] Montecarlo L'occhio [illegible] triangolo (1977) di [illegible] Peter Cushing e John Car[illegible].

[illegible] — Rete 1, il western all'italiana Un dollaro bucato (1965) di C.J. Paget alias Giorgio Ferroni, e con M. Wood alias Giuliano Gemma. Canale 5, sul tardi, un di[illegible] film [illegible] Ferreri, La cagna (1972) [illegible] Mastroianni e la Deneuve.

[illegible] — Per il [illegible] «Racconti [illegible]», a rete 3 Il commissionario (1961) di Florestano Vancini con Paolo [illegible] e Andrea Ferreol.

Anche Giuliana De Sio a «Domenica in», Dorelli con [illegible]

Il clan di Arbore va da Baudo e Scheckter fa un Blitz sportivo

ROMA — «*Giarrettiere e rock n' roll*» è il titolo del pezzo che Renzo Arbore, Andy Luotto, Bobby Solo e Fabrizio Zampa, [illegible] inedito coretto, pr[illegible] oggi al pubblico di *Domenica in*. Per la musica interverranno [illegible] che i [illegible] Bazar e Bertin Osborne, il cantante e pro[illegible] vino Porto che a Sanremo ha presentato «Eterna malattia».

Giuliana De Sio e Michele Placido, interpreti di «Sciopen», [illegible] pochi giorni sugli schermi italiani, saranno intervistati in studio da Baudo; [illegible] Berger e Christopher Connelly parleranno del film televisivo di cui sono interpreti, *La stagione delle piogge*. [illegible] ospiti teatrali [illegible] Walter Chiari e Ivana Monti che presentano la commedia *Il gufo e la gattina*.

[illegible] ministro dei Beni Culturali, Nicola Vernola, affronterà con il pubblico il problema [illegible] monumenti «ingabbiati» e più in generale quello [illegible] tutela del patrimonio artistico italiano. Sull'«opzione zero», cioè la scelta concordata tra i vari Paesi di combattere la minaccia della guerra nucleare, si pronunceranno tre scienziati intervenuti al convegno «Medicina per la pace» che si conclude oggi a Roma: il sovietico Chazov, il giappo[illegible] Ohkita e l'americano Lown.

Molto sport nel Blitz di oggi: alcuni importanti avvenimenti [illegible] giornata [illegible] meritato [illegible] Minà, [illegible] maggiore di quello dedicato allo spettacolo. Prima fra tutti il [illegible] premio di Formula uno in diretta da Rio de Janeiro: a commentarlo in studio ci sarà l'ex-campione del mondo Scheckter. Poi la tappa della Tirreno-Adriatico [illegible] ciclismo e infine il collegamento con Pisa, dove oltre seimila tifosi hanno seguito la Roma nella speranza di assistere alla sua rinascita.

John Lydon (ex-Sex Pistols) e Harvey Keitel, interpreti di *Copkiller*, il thriller «psicologico» [illegible] Roberto Faenza che uscirà in settimana, intervengono a Blitz per il cinema; Johnny Dorelli, al pianoforte, farà da [illegible] [illegible]gnatore musicale.

f. c.

Il burattinaio russo apre martedì [illegible] rassegna «Il gioco dei fili»

Obrazov arriva con il Don Giovanni 83
I Podrecca vanno nel mondo della luna

TORINO — E' stato presentato il programma della quarta [illegible] internazionale [illegible] marionette e pupi Il gioco dei fili, organizzata dall'assessorato alla cultura della Regione Piemonte, dal quarto dipartimento della città di Torino, dal Teatro Nuovo, dal Museo della marionetta e dal Gianduja. «Torino ha ormai una conoscenza particolare di questo tipo di teatro — *ha detto Gian Mesturino, coordinatore [illegible] rassegna* — oltre che [illegible] di un museo, unico nel suo genere, grazie al "Gioco dei fili" conosce le più grandi compagnie che operano nel settore».

Il festival segna anche l'[illegible] di una collaborazione con enti non solo locali.

Il ciclo prende il via martedì 15 al Nuovo (replica il giorno successivo al Colosseo) con il Teatro [illegible] delle marionette di [illegible] diretto dal grande burattinaio russo Obrazov che presenterà Don Giovanni 83.

Lo spettacolo è presentato in collaborazione con l'Unione Musicale e parte dal punto in cui termina la storia consueta cioè dopo che la statua del Commendatore ha trascinato Don Giovanni all'inferno. Ambientato a New York come punto di partenza, la storia si avvale della musica di G. Gladkov e di un «linguaggio universale comprensibile a tutte le [illegible].

[illegible] venerdì 25, [illegible] e domenica [illegible] marzo la compagnia marionette Lupi [illegible] scena [illegible] ratto dal serraglio, riduzione a cura di Massimo Scaglione, allestimento [illegible] di Gigi Lupi VII che ha dedicato questo spettacolo prodotto dal teatro Regio alla memoria del padre recentemente [illegible]parso.

Al teatro Erba mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 aprile il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta le marionette di [illegible] in Il mondo della luna, testo di Goldoni, musiche di Haydn e Silvio Donati, regia di Francesco Macedonio.

All'Erba mercoledì 20 e giovedì 21 il Carretto di Marcellan presenta un allestimento della favola Pierino e il lupo.

Sempre all'Erba mercoledì 27 e giovedì 28 aprile il teatro del Pantheon di Roma presenta [illegible] le marionette degli Accettella in Shaherazade, [illegible] de carlos e Circus Felix.

Infine all'Erba la rassegna termina il 4 e 5 maggio con le marionette giocattolo (trentacinque centimetri) di Augusto Grilli che propone Bastiano e Bastiana e la Cavalleria rusticana: due diversi modi di interpretare la musica con il gioco dei fili.

r. s.

Giugiaro e [illegible] a Tg l'una

ROMA — Due ospiti oggi a «Tg l'una», condotto in studio da [illegible] Battaglia. Il primo è Giorgio Giugiaro, il progettista [illegible] auto «firmate», il secondo è Krizia, la stilista [illegible] [illegible] Moda di Milano.

Tornano da oggi sulla rete due tv

Starsky-Hutch, un duo di poliziotti in jeans

ROMA — [illegible] episodi diffusi in tutto il mondo: una cifra che basta a dare [illegible] successo [illegible] serie di telefilm americani «Starsky e Hutch», che per sei giorni alla settimana, cominciando da oggi, torneranno [illegible] Rete 2 tv, alle 13,30.

Vestiti [illegible] con giubbotti, «jeans» e scarpe da tennis, i [illegible] poliziotti hanno — come si conviene a questo tipo di personaggi — una mira infallibile e si muovono con l'agilità degli acrobati: saltano fossi, valicano alti muri, si tuffano in acque gelide, volano da un tetto all'altro, balzano sulle automobili in corsa, immobilizzano senza difficoltà né incertezze qualsiasi malvivente.

Le vicende di cui sono protagonisti sono ambientate nei quartieri poveri di Nuova York; «[illegible]» è un caffè-ristorante dove vanno riuniti personaggi della malavita e che è gestito da un confidente dei due poliziotti.

L'attore [illegible] Michael [illegible], interprete di Starsky, ha quarant'anni ed è stato campione di tennis e spericolato motociclista; è laureato in filosofia e appassionato di chitarra; tra l'altro, ha partecipato alla serie «Kojak» e «Cannon» ed è stato protagonista del film «Phobia» di John Huston.

Anche David Soul, che impersona Hutch, è laureato, in scienze politiche; ha interpretato, tra l'altro, telefilm di successo [illegible] «Ironside» e «Medical center», oltre a «Star Trek».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 20; 22,40; 23,45

- 10 — **Linea verde, speciale da Parigi**
- 11 — **Santa messa — Segni del tempo**
- 13-14 **Tg l'una**: ospiti il carrozziere Giugiaro e Krizia
- 14-19,50 **Domenica... in** con Pippo Baudo
- 15 — **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 17 — **Muppet Show**, con Lola Falana
- 18 — **Campionato di calcio**. Cronaca registrata di un tempo di [illegible] partita di serie B
- [illegible] **90° minuto**
- [illegible] **Il padrino parte II**, film di Francis Ford Coppola, con [illegible] Pacino, Ro[illegible] Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro
- [illegible] **La domenica sportiva** (2ª p.)
- 23,45 **Alice in concerto**, regia di Luigi Costantini

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 23,55

- 10 — [illegible] **più belli**: il fumo. [illegible] studio il prof. Valera e Renzo Arbore
- 10,20 **Giorni d'Europa**. Un programma di G. Favero e [illegible] G [illegible]
- [illegible] **La pietra di Marco Polo**: il Zarifion
- 11,20 **Sandokan** con Kabir Bedi. Prima puntata
- 12,15 [illegible]na. «Blu domenica»
- 13,30 **Starsky e Hutch**, telefilm: «[illegible] il mendante» [illegible] Paul Michael Glaser e David Soul. Regia di George McCowan
- 15,10-19,45 **Blitz**, con Gianni Minà. [illegible] **Tirreno-Adriatica**, [illegible] Viterbo - M. S. Pietrangeli. **Ippica: Milano, Gran** [illegible] **Europa di trotto. Automobilismo:** [illegible] **Gran Premio Formula 1.**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**. Sintesi [illegible] un tempo [illegible] una partita di serie A
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**
- 20,30 **Ci pensiamo lunedì**, [illegible] Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adele Cossi e Sandro [illegible], regia di Romolo Siena
- 21,35 **I professionals** telefilm
- 22,35 **Microsega**: «Percorsi italiani»
- 23,25 **Dse: Cineteca Gandhi**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 12,30 **Abelardissimo**, presenta Rosanna Vaudetti, regia di Marcelli[illegible]
- 13,30 **Incontro con...** [illegible]
- 14 — **Cento** [illegible] **d'Italia**: «Caserta una reggia per la città»
- 14,20-15,45 **Diretta sportiva**. Telecronaca a diffusione nazionale. Maggiore: motocross, classe 125 cc 1ª e 2ª manche
- 17,30 10 registi italiani, [illegible] racconti italiani: Il **matrimonio** [illegible] **Caterina** [illegible] racconto di Mario La Cava. Interpreti: Stefano [illegible] Anna Melato, Marie-Claude Musso, Donato Petilli, Ciella Rondinella. Regia di Luigi Comencini
- 18,35 **Le nuove avventure di Oliver Twist**. Scritto da David Butler, con: Daniel Murray, John Fowler, Jeremy Young, Harold Innocent, Leonard Preston, Geoffrey Larder
- 19,15 **Sport Regione**. La giornata sportiva regione per regione
- 19,15 **Concertone**. Steve Forbert. Presenta Sergio Mancinelli, Regia di Lionello De Sena
- 20,30 **Sport tre**. A cura di Aldo Biscardi
- 21,30 La Rai-Radiotelevisione [illegible] presenta: **Festa barocca** di Folco Quilici e Jean An[illegible] (2ª p.): «Gli stregoni [illegible] gia» di Folco Quilici
- 22,50-23,35 **Campionato di calcio serie A**

Kabir Bedi è «Sandokan» sulla rete due, alle ore 11,20

Italia 1

- 10,10 **L'ultima [illegible] freccia**, film [illegible] Tyrone Power
- 14 — **Casablanca**, film [illegible] Humphrey Bogart, Ingrid Bergman
- 16,30 **Bim bum bam**
- 19 — **In casa Lawrence**
- 20,30 **Magnum P.I.**
- 21,30 **Ossessione amorosa**, film con Lana Turner
- 23,40 **Agenzia Rockford**
- 0,40 **Sempre 3 sempre infallibili**, telefilm

Canale 5

- 13,50 **Lo** [illegible] **mondo di Daisy Clover**, film con N. Wood e Robert Redford
- 15,50 **Love boat**, telefilm
- 16,50 **Che cosa è successo tra mio [illegible]dre e tua madre**, film con Lemmon
- 19,30 **Flamingo** [illegible]
- 20,25 [illegible] **York New York**, film di Scorsese [illegible] con la Minnelli e De Niro
- 23,50 **Uomini alle** [illegible]**re**, film

Rete quattro

- 12 — **Mammy [illegible] per tre**, telefilm
- 12,30 **A tutto gas**
- 14,45 **Il virginiano**, telefilm
- 18 — **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 [illegible] **selvaggi**, film [illegible] John Ford, [illegible] John Wayne, [illegible] Wood, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Ward Bond
- 22,30 **Mr.** [illegible] **e** [illegible]**glia**, telefilm

Eurotv

- 10,30 **Cuore selvaggio**
- 13 — [illegible] cartoni an[illegible]
- 14 — **Lue vuoi dire amore?** film con Jack Lemmon
- 15,30 **La** [illegible] **di Spartacus**, film con Roger Browne
- 17 — [illegible]
- 18 — **L'uomo** [illegible]
- [illegible],30 **Bonanza**, telefilm
- 20,30 **I Sullivan**, telefilm
- 21,30 **Invaders**, telefilm
- 23 — [illegible] **scelleme**, film

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,45

- 14,35 In [illegible]: **Campionati mondiali** [illegible] **pattinaggio artistico**
- 16,35 **Zorro [illegible] rossa**, telefilm
- 19,15 **Stride [illegible] vampa**. L'itinerario drammatico di Giuseppe Verdi
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Masada**
- 22,05 **Domenica sport**

Capodistria

- 15,50 **Con noi... in studio**
- 16 — **Pugilato**. Belgrado: il [illegible] Belgrado
- 17,30 **La squadra** [illegible]**le**, telefilm
- 19,30 **Punto d'incontro**
- 20,15 **Desideri nel** [illegible] film con Jean Claude Aimini, Stefania Sabatini, Vittorio Caprioli
- 22 — **Settegiorni**
- 22,15 **Le** [illegible] **dell'opera**. Storia dell'opera

Montecarlo

- 14,30 Helsinki. **Campionato** [illegible] **pattinaggio** [illegible]**stico**
- 15,30 [illegible]. Tennis: **Campionato** [illegible] **Belgio**
- 17,15 Jacarepagua. Au[illegible]: [illegible] **Premio Brasile Formula 1**
- 19,30-20 [illegible] Tennis: **Campionato del Belgio, finali**
- 22 — **Asta in diretta**

Rete A

Telegiornale: 13; [illegible] 19,50; 23

- 10,30 **Le monachine**, di Luciano Salce
- 14,30 **Medical center**
- 15,30 **Anche i ricchi piangono**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 20 — **La strana coppia**
- 20,30 **L'arbitro**, [illegible] Luigi Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca
- [illegible] **La grande** [illegible] film [illegible] Yuri Ozerov

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,12; 13; 17,02; 19; 21,17; 23

6,02-7 Musica e parole per un giorno di festa; 8,10 Il mondo cattolico; 8,30 S. Messa; 10,15 La mia voce per la tua domenica; 11 Permette cavallo?; 12,30, 14,30, 17,07 Carta bianca; 13,15 Cara'ta[illegible]; 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Tuttobasket; 20 Roberto Devereux, di Donizetti; 21,29 Saper dove[illegible] [illegible] 23,10 La telefonata.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,40; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, [illegible] Il trifoglio; 8,35 L'aria che tira; 11 Cose ci [illegible] del [illegible], 12,48 [illegible] parade, 13,41 [illegible] track; 14,30, 16,55, 17,45 Domenica con noi. 15, 17 Domenica sport; 19,50 Momenti musicali; 21 [illegible] track; 22,10 Cara musica; 23,59 Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45.

6,55, 8,30 Concerto del mattino; 10,30 Concerto aperitivo; 12 Uomini e profeti; 12,40 Viaggio di ritorno: Cammina la musica (6ª trasm.); 14 A piacer vostro; 16 [illegible] di [illegible]y-Korsakov; 19,50 J. Brahms; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 Festival di Berlino '82; 21,50 Un racconto di Brecht: «Il mantello dell'eretico»; 23,10 Il jazz.

Parla il console Giovanni Agosti, capo carismatico dei marittimi

«Per salvare il porto di Genova necessari i tagli nell'organico»

«Respingiamo le accuse che fanno ricadere su di noi le [illegible] della crisi» - La Compagnia [illegible] 8060 dipendenti nel [illegible] - Ora è scesa a 5 mila 200 - L'analisi dell'impasse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La «Sala chiamata» di Piazzale Benigno è il [illegible] del porto, la [illegible] delle grandi svolte, dei [illegible] congresso massimo a Genova delle rappresentazioni [illegible] Re Luxemburg. Ed è in questa sala [illegible] fine dello scorso febbraio è maturata una decisione unica nel mondo [illegible] del lavoro: sollecitare tagli all'organico con [illegible] prepensionamento e [illegible] del salario.

— Console Agosti, qualcuno dice che la mano tesa dei portuali all'utenza, ad una possibile compatibilità, regime [illegible] ritardo. Insomma, una bisognava pensarci [illegible].

«E' un'accusa che respingiamo. Oggi, purtroppo, la tendenza è quella di scaricare sui portuali colpe, ritardi, tradizioni imputabili ad altri "soggetti" e programmazione dello [illegible]. Troppo facile, troppo comodo. Alla fine [illegible] abbiamo ridotto le tariffe e portato a termine [illegible] l'operazione rinfusa, la riduzione delle squadre».

Giovanni Agosti, capo carismatico dei portuali genovesi, è [illegible] della Compagnia Unica merci varie. Ha vissuto il profondo trasformazioni dell'ultimo decennio [illegible] tante sale graticola, attaccato da molti versanti.

— Console, tariffe [illegible] rispetto agli scali concorrenti, organici gonfiati. Sono questi i mali del porto?

«Niente affatto. C'è intanto una premessa da fare: la crisi mondiale ha inevitabilmente picchiato duro [illegible] poli più vulnerabili, porto e siderurgia. Se le industrie lavorano meno, minori sono i trasporti. Il questo valutazioni settorie, proprio non ci stiamo. Sulle tariffe, stiamo lavorando: c'è una maggiorazione sul container da [illegible] piedi, rispetto a quello da 20. L'abbiamo ridotta, abbiamo ridotto le squadre e aumentato la resa».

— Ma l'organico della Compagnia è [illegible] pesante. [illegible] stessi, non sono accettando, [illegible] collettando l'esodo.

«La Compagnia [illegible] dipendenti nel 1969, ora è scesa a 5200 ed è disposta a perdere un migliaio di portuali, sempre che questo "taglio" avvenga rispettando la dignità dei lavoratori. Non si può andare sulle banchine e intimare: "Via tutti". Il problema è anche umano: l'età media dei portuali genovesi è sui 47 anni. E' gente [illegible] ha accettato l'irrompere della tecnologia, che ha sopportato l'attacco delle malattie professionali [illegible] (anche l'amianto) e [illegible] di [illegible] carbonio nelle stive dei traghetti. E' gente che, [illegible] l'età, si è misurata con strumenti nuovi, che [illegible] balzo [illegible] dal gancio al computer. Pure c'è ancora [illegible] parla di "privilegio portuale" ignorando la sua paga: [illegible] di un milione al mese, tutto [illegible] famiglia a carico».

— Console Agosti, che cosa chiedete, oggi?

«Intanto [illegible] mesi di tranquillità [illegible] che ci consenta di continuare le nostre strategie per una migliore operatività [illegible] non [illegible] no, ed il sospetto non è infondato, che alla base degli attacchi contro di noi si articoli un disegno per colpirci nel momento in cui siamo più vulnerabili. Il porto sarà anche vicino al collasso: ma è un fatto che suscita ancora appetiti».

Guido Coppini

Domani scali paralizzati un grande corteo a Savona

SAVONA — Domani ancora porti paralizzati per un nuovo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori.

A Savona si svolgerà una grande manifestazione [illegible] cittadinanza su una vertenza che [illegible] non soltanto la salvaguardia dei legittimi diritti dei lavoratori, ma il futuro, le prospettive di sviluppo dell'azienda-porto con [illegible] che comporta per l'economia della città.

Subito dopo il corteo, nella sede [illegible] «Pippo Rebagliati», avrà luogo un incontro con i rappresentanti della Provincia, dei Comuni e delle forze politiche.

Lo sciopero è stato proclamato per sollecitare il governo a trasmettere il disegno di legge [illegible] riduzione programmata degli organici delle compagnie attraverso l'esodo agevolato e a [illegible] la regolare erogazione [illegible] salari.

s. l.

Sull'ospedale polemiche a S. Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — Si è tenuta l'altra [illegible] la prosecuzione del consiglio [illegible]: i 24 consiglieri presenti hanno votato le altre 12 pratiche rimaste in [illegible] giovedì, fra quelle relative alla costruzione di un tratto di fognatura pubblica lungo la statale di Portofino e dei lavori di completamento della scuola [illegible].

Gran parte [illegible] seduta è stata occupata dalla lettura e [illegible] delle mozioni presentate da pci e psi sul deterioramento dell'ospedale. Il sindaco, prof. Santi, ha comunicato che il [illegible] di gestione dell'Usl ha deliberato di riparare il tetto che faceva acqua e di riaprire completamente l'ultimo piano. (s. b.)

A colloquio con Vittorio Pellegri, proprietario dell'azienda di Chiavari

E alla Lames la crisi è un ricordo

Dopo un accordo con i sindacati l'industria per le lavorazioni meccaniche può guardare con fiducia al futuro - «Sono venuto [illegible] gavetta, [illegible] i miei operai» - Il [illegible] del manager esterno, Giuseppe Giurgola

CHIAVARI — Vittorio [illegible] no, Pellegri, [illegible] anni, ex dente, un partigiano sui [illegible] spendini, dal 1965 è alla testa della Lames spa (Lavorazioni meccaniche specializzate) di Chiavari, un'azienda che per due anni ha vissuto momenti di autentica crisi.

Ora, questa settimana, dopo un difficile e delicato accordo con i sindacati, e dopo aver «rielaborato» la situazione finanziaria, l'azienda (fondata nel 1933 e rimasta una trentina di dipendenti sino all'avvento di Pellegri) guarda con fiducia all'avvenire. Ha 20 miliardi di fatturato all'anno, 470 dipendenti, di [illegible] ancora 130 in [illegible] integrazione, [illegible] tempo, «l'inverno è passato».

Ci sono importanti e continui [illegible], soprattutto, la produzione [illegible] differenziata ha resistito alla durissima crisi di [illegible]. Oggi la Lames produce altri cristalli (elettrici, molto apprezzati [illegible] qualità), [illegible] flessibili, [illegible] per auto, e persino, in un piccolo reparto, fucili da caccia d'alto livello artigianale.

La ripresa della Lames ha coinciso, anche se non ci sono collegamenti d'alcun [illegible] con l'annuncio del decollo del piano di ripresa della Fit: questo ha significato uno spiraglio di respiro per la zona di Chiavari e di Sestri Levante, dopo mesi di preoccupazione, se non [illegible] di disperazione.

[illegible] della Lames è singolare, perché la vicenda dell'azienda coincide con quella del suo reale «fondatore». Il «padrone all'antica» che, come vuole la migliore delle tradizioni, s'è fatto tutto da sé. Ed è curiosa la figura d'un imprenditore, di mentalità e piglio manageriale padano, in una zona tipicamente commerciale e terziaria come il Levante della Liguria.

Bell'uomo, alto, capelli brizzolati, Rino Pellegri accetta di parlare di sé e della Lames. Racconta: «Alle [illegible] Anni Cinquanta, il mercato dell'auto tirava, eccome. Capii che [illegible] degli accessori aveva un grande [illegible] bisognava avere coraggio e fantasia. Ho, non è stato certo un errore puntare sull'industria in questa zona. [illegible] una tradizione [illegible] serietà [illegible] oggi la Liguria significa un prodotto sia pure di serie [illegible] ben rifinito, che non si rompe. No, non c'è posto per prospettive "pappone"».

Che cosa ha «salvato» la Lames, che pure s'è forse eccessivamente gonfiata di personale negli Anni Sessanta?

«Vorrei dire la mia grande voglia di riprendere, con le unghie e con i denti. Abbiamo subìto la crisi esterna del mercato e del credito che tutti sanno. Io sono venuto su dalla gavetta, come i miei operai, non lo dico per retorica. Lavoro 14 ore al giorno, sono come tutti gli altri. Per questo mi rispettano. Certo, la mia è un'azienda familiare, le azioni sono per il 60 per cento mie e per il 40 [illegible] mia moglie».

Accanto a Rino Pellegri, sorride, silenzioso, il «manager» esterno che gli è stato accanto nei due anni di crisi: Giuseppe Giurgola, un esperto di problemi sindacali e finanziari, che in Liguria ha [illegible] tempo fama di «salvatore» di aziende. Giurgola, che è stato amministratore delegato dell'azienda, sta per passare la mano perché altri impegni lo chiamano fuori. [illegible] rimarrà come consulente accanto a Pellegri, anche in avvenire. «E' il mio ministro degli Esteri» [illegible].

«Comunque — prosegue Pellegri — una grande fortuna è stata per noi la produzione diversificata. E' chiaro che, lavorando per l'industria dell'automobile, dobbiamo far conto su alcuni grossi gruppi produttivi. Abbiamo anche [illegible] piccole società in Spagna».

Paolo Lingua

Contadino si ferisce zappando

NE — Un contadino di [illegible] anni, [illegible] Cafferata, abitante a Botasi, nell'entroterra chiavarese, si è ferito ieri pomeriggio mentre stava lavorando nei campi con una motozappa.

L'attrezzo gli è sfuggito di [illegible] provocando [illegible] gamba. Trasportato [illegible] dalla Croce Verde all'ospedale di Chiavari, Cafferata [illegible] ricoverato con prognosi riservata, e si teme che possa perdere l'arto.

A Lavagna una riunione sul futuro dei cantieri

LAVAGNA — I proprietari dei cantieri navali di via Del Devoto, i rappresentanti sindacali e gli assessori Dasso, Rocignalepo e Chiappe, si sono riuniti ieri nel Comune di Lavagna, su invito dei sindacati, per discutere la situazione delle piccole aziende di Del Devoto, all'indomani della ratifica della convenzione tra il Comune di Lavagna e la «Cala» dei Genovesi» costruttrice del porto turistico.

Tutti i cantieri di via Del Devoto si affacciano sullo specchio acqueo del porto e i proprietari temono che, con la ratifica della convenzione, la «Cala» possa affidare [illegible] lati da paralizzare l'attività cantieristica.

L'amministrazione ha preso atto di queste preoccupazioni e si è impegnata, dopo un ulteriore incontro, a farsi portavoce di queste istanze presso il demanio marittimo.

«E' una situazione complessa — ha [illegible] all'industria Dasso — noi proteggeremo gli interessi dei cantieri, a condizione che [illegible] vengano [illegible] precise garanzie produttive ed occupazionali».

m. r.

S'inizierà domani dopo il rinvio [illegible] il 25 gennaio dal tribunale

Frode valutaria: processo a Genova al presidente della Samp, Mantovani

Imputati altri [illegible] soci della «Pontoil» - I pagamenti affluivano [illegible] banche svizzere?

[illegible] — All'aria burrascosa e inquinata di Genova, il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani e i suoi due soci nella «Pontoil S.p.A.» di Busalla e «Pontoil S.A. Trading» di Losanna, sembra che anche per domani preferiscano il clima sereno della Svizzera, dove si [illegible] rifugiati da tempo, e diserteranno l'aula della seconda sezione penale del tribunale di Genova. Qui [illegible] obbligati a [illegible] imputati di [illegible] valutaria. E, [illegible] all'accusa, non si tratta di una [illegible] di poco conto ma di parecchie decine di miliardi.

Il primo appuntamento dei tre petrolieri con la giustizia italiana era stato fissato per il 25 gennaio [illegible] ma era saltato dopo che i loro difensori di fiducia [illegible] chiesto i «termini a difesa» (il processo [illegible] per direttissima), concessi [illegible] giudici genovesi. Per domani non vi dovrebbero [illegible] altre sorprese e il processo dovrebbe concludersi in settimana.

Intanto gli agenti del gruppo di polizia tributaria, incaricati di [illegible] eventuali beni, liquidi o titoli azionari dei petrolieri (vi è un ordine di sequestro cautelativo, [illegible] dal presidente [illegible] tribunale di Genova, per 30 [illegible] di lire) hanno messo [illegible] un consistente pacchetto di azioni individuali degli imputati: [illegible] 400 mila titoli della [illegible] Erano conservati [illegible] istituto di credito della città. Si tratta di titoli azionari «Icrona», della «Pontoil Spa», a Lorenzo Loli e azioni della «Pontoil S.A. Trading» di Mario Contini.

Nelle mani degli inquirenti sono finiti anche alcune centinaia di milioni in contanti depositati in [illegible] dai [illegible] uomini di [illegible] Mantovani e i suoi [illegible] tanti, invece, trovati al presidente [illegible] Sampdoria, ma consistenti i pacchetti azionari. Il tutto è stato sequestrato per ordine del sostituto curatore della Repubblica, Michele Marchesiello.

Mantovani, Loli [illegible] secondo l'accusa [illegible] accumulato all'estero circa 1300 miliardi di lire, nel periodo che va dal 1979 al 1980. La somma corrisponde ai traffici petroliferi movimentati all'[illegible] due società di cui sono azionisti di maggioranza.

Il perno intorno al quale [illegible] la presunta colossale frode valutaria, secondo gli inquirenti è la «Pontoil S.A. Trading» che permetteva di far affluire i pagamenti del greggio e dei prodotti raffinati commerciati dalle due [illegible] sicure banche svizzere. I difensori [illegible] imputati sostengono che [illegible] le «cifre non corrispondono alla realtà» e che «la costituzione della Pontoil svizzera è una cosa alla luce del sole».

Secondo l'accusa invece, la costituzione [illegible] «Pontoil S.A. Trading» sarebbe avvenuta irregolarmente, prelevando fondi [illegible] Italia dalla [illegible] del Lavoro di Genova e trasferendoli in Svizzera. A Mantovani, Contini e Loli si sarebbero aggiunti poi soci elvetici soltanto per una pura ragione di comodo. Ed è dalla Svizzera che, nonostante i conti in [illegible] con la giustizia, i tre petrolieri, soprattutto Mantovani, continuano [illegible] rossi colossali.

Bruno [illegible]

Mantovani rimarrà in [illegible]

[illegible] un legale di Borletti

[illegible] — Il ministro degli Interni, Rognoni, ha richiesto al Comune di Sanremo la «pratica Casinò». A Sanremo non possono prendere decisioni, dev'essere la giunta (e il Consiglio comunale) ad assumere una definitiva posizione sull'appalto visto dai conte [illegible].

La vicenda diventa sempre più ingarbugliata. L'avvocato Marano, uno dei legali, ha presentato denuncia [illegible] ignoti dopo [illegible] ricevute «gravi minacce» da parte di un anonimo interlocutore che si è rivolto al telefono ad un amico dell'avvocato.

(Leggere i servizi [illegible] pagine di Imperia e Sanremo).

Una ragazza di 24 anni, dopo un volo di [illegible] metri sulla scogliera a Zoagli

Precipita nella scarpata e muore sotto gli occhi del suo fidanzato

La vittima, un'insegnante, si chiamava Gianna Gorzanelli - Stava facendo una passeggiata - Inutili i soccorsi

ZOAGLI — Una ragazza di 24 anni ha perso la vita ieri pomeriggio in seguito a una disgrazia avvenuta verso le [illegible] nei pressi di Zoagli. La vittima, Gianna Gorzanelli, insegnante elementare, abitava a Vignola (Modena) in via Gramsci 2. Per cause ancora imprecisate (forse una distrazione o un malore) è precipitata [illegible] Aurelia [illegible] stava camminando, sulla sottostante scogliera. Si è schiantata contro le rocce dopo un volo di oltre 50 metri. Trasportata d'urgenza al [illegible] di Genova ha [illegible] di vivere verso le 16.30.

Gianna Gorzanelli, insieme con il fidanzato Maurizio Gianaroli, 25 anni, veterinario, anche lui di Vignola, si è recando a Rapallo per trascorrervi il fine settimana.

Superate le due gallerie di Zoagli, la coppia ha visto uno slargo e ha deciso di fermarsi per ammirare il panorama. I due giovani sono scesi e, dopo qualche minuto di sosta, si sono incamminati lungo l'Aurelia per una breve [illegible].

Hanno [illegible] metri sul lato [illegible] in fila indiana, perché la strada è stretta e il traffico era intenso.

Maurizio andava avanti e Gianna lo seguiva. All'improvviso la ragazza avrebbe messo il piede in fallo. Forse è stata [illegible] da un malore; la bassa ringhiera che separa l'Aurelia dalla scarpata non è bastata a trattenerla.

Prima che il fidanzato riuscisse a far qualcosa, Gianna era già precipitata di sotto. Dopo un [illegible] di oltre 50 metri, la ragazza si è sfracellata sulle rocce a pochi metri [illegible] Gianaroli ha gridato e ha fermato le macchine che passavano. E' stata subito avvertita la polizia.

Sul posto, in pochi minuti, sono arrivati anche i vigili del fuoco di Rapallo, un'ambulanza [illegible] Bianca e i [illegible] Maurizio Gianaroli è riuscito a raggiungere il punto dove era caduta la fidanzata. La giovane in un lago di sangue, respirava ancora. Le sue ultime «verde», i vigili del fuoco ed il sono [illegible] nel dirupo e sono riusciti a trasportare sulla strada la ragazza. Qui un medico di passaggio, il dottor Mauro Mazza, ha Rapallo, ne ha [illegible] le gravissime condizioni e ha suggerito il trasporto [illegible] San Martino.

La ragazza è stata portata subito in sala operatoria e all'inizio le sue condizioni, anche se gravissime, non sono apparse disperate.

Alle 16.30 invece la situazione è precipitata e la giovane insegnante è morta, forse per le lesioni interne che nel frattempo le sono state riscontrate. Il referto parla infatti di «profondo trauma cranico con sfondamento [illegible] e rottura [illegible] viscerali». m. c.

Lughi eletto segretario del psdi a Recco

RECCO — L'ingegner Fabio Lughi è stato nominato nuovo segretario cittadino del psdi al posto di Ernesto Aldrighi, che [illegible] annunciato di voler rinunciare all'incarico per impegni di lavoro. Nessuna variazione invece nel direttivo del psdi. I socialdemocratici fanno parte della coalizione di governo con democristiani e [illegible], di cui due assessori hanno però recentemente presentato le dimissioni per contrasti [illegible] altri membri di giunta. La [illegible] più è stata indirizzata soprattutto [illegible] le dc che sarebbe colpevole di scarso impegno e partecipazione. (m. pl.)

[illegible] per una [illegible] a Chiavari

CHIAVARI — Verrà completata la via di collegamento tra il centro storico e la circonvallazione a monte. L'opera, iniziata nel 1980 dalla [illegible] «Edilforesta» di [illegible], è stata circa [illegible] milioni di lire. In questi giorni è stato approvato dal Consiglio comunale l'ultimo lotto.

L'ultimazione [illegible] strada permetterà ai cittadini di raggiungere l'ingresso dell'ospedale e dell'istituto statale d'arte senza dover [illegible] il centro storico. (m. r.)

LE CONCLUSIONI DI DUE [illegible] SI SONO SVOLTI A GENOVA

Una banca dei dati per trovare la casa

GENOVA — Convegno associazione, durato tre giorni alla Fiera di Genova, dedicato ai problemi della casa e organizzato dalla [illegible] degli agenti immobiliari, cui hanno preso parte anche l'associazione della proprietà edilizia [illegible] e i rappresentanti del Sunia.

Il dibattito ha avuto due scopi, hanno spiegato gli organizzatori: in primo luogo portare al [illegible] la [illegible] in luogo rafforzare «in termini professionali seri» il problema degli intermediari e degli agenti immobiliari. La prima risposta è venuta da una iniziativa concreta, un uomo e proprio servizio alla popolazione, che decollerà entro un mese in provincia di Genova, la via sperimentale e che poi sarà esteso alle altre province italiane.

«Si tratta, spiegano i dirigenti dell'Associazione, degli agenti immobiliari, d'un [illegible] computerizzato nel quale [illegible] inserite tutte le informazioni relative alle case vuote, da affittare o da vendere [illegible] provincia. Le memorie riceveranno tutti i dati, caratteristiche, prezzi di [illegible], ecc. Alla «memoria» contribuiscono il Sunia e l'Associazione [illegible] proprietà edilizia.

«L'obiettivo dell'iniziativa è di mettere il «serio» agente fuori dall'abusivo e lo speculatore e il potenziale [illegible] rinnovi cittadino di qui la dimensione «sociale» dell'iniziativa in grado di [illegible] la disponibilità del mercato.

Da questa «banca dei dati», che poi potrà diventare grazie ai cervelli elettronici anche interregionale e nazionale, si cercherà di giungere a nuovi obiettivi: quali per esempio la realizzazione di «gruppi d'acquisto» [illegible] abbattere i costi o comunque a concentrazioni più razionali di vendita.

p. l.

Si può fare a Pegli il porto turistico?

GENOVA — Il porticciolo turistico di Genova è uno di quegli argomenti di discussione destinati a durare in eterno in città, un po' come «Carlo Felice»: si tratta di realizzazioni che i privati sono in grado di gestire autonomamente e che la [illegible] pubblica (o meglio [illegible] tratta con cautela perché teme reazioni di impopolarità.

Questa la morale che s'è ricavata venerdì pomeriggio, negli austeri saloni della Camera di commercio, [illegible] sull'argomento «porticciolo» s'è svolta una tavola rotonda, presieduta da [illegible] Ottone, cui hanno [illegible] parte il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il presidente della Camera di commercio.

Qual è il nocciolo della questione? Genova [illegible] già un so approdo turistico [illegible] Duca [illegible] Abruzzi, una [illegible] «storica». Ma prima o poi questo approdo dovrà far posto al superbacino galleggiante: i cui lavori, sia pure al rallentatore, proseguono. Così si discute da quindici anni sulla località costiera sostitutiva.

S'era parlato di Quinto, ma il Comune ha bocciato la soluzione per via dei costi troppo alti e per il timore che l'iniziativa nasconda un'inidonea speculazione edilizia a terra (lo ha detto esplicitamente il sindaco Cerofolini). S'è parlato della Baia di Crevari, oltre Voltri e, adesso, appunto su progetto dell'architetto Gabrielli, si presenta l'ipotesi di uno scalo a Pegli, tra Multedo (porto petrolifero) e il costruendo scalo-satellite di Voltri.

Il sindaco non ha detto né sì, né no. Il più polemico è stato il presidente della Fiera, Luigi Bottino, che ha affermato che la mancanza di un progetto di porticciolo è una vergogna per Genova che è sede del salone nautico. g. l.

S'è concluso il convegno d'Imperia

Produzione di pasta la Liguria è prima

IMPERIA — Con le Campania, la Liguria è la regione che produce più pasta, in Italia, ma, caso più unico che raro, nella storia dell'alimentazione, non trova sul posto le materie prime, quel grano duro in arrivo da zone lontane (Puglia, Sicilia, Sardegna), o addirittura dai porti russi del Mar Nero. Alla pastasciutta è stata dedicata una parte dell'ultima giornata del convegno internazionale di Imperia.

Alcune cifre interessanti sono state fornite da Riccardo Agnesi, presidente dell'Unione [illegible] pastai italiani: «Il [illegible] nazionale è stimato in un [illegible] e 430 mila tonnellate di pasta all'anno. Sono 16 milioni di chilogrammi circa a testa, 80 grammi al giorno procapite.

La nostra industria ha un netto predominio, all'interno della Cee: su una produzione totale, nell'81, di 2.309.787 tonnellate, all'Italia [illegible] altri buisce una quota di 1.650.000, il 71,45%, mentre gli Stati Uniti [illegible] producono appena 700.000 tonnellate. Le aziende pastarie nazionali sono 218: [illegible] numero sensibilmente ridotto, rispetto al '75, quando erano 350.

s. d.

UN [illegible] EPISODIO RENDE ANCOR PIU' INGARBUGLIATO L'«AFFARE CASINÒ»

Rognoni non decide «Tocca al Comune»

Il ministro [illegible] ritrasmesso al mittente tutto il dossier - [illegible] legittimità o meno dell'appalto chi è competente: il consiglio o la giunta?

SANREMO — Le previsioni della vigilia sono state rispettate pienamente. Il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, infatti, ha ritrasmesso al mittente il «dossier-Casinò», ribadendo una tesi che si era già fatta strada [illegible] giorni scorsi, subito dopo l'invio a Roma della pratica: [illegible] decisione sulla regolarità della gara d'appalto (vinta dalla «Flower's Paradise» del conte Borletti con un'offerta di 18 miliardi e 630 milioni) dovrà essere presa dall'amministrazione comunale di Sanremo.

La «non decisione» [illegible] Viminale, è stata comunicata al sindaco, Osvaldo Vento, con una lettera, dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini. Il plico, ancora sigillato, in attesa del rientro del primo cittadino dalle ferie, è custodito nella cassaforte [illegible] segretario comunale, [illegible] Guido.

A palazzo Bellevue [illegible] inaspettatamente [illegible] Viminale, ha colto tutti di sorpresa: «Non abbiamo ancora le idee molto chiare» hanno dichiarato molti esponenti. Dunque, [illegible] dovrà sciogliere definitivamente il nodo? Il ministro Rognoni, indica genericamente l'amministrazione comunale. Ma la giunta o il consiglio?

La farsa continua. [illegible] il dr. Guido la decisione relativa [illegible] legittimità o meno dell'offerta di Borletti (come si ricorderà la «Flower's Paradise» aveva commesso irregolarità formali nell'aumento del capitale sociale) [illegible] rientrerebbe [illegible] delega che il consiglio [illegible] ha dato alla giunta per gestire l'appalto del Casinò. Tuttavia, in base [illegible] legge comunale e provinciale, [illegible] la materia concernente i [illegible] pubblici spetta alla giunta.

Ma la giunta, venerdì scorso, si è dichiarata incompetente a decidere ed ha demandato il problema a Roma con una proposta di annullamento. A questo punto la situazione si ingarbuglia e si fa sempre più difficile. Non bisogna dimenticare che Borletti, nella certezza di essersi aggiudicato l'appalto, ha chiesto il sequestro del Casinò e che fra [illegible] due settimane il presidente del tribunale, emetterà il suo verdetto.

Il Ministero, a quanto pare, sostiene di non avere poteri diretti ma solo di sorveglianza. Nel documento inviato a Sanremo, oltre [illegible] ammettere la presenza di [illegible] sostanziali nella documentazione prodotta da Borletti, Rognoni, avrebbe anche mosso dei rilievi alla commissione d'appalto [illegible] non ha [illegible] controllare debitamente i documenti presentati.

Gian Piero Moretti

Al bar arriva una telefonata gravi minacce all'avv. Moreno

L'ha ricevuta un amico [illegible] legale che assiste Borletti - Il misterioso interlocutore [illegible] la voce - L'episodio in [illegible] locale di via [illegible] - Una denuncia alla [illegible]

SANREMO — L'appalto del casinò si tinge di giallo. In margine alla «bagarre» scatenata dalle due società concorrenti, la «Flower's Paradise» [illegible] conte Giorgio Borletti Dall'Acqua e la «S.I.T.» dell'ing. Michele Merlo, la cronaca registra un nuovo sconcertante episodio: gravi minacce di morte al legale di una delle due parti.

E' l'avvocato [illegible] Moreno, noto amministrativista ed esperto in materia societaria, rappresentante sanremese [illegible] collegio di legali che cura [illegible] «Flower's [illegible]». Moreno è l'estensore [illegible] assieme agli avvocati [illegible] Giusto Jaeger, Sergio Carpinelli e Lorenzino Acquarone, dell'istanza di sequestro del casinò, sulla quale dovrà pronunciarsi il prossimo 24 marzo il presidente del tribunale di Sanremo, Renato Viale.

E' stata una minaccia indiretta, riportata da un suo vecchio cliente, del quale il legale, per ragioni di riservatezza, non [illegible] voluto rivelare il nome. Questi, [illegible] giorno, si trovava con amici in un bar della centralissima via Feraldi, noto ritrovo di politici ed intellettuali. Ad un certo punto lo hanno chiamato al telefono. Probabilmente qualcuno che poco prima lo aveva visto entrare. [illegible] risposto ed uno sconosciuto, alterando la voce, ha detto, testualmente: «*Avverti il tuo avvocato che se [illegible] la smette con i ricorsi gli faremo fare una brutta fine. Passerà dei guai. Faccia attenzione se gli è cara la vita*». Poi ha riagganciato.

L'uomo, [illegible] il primo attimo di comprensibile smarrimento, ha cercato in studio l'avvocato Moreno per riferirgli l'accaduto. Il professionista ha avvertito del fatto i suoi collaboratori e quindi ha segnalato l'episodio alla procura della Repubblica, annunciando una denuncia contro ignoti. Chi può essere stato l'autore della telefonata? L'uomo [illegible] l'ha ricevuta ha detto di non essere in grado di riconoscerlo perché, con ogni probabilità, il misterioso interlocutore aveva collocato qualcosa [illegible] microfono, [illegible] un fazzoletto, allo scopo di alterare il tono di voce. Un elemento, questo, [illegible] autorizza a [illegible] l'[illegible] della telefonata minatoria [illegible] temere di essere riconosciuto.

L'avvocato Franco Moreno, piuttosto turbato per l'accaduto, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Si è limitato soltanto a confermare l'episodio. Parlando con i suoi collaboratori, Moreno avrebbe [illegible] possibilità [illegible] dietro all'iniziativa [illegible] celarsi la società concorrente.

g. p. m.

Sanremo. L'avv. Moreno, a sinistra, mentre discute con Borletti

Pieve: domani [illegible] «cassa» 22 lavoratori

PIEVE DI TECO — Scatta domani la cassa integrazione [illegible] «Bonsignore» di Pieve di [illegible]. Il provvedimento, come da accordi tra la direzione dell'industria e le forze sindacali, è limitato a 14 [illegible] 2 intermedi e 6 impiegati.

A questi 22 dipendenti dovrebbero aggiungersene in luglio altri 4. Questa soluzione, considerata dai lavoratori «pur sempre di ripiego», [illegible] comunque scongiurato i 35 licenziamenti richiesti [illegible]mente. (f. d.)

Ventimiglia
Il Comune presenta querela

VENTIMIGLIA — L'amministrazione di Ventimiglia è nell'occhio del ciclone dopo il recente blitz effettuato dai carabinieri negli uffici del Comune per fotocopiare documenti inerenti le pratiche delle opere di urbanizzazione dell'autoporto Villa Vortonff e i nove palazzoni in località Nervia. Adesso però è [illegible] al contrattacco, presentando una querela per diffamazione e una per violazione di segreto istruttorio per come sono stati presentati i fatti da alcune persone.

I due documenti portano la firma del sindaco, del vicesindaco e di numerosi consiglieri delegati.

I firmatari delle due querele si riservano di costituirsi parte civile appena l'istruttoria sarà formalizzata e stando a quanto dichiarato dall'esponente del psi, Marcello Pignone.

[illegible] richiesti danni morali per un miliardo di lire, che verranno [illegible] all'orfanotrofio San Secondo. (l.m.)

Il cadavere [illegible] stato scoperto giovedì da un contadino

Forse è stato assassinato il cacciatore di Baiardo

L'autopsia ha [illegible] i colpi sparati sono due - Le indagini

BAIARDO — Si [illegible] giallo la morte di Edmondo Lanteri, [illegible] anni, l'agricoltore trovato senza vita giovedì mattina in un bosco nei pressi di Baiardo, il capo [illegible] da un colpo di fucile. In un primo tempo gli investigatori avevano optato per un probabile incidente di caccia, ma un più approfondito [illegible] del cadavere e la successiva [illegible] autopsia hanno aperto ipotesi diverse, come il suicidio o, forse, l'omicidio.

Lanteri, originario di Cannes, abitante da tempo a Baiardo, da solo, in via Piè Castello 4, era uscito di casa mercoledì mattina, diretto in regione «Valcia».

Giovedì mattina, verso le 8, è stato ritrovato cadavere da un contadino. Le mani sporche [illegible] sangue, aveva il capo fracassato da un colpo di fucile esploso da distanza ravvicinata, che [illegible] ha sfondato il mento e la parte anteriore della scatola cranica.

Un primo, rapido esame effettuato dal medico condotto di Baiardo, Gilberto Lazzarini, [illegible] che [illegible] era stata istantanea. Accanto al corpo i carabinieri di Ceriana avevano trovato il fucile dell'uomo, un «Beretta» calibro 20, sovrapposto. Nelle canne due cartucce, una esplosa, l'altra ancora carica.

Tutto lasciava pensare all'incidente: Edmondo Lanteri, forse cadendo, avrebbe fatto partire il colpo mortale, accidentalmente.

[illegible] successivo accertamento, eseguito dal dottor Nando Ziveri di Sanremo, su disposizione del procuratore Vincenzo Testa, e quindi l'autopsia hanno dato però risultati sconcertanti.

Prima del colpo mortale al volto, il cacciatore è stato raggiunto da un altra «rosa» di pallini (calibro 10, come quelli che l'hanno colpito al capo, comunemente usati nella caccia ai tordi), con il foro d'entrata nell'emitorace sinistro, accanto [illegible] e quello di uscita sotto l'ascella sinistra. Una ferita non mortale, che ha però lesionato le fasce muscolari.

Una circostanza inspiegabile.

Inoltre, mentre sotto il mento è stata accertata una bruciatura (segno che le canne erano a contatto della pelle), nel [illegible] della [illegible] al torace il colpo sarebbe stato sparato da distanza meno ravvicinata.

La procura ha deciso un supplemeneto di indagini.

Claudio Donzella

Un «blitz» della polizia al mercato

SANREMO — «Blitz» della polizia ieri verso mezzogiorno tra le bancarelle del mercato di piazza Eroi Sanremesi. Due pattuglie hanno bloccato una quindicina di persone, tra marocchini, algerini, tunisini e francesi, condotte in seguito in commissariato. Si tratta di borseggiatori già noti alle forze dell'ordine, che sono stati denunciati a piede libero o espulsi dal territorio italiano. (c. d.)

Saranno destinati al porto di Oneglia

Quasi 600 milioni per il nuovo molo

La «banchina oceanica» - Finanziamento regionale

IMPERIA — Sta per essere potenziato il porto di Oneglia: lo ha deciso la Regione che, con bando firmato [illegible] presidente [illegible], ha reso pubblica la disponibilità di 590 milioni per prolungare la cosiddetta «banchina oceanica» costruita pochi anni or sono alla base del molo corto di Ponente.

Saranno, soltanto, circa 20/25 metri in più, non eccessivi, ma importanti: sono proprio di questi giorni le polemiche dei proprietari dei pescherecci, [illegible] a sloggiare dalla banchina molto spesso per fare posto alle navi mercantili.

Il progetto della Regione ha due scopi principali. Il primo è quello di rendere possibile, lungo la «banchina oceanica», l'attracco contemporaneo di due navi di stazza media, evitando così di doverne spostare, eventualmente, [illegible] banchina centrale, [illegible] avviene ora. Il secondo è quello di aumentare la potenzialità ricettiva del porto. La maggior lunghezza della banchina renderà possibile lo scalo ad Imperia di navi più grandi di quelle attuali.

In funzione della nuova banchina dovranno essere potenziati anche i servizi a terra: maggiori spazi per la sosta ed il movimento delle merci, migliori collegamenti ferroviari e stradali, migliore inserimento [illegible] attività portuale del vasto tratto di terreno strappato al mare con le scogliere davanti allo stabilimento dell'«Olea».

Negli ambienti portuali la [illegible] iniziativa regionale è vista sotto due punti di vista contrastanti. Da un lato il prolungamento della banchina viene considerato positivamente perché, in breve tempo e con spesa minima, potrà dare dei vantaggi concreti. Da un altro punto di [illegible] si osserva che l'opera è, in un certo senso, in contrasto con l'avvio delle opere per costruire il [illegible] porto: «*Si ha l'impressione* — ha detto un operatore — *che la Regione cerchi di fare dimenticare, offrendo palliativi, che il nostro obiettivo principale è il nuovo terzo bacino*». b. v.

Polemiche nella scuola a Imperia

[illegible] — Il consiglio scolastico provinciale [illegible] approvato all'unanimità [illegible] mozione in cui «si condanna il comportamento del direttore didattico del 1° circolo di Imperia, Angelo Francisci, che crea gravi turbative nel funzionamento [illegible] e degli organi collegiali e lede i diritti del corpo docente».

Si è giunti a questa decisione dopo che Francisci aveva denunciato alla procura della Repubblica «per comportamento eversivo» e al provveditorato agli studi «perché adotti sanzioni disciplinari», tre insegnanti (Torelli, Battistin e Gazzano). (f. d.)

Fa ginnastica e si rompe un polso

VENTIMIGLIA — Due persone di Dolceacqua sono state vittime di due diversi incidenti. Il primo, Claudio Casanova, 14 anni, via Tornatore 22, mentre partecipava nella palestra della scuola ad una lezione di educazione fisica è scivolato fratturandosi il polso destro. Ne avrà per 30 giorni.

L'altro, Antonio Raimondo, 48 anni, via Forno 17, mentre stava lavorando con una motosega si è procurato lesioni multiple ai tendini della mano sinistra con sospetta frattura e una vasta ferita all'avambraccio sinistro. La prognosi è di 3 mesi. (l.m.)

Arrestato itali[illegible] a [illegible]

VENTIMIGLIA — Il personale della gendarmeria francese di Mentone che agiva in collaborazione con la polizia e i carabinieri di Ventimiglia ha tratto in arresto su un panfilo ormeggiato nel porto privato di Menton Garavan, un italiano, Emilio Benedetti, 70 anni, nato a Fermo in provincia di Ascoli Piceno.

Risiedeva in un primo momento a Bergamo, poi a Milano e ora a Ventimiglia in corso Genova [illegible] Benedetti coinvolto nello [illegible] petroli, scoppiato a Bergamo nel 1979, [illegible] colpito da due mandati di cattura emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Bergamo. (l. m.)

Con il Mestre forfait del portiere «semprepresente» Pelosin

La prima [illegible] di Bobbo [illegible] Sanremese
[illegible] Savona [illegible] anche il [illegible]

Il n° 12 matuziano ha sinora giocato soltanto in Coppa - Forse [illegible] Arecco-Marangon - Canali: «Attenti [illegible] contropiede»

SANREMO — Pelosin è k.o., in porta gioca Bobbo. E', questa, [illegible] novità più grossa della Sanremese che riceve oggi il Mestre al «Comunale».

Non è un cambio come tutti gli altri, perché Pelosin è uno dei «semprepresenti» in casa biancazzurra [illegible] una sua [illegible] la sensazione. Ha sempre costretto Bobbo a far panchina, [illegible] questa [illegible] è stato [illegible] un dolorino [illegible] e così [illegible] dovuto dare forfait. E per il n. 12, che solitamente gioca solo in Coppa Italia, è scattata anche l'ora del campionato.

«Nessun problema — dice "mister" Canali — Bobbo mi dà la più completa garanzia di rendimento. Quando è stato chiamato tra i pali, in Coppa Italia, ha dimostrato sempre di essere all'altezza della situazione».

L'allenatore biancazzurro, dopo il bellissimo 3-2 di Brescia, non voleva ritoccare la formazione. Il vecchio detto «squadra che vince non si cambia» funziona ancora, ma le intenzioni sono rimaste tali. La rinuncia a Pelosin è stata la prima variazione al programma, ma Canali potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover fare a meno anche di Marangon, un altro degli atleti più in forma, che in settimana ha accusato una distorsione. Se Marangon non ce la dovesse fare, è pronto Arecco che ha scontato il suo turno di squalifica. Quella tra Marangon e l'ex sampdoriano è una «staffetta» che sta diventando abituale nel clan matuziano imposta finora non tanto da ragioni tattiche, ma da una serie di infortuni e squalifiche.

In linea di massima, la formazione [illegible] dovrebbe essere la seguente: Bobbo; Cichero, Vertova; De Luca, Piccella, Arecco (Marangon); Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Bozzi.

Il Mestre arriva a Sanremo con un curriculum piuttosto rispettabile. Precede la [illegible] di un punto in classifica, ha una delle difese più forti del torneo, ma [illegible] altrettanto si può dire del suo attacco. Canali lo [illegible] squadra «imprevedibile». Soprattutto [illegible] messo in guardia i suoi [illegible] contropiede [illegible] che, a tratti, saprebbe essere micidiale. «Ci troveremo di fronte ad una squadra aggressiva — ha detto il tecnico — tatticamente ben impostata. Potremmo incontrare le stesse difficoltà avute contro il Forlì».

Inutile dire che un successo sarebbe d'oro [illegible] la Sanremese: provocherebbe il sorpasso in classifica sullo stesso Mestre, porterebbe i matuziani a ridosso [illegible] delle prime della classe.

b. m.

Sfoltita l'infermeria biancoblù, ma Caboni [illegible] la formazione - Inizio [illegible] 14,30

SAVONA — *Nelle ultime ore, l'infermeria si è spopolata e Caboni sembra avere [illegible] problemi per la formazione da mandare in campo oggi (il fischio d'inizio è per le 14,30) contro il Quartu S. Elena. Unico assente certo Manieri, che ha un ginocchio piuttosto gonfio. Zoretto [illegible] è ripreso dall'influenza, Enzo non è ancora del tutto a posto, ma già in grado di andare in panchina. Piatforte, c'è Scanserini con una caviglia indolenzita, per un colpo rimediato giovedì in allenamento.*

«Deciderò domani (oggi per chi legge) poche [illegible] prima della partita — dice Caboni — e dopo [illegible] sentito [illegible] il medico. Sono abbastanza ottimista [illegible] recupero dello stopper».

Anche se ha gli uomini abbastanza contati, Caboni [illegible] svela in anticipo la formazione. Si limita a dire: «Il Quartu S. Elena [illegible] tutta la nostra concentrazione. Non è più la squadra che abbiamo battuto all'andata, tra l'altro schiererà l'ex cagliaritano Gotelli, una punta insidiosa. Non sarà una partita facile».

Obiettivo campionato. Mister Caboni è del parere che, mancando ancora 12 partite alla fine (quella di oggi e il recupero col Casale compresi), e tenuto conto della media alla quale marcia la squadra, il Savona potrebbe farcela a toccare quota 35-36 punti. Precisa però: «Sono assolutamente contrario [illegible]. L'importante è che i giocatori ricevano i giusti stimoli per far bene sino all'ultima domenica. Negli spogliatoi ne parliamo ma sono discorsi che devono restare tra di noi».

Il Savona di punti ne ha, attualmente, 24 e quota 35-36 non sembra, a prima vista almeno, un'impresa impossibile anche se Caboni sostiene che nel calcio di risultati «abbastanza facili» non ce ne sono.

La formazione più probabile dovrebbe essere questa: Negretti; Tumellero, Dalmasso; Zoretto, Scanserini, Parente; Vianello, Martel, Galasso, Turini, Vianello. In panchina, Ridolfi, Enzo, Rolando, Turi.

l. p.

L'Imperia sacrifica [illegible] punta obiettivo il pareggio [illegible] C[illegible]le

IMPERIA — La navicella dell'Imperia punta la prua su Casale: guidati da «Sandokan» Bodi, i tigrotti nerazzurri [illegible] all'arrembaggio della squadra piemontese. L'obiettivo è uno solo, e categorico: riscattare, sul piano pratico, le due recenti sconfitte consecutive, e conquistare, di conseguenza, almeno un punto. La comitiva si mette in viaggio stamane, alle 8,30, dal «Ciclone».

«Abbiamo dovuto eliminare il previsto ritiro del sabato, perché la spesa sarebbe stata eccessiva, e dobbiamo stare nei limiti del nostro bilancio», precisa il presidente Franco Lanteri, che oggi sarà al seguito coi suoi ragazzi assieme al dirigente accompagnatore Teresio Duberti.

La formazione non è ancora decisa. Bodi ha qualche dubbio da sciogliere, e si riserva di farlo poco prima di andare in campo. Non c'è Azzi, a letto con la febbre con un attacco influenzale, ma è di nuovo disponibile Olivieri, che ha scontato il turno di squalifica. Come terzante, dovrebbe essere impiegato Onofri, mentre è possibile il rientro di Siramia. Sarà una compagine abbottonata, prudente in difesa, ed è per questo che potrebbe [illegible] sacrificata una delle [illegible] punte, Cappellari e Paraluppi. E' probabile insomma che l'Imperia giochi con Bonaglia; Martinelli (Olivieri), Schiesaro; Oddone, Santini, Conti; Onofri, Valtorta, Cappellari (Siramia), Fontanesi, Paraluppi.

A Casale, temono l'Imperia: «Attraversa un buon periodo, al di là dei risultati negativi, come ha dimostrato a Savona e con il Foligno. E' un avversario pericoloso, non intendiamo sottovalutarlo», afferma l'allenatore [illegible]

I casalesi hanno tre titolari costretti a dare forfait: il difensore Colombo, infortunato, che sarà sostituito da Confalonieri, il libero [illegible] (a rilevarlo sarà Grassi), e la [illegible] punta Boccasile, al posto [illegible] quale sarà impiegato Cancellier. I locali vogliono sfatare la tradizione: sul proprio terreno, da quattro turni, non riescono più a vincere. «E' l'estrema speranza che ci rimane di poter riagganciare il Foligno e, con esso, la promozione», concludo [illegible]

s. d.

Vana difesa del Nervi, [illegible] Del Monte annulla le ambizioni del Lys

Il Recco non conosce ostacoli ormai fuori gioco il Bogliasco

La capolista ha faticato più [illegible] previsto - Sagra degli errori dello Sturla, battuto in casa anche dal Civitavecchia - Il Camogli [illegible] di misura a Napoli con il Posillipo

BOGLIASCO — Il Recco [illegible] ha faticato più del previsto per avere ragione di un tenace Nervi Tecnocar e il basso punteggio finale (6-3) si spiega con i numerosi errori in fase conclusiva da una parte e dall'altra.

I campioni [illegible] hanno concluso in vantaggio la prima frazione per 2-2, dopo essere stati però in svantaggio per 2-1. I tempi centrali sono terminati entrambi sull'1-0 in favore del Recco Stefanel, e l'ultima decisiva frazione si è conclusa sull'1-1. Nel quarto tempo, tuttavia, c'è stata una vera e propria sagra degli errori: le [illegible] sono state in totale venti (dieci per parte) e nessuna conclusa.

Tecnicamente un match inferiore alle attese, anche se le due squadre si sono battute con grande slancio agonistico. Per il Recco [illegible] siglato una «doppietta» il solito Galli. Le altre reti biancazzurre portano la firma di Baldineti, Ragosa, Tronchini e Lagostena. Di Cristilli, Micaggi e Avallone su rigore le reti nerviesi. Quest'ultimo ha fallito anche un penalty sul 6-3.

CAMOGLI — Il Lys Bogliasco ha abdicato ieri sera, e probabilmente in maniera definitiva al «Boschetto» di Camogli, nella lotta per lo scudetto. Gli uomini di Vio Marciani hanno perso in [illegible] nella pesante (6-11) [illegible] una scatenata Del Monte Savona: ora hanno sei punti di distacco dal Recco Stefanel capolista, e non si vede come possano tornare in corsa per il primo posto.

Il Lys ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte la più bella Del Monte della stagione, una squadra ben diversa da quella che aveva perso sette giorni prima dal Posillipo. Nel primo tempo, Possati con un abile pallonetto e Lello Steardo in chiusura dei sette minuti riuscivano a mantenere il Bogliasco in partita, nonostante i gol di La Cava, Sciacero e Pisano.

Il Lys ha lottato contro la prepotente carica atletica e il gran nuoto dei savonesi per quanto ha potuto: anche nel secondo tempo è riuscito a mantenere in bilico il risultato, cogliendo prima il 3-3 con Romeo Collina, subendo un nuovo svantaggio ad opera di Sciacero, arrivando al 4-4 con Steardo, e inchinandosi al 6-4 di Fabrizio Falco.

Terzo tempo fatale per il Lys, che aveva intanto cercato di ovviare al ritmo infernale degli avversari sfruttando la «panchina lunga» e i cambi. Del Gaudio, Zunino e Bortoletto hanno siglato le tre reti della frazione, scavando un abisso di quattro reti diventato alla fine incolmabile. Il Bogliasco a tratti ha anche cercato il pressing a tutta vasca, col solo risultato di mettere in maggiore evidenza le doti di freschezza del Savona.

Roncan, Del Gaudio su rigore, Jervasutti su clamoroso errore di Crapia, infine ancora Fabrizio Falco e Zunino hanno sancito l'11-6 finale.

GENOVA — Grave scivolone interno dello Sturla che si è arreso (6-5) al Civitavecchia, una diretta concorrente per la salvezza, pagando gli innumerevoli errori in fase di conclusione.

Nello Sturla ha brillato il solo Minervini, autore di 4 reti.

NAPOLI — Il Posillipo [illegible] te il Camogli (7-6) e lo supera in classifica.

[illegible] partita è [illegible] equilibrata [illegible] primo tempo con il Posillipo che sbaglia varie conclusioni ed il Camogli [illegible] spreca con Casazza un rigore. Il tiro viene parato da De Gennaro. La frazione si chiude sul punteggio di 1-1. Nel secondo tempo i liguri passano in vantaggio con Corbetto e terminano sul 3-3. Il secondo tempo è caratterizzato anche da un episodio abbastanza singolare: la rottura di una delle porte. Si stacca la traversa. Incontro sospeso per circa 30 minuti.

Quando si riprende a giocare è il Posillipo a mettersi in bella evidenza. I napoletani appaiono rinfrancati e vanno a segno per quattro volte. Il Camogli realizza un solo gol. I ragazzi di Marsili, dopo essere passati in vantaggio con Fiorillo su rigore, chiudono la frazione 6-4.

I napoletani credono di avere ormai in pugno il match e sbagliano. [illegible] doppietta di Fondelli riporta in partita [illegible] sorti dell'incontro. Poi, ad un minuto e mezzo dal termine della contesa, Mario Fiorillo porta definitivamente in vantaggio i rossoverdi.

Ecco l[illegible]

Il Recco soffre ma batte lo stesso il Nervi Tecnocar (6-3) in una partita singolarmente scarsa di reti, e resta primo e solo, a punteggio pieno, anche dopo la sesta giornata. Insiste la marcia di Napoli, che batte 8-6 il Pescara fuori casa e si conferma l'Ortigia Siracusa, che passa (14-11) a Firenze sulla Fiorentia (ma il portiere toscano Fanerai è stato espulso definitivamente a metà gara).

Nel gran derby di Camogli tra Del Monte Savona e Lys Bogliasco i savonesi schiantano gli avversari, restano in corsa per le zone alte ed escludono definitivamente Steardo e C. dalla lotta per lo scudetto.

Giornata nera per il Camogli Portofino, che perde 7-6 a Napoli dal Posillipo Farmacotin e resta invischiato tra le formazioni di coda. Infine, successo del Civitavecchia ad Albaro sulla Sturla (6-5) nel derby delle matricole. Classifica dopo la 6ª giornata: Recco p. 12; Canottieri 10, Ortigia 9; Savona 8; Lys Bogliasco e Posillipo 6; Fiorentia e Camogli 5; Nervi e Pescara 4; Civitavecchia 3; Sturla 0.

(r. bg.)

Caivano ospita la 21ª edizione della kermesse motoristica

Oggi alla Levante Ligure 200 acrobati dell'Enduro

CHIAVARI — Gli appassionati di motocross si ritrovano oggi a Caivari per assistere alla «Levante Ligure», una delle [illegible] classiche [illegible] motoristiche, giunta quest'anno alla 21ª edizione.

La gara nacque [illegible] iniziativa del [illegible] Genova, e negli [illegible] seguenti l'organizzazione è stata curata [illegible] Caivarese e dal Motoclub Caivari, [illegible] il patrocinio dell'assessorato [illegible] Sport chiavarese.

E' una prova interprovinciale di regolarità fuoristrada, («Enduro», per gli addetti ai lavori), [illegible] vede ogni anno al via un numero elevato di partecipanti, con un folto pubblico di «aficionados» che segue lungo tutto il percorso le evoluzioni e i numeri acrobatici dei concorrenti.

La prima partenza [illegible] 10, nel centro di Caivari: la conclusione è prevista attorno alle 15. Il percorso si snoda da Caivari lungo Ca[illegible] la pista cross di Camporotondo, Piandecunei, Maggi, [illegible] Colombano, S. Martino, Selva Valcichero, il Passo [illegible] Lomaggi, il Fossato e [illegible] mente a Caivari, [illegible] km da ripetersi per quattro volte, per un totale effettivo [illegible] 152 km. Sono circa 200 [illegible] iscritti.

Alcuni punti [illegible] tracciato sono [illegible] impegnativi, e [illegible] passaggi spettacolari [illegible] concorrenti in gara. [illegible] i tratti nel guado del torrente Lavagna e del rio Vallefredda, [illegible] scalinata del Nocciolello, gli stretti sentieri del [illegible] dell'Anguilla e la discesa da Romaggi al Fossato.

Questa grande kermesse sportivo-folcloristica [illegible] sempre regalato spettacolo ed emozioni, ed anche quest'edizione promette [illegible] rispettare in pieno l'ormai ultraventennale [illegible]. Nei cadetti parteciperanno le classi [illegible] 50 cc, 80 cc, 125 cc, 250 cc e oltre 250 cc. Senior e junior gareggeranno insieme, e sono previste prove per le classi 80 cc, 125 cc, 250 cc, oltre 250 cc. Ai primi classificati assoluti di ogni classe andrà il «Trofeo Caivari» della [illegible] Dres Molinaro.

Il presidente del [illegible] club Caivari, Carlo Gualcasco, non nasconde la propria soddisfazione: «*Ogni anno* — dice — *la "Levante Ligure" riscuote sempre un enorme successo di adesioni e di pubblico. Ci auguriamo naturalmente che anche questa edizione rispetti le attese e offra agli appassionati del motocross un grande spettacolo*».

Aldo Costa

[illegible] Ritorna il campionato e al «Sivori» è di [illegible] il derby del tempo [illegible]

Sestri-Entella con quale gradazione?

La rivalità, malgrado tutto, è sempre accesa - Pretattica di Casaretto che dovrebbe recuperare Penna, Rossi e Giannini - Gli ospiti caricati dopo il pari di Roma [illegible] Coppa Italia

SESTRI LEVANTE — *Dopo 15 giorni di sosta, torna il campionato dell'Eccellenza e propone subito il derbissimo del Levante fra Sestri ed Entella. Al campo «Sivori» si rinnoveranno oggi (ore 15) sensazioni ed [illegible] di tempi lontani, quando le due formazioni si affrontavano in vere e proprie battaglie.*

I toni degli antichi derby sono forse un tantino sbiaditi, la rivalità non è più accesa come in passato, quando una vittoria voleva significare il predominio campanilistico su tutto il Levante, ma si respira pur sempre l'atmosfera dello scontro fra «cugini».

La partita si giocherà, oltre che sul campo, anche sugli spalti, dove gli opposti fronti dei tifosi cercheranno [illegible] dar man forte ai propri beniamini.

In [illegible] due squadre, più che al derby in se stesso, si pensa alla classifica. I rossoblù [illegible] fanno i conti in tasca, e tengono sempre l'occhio puntato al traguardo della salvezza. «Non dovremo commettere passi falsi — ammonisce il mister sestrese, Casaretto — a cominciare da oggi. Tutti conosciamo il valore dell'Entella, e la affronteremo con la dovuta concentrazione. E' una gara molto importante in cui sarà basilare mantenere la tranquillità».

Bottaro [illegible] *ha riportato una distorsione inguinale e Casaretto deciderà all'ultimo se impiegarlo o meno. Sembrano recuperati, [illegible], Penna, Rossi e Giannini, che [illegible] alle prese con vari infortuni. L'allenatore, comunque, fa un po' di pretattica e [illegible] dovrà valutare con attenzione le loro condizioni e regolarsi di conseguenza.* «In campo voglio giocatori al cento per cento della forma fisica».

[illegible] pareggio conquistato in

Saltutti, voglia di rivincita

Coppa Italia con i lodigiani ha caricato a dovere l'Entella, che scenderà in campo senza alcun timore. Venturu dovrebbe disporre di tutti gli uomini della «rosa», e schierare quindi l'«undici» ideale. Rientrerà Cifarri, che ha scontato la squalifica, e hanno recuperato appieno Evangelisti e Ceccatelli. Ci saranno anche Ceraghino, Guerra e Saltutti, che avevano rimediato leggeri infortuni nel match di Coppa Italia.

A proposito di Saltutti, il presidente Chiesa così si esprime: «A Roma, Saltutti ha fallito un paio di occasioni da rete ed è stato bersagliato da critiche severe. Vorrei spezzare una lancia in suo favore e sottolineare l'enorme impegno che profonde in ogni gara. Se, poi, non vengono i gol, pazienza. Anche oggi Nelio [illegible] sicuramente un leone».

I biancocelesti sono assestati nella zona nobile della graduatoria, e hanno l'intenzione di migliorare ulteriormente una già prestigiosa posizione.

a. c.

Rivince il Rapallo dopo oltre 3 mesi

RAPALLO — I bianconeri sono tornati alla vittoria dopo un digiuno durato oltre tre mesi: l'ultimo successo infatti risale alla fine del novembre scorso nel derby con l'Entella. Da allora sulla panchina bianconera si sono avvicendati tre allenatori, ma punti ne sono arrivati veramente pochi e la squadra è scivolata malinconicamente al penultimo posto, [illegible] prospettiva di una retrocessione quasi certa.

Un Rapallo «operaio» ma indomabile che s'è arrangiato, [illegible] una [illegible] con un [illegible] abbondante. La partita è stata abbastanza [illegible] prima frazione di gioco con l'unica eccezione del fallo da rigore su [illegible] al 17', con trasformazione di Galli.

Nella ripresa, preme il Castelfiorentino, che non si sa a perdere perché anche la sua condizione di classifica non è [illegible] più felici, ma il Rapallo cresce proprio [illegible] finale, contrariamente a quanto succedeva nelle precedenti partite, e [illegible] con Bovio (gran tiro da circa 25 metri), subisce la rampata di Comini e poi [illegible] attenzione e porta a due minuti dal fischio finale, con una bella intesa fra Bovio e Galli, [illegible] l'estrema sinistra che scaraventa di prepotenza in rete.

s. b.

[illegible]: Ferrea; Armienti, Giribaldi; Fini, Bovio, Lazzarini; Bobbo (68' Biondo), Gavigli (81' Bona), Alfieri, Profumo, [illegible]

CASTELFIORENTINO: Beali; Rigatti, Corradini (63' Rinaldi); Spalletti, Bazzoli, Baragli; Comini, Anellotti, Bani, Torricelli, Torrecchi.

Reti: 17' Galli (rigore); 78' Bovio; 87' Comini; 88' Galli.

PROMOZIONE A **La capolista attesa dall'Alassio in leggera ripresa**

[illegible] Arma, [illegible] «Poglia» [illegible] giornata [illegible] per l'Andora?

Un'altra giornata pro Andora? La settima di ritorno, nel girone A [illegible] Promozione, ha tutta l'aria [illegible] capolista (l'Alassio, seppur in ripresa, non dovrebbe impensierire Ottonello e compagni), visto che le dirette inseguitrici hanno [illegible] confronti insidiosi: l'Intemelia riceve la Carcarese (ed è [illegible] scontro diretto tra due squadre in salute), la Veloce gioca ad Arma di Taggia, sul campo di un'Argentina che non può ancora permettersi di fare regali.

Alassio (11) - Andora (26) — Le «vespe» di Giovannelli non hanno più il morale sotto i tacchi, e hanno promesso il massimo impegno per fermare la capolista. Ma nel clan ospite Michele Sinigra recupera sia Cino che Marinelli, e il presidente Dodi dice: «*Andiamo ad Alassio per vincere, su questo non ci sono dubbi. Altri due punti sono indispensabili in questo momento cruciale*».

Argentina (21) - Veloce (21) — Enzo Neuhoff attende sereno la visita della seconda forza del campionato. «*Ci esprimiamo meglio contro le squadre che giocano aperte*», dice il tecnico rossonero, ricordando le barricate della Corniglianese di domenica scorsa. La Veloce recupera Fiana e Manitto e, dopo avere battuto il Varazze, sente che può anche dar fastidio all'Andora. «*Un pareggio ad Arma non ci serve*», sostiene il presidente savonese Vittorio Martino.

Intemelia [illegible] - Car[illegible] (25) — Gli amaranto di confine inaugurano il doppio confronto casalingo (domenica prossima arriverà l'Alassio), e Amerigo Curti [illegible] l'ex pieta: «*Con quattro punti potremo rimanere in [illegible] per il [illegible] posto, al quale teniamo molto. Ho a disposizione anche Siccca e Fortugno, quindi nessun problema anche se la Carcarese è una delle formazioni più [illegible] forma*».

[illegible] clan della Val Bormida, Tino Invernizzi non rinuncia alla [illegible] immagine battagliera, e afferma: «*Andiamo a Ventimiglia per vincere. Tra due compagini che non hanno problemi di classifica si dovrebbe vedere del bel calcio*».

Varazze (17) - Dianese (19) — I nerazzurri di Aldo Lupi, usciti definitivamente [illegible] classifica, avranno [illegible] stimoli giusti per affrontare una Dianese che, invece, deve [illegible] battersi per togliersi dalle sabbie mobili? Il succo della partita è tutto qui, con i rossoblù di Carlo Spigno sempre alle prese con uno schieramento rimaneggiato.

Loanesi (9) - Finale (24) — Il derby delle palme arriva [illegible] abiti dimessi, [illegible] casa speciali, ospiti [illegible] nati dopo le recenti disavventure culminate nella sconfitta con l'Intemelia. Tra i giallorossi di Gian Marco De Sciora, è probabile l'inserimento di qualche giovane.

Arenzano (22) - Ventimigliese (21) — Ugo Conti perde anche Lapini (infortunato) e ha 11 uomini contati, più tre allievi che porterà in panchina. Una Ventimigliese ridotta ai minimi termini deve solo pensare, come sottolinea il presidente Silvio Coppo, a racimolare almeno due o tre punti prima [illegible] fine del campionato per raggiungere la quota salvezza.

Levante «C» (24) - Sestrese (20) — E' derby al «Pio X» di Pegli, e di quelli che si fanno sentire, anche se la classifica avara delle due genovesi non consente all'atmosfera della partita di diventare magica.

p. p. c.

[illegible] anticipi [illegible] Promozione B

E' proseguita a Baiardo la frana del Riva: 3-1

Si sono giocati ieri due anticipi del girone B di Pr[illegible]ne: il Riva Trigoso ha perduto (1-3) sul campo del Baiardo e vede così compromesse molte chances di promozione. Il [illegible]ore ha strappato un buon pareggio (0-0) a Pontedecimo.

Il Riva Trigoso è alla seconda battuta d'arresto consecutiva ed è stato raggiunto in graduatoria dagli stessi biancorossi di Stoppino. Oggi, quindi, la capolista Migliarina ha la possibilità di incrementare il proprio vantaggio.

La rete decisiva per il Baiardo è stata messa a segno da Ballabene a 10' dalla conclusione. Gli ospiti hanno avuto due buone occasioni con Ginocchio e Brasila, ma non sono state sfruttate. Quasi allo scadere, il portiere Patarini, con un'uscita spericolata sui piedi di Campione, ha evitato che il passivo assumesse dimensioni più pesanti.

Il Pontedecimo invece ha pareggiato con il Valbisagno in una partita che non ha offerto granché sul piano spettacolare. Gli uomini di Saghezza si sono resi pericolosi solamente su calcio piazzato con il solito Bonmali. Per il resto, la difesa ospite si è sempre disimpegnata con autorità.

[illegible] del [illegible] Robert De Niro

Quando il Padrino era picciotto d'onore

Le gesta [illegible] nuova mafia di Al Pacino si mescolano ai ricordi di don Vito giovane in Sicilia e negli Stati Uniti all'inizio della carriera

Robert De Niro: primo grande successo [illegible] don Vito giovane

Passato *Il padrino* (con record di ascolto, oltre venticinque milioni di spettatori), [illegible] *Il padrino parte II* [illegible] vedremo sempre sulla rete 1 tra stasera e domani sera.

Si [illegible] che Il padrino parte II è il seguito del primo. Vero: eppure l'espressione non è del tutto esatta. Appena uscita dalla crisi, Hollywood [illegible] Anni [illegible] tira a sfruttare ogni successo, e, [illegible] imitazione [illegible] seriale tv che dilagano, darà spesso una «coda» ai film di maggiore incasso (i vari *Squalo n. 2*, *Esorcista n. 2*, *Alien n. 2* ecc. ecc.). L'operazione «Padrino» [illegible] delle più anomale. Cioè [illegible] regola; perché la regola vuole che il [illegible] sia affidato ad un altro regista e [illegible] semplicemente una continuazione.

[illegible] *Il padrino parte II* [illegible] preso in [illegible] ancora da Coppola. Nel frattempo il regista, grazie all'exploit de *Il padrino*, [illegible] acquistato enorme prestigio e [illegible] potuto girare un film «suo», di raffinata qualità, *La [illegible] sazione*. Per cui al momento di realizzare il secondo «Padrino», fra il '73 e il '74, della legge: e firma una pellicola della durata di tre [illegible] venti minuti che [illegible] è solo un proseguimento della storia [illegible] anche lo sviluppo, oltre [illegible] nel [illegible] nella psicologia, e quindi l'approfondimento, con rimandi continui dal secondo film al primo.

Perciò il legame tra i due «Padrini» è strettissimo, benché lo stile si differenzi: tradizionale e lineare il primo, più estroso e ambizioso, «spezzato» e introverso il secondo.

Stavolta, scomparso Marlon Brando, il protagonista è Al Pacino, nuovo boss di una [illegible] mafia [illegible] vorrebbe diventare più organizzazione di affari e meno banda di gangsters (ma gli ammazzamenti feroci si susseguono).

Michael Corleone [illegible] sempre dentro di sé la figura del padre Vito: [illegible] ecco la rievocazione trasformarsi in immagini, e nel [illegible] si inserisce [illegible] altro film [illegible] rie, [illegible] Vito giovane [illegible] e in America interpretato [illegible] un eccellente [illegible] Niro.

Anche *Il padrino parte II* ottiene un trionfo e la critica europea e italiana lo accolgono meglio [illegible] primo. E' [illegible] realtà un poderoso e articolato affresco che si bilancia tra la nostalgia di [illegible] vecchia e mitica comunità patriarcale e l'America contemporanea [illegible] e inquieta (vedi il significativo episodio di Cuba e del castrismo che sta vincendo).

Sostanzialmente, però, il tono di [illegible] muta [illegible] molto dal primo «Padrino»: al di là del [illegible] che deriva da una [illegible] maestria registica, disturba sempre non poco non dico l'esaltazione della mafia, ma la forte indulgenza nei confronti della famiglia mafiosa e del suo capo visto — e qui si [illegible] nella convenzione — triste e solo nel desolato finale (solo anche perché ha fatto trucidare parenti e collaboratori), e abbandonato dalla moglie [illegible] non a torto lo giudica [illegible] freddo assassino.

E' un'indulgenza che non si giustifica, ma che si «spiega» [illegible] autobiograficamente con [illegible] sequenza del giovane [illegible] Corleone [illegible] va a fare visita all'amico Agostino Coppola, siculo-americano trafficante di armi, il quale ha con sé il figlioletto appassionato di musica in cui è facile riconoscere il padre del regista.

Ma [illegible] sequenza è inclusa soltanto [illegible] versione televisiva, e la vedremo su Canale 5 fra qualche mese.

Ugo Buzzolan

La Rai sperimenta l'«assemblaggio post produzione»

Romeo e Giulietta per la tv si amano senza incontrarsi

Lino Capolicchio e Patrizia Terreno in una scena dello «Zoo di vetro» elettronico per la tv

TORINO — *Nasce un nuovo modo di produrre spettacolo in televisione e la Rai di Torino fa [illegible] incubatrice. O [illegible] glio da laboratorio, perché ancora una [illegible] quella che si annuncia è una rivoluzione tecnologica, resa possibile dai rapidissimi progressi della microelettronica.*

Per [illegible] siamo ancora in una fase sperimentale, ma [illegible] un paio di anni con la nuova tecnologia [illegible] sceneggiato — la più costosa tra le produzioni televisive — potrà essere «costruito» molto più [illegible] micamente con [illegible] sistema [illegible] mixaggio elettronico [illegible] simile a ciò che già oggi si fa per un [illegible] quando, per esempio, si registrano su «piste» separate la batteria, il cantante, il coro, la chitarra, il [illegible] basso, il sax e così via.

Nello stesso modo si può ora scomporre la sequenza di uno sceneggiato, registrando separatamente fin luoghi [illegible] tempi diversi l'immagine e le battute del protagonista, l'immagine e le battute di ogni altro attore, la scenografia, le comparse. Alla fine, in post-produzione, si fa l'assemblaggio delle varie parti, e i singoli «sbordi scenici» vanno a comporre il prodotto finito.

Teoricamente in questo modo [illegible] si può girare un romanzo d'amore senza che «lui» e «lei» si incontrino mai neppure una volta in uno studio televisivo. «A parte i baci eventualmente previsti dal copione», precisa il regista Alfredo Di Laura, che ha condotto in questi giorni il primo esperimento di produzione [illegible] la nuova tecnologia.

Il test per ora è molto limitato. Dal 7 al 25 febbraio la Rai ha registrato al centro di Torino «Lo [illegible] di vetro» di Tennessee Williams, [illegible] Lea Padovani, Lino Capolicchio e Patrizia Terreno, regia di Marcello Aliprandi. A fine produzione, l'ultima scena, della durata di cinque minuti, è stata ripresa con la nuova tecnica da Alfredo Di Laura.

Capolicchio e Patrizia Terreno hanno recitato separatamente, [illegible] a un fondale neutro. [illegible] tutto è stato «assemblato» con la nuova tecnica, chiamata «panel process», sviluppata dal Centro *Ricerche torinese della Rai* [illegible] la guida dell'ingegner *Gianfranco Barbieri su iniziativa di Mario Iacona, un dirigente del settore Ricerca e sperimentazione programmi Rai di Roma. Il risultato sarà presentato il [illegible] marzo a «Input», una [illegible] internazionale di programmi televisivi.* «Abbiamo la soddisfazione di essere i primi — *dice Iacona* —, solo il Giappone e la Bbc finora hanno incominciato a esplorare questa strada».

«L'obiettivo — *spiega Di Laura* — è di razionalizzare la produzione, eliminando i tempi morti di attori e comparse. Si calcola che i costi potrebbero essere ridotti di un terzo. *Così la produzione italiana diventerebbe competitiva*».

Il «panel [illegible]» è una [illegible] evoluzione dello «squeezoom» già ampiamente applicato per ottenere effetti particolari (moltiplicazione dell'immagine, scenografia totalmente elettronica). Ora però le possibilità di manipolazione delle immagini si allarga in modo quasi illimitato.

[illegible] sono poi le conseguenze estetiche dell'innovazione tecnica. E' chiaro che cambia il modo di scrivere una sceneggiatura, cambia la regia, cambia il modo di recitare. Occorrerà una grande sicurezza di mestiere per essere una Giulietta e un Romeo credibili in assenza del partner.

«Abbiamo [illegible] sensazione — *dicono Capolicchio e Patrizia Terreno* — di essere semplici oggetti. Viene meno del tutto quel momento di partecipazione emotiva che è tipico [illegible] teatro, [illegible] il cinema ha fortemente ridotto e che [illegible] ulteriormente limitato». «Ogni innovazione tecnica — *ribatte l'ingegner Barbieri, "padre" del "panel process"* — ha modificato la recitazione. Il sistema in sé esteticamente [illegible] è né buono né cattivo. Tutto dipende dall'uso che se ne fa». *Queste le stesi, le opposte posizioni. Manca [illegible] una voce, la più importante: quella dello spettatore.*

Piero Bianucci

Un'altra settimana ricca di film di richiamo alle tv nella guerra dell'ascolto

[illegible] anche in New York [illegible] York, poi Superman

[illegible] — *Oltre a Il padrino parte II, c'è su Canale 5 il film di un altro italo-americano, Martin* [illegible], [illegible] *York, New York (1977) con due magistrali interpreti, Robert De Niro e [illegible] Minnelli: un prezioso musical (all'origine di quattro ore, poi ridotto per le sale a poco più di due) che tra analisi psicologica e commedia sofisticata recupera con ironica malinconia gli anni del dopoguerra dal '45 al '52 [illegible] storia di due innamorati, lei cantante e lui sassofonista jazz; curiosamente la New York dello sfondo è tutta ricostruita in studio a Los Angeles.*

Più tardi, un film di guerra di John Ford, Uomini [illegible] ventura *(1952) con James Cagney,* [illegible] Calhoun, Dan Dailey, *remake del celebre muto «Gloria» di Walsh.*

Ancora John Ford su Rete 4 con il western Sentieri selvaggi *(1956), in cui John Wayne è impegnato a ritrovare sua nipote rapita dagli indiani.*

Nel primo pomeriggio su Italia 1 un celebre film che ha avuto un successo strepitoso, perfino superiore ai [illegible] meriti, Casablanca [illegible] *di Curtis con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.*

DOMANI — *Marilyn Monroe [illegible] panni della sciantosa stampita in* Fermata d'autobus *(1956) di Joshua Logan e [illegible] I: schermaglie a [illegible] fine [illegible] la bellissima e un cowboy. Canale 5, riduzione di un [illegible] romanzo di Moravia, La [illegible] (1954) di Luigi Zampa con Gina Lollobrigida, Daniel Gelin, Raymond Pellegrin.*

MARTEDI' — *Appuntamento soprattutto [illegible] i ragazzi su Rete 4 per* Superman *(1978) il colossal di Donner con Christopher Reeve e Marlon Brando. [illegible] Italia 1,* mafia a Palermo [illegible] uomo [illegible] ginocchio *(1979) di Damiani interpreti Giuliano Gemma, Michele Placido, Eleonora Giorgi.*

[illegible] — *Sulla Svizzera un classico di Antonioni,* Blow up *(1966), il angoscia di un fotografo [illegible] prese con un delitto, protagonista [illegible] Hemmings. Sulla rete 2 un musical di gran nome,* Cabaret *(1973) di Bob Fosse, con una strepitosa Liza Minnelli.*

GIOVEDI' — *Due horror, sulla rete 3 i maghi del [illegible] Roger Corman, [illegible] ironico e beffardo [illegible] Vincent Price, Peter [illegible] e Boris Karloff; e a Montecarlo* L'occhio [illegible] triangolo *(1977) di Wiederhorn con Peter Cushing e John Carradine.*

[illegible] — *Rete 1, il western all'italiana* Un dollaro bucato *(1965) di C.J. Paget alias Giorgio Ferroni, e [illegible] Giuliano Gemma. Canale 5, [illegible] tardi, un discusso film di Ferreri,* La [illegible] *(1972) [illegible] Mastroianni e la Deneuve.*

[illegible]BATO — *Per il ciclo «Racconti italiani» a rete 2* Il commissionario *(1983) di Fiorestano Vancini con [illegible] Bonacelli e Andrea Ferreol.*

Anche Giuliana De [illegible] a «Domenica in», Dorelli [illegible]

Il clan [illegible] Arbore [illegible] da Baudo e Scheckter fa un Blitz sportivo

[illegible] — «Giarrettiere e [illegible] n' roll» è il titolo del pezzo che Renzo Arbore, Andy Luotto, Bobby Solo e [illegible] Zampa, riuniti in un insolito corteo, proporranno oggi al pubblico di *Domenica in*. Per la musica interverranno anche i Matia Bazar e Bertin [illegible], il cantante e produttore di vino Porto che a Sanremo ha presentato «Eterna malattia».

Giuliana De [illegible] e [illegible] Placido, interpreti di «Sciopen», [illegible] pochi giorni sugli schermi italiani, saranno intervistati in studio da Baudo; Senta Berger e Christopher Connelly parleranno del film televisivo di cui sono interpreti, *La stagione delle piogge*. Gli ospiti teatrali [illegible] Walter Chiari e Ivana Monti che presentano la commedia *Il gufo e la gattina*.

Il ministro dei Beni Culturali, Nicola Vernola, affronterà con il pubblico il problema dei monumenti «ingabbiati» e più in generale quello della tutela [illegible] patrimonio artistico [illegible]. Sull'«opzione zero», cioè la scelta concordata tra i vari Paesi di combattere la minaccia della guerra nucleare, si pronunceranno tre [illegible] intervenuti al con[illegible]o «Medicina per la pace» che si conclude oggi a Roma: il sovietico Chazov, il giapponese Ohkita e l'americano Lown.

Molto sport nel Blitz di oggi: alcuni importanti avvenimenti della giornata hanno meritato secondo Minà, uno spazio maggiore di quello de[illegible] allo spettacolo. Primo fra tutti il Gran premio di Formula uno in diretta da Rio de Janeiro: a commentarlo in studio ci sarà l'ex-campione del mondo Scheckter. Poi la tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo e infine il collegamento con Pisa, dove oltre seimila tifosi hanno seguito la Roma [illegible] speranza di assistere alla sua rinascita.

John Lydon (ex-Sex Pistols) e Harvey Keitel, interpreti di *Copkiller*, il thriller «psicologico» di Roberto Faenza che uscirà in settimana intervengono a Blitz per il cinema; Johnny Dorelli, al pianoforte, farà [illegible] accompagnatore musicale.

f. c.

Il burattinaio russo apre martedì la rassegna «Il gioco [illegible] fili»

Obrazov arriva con [illegible] Don Giovanni 83 I Podrecca vanno nel mondo [illegible] luna

TORINO — *E' stato presentato il programma della quarta rassegna internazionale [illegible] marionette e pupi* Il gioco dei fili, *organizzata dall'assessorato [illegible] cultura [illegible] Regione Piemonte, [illegible] quarto dipartimento della [illegible] Torino, dal Teatro Nuovo, [illegible] Marionette e dal Gianduja.* «Torino ha ormai una conoscenza particolare di questo tipo di teatro — *ha detto Gian Mesturino, coordinatore* [illegible] rassegna — oltre che sede di un museo, [illegible] nel suo genere, grazie al "Gioco [illegible] fili" [illegible] le più grandi compagnie che operano nel settore».

Il festival [illegible] l'inizio di una [illegible] con enti non solo [illegible].

Il ciclo prende il via martedì 15 [illegible] Nuovo (replica il giorno successivo [illegible] Colosseo) con il Teatro Centrale delle marionette di Mosca diretto dal grande burattinaio [illegible] Obrazov che presenterà Don Giovanni 83.

Lo spettacolo è presentato [illegible] collaborazione [illegible] l'Unione Musicale e parte [illegible] punto in cui termina [illegible] questa cioè dopo che la statua del Commendatore ha trascinato [illegible] Giovanni all'inferno. Ambientato a [illegible] come punto di partenza, la storia si avvale [illegible] di G. Gladkov e di un «linguaggio universale comprensibile a tutte le latitudini».

Al [illegible] venerdì 25, sabato [illegible] e [illegible] 27 marzo la compagnia marionette Lupi metterà in scena il ratto dal serraglio, [illegible] *a cura di Massimo Scaglione, allestimento scenico di Gigi Lupi VII che ha [illegible] questo spettacolo prodotto dal teatro Regio [illegible] memoria [illegible] padre [illegible] scomparso.*

Al [illegible] 13, giovedì 14 e [illegible] 15 aprile il teatro stabile [illegible] Friuli-Venezia Giulia presenta le marionette di Vittorio Podrecca in Il mondo della luna, *testo di Goldoni, musiche di Haydn e Silvio Donati, regia di Francesco Macedonio.*

[illegible] *mercoledì 20 e giovedì 21 il Carretto [illegible] presenta un allestimento della favola Pierino e il lupo.*

Sempre all'Erba [illegible] 27 e giovedì 28 aprile il teatro del Pantheon di Roma presenta le marionette degli Accettella in Shaherazade, [illegible] de carlas e Circus Polka.

Infine all'Erba la rassegna termina il 4 e 5 maggio con le marionette giocattolo (trentacinque centimetri) di Augusto Grilli che propone Bastiano e Bastiana *e* la Cavalleria rusticana: *due diversi modi di interpretare la musica [illegible] il gioco dei fili.*

r. s.

Giugiaro e Krizia a Tg l'una

ROMA — Due ospiti oggi a «Tg l'una», condotto in studio da Romano Battaglia. Il [illegible] è Giorgio Giugiaro, il progettista delle auto «firmate», il secondo è Krizia, la stilista [illegible] Mudit di Milano.

Tornano da oggi sulla rete due tv

Starsky-Hutch, un duo [illegible] jeans

ROMA — [illegible] episodi diffusi in tutto il mondo: una cifra che [illegible] e [illegible] un'idea [illegible] successo [illegible] di telefilm americani «Starsky e Hutch», che per sei giorni alla settimana, cominciando da oggi, torneranno sulla Rete 2 tv, alle 13,30.

Vestiti [illegible] con giubbotti, «jeans» e scarpe da tennis, i due poliziotti hanno — come si conviene a questo tipo di personaggi — una mira infallibile e si muovono con l'agilità degli acrobati: saltano fossi, valicano alti muri, si tuffano in acque gelide, volano da un tetto all'altro, balzano sulle automobili in corsa, immobilizzano senza difficoltà [illegible] malvivente.

Le vicende di cui sono protagonisti sono [illegible] nei quartieri poveri di Nuova York: «base fissa» è un caffè-ristorante dove usano riunirsi personaggi della malavita e che è gestito da un confidente dei due poliziotti.

[illegible] Michael Glaser, interprete di Starsky, ha quarant'anni ed è stato campione di tennis e spericolato motociclista; è laureato in filosofia e appassionato di chitarra; tra l'altro, ha partecipato [illegible] serie «Kojak» e «Cannon» ed è stato protagonista del film «Phobia» di John [illegible].

[illegible] David Soul, che impersona Hutch, è laureato in scienze politiche; ha interpretato, tra l'altro, telefilm di successo come «Ironside» e «Medical center», oltre a «Star Trek».

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; [illegible] 22,40; 23,45
- 10 — Linea verde, speciale da F[illegible]
- 11 — [illegible] — Segni del tempo
- 13-14 Tg l'una: ospiti il carrozziere Giugiaro e [illegible]
- 14-19,50 Domenica... in con Pippo Baudo
- 15 — Discoring, settimanale di musica e dischi
- 17 — Muppet Show, con Lola Falana
- 18 — Campionato di ca[illegible]. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- 18,30 90° minuto
- 20,30 Il padrino parte II, film di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, [illegible] Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro
- 22,05 La domenica sportiva (2ª p.)
- 23,45 Alice in concerto, regia di Luigi Costantini

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 23,55
- 10 — Più [illegible] più bello: il fumo. In studio il prof. Vetere e Renzo Arbore
- 10,20 Giorni d'Europa. Un programma di G. Favero e di G. Colletta
- 10,50 La pietra di Marco Polo: Il cartellon
- 11,20 Sandokan con Kabir Bedi. Prima puntata
- 12,15 Meridiana. «Blu domenica»
- 13,30 Starsky e Hutch, telefilm: «Chi [illegible]dente» con Paul Michael G[illegible] e David Soul. Regia di George McCowan
- 15,10-19,45 Blitz, con [illegible] Minà. [illegible] Tirreno-Adriatica, tappa [illegible] - S. Pietrangeli. Ippica: Milano, Gran [illegible] Europa di trotto. Automobilismo: Brasile, Gran Premio Formula 1.
- 18 — Campionato [illegible] di calcio. [illegible] tempo di una partita di serie B
- 20 — Tg2 Domenica sprint
- 20,30 Ci pensiamo lunedì, con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adele Cossi e Sandro Massimini, regia di Romolo Siena
- 21,35 I professionals telefilm
- 22,35 Mixer: «Percorsi italiani»
- 23,25 Dse: Cineteca Gandhi

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
- [illegible] Abbonissimo, presenta Rosanna Vaudetti, regia di Marcello Paris
- 13,30 Incontro [illegible]... Santo California
- 14 — Cento città d'Italia: «Caserta una reggia per la città»
- 14,20-15,45 [illegible] sportiva. Telecronaca e diffusione [illegible]. Maggiora: motocross, [illegible] 125 cc 1ª e 2ª manche
- 17,30 [illegible] registi italiani, [illegible] racconti italiani: Il matrimonio di Caterina dal racconto di Mario La Cava. Interpreti: Stefano Madia, Anna Melato, Marie-Claude Musso, Donato Petilli, Cielo Rondinella. Regia di Luigi Comencini
- 18,35 [illegible] nuove avventure di Oliver Twist. Scritto da David Butler, con [illegible] Murray, John Fowler, Jeremy Young, Harold Innocent, Leonard Preston, Geoffrey Larder
- 19,15 Sport Regione. La giornata sportiva regione [illegible] regione
- 19,15 Concertone. Steve Forbert. Presenta Sergio Mancinelli. Regia di Lionello De Sena
- 20,30 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi
- 21,30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Festa barocca di Folco [illegible] e Jean Antoine (2ª p.): «Gli stregoni delle meraviglie» di Folco Quilici
- 22,50-23,35 Campionato di calcio serie B

Kabir Bedi in «Sandokan» sulla rete due, alle ore 11,20

Italia 1

- 10,10 L'ultima freccia, [illegible] con Tyrone Power
- 14 — Casablanca, film con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman
- 16,30 Bim bum bam
- 19 — La casa Lawrence
- 20,30 Magnum P.I.
- 21,30 Ossessione amorosa, film con Lana Turner
- 23,40 Agenzia Rockford
- 0,40 Sempre 3 sempre infallibili, telefilm

Canale [illegible]

- 13,50 Lo strano mondo di Daisy Clover, film [illegible] N. Wood e Robert Redford
- 15,50 Love boat, telefilm
- 16,50 [illegible] cosa è successo tra mio padre e tua madre, film con Lemmon
- [illegible] Flamingo [illegible]
- 20,25 New York New York, film di Scorsese con la Minnelli e De Niro
- 23,50 Uomini [illegible] ventura, film

Rete quattro

- 12 — Mammy fa per [illegible], telefilm
- 12,30 A tutto gas
- 14,45 Il virginiano, telefilm
- 18 — Mr. Abbott e famiglia, telefilm
- 19,30 Charlie's Angels
- 20,30 Sentieri selvaggi, film di John Ford, con John Wayne, Natalie Wood, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Ward Bond
- 22,30 [illegible] Abbott e famiglia, telefilm

Eurotv

- 10,30 Cuore selvaggio
- 13 — Baldios, cartoni animati
- 14 — Luv vuol dire amore? film con Jack Lemmon
- 15,30 La [illegible] di Spartacus, film con Roger Browne
- 17 — [illegible]
- 18 — L'uomo tigre
- [illegible],30 Bonanza, telefilm
- 20,30 I Sullivan, telefilm
- 21,30 Invaders, telefilm
- 23 — Segreti [illegible] so, [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,45
- 14,35 In Eurovisione da Helsinki: Campionati mondiali di pattinaggio artistico
- 16,35 Zora la rossa, telefilm
- 19,15 Stride la vampa. L'itinerario drammatico di Giuseppe Verdi
- 20 — Il Regionale
- 20,35 [illegible]
- 22,05 Domenica sport

Capodistria

- 15,50 Con noi... in studio
- 16 — Pugilato. Belgrado: Il vincitore di Belgrado
- 17,30 La squadra segreta, telefilm
- 19,30 Punto d'incontro
- 20,15 Desideri nel sole, [illegible] con Jean Claude Almini, [illegible] Sabatini, Vittorio Caprioli
- 22 — Settegiorni.
- 22,15 Le stelle spagnole dell'opera. [illegible] dell'opera

Montecarlo

- 14,30 Helsinki: Campionati [illegible] mondiale di pattinaggio artistico
- 15,30 Bruxelles. Tennis: Campionato del Belgio
- 17,15 Jacarepagua. Automobilismo: [illegible] Premio [illegible] Formula 1
- 19,30-20 Bruxelles: Tennis: Campionato del Belgio, finali.
- 22 — Asta in diretta

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23
- 10,30 Le monachine, di Luciano Salce
- 14,30 Medical center
- 15,30 Anche i [illegible] piangono
- 17,30 Cartoni animati
- 20 — La [illegible] coppia
- 20,30 L'arbitro, film di Luigi Filippo D'Amico, [illegible] Buzzanca
- 23,20 La [illegible] glia, [illegible] di Yuri Ozerov

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 8; 10,13; 13; 17,03; 19; 21,17; 23

6,03-7 Musica e parole per un giorno di festa, 8,15 Il mondo cattolico, 8,30 [illegible], 10,15 La mia voce per la tua domenica, 11 Permette cavallo?, 12,30, 14,30, 17,07 Carta bianca, 13,15 Canzonette, 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto, 18,30 Tuttobasket; 20 Roberto Devereux, di Donizetti; 21,20 Saper [illegible] ele; [illegible]

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,45; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio, 8,35 L'aria che tira, 11 Cose di racconti dal Weaff, 12,48 Hit parade; 13,41 Sound track, 14,30, 15,50, 17,45 Domenica con noi, 15, 17 Domenica sport, 18,50 Momenti musicali; 21 Sound track; 22,10 Cara musica, 22,50 Buonanotte Europa.

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,05; 20,45.

[illegible] 8,30 Concerto del mattino; 10,30 Concerto operistico; 12 Uomini e profeti, 12,40 Viaggio di ritorno. Cammina la musica (6ª trasm.); 14 A piacer vostro; 16 «Sadko» di N. Rimsky-Korsakov, 19,20 J. Brahms, 20,30 Un concerto barocco, 21,10 Festival di Berlino '82, 22,45 Un racconto di Brecht: «Il mantello dell'eretico»; 23,10 Il jazz.

Una folla immensa ha partecipato ai funerali di Viviana Cabassa e Anna Bardaglio

La pietà di Verbania per le due giovani uccise

Le colleghe di lavoro raccontano della ragazza morta per un colpo di [illegible] sparato dal fidanzato: «Aveva fatto tutto il possibile, anche contro il parere dei suoi genitori, per aiutare quel ragazzo malato di mente» - Le amiche parlano di Anna e del suo impegno sociale - Ieri pomeriggio Intra e Pallanza erano bloccate

VERBANIA — Primo appuntamento del tragico pomeriggio di lutto verbanese: a Pallanza, sui [illegible] Azari, alle ore 16, Viviana Cabassa, 21 anni, uccisa giovedì con un colpo di fiocina [illegible] Giacomo Martinetti, di 25 anni, ha lasciato per l'ultima volta l'abitazione dei genitori.

La salma, composta in una bara scura, ricoperta di garofani bianchi, era attorniata da molte corone e cestini di fiori. La salutavano il corpo di polizia municipale e il sanitario del Comune, alle cui dipendenze lavora il padre della vittima, brigadiere dei vigili urbani; il personale civile e militare del locale istituto carcerario, dove presta servizio uno dei cinque [illegible] della vittima; la S[illegible]v. [illegible] piccola azienda con 16 dipendenti, produttrice di materiale farmaceutico dove la [illegible] lavorava da dieci mesi; i [illegible]ni, gli zii e gli amici.

[illegible] due ali di folla commossa e muta — presenti anche molti giovani — il corteo attraversando via Ruga e il centro storico di Pallanza, [illegible] il Lungo Lago per raggiungere la chiesa di S. Leonardo, dove è stato celebrato il rito funebre. [illegible] bito dopo l'ultimo viaggio [illegible] il cimitero.

Le testimonianze raccolte in precedenza concordano su un fatto: la giovane, socievole e di buon carattere, era ben voluta da tutti; le [illegible] sue compagne di lavoro la ricor[illegible] sempre pronta a dare una mano, sul [illegible] e [illegible] fuori dal laboratorio.

Per una serie quasi incredi[illegible] di circostanze, [illegible] subentrata, in fabbrica, sulla stessa «macchina» che la madre [illegible] confesso aveva lasciato per pensionamento. «*Viviana — ci è stato raccontato — veniva sovente in attesa al termine dell'orario di lavoro di quel ragazzo. [illegible] se ne andavano poi [illegible]. Sapevamo dei problemi suscitati da quel rapporto: un matrimonio annullato all'ultimo minuto, la malattia del giovane, il suo allontanamento [illegible] le crisi e i dolori che [illegible] agitavano nell'animo [illegible] ragazzo, che però [illegible] aveva [illegible] abbandonarlo per guarirlo, per aiutarlo*».

Un amore che a un tratto si è guastato nella mente del giovane e ha portato [illegible] e il raptus omicida, all'incredibile delitto.

Roberto Caminoli

Verbania. A sinistra, in primo piano, la nonna di Viviana [illegible] segue il feretro della nipote. A destra la [illegible] sconvolta piange la figlia Anna Bardaglio (De Sordi)

Lungo silenzio e tanti fiori

VERBANIA — *Altrettanta folla, forse ancor più numerosa, ha seguito i funerali dell'altra vittima: Anna [illegible]glio, la ragazza strangolata nella propria abitazione tre ore dopo il primo delitto da un assassino che, al momento sembra non abbia ancora un nome.*

Come a Pallanza per Viviana Cabassa anche ad Intra serrande abbassate. I trecento venditori ambulanti che frequentano il mercato del sabato aderendo al lutto della città [illegible] già [illegible] ritirato bancarelle e autofurgoni. Molti i necrologi agli angoli delle strade: della federazione del pci, della federazione giovanile e di tre sezioni dello stesso partito, del consiglio circoscrizionale di Intra alta, dell'Istituto Mulie per anziani, della Società Verbanese Pallavolo.

Il [illegible] funebre era preceduto anche qui da un drappello di vigili urbani al cui corpo il fratello della vittima appartiene; seguivano corone dell'amministrazione comunale, dei vigili urbani, del personale del Comune, della federazione verbanese del pci, delle «compagne di partito» e da dodici grandi cuscini floreali con mimose, gigli, margherite, garofani bianchi e rossi. La bara era portata a spalle da giovani delle [illegible] verbanesi del partito comunista. Dietro, accanto ai genitori sconvolti, i due fratelli, Marco, vigile urbano, con la moglie e Mauro, consigliere provinciale per il pci e segretario del comitato cittadino dello stesso partito, anche lui con la moglie e altri parenti. Subito dopo il sindaco, esponenti comunisti, decine di [illegible] rosse delle varie sezioni comuniste e delle organizzazioni sindacali, consiglieri provinciali e comunali di [illegible] i partiti, centinaia di giovani e una grande folla anonima, oltre tremila persone.

Sul piazzale antistante il camposanto, in una atmosfera [illegible] più opprimente da un cielo [illegible] grigio e scuro, il saluto alla salma è stato portato da Patrizia, una ragazza della Fgci di Verbania, che ne ha ricordato, più volte interrompendosi per le lacrime, l'impegno umano e civile. Ha anche parlato l'on. Gianni Motetta che ha affermato che [illegible] Anna che Viviana sono soltanto ignoranza, violenza e brutalità. [illegible] ci sono parole per questo assurdo lutto — ha detto — Sappi però — ha aggiunto rivolgendosi alla [illegible] scomparsa — che tu non hai lasciato nessun vuoto perché tu resterai sempre con noi e dentro di noi».

Poi la sepoltura, tra lo strazio dei due genitori sconvolti.

Antonio Costantini

I colleghi di lavoro di Viviana Cabassa durante i funerali che si sono svolti ieri in viale Azari

Indagini serrate in città per scoprire l'assassino

VERBANIA — Continuano le indagini della polizia per far completa luce sull'omicidio di Anna [illegible] 21 anni, la ragazza strangolata, nel corridoietto della sua abitazione, in [illegible] 50, tre ore dopo soltanto che un'altra [illegible] stessa sua età, Viviana Cabassa, era stata assassinata dal fidanzato, Giacomo Martinetti, 25 anni. Se un caso può dirsi chiuso almeno per quanto riguarda l'esecutore del crimine, non altrettanto il secondo.

I sospetti si erano incentrati sull'ex fidanzato, Luigi Minghetti, [illegible] anni, muratore, cultore di arti marziali, cintura [illegible] di [illegible]o, patito di rock e motocross. Ma nessun'altra pista viene sottovalutata. L'impressione è che il vicequestore, dottor Bonsoli e i suoi [illegible] stiano vagliando attentamente sia [illegible] vi[illegible] dichiarazioni dell'indiziato (che [illegible] pure [illegible] tenersi a disposizione degli inquirenti che ne seguono [illegible] l'altro gli spostamenti), sia le dichiarazioni dei testi; in particolare dei giovani che lo hanno visto in un bar distante [illegible] metri dall'abitazione del delitto e con i quali si era brevemente [illegible] alle 20.30. Pare [illegible] stata [illegible] [illegible] visto il Minghetti davanti alla [illegible] della ragazza attorno alle 20.15.

Dice il maresciallo Curia: «*Stiamo valutando attentamente ogni particolare, ogni minimo dettaglio, ogni indiscrezione, stiamo mettendo assieme i [illegible] un complesso mosaico*». *La ricostruzione dell'omicidio è ormai completa fatta.*

All'assassino è stato facile, nascosto nel buio del cortile, vedere i genitori della ragazza uscire (andavano a far visita a un parente malato) e accertarsi che nessuna delle auto dei fratelli era parcheggiata sotto casa. Quando ha saputo che era sola ha salito le due rampe di scale e ha suonato il campanello. Anna ha aperto e se lo è trovato di fronte.

Aggredita, si è difesa disperatamente. Nel breve corridoio sono stati trovati dai genitori al loro rientro due [illegible] visibili sul [illegible] delle tracce scure forse lasciate dalle suole delle scarpe della ragazza che si è difesa [illegible] sferrando anche calci per liberarsi dalla [illegible] delle mani.

Ma l'assassino è stato più forte di lei e ha stretto sino a che un fiotto di sangue (forse per lo schiacciamento [illegible] carotide, forse per un colpo [illegible] sferratole alla gola dall'omicida) le è uscito dalla bocca. Allora ha mollato la presa ed è fuggito, favorito dal buio. Forse è stata la voce della TV in funzione che ha coperto, se ci sono state, le urla disperate della [illegible] ragazza.

C'è un particolare che [illegible] gio colloca fra le 20 e le 20.15 l'ora del delitto. Poco dopo le 20.15 infatti, Anna telefona a un'amica per accordarsi su una riunione politico-sociale. La conoscente al momento sta accudendo al figlioletto e la prega di attendere «Ti chiamo io appena libera» — le dice — e riattacca. La chiama infatti alle 20.30 ma al telefono non risponde più nessuno. «Sarà uscita» — pensa e anche se la [illegible] sembra [illegible] non le da peso. Il telefono squilla dopo un'ora ed è per annunciarle del dramma [illegible] avvenuto.

r. c.

Anna Bardaglio

Giovedì 10 [illegible] '83, nessuno dimenticherà mai quel giorno

VERBANIA — Una città in lutto. Un cielo grigio, plumbeo, che ricopre come una cappa di piombo un lago imbronciato, nebbioso. Verbania piange le giovani vite stroncate dalla violenza incomprensibile di due bruti, uno dei quali reo confesso, l'altro ancora in libertà.

Viviana e Anna: due brave ragazze entrambe di famiglie conosciute, impegnate socialmente. Nel cuore di tutti un interrogativo angoscioso che trova risposte soltanto parziali [illegible] da [illegible] [illegible] l'amara realtà del duplice, anche se diverso, omicidio.

Sotto la crosta del dolore emerge l'immagine di una provincia che non è più, da qualche anno, l'oasi felice, l'utopica isola incantata se paragonata al fragore della metropoli.

Come già avvenne due anni fa a Suna, quando una donna di oltre 40 anni fu barbaramente trucidata a colpi di trinciapollo da un diciassettenne, anche nel caso di Viviana Cabassa c'è una macabra e quasi incredibile arma: l'arpione di un fucile da «sub» sparato da pochi passi per porre fine a una lotta iniziata a colpi di stiletto, sicuramente non mortali.

Per Anna Bardaglio, invece, una morte più brutale, per strangolamento, dopo una battaglia iniziata all'ingresso dell'abitazione e terminata con la stretta mortale in camera.

Episodi di una violenza che sembra uscire dai sogni mostruosi e incredibili di un malato [illegible] riscontro nelle più retrive pubblicazioni e fumetti. [illegible] città in lutto e non è una [illegible]. Verbania si è fermata [illegible] tutto il pomeriggio piangendo con i parenti delle vittime, partecipando a un dolore che coinvolge l'intera struttura cittadina. Un dolore che prende atto e ingigantisce il rifiuto di una violenza che è sembrata impossessarsi per una serata di un lago silenzioso spettatore. Giovedì 10 marzo '83: una data che a Verbania non sarà facilmente dimenticata.

r. c.

Il saluto caloroso della gente al battaglione Governolo

«Bentornati ragazzi»

I soldati da sette mesi in Libano, accolti da una Legnano in festa

I bersaglieri con la bandiera del «Governolo»

LEGNANO — [illegible] di [illegible] ha [illegible] il «bentornato» ai bersaglieri del secondo battaglione Governolo, rientrati in patria dalla [illegible] in Libano. Dopo [illegible] mesi di permanenza nel [illegible] del Medio Oriente i 5[illegible] [illegible] italiani hanno ricevuto [illegible] accoglienza trionfale.

Alla fase culminante della cerimonia, che ha avuto luogo all'interno dello stadio Ettore Gozzi di Legnano, hanno assistito oltre [illegible] con grande rappresentanza di studenti, tutti forniti di striscioni inneggianti ai bersaglieri e di bandierine.

Loro, i ragazzi del Governolo, fanfara in testa, e, ovviamente a passo di corsa, con gli elmi bianchi e le classiche piume al vento, sono entrati all'interno del campo sportivo alle 11, suscitando un uragano di applausi. E' stato un momento di grande emozione: sono stati liberati dei palloncini colorati, si sono levati in volo dei colombi e, a [illegible] pletare lo scenario, sullo sfondo dei fumogeni hanno colorato il cielo di bianco, rosso e verde.

Ad attendere i bersaglieri sul prato del campo sportivo c'erano schierati due battaglioni di formazione del 3° [illegible] d'Armata, la [illegible] «Goito», e un plotone [illegible] di esploratori dei Cavalleggeri di Lodi. Fra questi militari — in partenza per il Libano con sette nuove [illegible] Fiat verniciate di bianco, anch'esse allineate sul prato del campo sportivo — e i bersaglieri del Governolo c'è stato come un [illegible] passaggio di [illegible].

Ai giovani militari appena [illegible] ha rivolto il saluto di Legnano e dei suoi abitanti il sindaco Franco Crespi. Per l'occasione i responsabili della civica amministrazione avevano portato il Carroccio con tanto di gonfalone legnanese.

E' poi stata la volta del generale [illegible] Bisognero, comandante del 3° corpo d'armata, a rivolgere il [illegible] ai ragazzi tornati dal Libano e l'augurio ai Cavalleggeri di Lodi che sono in partenza per Beirut.

m. b.

Coltivatori in riunione oggi a Cressa

NOVARA — Oggi a Cressa i coltivatori diretti si riuniranno in [illegible] per discutere i problemi che attualmente travagliano l'agricoltura italiana, con speciale riferimento alla situazione lo[illegible].

L'onorevole Orsalotti presiederà l'incontro: «Sulle piazze di Novara i risoni a grana tonda hanno perso, da ottobre ad oggi, da 4 a 5 mila lire al quintale, passando da [illegible] lire a [illegible] lire.

Un giovane di Suno morto nel burrone

MACUGNAGA — [illegible] lo sul colpo un automobilista che alla guida di una «Fiat Ritmo» scendeva da Macugnaga dopo avere trascorso la giornata sciando sulle nevi del [illegible] Moro. Nei pressi di Mondelli il giovane ha perso il controllo della vettura ed è precipitato in un burrone profondo un'ottantina di metri.

La [illegible] è Paolo C[illegible]nini, di 26 anni.

GLI AZZURRI A PORDENONE NON SONO RIUSCITI A RIMONTARE LO SVANTAGGIO

Il Novara sconfitto su rigore

Per i friulani ha segnato Fortunato al 43' - Nella ripresa è entrato anche Scienza per cercare di sveltire il gioco degli azzurri - Tra i locali un'espulsione [illegible] i ragazzi [illegible] non hanno saputo approfittarne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — Il Novara [illegible] partita incredibile e questa è una sconfitta che potrebbe rivelarsi decisiva per l'intera stagione degli azzurri.

L'incontro è stato controllato con sufficiente disinvoltura nella prima parte anche se gli azzurri hanno [illegible] gol decisivo, [illegible] calcio [illegible] rigore, a due minuti dal riposo, poi Galbiati le ha tentate inutilmente tutte per riequilibrare le sorti del match schierando le punte a sua disposizione e arrivando a rischiare anche Scienza.

Ma alla resa dei conti bisogna ammettere che, nonostante l'impegno, il Novara non ha creato una sola palla-gol.

Questo è il problema reale di una squadra che ha smarrito il bandolo del gioco, che reagisce solo quando è ferita, ma che non riesce a imporsi.

[illegible] potrà recriminare sul calcio di rigore [illegible] ai friulani e sottolineare un paio di azioni almeno dubbie [illegible] (un mani [illegible] conclusione [illegible] Ramella e una vistosa trattenuta ai danni di Musiello), ma la realtà non cambia nella sostanza.

Il Pordenone non ha fatto davvero cose [illegible] per conquistare quei due punti, [illegible] dato l'impressione di non voler forzare i tempi [illegible] se si accontentasse della divisione dei punti. Il [illegible] è stato al gioco, in attesa dell'occasione propizia.

E' andato alla conclusione (37') con Ramella e la sfera è rimbalzata sul braccio di Dominissini. Poi il rigore de[illegible] [illegible] quando Spigariol tocca [illegible] all'indietro, un difensore novarese respinge corto, sulla palla si avventano Masuero e Peressoni. Quest'ultimo finisce a terra e per l'arbitro è rigore che Fortunato trasforma sulla sinistra di Marchese.

[illegible] tutto [illegible] tempo [illegible] recuperare. Discepoli rileva l'evanescente Gloria. Gli azzurri partono a testa bassa costringendo i friulani nella loro area. Sfiora il palo Talarico (5'), lo imitano Discepoli (12') e un minuto più tardi Ramella.

Anche [illegible] è gettato [illegible] mischia, ma non serve a nulla, si vede che latita ancora. E' espulso il mediano Carlo per un fallaccio su Discepoli, dopo che [illegible] già [illegible] ammonito.

Renato Ambiel

Pordenone: [illegible] Pieve; Canzi, Pari; Spigariol, Fortunato, Carlo; Peressoni (87' Siega), Canzian, Semenzato, Dominissini, Fabris (58' Mincieri).

Novara: Marchese; Elli, Brustia [illegible] Scienza); [illegible] (46' Discepoli), [illegible], Serassi; Ramella, [illegible] Talarico, Masuero, Musiello.

Arbitro: N[illegible]

Rete: 43' Fortunato su rigore.

ULTIMA [illegible]

Via Galbiati e Facchini?

Ezio Galbiati

PORDENONE — La sconfitta di Pordenone potrebbe avere conseguenze sul futuro della panchina. La posizione dell'allenatore Galbiati e quella del d.s. Facchini sarà attentamente vagliata dal consiglio della società.

I due tecnici potrebbero saltare entrambi. L'indiscrezione è [illegible] negli spogliatoi.

[illegible] d'infarto ex dirigente del Castelletto

CASTELLETTO TICINO — [illegible] probabilmente da infarto è morto [illegible] nella [illegible] Orioli, 60 anni, da molto tempo [illegible] e apprezzato nell'ambiente del calcio dilettantistico.

[illegible] ha dato vita al Ca[illegible] quando questa formazione rappresentava un ostico avversario.

Pierino Orioli lascia la moglie Lia e il figlio Rino avvocato con studio a Gallarate. I funerali si svolgeranno oggi alle quindici partendo dall'abitazione di via Croce Pietra a Castelletto Ticino.

Arona — Domani, che fra l'altro è anche la festa del Tredicino aronese, la società ciclistica Arona Avis presenterà ufficialmente la squadra

Gori ammonisce i rossoneri: «Sono avversari insidiosi»

A Omegna oggi c'è il Monselice squadra che lotta per salvarsi

Roberto Gori

OMEGNA — L'Omegna incontra oggi sul terreno amico il Monselice, una squadra [illegible] fino a [illegible] fa data per spacciata, ma [illegible] ha saputo tornare [illegible] linea per la salvezza grazie ad una serie di risultati sorprendenti.

L'ultimo posto in classifica è occupato [illegible] Monselice, non deve perciò [illegible] in inganno l'Omegna [illegible] Gori che sicuramente si troverà [illegible] fronte un avversario determinato, deciso a conquistare almeno un punto. Per l'occasione i cusiani scenderanno in campo privi di Giglio e Lomanno.

Entrambi i giocatori, infor[illegible] a Novara, [illegible] sofferenti per uno stiramento. Previsto invece il rientro di Discanni, che ha ormai scontato le [illegible] giornate [illegible] squalifica rimediate a Mira. Gori [illegible] dovrebbe perciò [illegible] grossi problemi [illegible] formazione, anche se l'assenza di Lomanno priva l'Omegna di [illegible] punto di forza notevole in attacco.

A completare la formazione [illegible] oltre al rientrante Discanni, dovrebbero scendere in campo Carpinelutti, Chiampon e Manzato. Uno dei tre dovrà probabilmente giocare solo [illegible] spezzone di gara andando all'inizio in panchina. Nonostante l'incontro veda opposti i rossoneri al fanalino di coda, inutile nascondere le insidie di questo confronto in cui l'Omegna parte comunque con i favori del pronostico.

[illegible] squadra [illegible] avendo raggiunto [illegible] la quota salvezza, non può permettersi [illegible] sottovalutare nessuno e a questo proposito l'esperienza della passata stagione dovrebbe [illegible] di monito. Proprio dopo il derby, infatti, lo [illegible] anno i cusiani seguirono una parabola discendente impattando addirittura in casa con [illegible] derelitta [illegible]

Quest'anno i ragazzi di Gori hanno però sempre giocato senza snobbare l'avversario e continuando su questa strada non [illegible] essere loro difficile conquistare i [illegible] punti in palio.

Audenzio [illegible]

I risultati [illegible] boxe [illegible] Galliate

GALLIATE — Questi i risultati della riunione pugilistica dell'altra sera.

NOVIZI: pesi gallo: Sito (Gallarate) [illegible] punti Caglione (Verbania); piuma: Vinci (Alessandria) b. ai punti Mazza (Lib. Torino); gallo: Calini (Galliate) b. per [illegible] tecnico alla 2ª ripresa Borello (Valenza); mosca: Brunswelor (Svizzera) b. per ko tecnico alla 1ª ripresa Barbè (Galliate) — DILETTANTI: medi: Sgarro (Baroni To) b. ai punti Frasella (Valenza); gallo: Maniai (Galliate) b. ai punti Cirulli (Svizzera); piuma: Casalba (Valenza) b. ai punti Schiavello (Orbassano); superwelter: Schiavone (Collegno) b. per ko tecnico alla 1ª ripresa Frisotti (Verbania); superwelter: Chieregato (Galliate) e Basso (Venegono) incontro pari; mediomassimi: Pinton (Venegono) b. ai punti Manotti (Svizzera); welter: Cipollino (Baroni [illegible] campione piemontese) [illegible] ai punti Alario (Gallarate, campione lombardo). (l. l.)

A Maggiora la Suzuki contro Gilera

MAGGIORA — L'impianto di motocross «Motaccolo [illegible] Balmone» ritorna, oggi, [illegible] centro dell'attenzione internazionale per gli appassionati del fuoristrada. Si disputa la quinta edizione della Coppa Intermarche 125 che, dopo due anni di assenza, ritorna sul set novarese.

Lo schieramento è molto significativo, con ai vertici la nostra Gilera opposta alla Suzuki giapponese. Il clamoroso passaggio di Michele Rinaldi dalla Casa di Arcore a quella del Sol Levante rappresenta uno degli elementi di massimo interesse e il duello Rinaldi (Suzuki) e Maddii (Gilera) sarà motivo conduttore di tutto il campionato. (a. can.)

Le [illegible] e il Vigevano nel campionato di Eccellenza

Borgomanero in [illegible] Trecate: «[illegible] non prenderle»

BORGOMANERO — Chiusa la [illegible] parentesi della Coppa Piemonte, si [illegible] al campionato. Archiviato anche il ricordo delle due ultime brutte partite, si riprende a giocare senza affanni, con la serenità e la determinazione delle squadre forti.

Così il Borgo affronta oggi il Cuneo, deciso a vincere come sempre sul proprio campo, per ripartire verso la vetta della classifica approfittando di eventuali passi falsi delle rivali, impegnate tutte in trasferta: [illegible] Biellese ad Aosta, l'Orbassano sul campo della Cossatese, la Cairese a Novi Ligure.

L'avversario naviga nella zona bassa [illegible] graduatoria del girone, ma è anche [illegible] delle quattro squadre [illegible] Pinerolo, Biellese e Va[illegible] che finora hanno battuto i [illegible].

Il ricordo della partita di andata (0-1) sembra però lontano, c'erano ancora l'allenatore Poletti, e il Borgo di [illegible] è qualcosa di più di quello di allora.

Contro il Cuneo la [illegible] di Nobili [illegible] schiererà [illegible] Ferraris, [illegible] deve [illegible] una [illegible] di squalifica per [illegible] giornate, rientra [illegible] Giuliano, mentre [illegible] sta sempre in squadra Ivaldi [illegible] sostituire il nuovo squalificato.

L'allenatore ha [illegible] questa possibile formazione: Balzano; Rosa (Signorelli), Borrini; Pini, Sacco, Bianchi; Nicolotti, [illegible] nan, Beltrami, Ivaldi, Giuliano. f. a.

TRECATE — I biancorossi scendono oggi in campo per fronteggiare la capolista Pro Sesto.

Il match, che segna la ripresa del torneo di [illegible] dopo la pausa riservata alla rappresentativa, è [illegible] per l'avvenire del Trecate.

Sarebbe davvero imperdonabile perdere, [illegible] a questa evenienza non ci pensa nessuno.

[illegible] indicazioni [illegible] si hanno (schieramento a una sola punta in attacco) sembra che l'allenatore Quaglino preferisca giocare sul sicuro, puntando a «prima non prenderle». Ma c'è fra i tifosi una certa preferenza verso la gara d'attacco. m. a.

VIGEVANO — [illegible] ripresa [illegible] campionato [illegible] calcio interregionale vedrà i biancocelesti impegnati fuori casa.

La squadra [illegible] tutta probabilità a Saronno dovrà fare a meno del libero capitan Casone e del terzino Polizzotto.

«Il capitano, che [illegible] si è allenato per tutta la settimana — ha detto l'allenatore Walter Massone — ha il ginocchio sinistro gonfio. [illegible] Polizzotto? *«Ha riportato [illegible] leggero strappo in allenamento. Conto di [illegible] con Melengo, [illegible] stopper, e Boscolo impiegato nel ruolo di libero».*

[illegible] questo periodo l'allenatore [illegible] può avvalersi neppure dell'apporto di Capon, ancora ammalato. [illegible] c. r.

Oggi al cinema

[illegible]
ASTRA: L'aristocratica perversa.
COCCIA: Saranno famosi.
ELDORADO: Bonnie e Clyde all'italiana.
EXCELSIOR: Classe [illegible]
FARAGGIANA: Querelle de Brest.
VITTORIA: Executor.
S. CUORE: Gli occhi, la bocca.
ARALDO: Dumbo.
SALESIANI: Superman.

ARONA
[illegible]: Attila flagello [illegible]
MODERNO: Amici miei atto 2.
ROMA: La cosa.
S. CARLO: Pari e dispari.

BORGOMANERO
NUOVO: Amici miei atto [illegible]
MODERNO: La [illegible] di Piera.
LUX: Rocky III.

TRECATE
VITTORIA: Chi osa vince.
COMUNALE: Pink Floyd.

[illegible]
CORSO: Il conte Tacchia.
CINEUNO: Rambo.

CAMERI
[illegible] Roma 41° distretto polizia.

GHEMME
ITALIA: Cato e camicia.

OLEGGIO
COMUNALE: Scaldato, [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA [illegible] POPOLO: Bingo Bongo.

OMEGNA
SOCIALE: E. T. l'extraterrestre.
ORATORIO: Papà sei una frana.

VERBANIA
APOLLO: Sinfonia eroica.
ARISTON: Un bel matrimonio.
VIP: Monsignore.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] e Clyde all'italiana.
SOCIALE (Intra): Arrivano i miei.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bomber.
ASTORIA: Storia di Piera.
CAGNONI: I cacciatori del cobra d'oro.
MARCONI: Rambo.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film Colpo doppio
24 — Telefilm Love american style

RETE A
20,30 Film L'arbitro: arbitro che prende troppo sul serio la sua professione, finisce in manicomio (1974)
22,15 Telefilm Barnaby Jones
[illegible] Film La grande [illegible]

TELENOVA
20,30 Telefilm I Sullivan
21,30 Telefilm Invaders
22,30 Milan Inter 90' news
23 — Film Segreti che [illegible]

[illegible]
20,30 Telefilm C.H.I.P.S.
21,30 Film Sentieri selvaggi: giovane va a caccia con un amico, [illegible] torna a [illegible] la famiglia massacrata, inizia la vendetta... (1956)
23,30 Telefilm Mr. [illegible] e famiglia

TELECITY
19,55 Telefilm La strana coppia
20,25 W la gente con Dino Crocco
0,45 Telefilm Van Der Valk

G.R.P.
20,30 Caffè [illegible] con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Film Il [illegible] del [illegible] di Emy Wong: giovane dottoressa in un ospedale di Hong Kong si innamora di un paziente pilota inglese

«Ris Furchin» giornale satirico

Così una città ride di se stessa

Il piacere di punzecchiare, la voglia di ridere, ma con misura, alle spalle dei concittadini non sempre inclini ad accettare passivamente quei colpi di spillo, sono il pepe del mensile satirico-umoristico «Ris Furchin», che ne fa uso abbondante per infastidire i vercellesi più in vista; gli altri, si sa, non fanno notizia. Il giornale non risparmia nessuno che abbia qualche lato grottesco evidente: l'istrice si chiude a palla e, rotolando, fa da scomodo e sgradevole ingombro alle vittime designate.

Confezionato in cooperativa per divertirsi e divertire, il giornale realizza pienamente gli intenti che si prefigge, e se non proprio la risata berciante, il «Ris Furchin» garantisce numerosi risolini, ironici ammicchi. Marcello Besso provvede alla stampa; la redazione è davvero formidabile per l'acutezza con cui i giornalisti, giovani e non più tali, dimostrano nel toccare i punti sensibili dei personaggi vercellesi che contano.

Enrico De Maria, direttore responsabile, si scalmana a scrivere testi ed a cercare collaboratori che, con giusta misura e irridente garbo, mettano ad un'ipotetica, innocente berlina, anche gli aspetti fisici dei personaggi bersagliati. De Maria ride anche di se stesso, del suo naso che, dice, lo fa somigliare a Carlo Alberto; in realtà si tratta solo di un naso di cospicua lunghezza.

Con lui si muovono in sincronia quattro redattori fissi: Gabotto, Corradino e, soprattutto Leale, che, come il prezzemolo, entra in ogni salsa. Collaboratori pressoché fissi Daniele Cabras, Rosangela Margano e Pino Marchese, abile indagatore, quest'ultimo, di antiche storie e leggende vercellesi, del quale converrà parlare ancora. I disegnatori sono sapienti nella caricatura, estrosi, mai volgari. Corradino, il più prolifico, propone godibili silhouettes di personaggi deformati con garbo. Nell'ultimo numero, l'Assessore Barberis, tuffandosi in una piscina, esibisce un assegno di circa un miliardo e mezzo. Ma è proprio vero che il Comune vuol spendere quella somma vertiginosa per comperare un complesso nautico che fra nove anni gli cadrà in mano gratis?

Francesco Leale prende spunto per i suoi disegni da situazioni ridicole. Ultimamente si è dedicato a Cavour; qualcuno proponeva di spostare il monumento non si sa bene in quale recesso e Leale, stilizzando «Il Tessitore», scrive: «*Non sono ancora inaugurato, e già vogliono sfrattarmi*». Altri argomenti, la pessima cucina dell'Ospedale Sant'Andrea e l'acqua alla liquirizia, ma solo per il colore, che sgorga da molti rubinetti cittadini.

Abilmente, il «Ris Furchin» rinnova senza troppa acrimonia la tradizione della satira e dell'umorismo proprio dei vercellesi (ricordiamo la Biennale della Satira Politica, ideata e realizzata da Francesco Leale) e riassume il desiderio tutto nostrano di essere zanzare moleste anche in inverno, di rivederci le bucce l'un l'altro, le buffe inclinazioni, le arie saccenti, la logorrea dei vari protagonisti. Nel penultimo numero, a far da bersaglio erano tre avvocati che a Vercelli rappresentano l'aristocrazia del «tocco e toga». Coi giornalisti del «Ris Furchin», posseduti da inguaribile baldanza goliardica non c'è modo di annoiarsi, anche in conversazione rivelano esatta conoscenza del mondo in cui vivono e che volentieri irridono.

Francesco Rosso

Il programma dei lavori che impegneranno le delegazioni da domani a venerdì

Il riso e l'alimentazione nel mondo temi del convegno Fao per 60 nazioni

E' la seconda volta che la città ospita la sessione dell'organismo internazionale

VERCELLI — Domani mattina, con inizio alle ore 10,30, il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, a nome del governo italiano, aprirà, alla Camera di commercio di Vercelli, i lavori della 26ª sessione del Gruppo Intergovernativo del riso della Fao, la cui organizzazione è affidata all'Ente Nazionale Risi e alla Camera di commercio. Nel corso della cerimonia inaugurale sono previsti anche i saluti del presidente camerale dr. Marcello Biginelli e del sindaco Ennio Baiardi.

Prenderanno parte ai lavori almeno sessanta delegazioni, provenienti da tutti i continenti, le quali tratteranno, dal 14 al 18 marzo, i problemi «connessi all'incremento, sul piano mondiale, delle quantità di riso destinate alle esigenze d'alimentazione di una grande percentuale dell'intero genere umano».

I lavori della sessione, ad eccezione della seduta inaugurale, non saranno aperti al pubblico. L'organizzazione per la preparazione della manifestazione è stata di notevole impegno ed ha richiesto all'ente camerale un eccezionale sforzo a tutti i livelli.

Oltre alle sale dei lavori è stato necessario predisporre una serie di strutture complementari, come le cabine di traduzione simultanea, una mensa interna per i delegati, un posto di pronto soccorso, un ufficio per organizzazione viaggi.

«La 26ª sessione del Gruppo Intergovernativo per il riso — *sottolineano gli enti organizzatori* — si presenta come un momento di notevole rilievo per la provincia di Vercelli la quale, proprio nella coltura del riso, trova la sua più spiccata caratterizzazione: dalla buona riuscita dell'iniziativa si potrà ricavare ulteriore prestigio per l'immagine della nostra terra».

Non è la prima volta che Vercelli ospita una riunione della Fao per il riso. La precedente avvenne nel 1957 in occasione della ricorrenza cinquantenaria dell'istituzione della stazione sperimentale di risicoltura.

L'organizzazione ha predisposto un programma di cortesia che prevede — al di fuori dei lavori suddivisi in sei gruppi — visite ad aziende agricole e stabilimenti risieri, a laboratori di ricerca.

Il programma comprende: domani sera il ricevimento offerto dalla Cassa di Risparmio nella nuova sede di Palazzo Verga; martedì sera il ricevimento offerto a Novara dalla Banca Popolare di Novara; mercoledì visite ai silos dell'Ente Risi a Formigliana, all'azienda Sai di Veneria di Lignana con dimostrazione della «Trattori Fiat».

In serata il ricevimento del Comune di Vercelli e dell'Amministrazione provinciale all'Auditorium di Santa Chiara durante il quale si esibirà il coro lirico Viotti; venerdì visite al Centro Ricerche Ente Risi di Mortara, alle riserie Frugoni e Prevè e alla stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli.

A chiusura dei lavori (ore 21) — con saluto dei rappresentanti degli enti organizzatori — ricevimento di commiato, alla Camera di commercio, da parte della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Walter Nasi

Iniziative dell'azienda municipale di nettezza urbana

La città diventerà più pulita Molto dipende da chi la abita

Arrivano i contenitori per carta e vetro - I rifiuti saranno riciclati

VERCELLI — Ogni giorno 650 quintali di rifiuti, oltre 200 mila quintali all'anno: questa la «produzione» d'immondizia della città raccolta dai netturbini dell'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana.

Eppure Vercelli, a giudizio di molti, non è una città propriamente pulita, nonostante l'Amnu abbia fatto molto in questi anni per potenziare e migliorare i propri servizi.

La prossima settimana l'Amnu presenterà una serie di iniziative, soprattutto alla ricerca della collaborazione dei cittadini per rendere più pulita la città. Venerdì, nella sala del Consiglio comunale, alle 18, il presidente dell'Amnu, Mario Buman, e gli altri responsabili dell'azienda presenteranno un dépliant su «Vercelli più pulita», che sarà distribuito a tutte le famiglie.

Nell'occasione, verranno probabilmente annunciate anche altre iniziative in preparazione al recupero dei rifiuti riciclabili: presto, infatti, verranno sistemati in città appositi contenitori per la raccolta dei vetri ed altri per la carta. E' evidente che il successo di queste iniziative dipende molto dalla collaborazione dei cittadini.

Il dépliant in distribuzione contiene tutta una serie di informazioni sui diversi servizi forniti dall'azienda, che non si limitano a quello di raccolta dei rifiuti ma, per citare alcuni esempi, comprende anche lo sgombero della neve, lo spurgo dei pozzi neri, l'eliminazione delle erbacce, l'annaffiatura estiva.

Inoltre viene spiegato nei dettagli il modo migliore per usufruire del servizio e renderlo ancora più efficiente.

E', questa dell'Amnu, un'iniziativa indubbiamente interessante, che meriterebbe di venire ascoltata da tutti. D'altro canto è anche un ripetersi di un tentativo che già in passato non ha riscosso particolari risultati, visto il periodico ripetersi di annose polemiche, in particolare sul mancato rispetto delle ordinanze del sindaco a proposito dei cani (i cui padroni continuano a lasciarli sporcare portici e marciapiedi).

Negli ultimi tempi, poi, a questo problema si è aggiunto anche quello sollevato in lettere ai giornali da alcuni cittadini, che lamentano il fatto che, nelle ore notturne, i portici delle Poste ed altri punti del centro diventino «vespasiani».

d. co.

Mangia cerini Grave a 11 mesi

VERCELLI — E' grave un bambino di 11 mesi, Roberto Veggi, corso Italia 50, ricoverato dopo avere masticato per gioco alcuni fiammiferi «Minerva» trovati in un cassetto di casa.

Il primo ad accorgersene è stato il padre del bambino, Giulio, che lo ha trasportato in ospedale. Qui i medici hanno ricoverato Robertino in osservazione nel reparto di pediatria per una grave intossicazione.

Oggi alla Società del Quartetto gli allievi del liceo

Due stelline del pianoforte suonano Chopin e Scarlatti

Altro appuntamento culturale a Santhià con la «Cooperativa dell'Atto»

VERCELLI — Giovani interpreti alla ribalta, da questo pomeriggio, nei concerti della Società del Quartetto: riprendono infatti gli appuntamenti con gli allievi dei corsi di perfezionamento del liceo musicale «Viotti».

La serie dei concerti verrà inaugurata da due pianisti, già affermati nonostante la giovane età, sono Alessio Averone e Stefania Bellini. I concerti si svolgeranno ogni domenica, alle 17,30, nella sala del liceo musicale o alla Sala Dugentesca e proseguiranno sino al 12 giugno. L'appuntamento odierno è nella sala della Società del Quartetto.

Alessio Averone ha 14 anni; dall'età di 5 è allievo del maestro Barasolo. Ha già partecipato a diversi concorsi nazionali, conseguendo vari riconoscimenti, tra cui il primo premio al concorso di Osimo, nel 1978. Stefania Bellini, 16 anni, è pure allieva del maestro Barasolo dall'età di 6 anni. Ha ottenuto il primo premio assoluto al concorso di Parigi del 1982 e, prossimamente, a Parigi, suonerà nell'orchestra sinfonica del Conservatorio di Meudon.

In programma musiche di Czerny, Chopin (Bolero), Mozart, Scarlatti (Gavotta). I giovani interpreti seguono i corsi di perfezionamento del maestro Jean Micault.

Dalla musica alla fotografia. Si è inaugurata, a Trino, una mostra fotografica sui temi dell'antifascismo, la deportazione, la resistenza, nel periodo compreso tra il 1918 e il 1945. A margine della rassegna, allestita nei locali della biblioteca, si svolgeranno alcune conferenze sui temi storici: sabato 19 marzo con Anello Poma, presidente dell'Anpi di Biella, che parlerà sull'antifascismo; per ultimo, il 26 marzo, interverrà Elvo Tempia, Gim, sulla lotta per la resistenza. (d. co.)

SANTHIA' — Appuntamento d'obbligo, martedì sera, al teatro Ideal di via Circonvallazione, per tutti gli appassionati di prosa: per il ciclo «Piemonte a teatro» la Pro loco e l'amministrazione comunale proporranno la terza serata in abbonamento della stagione di prosa 1982-1983.

Di scena la «Cooperativa dell'Atto» con Nino Castelnuovo, Renato Campese, Roberto Antonelli e Francesca Benedetti con «Ti aspetto stanotte», di Salvato Cappelli, per la regia di Virginio Puecher. Quest'ultimo curerà anche l'impianto scenico.

Una curiosità: tra gli attori della «Cooperativa» ci sarà anche Gianni Guerrieri, fratello del sindaco di Santhià, Leonardo. (o. co.)

PROMOZIONE — Gli incontri di oggi

Il Cafasse a Crescentino Trino gioca a Valenza

CRESCENTINO — *Ancora un difficile impegno casalingo per il Crescentino. Oggi al Comunale vi sarà il Cafasse, formazione tra le più agguerrite del campionato di Promozione. Gli uomini di Nello Santin sono reduci dal prezioso pareggio di Gattinara (0 a 0).*

Il problema più assillante per la formazione crescentinese è però quello di andare in gol. L'attacco, nonostante l'impegno di Vertucci e La Rosa, si dimostra sterile.

TRINO — *La squadra è in forma e si appresta ad affrontare il difficile incontro sul terreno della Valenzana. Nonostante sabato non abbia raccolto a Bollegno tutto quello che aveva seminato, il Trino ha dimostrato in quella gara di poter ottenere dei positivi risultati.*

Contro i rossoblù di Valenza l'obiettivo è di non perdere: portare a casa un punto sarebbe un risultato positivo per una squadra come il Trino che mira a togliersi dalla posizione di centro classifica.

Gattinara pareggia a Candelo

(in pagina di Biella)

INTERREGIONALE — All'andata l'incontro finì con un pareggio per 2 a 2

Pro, più grinta con l'Acqui

Cuscela: «La squadra è rinfrancata nel morale, dopo le prestazioni in Coppa Piemonte»

VERCELLI — Dopo due settimane di sosta, torna il campionato interregionale di calcio con la Pro Vercelli che, oggi, ospiterà al «Robbiano» l'Acqui di Bonafin. All'andata l'incontro terminò 2 a 2: un incontro infuocato con un dopopartita guastato dagli incidenti provocati da alcuni pseudo-tifosi che assediarono i pullman della Pro Vercelli.

I bianchi di Raffaele Cuscela escono da questa sosta di due turni abbastanza rinfrancati nel morale, anche grazie alla vittoria (1 a 0) di Cossato in Coppa Piemonte: «*Tutti* — ha detto il trainer — *hanno dimostrato grinta, determinazione. Inoltre siamo riusciti a creare diverse palle-gol*».

Quale la Pro di oggi? In formazione potrebbe rientrare Brambilla (rimessosi dall'infortunio patito contro la Cairese) che Cuscela si porterà almeno in panchina. Assente per il servizio militare Re, è previsto il ritorno di Pela, nonostante le ultime buone prove fornite da Patriarca. «*Cercheremo* — ha affermato Cuscela — *di sfruttare meglio le fasce laterali, con un centrocampo più registrato*».

Pela, in particolare, potrebbe tornare ad assumere quella posizione tipo «centromediano metodista» nella quale a Cossato ha dimostrato di svolgere un ruolo prezioso per la squadra.

Quanto all'Acqui, si presenta al «Robbiano» con un punto in più della Pro, reduce dal sonante 4 a 0 inflitto alla Cossatese. Nelle file dei bianconeri termali militano tre «ex»: Franzi, Fracchia e Roda. Quest'ultimo non sarà sicuramente in campo a causa di un infortunio alla mano.

I difensori vercellesi avranno comunque il loro da fare per controllare uno fra i migliori attacchi del girone (con 26 reti all'attivo), impermiato su un Astrua che, con 11 gol, è il vicecapocannoniere del girone dopo il biellese Ento.

f. l.

Graziano Brambilla

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Florence (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: I predatori dell'Arca perduta con H. Ford (avventura).
CIVICO: chiuso.
LUX: Frankenstein Junior (comico).
NUOVO ITALIA: Ufficiale e gentiluomo di Taylor Hackford, con Richard Geere, Debra Winger, David Keith (drammatico).
PRINCIPE: O giuramento, con Mario Merola (commedia).
VERDI: Chi osa vince, con Lewis Collins, Judy Davis, Richard Widmark (guerra).
VIOTTI: Cane & gatto di B. Corbucci, con Bud Spencer e Tomas Milian (comico).
SALA DELLA SOCIETA' DEL QUARTETTO (via Monte di Pietà 22), ore 17,30 concerto dei pianisti Alessio Averone e Stefania Bellini.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Qua la mano, con A. Celentano (comico).

CIGLIANO

AURORA: Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico).
SPLENDOR: Classe 1984 (drammatico).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Blade Runner con H. Ford (fantascienza).

SANTHIA'

IDEAL: E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).
SPLENDOR: Dio li fa poi li accoppia, con J. Dorelli, L. Banfi, M. Suma (comico).

TRONZANO

LUX: E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

CONFERENZE

Salone Dugentesco: domani, alle ore 21, per la rassegna di conferenze «Seilunedì», Sisto Dalla Palma parlerà sul tema: «L'uomo e il teatro».

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.585; **Trino** (0161) 829.584.

FARMACIE

VERCELLI

Grappi, corso Libertà 76. Farmacia di turno domani: **Amisano**, corso Libertà 239.

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Marconi; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Oggi e domani i campioni d'Europa della nazionale juniores di hockey a rotelle saranno a Vercelli per un allenamento collegiale agli ordini del tecnico Gian Battista Massari. Domani sera gli azzurrini giocheranno un'amichevole contro la prima squadra dell'Amatori Maglificio Anna. L'incontro avrà inizio alle 21 al palazzetto di via Restano. Ingresso: 2500 lire.

Gerardo Mazzeo
Appuntato dei carabinieri
annuale
Amato e ricordato dalla moglie Ester e dai suoi cari. S. Messa di suffragio 15 marzo, ore 18, parrocchia S. Agata di Santhià.
— Santhià, 13 marzo 1983

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
18,30 Telerelecalcio sportivo
21,30 Agguficato a... telesala

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)
12 — Speciale riso (rubrica agricola)
13 — Topo segreto (giochi e quiz)
14 — Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
14,10 Cartoni animati della serie Le avventure di Lupin III
14,30 Film
16 — Film
18 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
18,30 Cartoni animati della serie Arsenio Lupin III
19,50 Telefilm
19,45 Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
20,30 Film
22 — Film

Scioperi: 12 ore contro la rottura delle trattative

Per i lavoratori tessili e dell'abbigliamento

BIELLA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha preso posizione, con un comunicato, sulle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: vi si stigmatizza l'atteggiamento assunto dalla Federtessile, che viene definito una «rottura delle relazioni industriali dell'intero settore». Di conseguenza la Fulta ha deciso l'inasprimento di tali rapporti, l'attuazione di 12 ore di sciopero con la massima articolazione e la sospensione di tutte le forme di orario straordinario.

Proprio quest'ultima iniziativa è al centro di una vertenza tra i sindacati e la direzione aziendale del Lanificio Ermenegildo Zegna. Un delegato sindacale di fabbrica e due operai sono stati sospesi cautelativamente per 5 giorni perché accusati di aver fermato le macchine del reparto tessitura dove si svolgeva del lavoro straordinario. La reazione dei sindacati è stata immediata e sono state proclamate in settimana già diverse ore di sciopero. Venerdì avrebbe dovuto aver luogo un incontro all'Unione Industriale per comporre la vertenza, ma a causa di precedenti impegni dei rappresentanti imprenditoriali, la riunione è stata spostata a lunedì mattina alle 9,30.

La Fulta intanto ha reso noto il calendario degli scioperi: martedì 15 marzo e giovedì 17 si asterranno dal lavoro per 4 ore i lavoratori di tutto il comprensorio biellese.

Martedì 22 marzo sciopereranno per 4 ore le maestranze della zona di Cossato e della Vallestrona.

Il giorno dopo, mercoledì, si fermeranno per 4 ore i lavoratori della zona di Biella, della Valle Elvo, della Valle Cervo e del Basso Biellese. Solo nelle aziende aderenti alla Confederazione piccole industrie l'agitazione sarà di 8 ore.

In campo meccano-tessile invece si è composta la vertenza dell'officina Ramella di Biella. La direzione aziendale ha rivisto la propria posizione sul personale esuberante, che da 35 unità è passato a 19. Per il momento però continuerà solo l'applicazione della cassa integrazione ordinaria. m. al.

Andranno alle urne gli abitanti di Trivero e Dorzano

A giugno si rinnoveranno i Consigli di due Comuni

Sono oltre ottomila gli aventi diritto al voto - La situazione

BIELLA — *Il 12 giugno (la data ha però ancora carattere indicativo) andranno alle urne, per rinnovare i rispettivi consigli comunali, gli elettori di Trivero e di Dorzano. L'amministrazione civica di quest'ultimo Comune ha compiuto il normale quinquennio (venne appunto eletta nel '78), quella di Trivero invece con un anno di anticipo, rispetto alle precedenti elezioni, in base alle indicazioni della legge sull'«accorpamento».*

In nessuno dei due Comuni, al momento, si è già affrontato di petto il problema delle elezioni. Tutto si è limitato a qualche scambio di opinioni tra gli amministratori uscenti, anche per sapere chi «lascia» e chi tenta invece la rielezione. Trivero, centro industriale fra i maggiori del Biellese, ha attualmente 6858 abitanti: 126 in meno, rispetto al 31 dicembre '80. I venti seggi, in base ai voti affluiti alle quattro liste presentate nel '79, furono così distribuiti: 7 alla dc, 7 al pci e 2 ciascuno a pli, psi e psdi. Inizialmente venne costituita una «giunta tripartita», formata da democristiani, socialdemocratici e liberali, e poi vi entrarono anche i socialisti. Fra i quattro partiti vi è sempre stato pieno accordo.

Il sindaco, Giovanni Sasta, è democristiano. Ha 68 anni ed essendo pensionato (era un apprezzato dirigente tecnico in campo tessile) si è dedicato al governo del Comune «a tempo pieno». Completano la giunta Gianni Perino, socialdemocratico, vicesindaco; Quintino Biasetti, democristiano, Nino Pozzo, liberale, Franco Pettinaroli, socialista, tutti assessori effettivi. I «supplenti» sono Franco Caldana, socialista, e Oreste Lora Pilone, democristiano.

La campagna elettorale vedrà impegnati in particolar modo i comunisti, che tenteranno di riconquistare il Comune. I risultati delle elezioni del '79 consentirono infatti alla dc, con l'apporto indispensabile degli alleati, di passare appunto dall'opposizione al governo della cosa pubblica.

Non ci sono invece problemi politici a Dorzano, piccolo Comune adagiato ai piedi delle ultime propaggini della Serra, a pochi chilometri da Cavaglià. L'amministrazione civica uscente non ha alcuna colorazione politica.

Il sindaco, Vittorio Modonesi, 43 anni, è dirigente d'azienda tessile. E' vicesindaco Silvio Zublena ed assessori Silvio Salino, Gino Macchieraldo e Dario Prainaggiore. Durante la legislatura è deceduto il consigliere Angelo Boerio, che faceva parte della «maggioranza». Dorzano, contrariamente a Trivero, è in espansione, per quanto riguarda gli abitanti: nell'ultimo decennio sono saliti da 339 a 370. **Piero Minoli**

Trivero. Giovanni Sasta — Dorzano. Vittorio Modonesi

Un documento dei sindacati invita i valsesiani «alla mobilitazione»

Borgo protesta per il caro-scuola

I servizi sono fra i più cari della provincia - La richiesta della revisione delle tariffe è stata bocciata dal Comune - Una famiglia con due figli deve sborsare fino a un milione

BORGOSESIA — Sono finite nuovamente nell'occhio del ciclone le tariffe dei servizi scolastici applicate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune valsesiano.

A scatenare la polemica, dopo il «botta e risposta» dello scorso autunno tra la sezione borgosesiana del partito comunista e l'assessore democristiano Mario Conti, questa volta sono le confederazioni valsesiane dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil.

In un documento le organizzazioni sindacali invitano l'amministrazione municipale a rivedere radicalmente i costi e contemporaneamente lanciano un appello «*ai genitori e ai cittadini di Borgosesia per una mobilitazione che spinga ad una soluzione possibile e praticabile del caro-scuola*».

Secondo le confederazioni valsesiane molti genitori, in varie occasioni, hanno protestato contro il caro-mensa e trasporti, ed hanno chiesto maggiori delucidazioni, ma l'amministrazione borgosesiana si è mostrata insensibile, non accogliendo neppure l'invito ad organizzare un pubblico dibattito.

Una delegazione sindacale si è pure incontrata con l'assessore Mario Conti e durante il colloquio ha presentato un piano di revisione che prevede tra l'altro l'adeguamento delle fasce di costo di un pranzo scenderebbe a 1500-1750 lire per i figli dei lavoratori con un reddito familiare pro-capite tra i 4 e i 5 milioni all'anno), il miglioramento del servizio mensa con l'inserimento della merenda.

«*La risposta dell'esponente comunale, al di là di essersi fatta notevolmente attendere, è stata globalmente negativa* — sottolinea il sindacato scuola della Cgil-Cisl-Uil —. *L'assessore Conti ha risposto con un secco "no" per quest'anno a tutte le proposte avanzate, mentre si è riservato di prendere in considerazione per il futuro la possibilità della merenda, la revisione delle tariffe e la rateizzazione dei pagamenti. In compenso una famiglia con i coniugi ambedue lavoratori e due figli, a Quarona, per i servizi scolastici spende 383 mila lire all'anno, a Varallo 434 mila, a Coggiola 662 mila, mentre a Borgosesia, a seconda delle tre fasce di reddito, bisogna sborsare 544, 836 o un milione e 24 mila lire. Cifre che lievitano ulteriormente quando sono comprensive di doposcuola e di pre o post-orario*». r. e.

Arrestato per lo scandalo delle tangenti l'ex sindaco di Varallo Gian Luigi Testa

(Servizio in altre pagine)

Salussola ricorda l'eccidio

SALUSSOLA — Sarà ricordato oggi il 38° anniversario dell'eccidio di Salussola in cui furono trucidati 20 partigiani. Durante i rastrellamenti effettuati dalle truppe tedesche nel marzo del '45 una formazione fu sorpresa e catturata in una cascina del Vercellese. Ventuno di essi vennero trasferiti a Salussola dove, nei pressi del vecchio cimitero, furono fucilati.

Uno di loro, Sergio Rasa Canuto, di Crevacuore, soprannominato «Pittore», scampò miracolosamente alla morte e in seguito fu in grado di testimoniare sull'accaduto. (m. al.)

Al gol di Iaschi ha risposto il «bomber» Crepaldi

Il Gattinara subito in rete e la Pro deve «sudare»: 1-1

Antonio Brando (P. Candelo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Un arbitraggio insufficiente per una partita tecnicamente povera: il quadro di Pro Candelo-Gattinara, anticipo della sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione (disputato ieri al «Fila» di Cossato), ha offerto pochi spunti interessanti, al di là dei due gol (l'incontro è finito con un equo 1-1) e di qualche imprecisione della giacchetta nera che avrebbe potuto rivelarsi determinante sul risultato finale.

In una giornata dal freddo pungente, di fronte ad un pubblico non certo numeroso per quello che è pur sempre un derby, il direttore di gara, quasi inconsapevolmente, ha indossato i panni del protagonista. Infatti, al 9' del primo tempo ha negato agli ospiti un rigore per un fallo macroscopico di Inglesi ai danni di Iulini, un metro dentro l'area (il centravanti, in seguito al colpo ricevuto, un quarto d'ora più tardi è stato costretto ad uscire claudicante dal campo), poi al 41' ha convalidato il punto d'apertura dell'incontro, a favore dei vignaioli, realizzato da Iaschi, ma macchiato da un netto fallo in area di Giovanni Trada. Infine, nonostante una breve interruzione della gara, ha chiuso la contesa al 53', otto minuti oltre il tempo regolamentare, un periodo eccessivo, considerato che nella ripresa il gioco è rimasto fermo non più di 4' per un infortunio a Stefanuto.

Da parte sua, la Pro, che ha mostrato in difesa un Ostari sempre vigile, un intraprendente Brando a centrocampo e un Paolone Crepaldi in avanti tuttora pronto a trovare il guizzo risolutore, nella ripresa, con l'arma della determinazione, ha saputo colmare l'evidente divario tecnico.

Le fasi decisive del confronto possono riassumersi nelle azioni da gol, identiche nella loro esecuzione: al 41' Iaschi ha infilato Ferrarotti deviando a rete un cross di Stampini; infine, al 77' Crepaldi ha riequilibrato l'incontro con un preciso colpo di testa, imprendibile per Mora.

Roberto Eynard

Pro Candelo: Ferrarotti; Merlo, Dazza (dal 53' Tarchetti); Simoni, Inglesi, Ostari; Allegra (dal 62' Zavattaro), Barbero, Crepaldi, Brando, Destro.

Gattinara: Mora; Creola, Trada O.; Ospi, Zanazzo, Stampini; Iannotti, Trada P. (dal '75 Tabarroni), Iulini (dal 24' Stefanuto), Lunardi, Iaschi.

Arbitro: Mazzarelli.

Si stavano esercitando con una pistola calibro 9

Il farmacista biellese ucciso per errore da 2 carabinieri

Un proiettile vagante ha colpito il dottor Bottino - Le indagini

TREVISO — Sono stati due carabinieri, Gervasio Piatto, di 25 anni e Martino Babisetti, 24 anni, ad uccidere l'ex farmacista Agostino Bottino. Stavano esercitandosi con una pistola calibro 9 lungo e un proiettile vagante ha colpito il biellese al collo, causandone la morte. I due militari sono stati denunciati a piede libero per omicidio colposo, in concorso fra loro.

BIELLA — *Le spoglie del dottor Agostino Bottino vengono sepolte stamane nel cimitero del Santuario di Oropa. La cerimonia funebre è fissata per le 9,30 ed è facile prevedere che vi sarà molta gente: il dottor Bottino era assai conosciuto e stimato. Gentiluomo di antico stampo, di carattere riservato, sapeva accattivarsi, fin dal primo istante, la simpatia di chi gli si rivolgeva.*

Farmacista particolarmente preparato (aveva il culto della sua professione e non aveva mai interrotto gli studi di aggiornamento, per essere assai di più di un semplice dispensatore di medicamenti), era stato a lungo un valido collaboratore del dottor Pietro Asario, anch'egli prematuramente scomparso. Molti li ricordano ancora entrambi, nell'antica farmacia di via San Filippo 2, nel «centro storico» della città. Il dottor Asario, la cui attività è ora continuata dal figlio, dottor Paolo, l'aveva rilevata dal dottor Assanto.

Circa vent'anni fa il dottor Agostino Bottino lasciò Biella per condurre in proprio la «Farmacia del Redentore», a Venezia, alla quale ha saputo dare nuovo impulso, nel pieno rispetto di una tradizione che affonda le sue radici nel tempo.

Recentemente aveva lasciato l'attività per godersi il meritato riposo nel paesino del Trevigiano, a pochi chilometri da Asolo, con la moglie Rita Jon, compagna sempre premurosa, anch'essa assai conosciuta nel Biellese. E' nipote di don Nelson Sella, canonico del Capitolo della cattedrale di Santo Stefano e personalità di spicco in campo culturale: era tra l'altro un organista di vaglia. p. m.

ECCELLENZA: I BIANCONERI AD AOSTA PER LA POSTA PIENA

La Biellese non s'accontenta

In forse la presenza della mezzala Biagetti per un disturbo a una gamba - Forse Capozucca gioca libero al posto dell'infortunato Brovarone - Bercellino ottimista

BIELLA — Dopo la pausa dedicata alla rappresentativa e alla «Coppa Piemonte», il campionato interregionale riprende il cammino imponendo alla Biellese una difficile trasferta ad Aosta. I bianconeri, primi in classifica, devono vincere per mantenere inalterato il vantaggio sugli inseguitori, che teoricamente hanno compiti meno impegnativi: il Borgomanero infatti gioca in casa con il Cuneo e l'Orbassano va a far visita alla demoralizzata Cossatese.

L'Aosta non perde in casa da sette partite (l'ultima squadra ad espugnare lo stadio Puchoz è stata l'Acqui) e si è creata una fama di imbattibilità. «*Non sottovalutiamo l'impegno* — ha detto Silvino Bercellino —, *però andiamo ad Aosta per ottenere un risultato pieno. Il margine di vantaggio che abbiamo in classifica ci permette di giocare senza affanni e vedremo di amministrare saggiamente la partita*».

Roberto Brovarone — Giorgio Biagetti

«Bercegol» ha comunque qualche problema da risolvere. Il primo si riferisce a Biagetti: la mezzala ha un dolore muscolare a una gamba, ribelle finora alle cure mediche. Il giocatore ha già disertato precauzionalmente la gara con il Borgomanero e la sua utilizzazione è in dubbio anche oggi.

Il secondo riguarda Brovarone, il giovane «libero» bianconero è stato nuovamente colpito da una infezione a un piede e non sembra in grado di recuperare in tempo. Bercellino quindi potrebbe schierare la formazione che ha giocato nel primo tempo contro il Borgomanero, utilizzando Capozucca come libero e spostando Vogliotti nel ruolo di mezz'ala.

«*Sono comunque ottimista sull'esito della partita* — ha concluso Bercellino —. *A parte Brovarone e Biagetti, la squadra è in salute e in allenamento si è mossa bene. Abbiamo fatto un lavoro particolare per rendere più veloce il gioco e sono soddisfatto dei risultati*».

Anche l'Aosta dovrà probabilmente giocare in formazione rimaneggiata per l'assenza del difensore Barbero, squalificato. Al suo posto dovrebbe entrare il giovane Celestri.

La probabile formazione della Biellese dovrebbe essere: Morone (Berto); Bertocco, Sadocco; Capozucca, Meneguzzi, Scaramuzzi; Taschet, Sollier, Vogliotti, Chiapella, Enzo. m. al.

Gli azzurri di Bruno Padulazzi ospitano oggi il forte Orbassano

Al «Fila» arriva una squadra ambiziosa e per la Cossatese è l'ultima spiaggia

Bruno Trivelli — Franco Bodino

COSSATO — Alla ripresa del campionato, la Cossatese riceve oggi la visita dell'Orbassano. I torinesi sono lanciati all'inseguimento della Biellese, che è al comando della classifica, e hanno bisogno di punti: scenderanno quindi in campo al «Fila» decisi a vincere.

Anche la Cossatese però ha disperato bisogno di punti per continuare a sperare di evitare in extremis la retrocessione. I tifosi parlano già di «ultima spiaggia»: se gli azzurri non dovessero riuscire a vincere, avrebbero la certezza quasi matematica di non poter evitare di scendere di categoria. La gara avrà perciò toni agonistici molto accesi.

L'allenatore Bruno Padulazzi ha cercato in settimana di caricare al massimo i suoi ragazzi, stimolandoli a tentare il «colpaccio». Il morale degli azzurri è piuttosto basso, ma se riusciranno a trovare la giusta concentrazione potrebbero anche ripetere la prestazione fornita nella sfortunata gara con la Biellese.

Purtroppo però potrebbe mancare l'impegno uno degli uomini più combattivi della squadra laniera: lo stopper Davanzo, che nella gara di «Coppa Piemonte» con la Pro Vercelli ha ricevuto un duro colpo a un ginocchio.

L'articolazione gli si è gonfiata e il giocatore non ha potuto allenarsi martedì e giovedì. La sua presenza in campo, quindi, è in forse.

Rientra invece al centro dell'attacco Bruno Trivelli e tutti si augurano che possa regalare alla sua squadra i gol della salvezza. Dovrebbe giocare anche Ramella. Il mediano è stato espulso nella gara di «Coppa Piemonte», ma, trattandosi di una partita al di fuori del campionato, il giudice sportivo dovrebbe essere stato di manica larga. m. al.

Mancano Barcellari, Guidetti, Rodighiero e forse Marola

Granata in versione inedita all'assalto del Borgoticino

BORGOSESIA — Non c'è tregua per i granata, ancora impegnati nel difficile «tour de force» previsto da questa fase della stagione. Dopo aver affrontato la Juve Domo e il Mezzomerico, rispettivamente terza e prima in classifica, i valsesiani dovranno oggi vedersela in trasferta con il Borgoticino, probabilmente l'ultima compagine rimasta a contrastare l'egemonia della capolista.

«L'incontro per il "Borgo Cucine Pizzi" sarà difficilissimo — afferma il vicepresidente Luciano Strada —. I ticinesi hanno iniziato il girone di ritorno alla grande e dalla ripresa dell'attività hanno sempre vinto, collezionando quattro successi consecutivi. Per noi non sarà facile fermarli, anche perché la squadra scenderà in campo, per l'ennesima volta, in formazione rimaneggiata».

E' un periodo sfortunato quello che la società di via Combattenti sta vivendo. «Da mesi non riusciamo a schierare l'undici-tipo — aggiunge Luciano Strada — perché per un motivo qualsiasi viene sempre a mancare qualche giocatore».

Anche oggi sarà un Borgo raffazzonato quello che si presenterà al Comunale ticinese. Alle scontate assenze di Barcellari, Guidetti e Rodighiero, molto probabilmente, si aggiungerà quella di capitan Marola, il perno del centrocampo valsesiano.

Nonostante le ormai quasi svanite speranze di agganciarsi al duo di testa della graduatoria, i granata vogliono comunque onorare la gara odierna con l'impegno e l'orgoglio di chi è rimasto a lungo nel giro-promozione. r. e.

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Esperienze pornografiche.
IMPERO: Tu mi turbi.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: In viaggio con papà.
SOCIALE: Querelle.
ITALIA: Stretta e bagnata.
MAGHI: Pink Floyd the Wall.

COSSATO

MICHELETTI: Biago Bongo.
PRIMAVERA: Emily.

PRAY

EXCELSIOR: Victor Victoria.

SERRAVALLE

CORSO: Sturmtruppen n. 2.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Grease 2.

VARALLO

CIVICO: Testa e croce.

BORGOSESIA

LUX: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE: Amici miei atto II.

CANDELO

VERDI: Strada violenta.

COGGIOLA

ENNIO: Bingo Bongo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.755 - Tollegno, Occhieppo Inferiore.
Usl 48 - Trivero: farmacia Guelpa; Vigliano: farmacia Forno.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Galli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910 - Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.192.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 705.154. Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.

Una proposta di Bondaz (dc) che farà discutere

«Abolirei le indennità in Consiglio Regionale»

AOSTA — Dopo lo scandalo che a Torino ha scosso Comune e Regione la democrazia cristiana valdostana vuole rilanciare in modo sostenuto la questione morale, assicurando di fare piazza pulita, anche al suo interno, di eventuali intrallazzatori. Disegnando la figura dell'amministrazione ideale, il segretario regionale della dc, Gianni Bondaz ammonisce: «I ladri se ne stiano a casa; chi ruba risponda sino in fondo delle proprie responsabilità, nessuna pietà per chi si serve della politica per fare i propri interessi».

Le dichiarazioni assumono in certi tratti i toni del proclama: «L'impegno politico deve essere ancorato a una profonda onestà, all'altruismo, al desiderio di servire la comunità e il Paese senza ombre e sospetti».

La dc valdostana segue le orme tracciate da De Mita e assicura di volere un più corretto uso del potere per favorire il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni. Gli scandali all'italiana, secondo Bondaz, non devono coinvolgere la Valle, «perché l'autonomia non sembri una presa in giro».

«La dc — continua il segretario regionale — ha le mani pulite e intende proseguire sulla giusta strada: non vuole affermarsi come partito di potere, ma come garante di sviluppo dell'autonomia nella libertà, nel progresso e nella partecipazione di tutti i cittadini».

Parlando del consigliere regionale come «rappresentante di tutto il popolo valdostano senza distinzioni», Bondaz accenna a una proposta che sarà destinata a far discutere a lungo: «Personalmente — dice — abolirei le indennità e mi limiterei ai rimborsi spese; diverso è il caso degli assessori e dei presidenti della giunta e del Consiglio, che si impegnano a tempo pieno. In questo caso per le regionali non ci sarebbe l'arrembaggio al quale assistiamo, ma i candidati sarebbero comunque tanti».

Bondaz conclude negando che questo suo intervento sia un semplice escamotage elettorale: «De Mita è stato severissimo — dice — la dc è cambiata: dalla morale di una politica sana e onesta passa alla lotta ferma contro la corruzione e la disonestà senza guardare in faccia a nessuno».

Con questa presa di posizione il segretario regionale promette una dc diversa, nuova, ma il rinnovamento, da quanto riportano voci ufficiose, sta passando attraverso polemiche interne, anche se all'apparenza nel partito tutto fila liscio. Il caso Marcoz-Velget-Union Valdôtaine ha insegnato qualcosa.

Il monito di Bondaz alla questione morale e all'impegno politico va forse interpretato come contributo per tenere a freno le contraddizioni di un partito in movimento, di una forza politica che vuole cambiare, ma che si trova in una delicata fase di sperimentazione dalla quale dovrebbero uscire metodi e uomini nuovi.

d. cr.

Apertura della pesca a St. Marcel

SAINT MARCEL — Apertura della pesca stamane per i soci ordinari e aggregati del Consorzio regionale nel laghetto Lillaz di Saint Marcel. I pescatori per poter pescare nella riserva dovranno essere in possesso della licenza governativa rinnovata e dell'apposito tesserino allegato alla tessera di socio del Consorzio del 1983.

Dal 1° maggio anche i pescatori non soci potranno accedere alla riserva di Saint Marcel.

La vittima, nata a Arvier, abitava in via Crotti

Aosta, pensionata uccisa da un'auto sulle strisce

AOSTA — Teresa Barrel, 71 anni, nata a Arvier, pensionata, residente ad Aosta in via Conte Crotti 30, investita da un'auto in viale Monte Grivola poco dopo le 18,30 di venerdì, è morta durante la notte all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate. La donna era ricoverata nel reparto traumatologia e aveva una prognosi di 60 giorni per la frattura della gamba destra (perone e tibia) e ferite lacero-contuse alla testa.

Le sue condizioni sono però peggiorate durante la notte e alle 23,45 è morta per collasso cardiocircolatorio. E' probabile che l'investimento abbia causato alla Barrel anche alcune lesioni interne.

L'incidente è accaduto poco dopo le 18,30 in viale Monte Grivola di fronte a un grande negozio di arredamento. Teresa Barrel, secondo i primi accertamenti dei Vigili urbani di Aosta, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali poco prima di giungere all'incrocio con via capitano Chamonin. Era insieme con la cugina. Le due donne si sono salutate «come facevamo quasi ogni sera dopo aver fatto la spesa», ha detto la parente della Barrel.

Poco dopo, la pensionata è stata investita vicino alla mezzeria del viale dalla «127» di Franco Ferri, 25 anni, residente a Aosta in via Garibaldi. La donna è stata sbalzata sul cofano dell'auto che si è fermata dopo una frenata di 13 metri. Il giovane ha dichiarato ai Vigili urbani di aver visto la donna soltanto all'ultimo momento.

«Non c'era nessuno sulle strisce pedonali — ha detto. — All'improvviso mi sono trovato di fronte la donna. Credo che sia sbucata da alcune auto che erano parcheggiate sulla sinistra del viale». Ma queste dichiarazioni contrastano con quanto detto agli inquirenti dalla cugina della Barrel.

Per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente i Vigili urbani stanno però cercando altri testimoni. Pare che pochi secondi prima di essere investita la pensionata abbia incontrato sulle strisce due donne che attraversavano la strada in senso inverso.

Dopo incontri con Anas e Regione

Lavori tangenziale in autunno a Pont

PONT-SAINT-MARTIN — Dopo che il ministro Nicolazzi, durante la sua recente visita, aveva dato il suo placet alla circonvallazione di Pont-Saint-Martin (collega la statale 26 al casello autostradale), gli amministratori comunali si sono impegnati perché l'opera venga costruita al più presto.

In una serie di incontri, avuti in settimana a Torino con i maggiori funzionari del compartimento Anas, e ad Aosta con i tecnici regionali, il sindaco Vergnani, che per l'occasione era accompagnato dal consigliere regionale Minuzzo e dagli assessori comunali Mancini e Alos, ha avuto garanzie che, se le procedure burocratiche non andranno troppo per le lunghe, quanto prima si potranno iniziare i lavori.

«Nel giro di tre mesi — ha detto il sindaco di Pont-Saint-Martin Flavio Vergnani — pensiamo che tutte le pratiche al riguardo abbiano fatto il loro corso. Siamo fiduciosi di vedere le prime ruspe al lavoro almeno in autunno».

Durante gli incontri con l'Anas, gli amministratori di Pont-Saint-Martin hanno discusso una variante al progetto iniziale, e prospettato nel raccordo di immissione alla statale 26 (poco dopo il bivio che va alla stazione) una soluzione «a raso», in pratica la costruzione di una rotonda con annesso impianto semaforico, anziché un tronco di strada sopraelevata.

I rappresentanti del Comune di Pont hanno poi rinnovato all'Anas la richiesta di poter installare al più presto semafori, per una spesa di 30 milioni, all'uscita della statale per Gressoney: snelliranno il traffico per la valle del Lys.

w. b.

Denuncia sindacale

Edilizia troppi infortuni

AOSTA — Denunciando l'incidente avvenuto in un cantiere di Saint Vincent, che ha causato l'amputazione di una gamba di un lavoratore, la Federazione valdostana lavoratori costruzione parla di «troppi infortuni in edilizia».

«La presenza ormai troppo diffusa di aziende che lavorano in appalto e in subappalto — dice il sindacato — è un fattore che incide sul numero e sulla gravità degli infortuni». Le organizzazioni sindacali chiedono che venga messo ordine nel settore dell'edilizia attraverso «l'efficace iniziativa preventiva dei centri preposti alla tutela della salute dei lavoratori».

Domani il presidente della giunta Andrione e l'assessore all'Industria Chabod si incontrano a Torino con il ministro del Bilancio Bodrato per il caso Montefibre.

Ieri intanto il sindacato dei chimici ha criticato l'operato della giunta che non avrebbe mantenuto la linea comune concordata in passato. Gli amministratori sono criticati per non aver consultato precedentemente all'incontro ministeriale di domani i rappresentanti dei lavoratori.

I chimici hanno inoltre richiesto un confronto a Roma al quale partecipino tutte le parti.

Feliciano Sartore, presidente, non s'è più presentato

Cral Cogne, nuove cariche

AOSTA — E' terminato ieri sera, a tarda ora, lo spoglio delle schede per l'elezione del nuovo direttivo del Cral Cogne di Aosta. Hanno votato 1236 persone sui 4041 dipendenti, al momento in forza allo stabilimento (ve ne sono quasi 400 in cassa integrazione).

La percentuale dei votanti è stata appena inferiore al 31 per cento, con una leggera prevalenza degli operai (30,61) rispetto agli impiegati (30,05). I nuovi eletti sono: Faustino e Luigino Impérial, Balocco, Trevisol, Borre, Pivot, Cerise, Melidona e Siliani. Fra di essi verrà nominato il nuovo presidente, che prenderà il posto di Feliciano Sartore, che non si è più ripresentato dopo 12 anni di attività al vertice dell'organizzazione.

Il Cral della Cogne è il maggior circolo ricreativo della regione, con attività che si articolano in quattro settori: culturale, ricreativo, sportivo e sociale. I settori sono divisi in sezioni, per un totale di venti.

Le strutture del Cral Cogne comprendono il palazzo di corso Battaglione, ad Aosta, che ospita gli uffici e tutta una serie di sale per la musica, la danza, le riunioni, gli scacchi, il biliardo, ecc., la bocciofila di via Giorgio Elter, e un campo di tiro a volo in via Motagnayes, sempre ad Aosta. Il lago per la pesca sportiva a Chavonne e un campo di calcio, sempre a Chavonne.

«Il Cral Cogne di Aosta — dice un membro del direttivo — è uno dei pochissimi in Italia con una forma di partecipazione direttamente gestita dai lavoratori dell'azienda, ma con tutta una serie di attività aperte a tutti i cittadini».

f. bas.

Assegnata per la casa ferrovieri

Petizione difende la zona «verde» vicino al Buthier

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, riceverà domani una petizione che chiede al Comune di rinunciare alla decisione di concedere la zona verde lungo il Buthier alla cooperativa Coref (Ferrovieri dello Stato) per costruire una casa con dodici alloggi, destinati ad abitazione.

Sono circa 100 i firmatari della petizione. Essi intendono sottolineare come nella zona est del torrente Buthier (dove sono sorti in questi ultimi anni parecchi condomini dell'Istituto Case Popolari e di cooperative private) abitino 150 famiglie prive d'una area verde.

Al momento della costruzione degli immobili era stata prevista la realizzazione d'una «passeggiata» lungo il torrente, con alberi e aiuole, per gli anziani e i bambini. Ma la commissione edilizia del comune di Aosta ha approvato con 9 voti favorevoli, 7 contrari e 4 astensioni la soppressione dell'area verde localizzandovi sopra (per gran parte) l'edificio destinato ai ferrovieri.

«In un primo tempo — spiega Giovanni Anselmo, uno dei firmatari — il Comune aveva esaminato l'ipotesi d'inserire gli alloggi dei ferrovieri nel quartiere Cogne. Poi i progetti sono cambiati e da questo è nata l'idea di sfruttare l'area lungo il Buthier, idea contro la quale noi facciamo opposizione».

«Naturalmente noi non vogliamo arrecare danni ai ferrovieri — continua Anselmo — chiediamo soltanto al Comune di riesaminare questo progetto e di fare il possibile per mantenere l'area verde lungo il Buthier. Se ci sarà dimostrato che non esistono altre soluzioni per la Coref, rinunceremo all'opposizione».

Nella stessa maggioranza consiliare sulla vicenda sono emerse, in sede di votazione, posizioni differenziate. L'assessore Carlo Ferina ha già avuto un incontro con le Ferrovie dello Stato per esaminare l'ipotesi di inserire gli alloggi della Coref nel quartiere Cogne.

Il prossimo Consiglio dovrebbe quindi approvare il piano di ristrutturazione del quartiere Cogne, in seguito il Comune potrebbe chiedere alle Ferrovie di non far perdere il finanziamento alla Coref allungando i tempi di scadenza e di accettare l'inserimento delle case per i ferrovieri nel nuovo quartiere Cogne.

b. m.

Tribuna aperta: l'assessore al Turismo e Urbanistica Angelo Pollicini

«Operatori, società, banche, Comuni non vollero l'ovovia Aosta-Pila»

Nel 1980 solo la Regione era disposta a sottoscrivere il 49 per cento della spesa prevista

Il mancato ripristino dell'ovovia Aosta-Pila, in particolari momenti, torna a essere argomento di attualità, e la polemica si riaccende. Che le accuse siano prive di fondamento, è facilmente dimostrabile. Infatti, nel maggio 1980 avevo personalmente assunto l'iniziativa di convocare tutti i rappresentanti degli operatori turistici (albergatori, commercianti ecc.) di Aosta, gli istituti di credito, gli enti pubblici, Comuni di Aosta e di Gressan, le società Alpila, Pila, l'Azienda di soggiorno d'Aosta, gli operatori economici.

In quella sede sottolineavo il fenomeno di trasformazione in atto nell'economia al momento attuale, dimostrando come anche la città di Aosta viva oggi tali problemi, che si presentano sotto forma di crisi, nel caso specifico, dell'industria. Aosta potrebbe gestire, con le opportune istituzioni, tutta una serie di servizi e divenire città di base per le escursioni in montagna e la pratica dello sci, oltre che città turistico-culturale.

In considerazione di questo obiettivo, la Regione, che normalmente sottoscrive quale incentivo una quota del 25 per cento nel capitale azionario delle società di risalita, era disposta per l'Aosta-Pila a sottoscrivere fino al 49 per cento. Ebbene, attorno al tavolo dell'assessorato non uno dei convenuti si era dichiarato disposto a sottoscrivere una lira.

Nel frattempo (1980), avevamo commissionato uno studio per la realizzazione della nuova funivia Aosta-Pila, dando incarico a validissimi tecnici italiani. Fu redatta una previsione di costi ai prezzi del gennaio 1981, pari a 10 miliardi. Aggiungendo a questa somma l'aumento prodotto dall'inflazione, attualmente la funivia Aosta-Pila avrebbe un costo di 14 miliardi. Oltre a un passivo di gestione annuale, di mezzo miliardo.

Giunti a questo punto, c'è da chiedersi se l'opera debba essere eseguita interamente a carico della Regione, dal momento che nessun operatore, né alcuna delle due amministrazioni comunali hanno dimostrato interesse alla compartecipazione. Non dimentichiamo, d'altronde, che la stazione sciistica di Pila è già collegata con Aosta da una normale strada, che quest'anno verrà notevolmente migliorata nel tratto Pérouiaz-Acque Fredde, prevedendo un investimento di 800 milioni.

Per quanto concerne il collegamento con trenino Acque Fredde-Cogne, [illegible] anni di studio da parte dei tecnici incaricati dalla Regione, è stato possibile predisporre tutti i progetti e i quattro capitolati d'appalto per opere edili, armamento ferroviario, parte elettrica e vagoncini. Il 9 dicembre '82, ho presentato alla giunta la proposta di avvio del primo appalto, quello relativo alla progettazione e realizzazione dei vagoni trasporto passeggeri. L'incarico per l'espletamento della gara di appalto con delibera 6814 è stato assegnato all'assessorato Industria, Commercio, Trasporti, competente in materia.

In merito a questo ripristino, va detto che è urgente procedere, in quanto, secondo gli esperti, la galleria, privata delle opere di manutenzione, causa infiltrazioni d'acqua diverrebbe in 3-4 anni irrecuperabile. Aosta, con quest'opera, dai costi contenuti, riceverebbe un sicuro vantaggio, in quanto il trenino collega due vallate e costituisce senza dubbio un notevole richiamo turistico. Cogne, da parte sua, finalmente è tolta dall'isolamento invernale e potrà decollare come stazione turistica di primaria importanza.

Molte dichiarazioni puramente demagogiche non tengono conto d'un operare costantemente teso a ottenere i migliori risultati, spendendo bene il denaro pubblico; inoltre, è estremamente riduttivo individuare nel ripristino di un impianto di arroccamento verso Pila la panacea per tutti i mali di cui soffre Aosta. I problemi economici hanno ben altra genesi e richiedono ben altre soluzioni. E' su questo punto che si vuole pertanto richiamare l'attenzione degli operatori turistici ed economici aostani: essendo essi parte in causa, è necessario operino per quanto loro concerne. Ad essi e ai cittadini, infine, chiediamo se sia prioritario, in questo momento, spendere 14 miliardi per raggiungere una località già provvista di strada.

Angelo Pollicini
(assessore regionale al Turismo)

Rugby — Nell'odierno turno di ritorno del campionato di serie C l'Aosta Rugby ospita il Valledora.

Cerimonia ieri in Comune a Aosta

Premi Sant'Orso in bianco e nero

AOSTA — Si è svolta ieri alle 18 nel salone ducale del municipio di Aosta la premiazione del quarto concorso fotografico Sant'Orso in bianco e nero. Ecco i vincitori.

Fotoamatori — 1. Mauro Bragardo; 2. Filippo Ducly; 3. Vittorio Carrupt; 4. Ex aequo Alessandro Peruzzi, Adriano Stecconi, Luciano Seghesio, Giorgio Savoye, Gigliola Cnapich, Paola Mattieri, Pier Paolo Pedrazza.

Alunni — 1. Ivana Benedetti; 2. Stefano Lorenzini; 3. Massimo Bellesolo; 4. Ex aequo Sabina Trimarchi, Davide de Casola, Lara Dagnes, Paola Battù, Massimo Bombino, Andrea Gadin, Alberto Andreetto.

Premi speciali alle migliori fotografie di soggetto a carattere sportivo. Categoria fotoamatori: 1. Antonio Gallo. Categoria alunni: 1. Sabine Trimarchi.

Al concorso hanno partecipato 104 concorrenti. La giuria non ha preso in esame i lavori di quattro concorrenti (2, 12, 15, 17) per mancata osservanza delle norme del regolamento. La giuria ha esaminato e formulato le graduatorie di cento concorrenti, di cui 54 per la categoria «fotoamatori» e 46 per la categoria «alunni».

r. a.

Parfait Jans a Levallois-Perret

Sindaco valdostano battuto in Francia

AOSTA — Il primo turno delle elezioni comunali francesi ha avuto anche un riflesso in Valle d'Aosta. Il sindaco di Levallois-Perret, il valdostano Parfait Jans, comunista, è stato inaspettatamente sconfitto.

Dopo 18 anni la destra è tornata in Comune. Il pcf è passato dal 56,66 per cento ottenuto nelle elezioni municipali del 1977 al 47,44 per cento attuale.

La corrente di simpatia, della quale beneficiava il primo cittadino Parfait Jans, non ha resistito all'ascesa dell'opposizione, che condurrà alla carica di sindaco il trentaquattrenne Patrick Balkany, organizzatore d'una campagna all'americana.

I giornali francesi commentano il voto di Levallois (dove la colonia di emigrati valdostani è folta) definendo i comunisti in stato di choc.

«Le traumatisme causé est impressionant» scrive «Le Monde». Jans, ancora per qualche giorno nel suo ufficio, non ha voluto commentare il voto e la sua sconfitta. L'ultimo riconoscimento gli è venuto da un lungo applauso tributatogli dai dipendenti comunali durante la loro ultima riunione.

r. a. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Executor, regia di James Glickenhaus, con K. Wahl, A. Watson, K. Kinski (Usa 1982) — Con una squadra di cinque uomini, Executor riesce a fronteggiare qualsiasi situazione d'emergenza in campo politico internazionale.

GIACOSA: Bonnie and Clyde all'italiana, regia di Steno, con P. Villaggio, O. Muti (Italia 1983) — Sotto piazzista e impiegata microscopici scambiati per feroci banditi: stile e movenze da comica finale.

ITALIA: Il verdetto, regia di Sidney Lumet, con P. Newman, C. Rampling, J. Mason (Usa 1982) — Mediocre avvocato si riscatta vincendo una clamorosa causa contro una celebre clinica privata.

LUX: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — Reduce dal Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.

SPLENDOR: Una lama nel buio, regia di Robert Benton, con R. Scheider, M. Streep (Usa 1982) — Uno psicanalista indaga sulla morte di un suo paziente per mano di uno psicopatico; viene così a conoscerne la fidanzata.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I banditi del tempo, regia di Terry Gilliam, con S. Connery (GB 1981) — Un gruppo di nani coinvolge un bambino in una folle cavalcata attraverso il tempo e lo spazio.

VERRES

IDEAL: Bingo Bongo, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Bouquet (Italia 1982) — Un uomo allevato dalle scimmie viene riportato alla «civiltà», scoprendone le delizie e gli orrori.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 52, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, est di Aosta, tel. (0165) 24.86.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry. «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3
19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport Regione

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
9 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Tele 105 (gioco)
12,10 Hit 105 Italia
14 — Disco weekend
14,06 Hit 105 internazionale
17,03 Discomania
18,10 Risultati Tele 105
19,03 Antiamerica Hits
20 — Superdisco R/R

RTA RETE A
12 — Medical Center (telefilm)
13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
16,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
17,30 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Sulle strade della California (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — La strana coppia (telefilm)
20,30 L'arbitro (film)
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,20 La grande battaglia (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,15 Goal
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 Lo strano mondo di Daisy Clover (film)
15,50 Love Boat (telefilm)
16,50 Che cosa è successo tra mio padre e tua madre (film)
19,30 Flamingo road (telefilm)
20,25 New York New York (film)
23,20 Canale 5 News
23,50 Uomini alla ventura (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Magnum
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The Dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Les Servantes de l'empire
18,10 Dimanche magazine
19,05 Stade 2
19,45 Spécial élection
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Résultats municipales
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,40 Follow me
9,55 Svizra rumantscha
10,35 Regards
11,10 Ritournelles
11,30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13,10 Secret diplomatique
14,05 Nous vous invitons chez le forgeron
15 — Escapades
15,50 Escale
16,30 Seul à skis
17,30 Rue de la Sombritaine
18,30 Les actualités sportives
19,25 Téléjournal
19,30 Les Noces de Figaro
21,15 Téléjournal
21,45 Les Noces de Figaro
22,30 Les propos de Ventreuse
22,55 Les Noces de Figaro
23,40 Téléjournal

FARMACIE

Aosta: oggi Nicola, in viale Federico Chabod. Domani Carragiole in piazza Chanoux.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 1, max. 13 (ore 14). Umidità: 62%. Vento: moderato da fondovalle.

(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

Da oggi scendono in campo 1900 giocatori degli esport de nohtra tera

Fiolet, scontro Perossan-Valpelline Rebatta, Doues e Chevrot i favoriti

Nello tsan il Quart atteso a confermarsi contro il Valtournenche I - Interessante St-Christophe I-Châtillon I

La premie fita

AOSTA — Negli esport de nohtra tera circa [illegible] giocatori (fanno eccezione soltanto gli juniores del fiolet il cui torneo partirà in aprile) occuperanno oggi prati e aree verdi di ogni zona della Valle per contendersi i primi punti in palio del loro campionato (il 28° per il fiolet, il 37° per la rebatta e il 35° per lo tsan).

Per molti la «premie fita» è un momento atteso durante tutta la stagione invernale, per altri rappresenta il rinnovo d'un rito, altri ancora la considerano l'inizio di un periodo in cui il tempo libero diventa «... Salute, socializzazione, sana evasione» oppure per usare una definizione più intellettuale «un modo nostro di fare cultura».

Per tutti comunque, dagli juniores ai veterani, dai quarta categoria ai «super», dal giocatore di «E» a quello di «A» motivazioni personali più o meno profonde evidenziano un generale rifiuto alla massificazione, una ricerca di aggregazione «diversa», con tanta voglia di vincere, ma soprattutto di partecipare, consapevoli di collaborare alla continuità di questi sport che possono ormai di buon grado essere considerati gli «sport ufficiali» della nostra regione. c. r.

Fiolet — Parte subito con uno scontro diretto il torneo di serie A. Nel girone di B è infatti prevista la partita Perossan-Valpelline, due delle finaliste della passata stagione, che anche quest'anno raccolgono i favori del pronostico. Leggermente più forte appare la squadra di Turi, che ripresenta in blocco la formazione dell'anno scorso. Tra i «vapelenèn», invece non c'è più il forte Prospero Ansermin, che ha lasciato il posto a Marcello Chenal.

L'altro incontro oppone il Charvensod, che gioca il ruolo di terzo incomodo nella lotta per il titolo, al Morgex, mentre riposa il Saint Cristophe.

Nel girone A, La Salle neo promossa e imbattuta l'anno passato ospita il Perossan I, una squadra sempre molto temibile, che non nasconde l'ambizione di imporsi in questo girone. L'altra partita vede di fronte La Thuile e Etroubles, con i «tchoulilèn» che lo scorso anno vinsero entrambi gli incontri e che contano di farcela anche oggi. Riposa il Bosses.

Rebatta — La prima giornata non dovrebbe presentare sorprese per la prima categoria. Nel girone A i campioni del Doues scenderanno a Charvensod contro i locali, mentre Chevrot ospiterà il Jovençan 12 e «dolar» e Envrotteun» sembrano abbastanza sicuri di imporsi. Il girone B prevede gli incontri: Pollein-Olomont e Gressan-Jovençan A. Anche qui nessun problema per le teste di serie Gressan e Olomont con le altre solo in corsa per buone prestazioni individuali.

Le due formazioni di Jovençan soprattutto si sono iscritte al campionato prima soltanto «per fare numero» contestando il metodo delle medie ponderate che, a loro dire, penalizzerebbe la sezione assegnando ai giocatori un valore troppo «gonfiato». Anche la loro proposta di portare a 9,50 il limite per la prima categoria non è passato ed è per questo che i «dzovensaèn» hanno deciso di dare vita a due formazioni «cuestnetto e niente più».

Tsan — Nel girone A serie A i «quartèn» in casa contro il Valtournenche I sono attesi a confermare la bella vittoria della prima giornata. Brissogne I e Nus II si affronteranno invece pensando già alla lotta per la retrocessione.

Molto interessante la partita St. Cristophe I-Châtillon I, con le due rinnovate e ringiovanite formazioni che si giocano già una fetta delle loro chances di vittoria finale. Nel girone B, Châtillon II ospita i campioni in carica di Pollein. c. r.

Una dura prova oggi al Puchoz per i rossoneri

I «bomber» della Biellese puntano sull'Aosta-Ottoz

Cardellina senza Barbero, costretto alla prudenza - Grande sfida

AOSTA — L'Eccellenza riprende ed è allo sprint finale. I rossoneri hanno affilato le armi per la partita più attesa del ritorno, quella del prestigio. A Biella le tifoserie biancoblù avvertono: *«Non venga in mente all'Aosta di darci un dispiacere»*, ma ora che la salvezza è a portata di mano (visione realistica, non ottimismo) la Biellese non fa tanta paura. Il Puchoz è da sempre un terreno difficile per tutte le «grandi».

L'Aosta-Ottoz sa scuotersi proprio in queste occasioni e lo provano due esempi recenti: lo scorso anno in primavera cadde l'Asti (gol di Di Guida) e nella giornata inaugurale di questa stagione è stata sconfitta la Pro Vercelli, grande favorita che poi non ha più saputo trovare lo slancio per il vertice. Per lo spettacolo e le emozioni c'è da augurarsi che il pareggio sia risultato da escludere, ma è inutile negare che la spartizione della posta potrebbe soddisfare entrambe le squadre.

Volendo credere in una vittoria si devono concedere 60 possibilità alla Biellese e 40 all'Aosta-Ottoz. I lanieri sembrano in gran forma e non hanno scherzato neppure in Coppa Piemonte, rifilando cinque gol al Borgomanero. Va a loro vantaggio la sicurezza dei primi (tre punti sugli immediati inseguitori non sono poca cosa a questi livelli) e un attacco che può contare sull'astuzia e la potenza di Enzo (abile sia come rifinitore sia come cogneur d'area), sull'imprevedibilità di Tascheri e sull'esperienza di Sollier, tre giocatori che possono decidere la partita con una invenzione e rimediare alle sbavature di una difesa che non si è dimostrata insuperabile.

Fra le due squadre della grande sfida di oggi ci sono nove lunghezze e i punti interrogativi nella formazione che sta preparando Cardellina. Attacco a due o a una sola punta? Chi alla marcatura di Enzo vista la squalifica di Barbero? *L'impegno toccherà probabilmente a Celesti*, spalleggiato in seconda battuta e soprattutto di testa nelle azioni di calcio d'angolo dal libero Zottola.

Cardellina non può fare altrimenti poiché il secondo marcatore, il terzino Duò, andrà su Tascheri, la punta avversaria che gioca ancora più avanti di Enzo, mentre Brucato non è adatto al controllo a uomo, preferendo la zona. *«Non ho altre soluzioni* — ha detto l'allenatore — *considerata l'indisponibilità di giocatori come Pulignano e Pacchiodi. Credo comunque che Celestri, ormai diciannovenne, abbia acquisito una certa esperienza. E' nervoso, ma i compagni sapranno aiutarlo»*.

Davanti il dubbio: squadra sbilanciata o prudente? Dovrebbe essere risolto con questa seconda scelta che fa preferire Vasciminno a Rey sulla sinistra. Ancora ieri Cardellina non confermava né smentiva, dicendo soltanto che ci avrebbe pensato, ma le difficoltà palesate da Vasciminno nel ruolo di interno e una caviglia gonfia di Rey lasciano prevedere la soluzione di un'unica punta.

I rossoneri avranno una panchina corta perché giovedì in allenamento si è infortunato anche Gobetti, quindi con il secondo portiere Martinelli vestiranno la tuta i giovani Alvario e Cena. Dal canto suo la Biellese sale in Valle d'Aosta per non perdere e avvicinarsi ancora alla promozione. La formazione dovrebbe essere al completo se si esclude l'assenza del libero Bravarone. Rientrano infatti Tascheri e Biagetti. d. cr.

Aosta-Ottoz: De Canal; Duò, Brucato; Signetto, Celestri, Zottola; Di Guida, Bernardi, Cusano, Orsini, Vasciminno.

Biellese: Berio; Bertocco, Sadocco; Menegazzi, Capozucca, Scaramuzzi; Tascheri, Sollier, Vogliotti, Biagetti, Enzo.

Campionato di Prima Categoria

Lo Charvensod farà un favore al Maros?

Se sconfigge la Strambinese, seconda in classifica

AOSTA — Dopo l'anticipo di ieri tra Sant'Orso Gabetto e Fenisnus, il compito più impegnativo nel campionato di calcio di Prima Categoria spetta oggi allo Charvensod che riceve sul proprio terreno la Strambinese. Oltre che alla classifica della squadra valdostana, un risultato positivo farebbe parecchio comodo alla capolista Maros impegnata in un turno non difficile con la cenerentola Quincinettese.

Pont-Donnaz - Vigliano. La squadra di Zanat (Pont-Donnaz), con una tattica prudenziale, ottenne all'andata un prezioso punto in trasferta. Questo pomeriggio i rossoblù, soprattutto se il loro estremo Beratto sarà come sempre in giornata di grazia, possono puntare alla conquista dell'intera posta. Tra i padroni di casa è assente Franco Martinelli squalificato.

Charvensod - Strambinese. L'undici di Riva (Charvensod) ha la possibilità di pareggiare la sconfitta patita all'andata per 2-0 contro una formazione che punta ormai apertamente alla promozione. I padroni di casa possono però tentare di approfittare di una certa lentezza dimostrata dagli avversari nelle fasi iniziali degli incontri e tentare di mettere al sicuro il risultato.

Maros Saint-Vincent - Quincinettese. I termali, in testa alla classifica, devono giocare senza Vaccaro e Susanna, squalificati, così come è pure squalificato per due domeniche il trainer Santoro.

«E' una partita nella quale il Maros non concederà assolutamente nulla ai suoi avversari. La Quincinettese è con l'acqua alla gola, ma d'ora innanzi noi baderemo soltanto a fare risultato. Mi rientrano Tiert e Lentini — dice Santoro — *ed è chiaro che puntiamo al successo pieno e convincente»*.

Il Maros è da più parti giudicato come la squadra da battere. *«Ebbene, noi siamo pronti ad assumerci questa responsabilità fino in fondo* — conclude Santoro — *ed è chiaro che, contro di noi, tutte le squadre avranno compiti difficili»*. c. g.

FénisNus batte S. Orso Gabetto

AOSTA — Il FénisNus ha battuto ieri sul campo del «Puchoz» il Sant'Orso Gabetto, per 2 a 1. Le reti sono state segnate da Desaymonet e Dajany per il FénisNus, e da Drudi per il Sant'Orso.

Da segnalare che Fulvio Bosonin (Sant'Orso) ha sbagliato un rigore. Espulsi nel finale William Bosonin (Sant'Orso) e Allera (portiere del FénisNus).

Nel calcio di Seconda categoria

Verrès di fronte al St-Christophe

AOSTA — Nella terza giornata di ritorno del campionato di calcio di Seconda Categoria l'incontro di cartello si gioca a Verrès con il lanciatissimo undici di Ricci che ospita il St-Christophe, attualmente al secondo posto in classifica a un punto dalla capolista Châtillon. Sulla carta le due squadre si equivalgono, ma i padroni di casa possono contare sull'innegabile vantaggio del fattore campo. Questi gli incontri in programma.

Anpi Elter - Sarre Chesallet. I padroni di casa sono ancora privi dello squalificato Benetti. All'andata vinse il Sarre per 2-0 e per i granata di Caniato (Anpi Elter), reduci dalla sconfitta interna patita contro il Verrès, è tempo di rivincite.

Arnad - Gressan. Le due squadre sono entrambe reduci da una sconfitta. L'undici di Lozano (Arnad) pare comunque favorito.

Châtillon - Bellavista. La capolista vinse all'andata per 3-2 e oggi deve assolutamente imporsi per confermare le sue giuste aspirazioni di promozione.

Borgofranco - Coumba Freide. La squadra di Biscaro (Coumba Freide) pareggiò 2-2 all'andata. Lain e compagni sono però in grado di fare risultato sul terreno della formazione canavesana.

MorgexCarbo - Issogne. Per la squadra di Sbave (MorgexCarbo) è necessaria una vittoria scacciacrisi. Jacuzzi e Pinet realizzarono le reti del pareggio all'andata.

Saint-Pierre - Quart. Dopo la vittoria esterna dell'ultimo turno per Foglia (St-Pierre) e compagni si impone un successo chiaro che riporti maggior sicurezza all'interno della squadra. Ghidinelli, Zito e Ramirez siglarono le reti del successo del Saint-Pierre all'andata.

Verrès - Saint-Christophe. I padroni di casa giocano senza Luciano Ricci squalificato, ma hanno sufficiente determinazione agonistica per creare il risultato a sorpresa. Per l'undici di Evaspasiano fare risultato a Verrès potrebbe significare consolidare le speranze del sorpasso in vetta alla classifica. c. g.

Iniziative di Aosta e del Circolo circoscrizionale

Turni dei bambini in colonia St-Martin protesta con Bich

AOSTA — *L'amministrazione comunale di Aosta organizza per la prossima stagione estiva il soggiorno marino a Pinarella di Cervia (Ravenna). Le ammissioni ai turni di soggiorno avverranno a seguito di visita sanitaria di controllo e su determinazione dell'apposita Commissione consiliare, tenuto altresì conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di iscrizione. Non saranno ammessi coloro che risulteranno sospetti o affetti da malattie infettive e che non possano essere accolti in comunità.*

Turni — *Dal 27 giugno al 15 luglio per nati nel 1977, '76, '75. Dal 16 luglio al 4 agosto per nati nel 1975, '74, '73. Dal 5 agosto al 24 agosto per nati nel 1973, '72, '71. Dal 25 agosto al 13 settembre per nati nel 1971, '70, '69. I turni comprendono bambini e bambine.*

La quota di partecipazione è stabilita secondo le fasce di reddito netto pro-capite risultante da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo la tabella:

Reddito pro capite sino a 1.600.000 quota esente.

Reddito pro capite tra 1.600.001 e 2.400.000 quota 40.000 lire.

Reddito pro capite tra 2.400.001 e 3.200.000 quota 800.000 lire.

Reddito pro capite tra 3.200.001 e 4.000.000 quota 120.000 lire.

Reddito pro capite superiore a 4.000.000 quota 160.000 lire.

Sono previste riduzioni o esenzioni per famiglie che si trovino in particolari condizioni socio-economiche. Le domande di ammissioni su apposito modulo da ritirarsi all'ufficio colonie del Comune di Aosta e corredate dallo stato di famiglia e dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovranno essere presentate all'ufficio stesso dal 21 marzo all'8 aprile 1983.

● Con una *lettera inviata al sindaco di Aosta, Edoardo Bich, il presidente del Consiglio circoscrizionale di St. Martin de Corléans, Vittorio Sacripante, protesta per* «il disservizio dell'ufficio affissioni» *del Comune.*

Scrive Sacripante, che una trentina di manifesti affidati all'ufficio per essere affissi e informare la cittadinanza dell'assemblea di quartiere del 9 marzo sono stati così distribuiti: quattordici in due soli punti del quartiere, sei esposti in un solo punto d'una strada.

«Tale disservizio — *scrive Sacripante* — ha determinato la scarsa partecipazione della cittadinanza all'assemblea». *Egli chiede quali provvedimenti il sindaco intende prendere nei confronti dei responsabili dell'ufficio* «visto — *scrive ancora* — che anche in passato sono state segnalate analoghe inadempienze». b. m.

Appuntamenti sportivi della domenica in Valle

Gare di judo a Saint-Vincent Rhêmes, campionati motoslitte

Saint Vincent — Il Judo Club Saint Vincent-Châtillon organizza per oggi una competizione interregionale riservata alle categorie cadetti, junior, senior (maschile e femminile).

La gara è denominata «Grolla dell'amicizia» e ha in palio parecchi premi. Vi sono iscritte quattordici società per un totale di 150 atleti.

Rhêmes Notre Dame — Si svolge stamane a Rhêmes Notre Dame la penultima prova del Campionato italiano di motoslitte. In gara mezzi del gruppo I (suddiviso in tre classi) con cilindrate da 250cc. a 500cc. e del gruppo II (costruiti prima del 1972) di qualsiasi cilindrata.

Molto attesa la prova di Gianfranco Cimberio (Moto Club Valle d'Aosta), che nella classe II potrebbe laurearsi campione italiano qualora riuscisse a classificarsi nei primi due posti della classe fino a 440 centimetri cubici.

Aosta — Dopo aver conquistato domenica scorsa la prima vittoria in campionato l'Ina Pallamano Aosta ospita stamane l'Unione Sportiva Rubano, alla ricerca del secondo successo. In campo maschile l'Effil Crest è impegnata in trasferta contro il Falp.

Fenis-Cesabasse — Lo Sci Club Saint Marcel organizza una qualificazione di slittino valida per l'aggiudicazione della Coppa Olain. La gara coincide con la chiusura dell'attività agonistica stagionale.

Cervinia — Si concludono oggi i campionati zonali di sci alpino riservati alle categorie allievi e ragazzi (maschili e femminili). Stamane si assegnano i titoli nello slalom speciale. Le gare sono organizzate dallo Sci Club Cervino. c. g.